Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 28 marzo 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 73 Fondazione 1881

CONCLUSE IN ANTICIPO SUL PREVISTO LE ESERCITAZIONI USA

La Sesta flotta se ne va

Reagan: reagiremo di nuovo a eventuali attacchi libici - Respinta la proposta di Gorbacev - Gheddafi starebbe per dare il via a sue manovre militari navali

WASHINGTON — L'allarme è cessato. La Sesta flotta della marina americana si è allontanata ieri dal Golfo della Sirte, concludendo le manovre prima del previsto, dopo che ormai da due giorni non c'era stato più alcuno scontro con le forze libiche. Subito dopo, però, il presidente Reagan ha dichiarato che gli Stati Uniti «continueranno a prendere le necessarie misure nell'esercizio del diritto all'autodifesa per proteggere le nostre forze» in caso di altri attacchi libici.

Riferendosi alla Sesta flotta, Reagan afferma poi: «Il dispiegamento di queste forze e le misure adottate per difendersi durante l'incidente sono state intraprese in virtù dei poteri che mi sono conferiti dalla Costituzione, tra i quali vi è quello di comandante in capo delle forze armate».

Reagan ha tra l'altro telefonato al comandante della Sesta flotta, Frank Kelso, per elogiare il comportamento dei militari, e affermando: «Voi avete inviato al mondo intero il messaggio che gli Stati Uniti hanno la volontà e, grazie a voi, la capacità di difendere gli interessi del mondo libero».

Inoltre, il portavoce del Pentagono, dopo aver annunciato la fine delle esercitazioni, ha tenuto a ribadire: «Noi manteniamo sempre una presenza nel Mediterraneo, sicché la Sesta flotta vi resterà, come è stato fatto negli ultimi 30-35 anni», anticipando così la respinta ufficiale dell'amministrazione Reagan della proposta di Gorbacev per un ritiro simultaneo delle flotte americana e sovietica dal Mediterraneo.

Il portavoce del dipartimento di Stato ha infatti definitio la proposta Gorbacev «una variante di un vecchio cavallo di battaglia sovietico», aggiungendo che «la questione del Golfo della Sirte non è un problema Est-Ovest. Si tratta di esercitare diritti marittimi internazionali che anche l'Urss dovrebbe sostenere».

Mentre è ripreso ieri il dibattito al consiglio di sicurezza dell'Onu sugli incidenti nel Golfo della Sirte, e mentre la «Tass» nell'annunciare la fine delle manovre, parla ancora di «azioni di pirateria militare», a Tripoli non si è registrata alcuna reazione ufficiale, per il momento, alla notizia che la flotta statunitense lasciava le acque del golfo.

A quanto pare, tuttavia — secondo quanto sostiene il quotidiano americano «Washington Post» — navi libiche avrebbero in programma di cominciare manovre militari nella parte nord-orientale del Golfo della Sirte, in una zona a cento miglia da Tripoli. Gheddafi, sembra, avrebbe intenzione di imbarcare sulle navi giornalisti ed équipes televisive per mostrare le manovre e «dichiarare al mondo che egli ha cacciato la flotta americana dalle sue coste».

Intanto si va ridimensionando il bilancio delle perdite inflitte ai libici: secondo le ultime informazioni del pentagono, sarebbero solo due (e non tre e neppure quattro) le imbarcazioni militari libiche affondate. Di conseguenza, anche le perdite umane della Libia dovrebbero essere meno consistenti di quanto ritenuto precedentemente.

Si è anche appreso che una petroliera spagnola ha tratto in salvo nelle acque del Mediterraneo sedici componenti dell'equipaggio di una motovedetta libica distrutta da un missile lanciato da una aereo americano. I superstiti sono stati sbarcati mercoledì nel porto di Tripoli.

Quanto all'Italia, ovvia soddisfazione negli ambienti politici per il «cessato allarme» (ne riferiamo a pagina 2), mentre l'ambasciatore libico a Roma si è detto «sorpreso» per alcune affermazioni fatte l'altro giorno da Craxi sul limite territoriale delle acque nel golfo, aggiungendo che «siamo d'accordo quando ha affermato che la tutela del diritto di navigazione non può passare attraverso le armi».

G. T.

Non fare errori

Certo l'unità o l'armonia di opinioni delle forze politiche di un paese sui massimi problemi della sua politica estera è un'arma inestimabile, è forse la prima condizione di successo nelle relazioni internazionali. Nel giudizio sulla battaglia della Sirte Craxi sembra essere riuscito ad assicurarsene una singolarmente larga, quasi senza precedenti; e gli vanno riconosciute la lucidità, la padronanza, l'energia con cui lo ha fatto. Come ha commentato Montanelli, poteva andare molto peggio. Questo non dispensa, però, dal saggiare con quali mattoni sia costruito il suo edificio; e se le formule su cui si basa il consenso nel Parlamento e fra i leader dell'opinione pubblica, siano tali da reggere alla prova dei fatti. Vediamone alcune.

1) Gli europei, e particolarmente gli italiani (i più esposti), sono d'accordo — così si asserisce — sulla necessità di combattere il terrorismo, ma rifiutano l'arma della rappresaglia. Ma quali armi sono invece disposti a impugnare Stati che si rifiutano anche di reagire con sanzioni economiche; che dopo Fiumicino e Vienna hanno emesso un comunicato in cui non si menzionava neppure la Libia; che non hanno ancora coordinato «politicamente» le proprie misure antiterroristiche?

2) Gheddafi ha torto nel rivendicare il Golfo della Sirte come acque territoriali; ma le manovre navali per imporre il rispetto della libertà di navigazione e del diritto internazionale sono «inappropriate», si è detto. Certo sarebbero meglio le trattative. Ma qualcuno osa sostenere seriamente che Gheddafi è disponibile a trattare sulle sue pretese? O si sottintende che anche se le acque non gli appartengono gli vànno lasciate dominare di fatto per evitare incidenti? Ma il diritto che rifiuta di farsi valere resta un diritto o diventa una barzelletta? Tanto varrebbe riconoscere senza ambagi che il vero diritto è il fatto compiuto. Che è del resto ciò che, con maggiore coerenza, sarebbe incline a fare Andreotti.

3) Gheddafi è quello che è (provocatore, terrorista, eccetera); ma l'azione militare impone, si dice, un giudizio severo sulla condotta americana: variamente definita come irresponsabile, provocatoria, e così via. In realtà far circolare una flotta da guerra in acque internazionali non è un'azione militare; ovvero tale dovrebbe essere considerata ogni fuoruscita anche delle nostre navi da guerra dal limite di dodici miglia dalle nostre coste. Si dimentica che l'azione militare è cominciata con il lancio dei missili libici; e se è vero che gli americani erano in forze tali da stroncare ogni attacco, come hanno fatto, si sarebbe preferito forse che vi avessero mandato una nave isolata e indifesa, per farsela ingloriosamente affondare o catturare?

4) Azioni come quelle della Sesta flotta, si dichiara, non hanno, non debbono avere e non avranno nulla a che fare con l'uso o il supporto delle basi Nato collocate sul territorio italiano. Con ciò si vuol dire che nessun mezzo o arma o uomo (o vettovaglia) si è trasferito, prima dell'operazione, da tali basi alla Sesta flotta? Si vuole dire che nessuna informazione o comunicazione è intercorsa, durante l'operazione, fra il personale americano in tali basi e la stessa flotta? E che, per esempio, il comando americano del Mediterraneo a Napoli apprendeva dai giornali quanto stava accadendo nella Sirte? Se si vuole dir questo, Gheddafi avrebbe tutte le ragioni di non crederci e di chiamarci bugiardi.

In realtà gli argomenti con cui e su cui si è creato il consenso sono, dietro un'apparenza di coerenza, incredibilmente labili. E in quel consenso c'è Spadolini e c'è Andreotti, c'è il Psi e ci sono i comunisti. I quali hanno portato tutti quelli che hanno potuto (per fortuna non moltissimi) sulle piazze a scandire: «Dalla Sicilia alla Lombardia, un solo grido: americani via». I quali chiedono che le basi vengano messe nelle condizioni di essere puramente nominali. I quali infine patrocinano quei consigli comunali che, improvvisandosi soggetti di politica estera, deprecano che gli americani nel Mediterraneo siano un pericolo per l'Italia, perché sciupano le prospettive di feconde intese fra noi e la Libia. Consenso di politica estera, dunque, nuovo miracolo del presidente del Consiglio. Ma consenso fasullo, consenso che rimuove la realtà delle minacce nascenti dal terrorista di Tripoli, consenso da cui non si vede bene quale risoluzione operante possa scaturire.

Eppure sono convinto che Craxi sia molto superiore a questa friabile sintesi. Lo sia per chiarezza di vedute, lo sia anche per la percezione di ciò che una politica estera e di difesa seria ed efficace debba essere. Non lo si può neppure criticare per avere composto questa sintesi, visto che gli se ne offriva il destro. Il problema è ora di non restarne prigioniero e di non sacrificare alle formule vuote gli interessi permanenti del paese, che non stanno nella tremarella davanti agli eversori dell'ordine internazionale. Vedremo come saprà rispondere agli immancabili, imminenti colpi del colonnello Gheddafi.

Giuseppe Are

DOPO IL PRIMO INCONTRO COLLEGIALE

La verifica: per ora sono tutti soddisfatti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Positivo incontro collegiale tra i cinque partiti della maggioranza e il presidente del consiglio Craxi. Ieri è stata compiuta una ampia ricognizione sui problemi da discutere ed è stata accertata la volontà comune di rinsaldare l'alleanza pentapartitica. Oggi nuovo incontro nel quale si entrerà nel dettaglio e si affronteranno gli argomenti che costituiranno l'eventuale intesa programmatica. Probabilmente non sarà sufficiente l'incontro di oggi e i segretari dovrebbero tornare a incontrarsi la prossima settimana.

I segretari dei partiti hanno espresso dei giudizi favorevoli e tutto lascia pensare a una positiva conclusione della verifica. Di un eventuale rimpasto si parlerà soltanto nella parte finale del confronto.

Uno dei nodi da sciogliere riguarda la durata del nuovo patto. L'accordo programmatico dovrebbe consentire al governo di proseguire la propria azione per tutto il 1986, dopo probabilmente si porrà il problema di un nuovo chiarimento, sempre che situazioni di tensione non costringano Craxi a rivedere i propri piani. «Ciò che è emerso con chiarezza — ha detto Craxi — è che tutti i partiti della coalizione intendono mantenere la loro attuale collaborazione e intendono svilupparla costruttivamente andando quindi alla ricerca di tutte le soluzioni per tutte le questioni che sono oggetto di controversie, in qualche caso, anche di conflitto».

Il vicepresidente del consiglio Forlani, presente anche lui all'incontro durato circa quattro ore, si è augurato che queste riunioni consentano al governo di riprendere la propria azione con pienezza di solidarietà e impegni concreti. Se l'accordo sarà o meno di lungo periodo, ha avvertito Forlani, lo si potrà dire soltanto a conclusione.

Soddisfatto anche il segretario democristiano De Mita. «È andata bene», ha detto, rilevando inoltre che stavolta, «riflettendo sulle ragioni dell'alleanza, abbiamo espresso opinioni convergenti, più che accentuate ragioni di divaricazioni. E questo ha agevolato poi la discussione».

Sulle questioni di programma ieri è stata fatta una selezione degli argomenti di maggiore interesse, oggi si dovrebbe entrare nel dettaglio. «Abbiamo praticamente esaurito — ha avvertito il segretario del Psdi Nicolazzi — i problemi politici che riguardano la coalizione. Si è convenuto da parte di tutti che esiste ampia convergenza per poter continuare con questa maggioranza sino alle elezioni». I tempi della verifica non dovrebbero essere eccessivamente lunghi, anche se Nicolazzi attiene difficile fissare una data ultimativa, in quanto alcuni problemi andranno visti sotto un profilo più tecnico, e qualche problema dovrà essere affrontato anche dai gruppi parlamentari, «soprattutto se parleremo di questioni di carattere istituzionale e che riguardino comunque il Parlamento».

Più cauto si è mostrato invece Spadolini, che sembra interessato maggiormente alle intese sui programmi. «È stato l'avvio di un confronto — ha detto il segretario del Pri — che esige di essere approfondito nella coscienza della contestualità irrinunciabile tra il momento politico e quello programmatico» e l'esame di questo secondo aspetto deve essere ancora affrontato.

Spadolini ha chiarito che questo aspetto è fondamentale perché i «nodi programmatici sono quelli che sciogliendosi danno vita a un rafforzamento dell'intesa politica». Spadolini ha parlato della necessità di rafforzare la collegialità nelle decisioni e ha detto che questo tema è stato al centro delle discussioni di ieri, e ha inoltre giudicato positivamente il modo con cui il governo italiano ha affrontato la situazione di crisi nel Golfo della Sirte, manifestando collegialità e intesa su un tema tanto importante.

«Dopo le polemiche e le burrasche dei mesi scorsi — ha commentato il vicesegretario del Psi Martelli — mi pare che si sia mostrato che i cinque partiti possono procedere insieme». Martelli ha chiarito inoltre che l'impegno è quello di garantire la durata del pentapartito fino al termine della legislatura. Anche il segretario del Pli Biondi ha espresso un giudizio positivo e ha ricordato i temi che stanno più a cuore ai liberali e che saranno affrontati a partire dal nuovo incontro di oggi.

Giuseppe Sanzotta

MENTRE LA BORSA REGISTRA NUOVI RECORD

Goria alle banche: raccontate falsità

ROMA — Tre nuovi record assoluti in borsa dopo una giornata eccezionale: l'indice Comit è salito del 4,62 per cento, quello Mib del 4,74 e quello Mediobanca del 4,95. Ma questi record sono passati in secondo piano nella tarda mattinata quando le agenzie hanno diffuso una durissima nota del ministro del tesoro Goria contro le banche accusate di «scoraggiare i risparmiatori a investire in titoli di Stato», ricorrendo «a palesi falsità».

Il ministro ha parlato di azioni tali per indurre i risparmiatori a non comprare titoli di «Stato sulla base della considerazione che i "tagli" minimi dei titoli sono superiori a quanto da essi richiesto: niente di più errato — continua la nota — intacca profondamente il rapporto di fiducia tra il Tesoro e il sistema bancario e soprattutto — cosa ancora più grave — quello tra i risparmiatori e le banche stesse».

«Lede il rapporto tra il Tesoro e le banche nel momento in cui queste spingono i risparmiatori a non investire in titoli di Stato adducendo motivi inesistenti. Spiace — osserva ancora la nota ministeriale — dover constatare come una malposta competizione per disputare il risparmio disponibile porti a forme di tali scorrettezze».

Ma «a parte le suggestioni, peraltro legittime, per investimenti alternativi che vengono avanzate con insistenza» ancor più grave è però la responsabilità che, così facendo, le banche assumono nei confronti dei propri clienti che hanno tutto il diritto di investire i propri soldi secondo calcoli di convenienza fondati su elementi certi».

La nota conclude con l'invito a tutti i risparmiatori e ai sottoscrittori di titoli di Stato a segnalare direttamente al ministero del tesoro i casi di comportamento anomalo o poco collaborativo da parte degli operatori bancari fornendo tutti gli elementi per un'efficace individuazione dell'irresponsabilità (testuale nella nota del ministero).

La nota è stata definita una «doccia fredda» dal sistema bancario. E alle reazioni di incredulità hanno fatto seguito le prime risentite dichiarazioni. «La dichiarazione del ministro Goria è inspiegabile perché viene dopo un comitato esecutivo dell'Abi dove era stata sottolineata la disponibilità delle banche a un'azione concertata per una graduale discesa dei tassi», ha detto un dirigente.

Si parla di accuse generalizzate — si sostiene in altri ambienti bancari — e si aggiunge: «Come si può pensare che il potenziale risparmiatore venga allontanato dai titoli pubblici con il "trucchetto" dei tagli troppo alti? Il risparmiatore è lo stesso che per i fondi di investimento sottoscrive mediamente quote che stanno sui ventitré milioni e oltre, figuriamoci se può spaventarsi per tagli superiori ai cinque milioni».

In ogni caso anche se ci può essere qualche operatore bancario di scarsa professionalità, non si può accusare tutto il sistema. Al Banco di Roma, per esempio, sostengono che i bot e i certificati di credito di pertinenza della clientela detenuti in custodia presso il Banco sono aumentati del 23 per cento raggiungendo quota dodicimila miliardi.

Per il presidente del Banco di Napoli, e concludiamo, «l'accusa di scorrettezza è da respingere. Se si è verificato qualche episodio marginale non si può attaccare in questo modo tutto il sistema. Ma poi qual è il motivo di questa dichiarazione? L'ultima asta è andata bene e non sono a conoscenza di fatti specifici che possono aver provocato l'indignazione del ministro. Non ci meritiamo proprio queste accuse». La giornata economica ha visto il dollaro scendere alla quotazione di mercoledì: 1576,15, perdendo cioè le stesse ventun lire che aveva guadagnato ieri. Il ritmo delle contrattazioni è rallentato notevolmente in vista del lungo weekend pasquale.

R. R.

L'INTERA QUESTIONE POTREBBE ANDARE ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Il condono non placa la Sicilia I sindaci continuano la protesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Le modifiche al condono approvate per decreto dal Consiglio dei ministri non placano la protesta dei siciliani. 58 sindaci riuniti in assemblea hanno protestato per i contenuti del decreto presentato dal ministro Nicolazzi che sarebbe riduttivo anche rispetto agli accordi della maggioranza. È probabile inoltre che della intera questione debba occuparsi anche la Corte costituzionale.

La presidenza dell'assemblea regionale siciliana sottoporrà al governo della regione l'opportunità di attivare le procedure di impugnativa della legge sul condono edilizio davanti alla Corte. Il presidente dell'assemblea regionale ha definito insoddisfacenti le misure adottate, che non corrispondono alle esigenze delle fasce sociali meno abbienti e sicuramente non collegate con la speculazione edilizia.

Il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi difende il provvedimento: «Non potevo aiutare in maniera diversa da come ho fatto — ha detto —. Devo tenere conto del dovere di compiere atti di giustizia e delle esigenze di tutta la collettività».

Il presidente della commissione lavori pubblici, Botta, ritiene che nel decreto ci siano delle concessioni importanti e dei chiarimenti per quanti dovranno applicare la legge. A giudizio di Botta comunque sarà possibile modificare in sede di dibattito parlamentare il decreto legge.

È quanto chiedono anche i sindaci siciliani, oltre al Pci che, con Libertini, considera inadeguato il Provvedimento. Libertini nega che i comunisti abbiano «soffiato sul fuoco» della protesta che sarebbe stata invece determinata dal governo che ha fatto una legge ingiusta.

La protesta in Sicilia dunque sembra destinata a continuare. I sindaci riuniti in assemblea, pur condannando le manifestazioni violente dei giorni scorsi, sono intenzionati a dare battaglia

G. S.

Circolare liberamente è comizio?

La questione di fiducia invocata dai liberali sulla conversione in legge del decreto, così com'è stato adottato ieri notte dal governo, appare oggi ancor più irrinunciabile per ogni persona perbene, disponibile a venire incontro alla povera gente ma non a cedere alla violenza sediziosa degli «abusivisti».

Il provvedimento governativo, pur contenendo ulteriori facilitazioni per chi non è in regola con la legge, ha infatti il merito di evitare le due nefandezze che denunciammo giorni addietro come inaccettabili. L'intento oggettivamente delittuoso di annullare di fatto le misure antisismiche poste a garanzia della vita umana non è stato recepito dal consiglio dei ministri. E nemmeno è stato accolto l'orientamento, ipocritamente ambiguo, di facoltizzare a uno sconto ulteriore dell'oblazione i comuni che si volevano obbligare ad adottare gli strumenti urbanistici entro maggio.

Proprio per questa relativa saggezza e correttezza del governo, però, proprio per questo suo almeno apparente coraggio a respingere le suggestioni elettoralistiche ai peggiori cedimenti, c'è da temere ora che i partiti di maggioranza si rincorreranno in Parlamento con quelli di opposizione per imporre nel procedimento di conversione in legge quegli emendamenti voluti dalla piazza che il governo non ha accettato. Di qui l'esigenza di bloccare il testo così com'è attraverso la questione di fiducia, opportunamente richiesta dai liberali. È da temere che, dopo questo decreto, riprendano vigore le agitazioni e i blocchi stradali.

Sarà bene tornare allora, pur con la necessaria accortezza, a prevenire e a reprimere. A questo proposito, si deve dire che sbaglia il senatore Macaluso, direttore dell'«Unità», a definire chi scrive «un giurista serio», se poi ritiene di rimproverargli di aver fatto «un comizio per dire che occorre reprimere per poi modificare la legge». Com'è definibile «comizio» il richiamo — semmai banale fino all'ovvietà — alla libertà di circolazione costituzionalmente garantita, o all'obbligo che ha l'autorità giudiziaria di esercitare l'azione penale contro i responsabili dei blocchi stradali, ovvero all'urgente opportunità di destituire quegli «ufficiali di governo» che sono i sindaci, quando essi capeggino tumulti sediziosi?

Meno di tutto dovrebbe poi sembrare comiziesco battersi contro la «semplificazione delle procedure antisismiche», per ora temporaneamente evitata. Se i tecnici della commissione Grandi Rischi documentano che soltanto un ingegnere geofisico è in grado di svolgere i complessi esami per stabilire il grado di staticità di un immobile, se è vero che in Irpinia tremila persone morirono sepolte sotto case inadeguate, e infine se risulta che una seria garanzia antisismica ha un costo economico non superiore al quindici per cento, come andranno definiti gli artefici della ritornante proposta a lasciar perdere le misure antisismiche? Qui non si tratta di uno sconto sul costo del condono, ma di uno sconto alla pubblica incolumità.

Silvano Tosi

CARTA INTERVIENE SULLE NAVI PER L'AFRICA

Il disarmo del Lloyd

Il ministro della marina mercantile Gianuario Carta ha chiesto alla Finmare di sospendere il programma di disarmo delle navi del Lloyd Triestino impiegate sulla linea dell'Africa orientale. La richiesta è stata fatta in vista di una riunione fra i rappresentanti della Finmare e i sindacati convocata dallo stesso ministro per il 9 aprile.

L'intervento del ministro Carta era stato sollecitato martedì a Roma nel corso dell'incontro che con lui avevano avuto i parlamentari della regione, gli assessori regionali Carbone e Rinaldi ed esponenti sindacali. Per quanto riguarda la linea dell'East Africa, era stato posto il problema della radiazione delle tre unità traghetto (ro/ro) della classe «Apulia» e della loro sostituzione, così come ventilata dalla dirigenza del Lloyd Triestino, con il ricorso al nolo di navi a scafo armato (navi più equipaggi).

Lo stesso ministro aveva detto di condividere l'opinione della giunta del Friuli-Venezia Giulia di non dar corso a scelte che depauperano il patrimonio del Lloyd e acuiscono il conflitto sociale, nel momento in cui il Parlamento sta definendo le provvidenze nazionali per il rilancio della flotta pubblica. E aveva assunto l'impegno politico a intervenire in tal senso, come dunque ha fatto a livello di richiesta rivolta alla Finmare.

Ricorderemo che, nel corso dello stesso incontro romano, gli esponenti regionali avevano anche richiamato l'impegno dell'amministratore delegato della Finmare, Rosina, a non proseguire sulla strada dell'accorpamento logistico prima di aver comunicato alla stessa giunta regionale le diverse possibilità di ristrutturazione delle società di preminente interesse nazionale e le indicazioni per un incremento dei traffici nell'area adriatica. Nessuna comunicazione è finora mai pervenuta.

LE TRAGICHE CONSEGUENZE DELL'ANTICO VIZIO DI SOFISTICARE IL VINO

Per avvelenarsi basta andare al supermarket

Per morire avvelenati non occorre essere Pisciotta o Sindona. Basta andare al supermarket. Il cadavere eccellente del bancarottiere siciliano nel supercarcere di Voghera, i molti cittadini qualunque stroncati in Lombardia dal vino adulterato, che si sono divisi contemporaneamente la prima pagina dei giornali sono parsi infittire l'immagine dell'Italia come «paese dei veleni».

Qualcuno ha osservato che il nostro paese non è portato alla produzione di romanzi gialli, che sembrano prerogativa degli anglosassoni e, con Simenon, dei francesi; in compenso è imbattibile quanto a produzione di thrilling nella vita reale.

L'episodio di Sindona, le modalità attraverso le quali il cianuro ha potuto raggiungerlo in una cella strasorvegliata di un carcere modello, sono un «enigma circondato da un mistero» (per usare una famosa battuta di Churchill) e pare si attagli anche alla vicenda dell'alcol metilico nel Barbera del Piemonte e di Bianco da pasto imbottigliato nelle cantine dei fratelli Odore di Incisa Scanaccino.

Individuare l'anello doloso attraverso il quale il micidiale tossico è entrato nella lunga catena di passaggi dal produttore al consumatore non sarà facile. Prima di arrivare alle mense in bottiglia le partite di vino passano attraverso molte mani che rimangono nella penombra e, per questo, la possibilità di frodi da parte di intermediari senza scrupoli è sempre all'agguato.

La conseguenza più grave del vino che uccide è l'impennarsi del sospetto che sorge nel pubblico verso un genere alimentare che ha un'importanza nelle nostre diete quotidiane avvicinabile a quella del pane e che costituisce uno dei prodotti più ragguardevoli della nostra economia. La domanda che si affaccia spontanea è se l'aggiunta di alcool metilico nel vino della ditta piemontese è un caso circoscritto, dovuto all'alzata di ingegno di un isolato e forse anche squilibrato trafficante privo di scrupoli, o è solo la punta dell'iceberg di un processo più diffuso che entra nel vino in dosi più discrete, tali da non provocare effetti letali, ma non certo innocuo per i nostri organismi. Purtroppo il tipo di veleno immesso nei bottiglioni dei fratelli Odore non olet, non è percettibile organoletticamente e ci si accorge della sua presenza solo quando è troppo tardi.

Proprio perché è un genere di larghissimo consumo, il vino è un classico bersaglio della speculazione e della sofisticazione. Il vecchio, ironico adagio «il vino si può fare anche con l'uva» testimonia di una pratica adulteratrice che non ha certo avuto inizio ieri. Ma un conto è annacquare il vino, metterci dello zucchero, integrarlo con i risultati della fermentazione di altri frutti che non siano uva, e un conto è trattarlo con sostanze letali. Il fatto che ciò sia possibile dimostra, da un lato, fino a che limite estremo può condurre l'avidità di guadagno; dall'altro la insufficienza delle nostre strutture di controllo sulla pratica delle adulterazioni che, peraltro, non si rivolgono solo al vino, ma in modi più o meno subdoli a tutti o quasi i nostri alimenti.

Un fatto è certo. I laboratori di igiene e profilassi provinciali che, inquadrati negli organi delle province, costituivano i pilastri forse più efficienti della lotta alle frodi alimentari, da quando sono passati in forza alle Usl per decreto improvvidissimo della riforma sanitaria, non funzionano più come prima, determinando un calo della guardia nella vigilanza sulle vettovaglie.

Il pensiero che il vino possa essere mortale è assai deprimente in un paese in cui spesso, come portatore di allegria e di affabilità, è accessibile a tutte le classi sociali. Sembra che una oscura congiuntura stellare voglia, dopo qualche decennio, non dico di edonismo, ma di più diffuso piacere di vivere, riportare il costume a una intonazione più arcigna.

Fin dai tempi più remoti i salutisti hanno sempre ripetuto l'ammonimento «Bacco, Tabacco e Venere riducono l'uomo in cenere». Soltanto da poco si sono messi in chiaro i danni gravi indotti dal fumo: ci si è trovati di fronte a un morbo come l'Aids che sorge come uno spettro dalla «Liberazione sessuale» e che, per la paura che suscita, induce alla morigeratezza. Se ora non riusciamo al più presto a mettere in chiaro che il vino che uccide è un fenomeno isolato e circoscritto, saremo costretti a scivolare in una stagione invernale della nostra esistenza.

Intanto è venuto fuori — ma sarà vero? — che i morti per effetto dell'alcool metilico erano bevitori; e che anche alle dosi di tossico contenuto nelle bottiglie piemontesi il vino adulterato non avrebbe avuto effetto letale in coloro che si limitano a bere non più di due bicchieri a pasto.

Ma, ove il sospetto non svanisca, ciò che il caso Odore può determinare è la fine in Italia della democrazia enologica che, fra le tante mitizzate, è forse quella più reale. Il contenuto accedente di metanolo nel liquore di Bacco è in funzione della sua economicità. I vini pregiati, doc, sono fuori pericolo. L'Unione in difesa dei consumatori consiglia di non acquistare bottiglie che costino meno di 1500 lire.

Sarebbe triste il giorno in cui in Italia il consumo di vino diventasse, come all'estero, un privilegio sociale.

Alfredo Todisco

REFERENDUM CAMPIONI 1986

CAMPIONISSIMO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA .....

CAMPIONE DEL CUORE .....

.....

SPERANZA DELL'ANNO .....

.....

Nome e cognome del votante .....

Indirizzo .....

(aut. min. n. 4/289202 del 17 marzo 1986)

Da spedire o consegnare in busta a: Referendum Campioni «Il Piccolo», via S. Pellico 8, 34122 Trieste, entro il 2 maggio

Benvenuti nel vostro futuro.

con le polizze complete, chiare, affidabili del Lloyd Adriatico come famiglia in: contro gli infortuni di tutta la famiglia.

Lloyd Adriatico

DALL'INTERNO

DOPO IL DISACCORDO ESPRESSO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Shultz s'incontrerà oggi con Craxi Porta con sé la risposta di Reagan

Un'altra importante questione che verrà affrontata riguarda le basi Nato in Italia

ROMA — La notizia della sospensione delle esercitazioni navali Usa nel Golfo della Sirte è stata data a Craxi alle 12 di ieri mattina, mentre a palazzo Chigi era in corso il vertice per la verifica di governo. Una decisione del genere da parte del governo statunitense, prevista già ieri l'altro dal presidente del consiglio, è servita ad allentare la tensione politica sulla pericolosa situazione determinatasi nel Mediterraneo in seguito allo scontro armato Usa-Libia. Ma la questione — dicono a palazzo Chigi — non si può ritenere ancora risolta.

Molto atteso è l'incontro che Craxi avrà oggi pomeriggio con il segretario di Stato americano George Shultz, presente il ministro degli esteri Andreotti. Sarà l'occasione per i rappresentanti dei due governi alleati di chiarire le rispettive posizioni sulla crisi internazionale di questi giorni. A Reagan il governo italiano ha inviato martedì un messaggio tramite l'ambasciatore americano a Roma Rabb. E Shultz potrebbe essere il latore della risposta.

«L'Italia non vuole guerre alle porte di casa», aveva detto Craxi due giorni fa. L'ammonimento era diretto soprattutto agli Stati Uniti. «A nostro giudizio — ha affermato Craxi — gli incidenti si sono svolti in acque internazionali». Ma nemmeno gli Stati Uniti hanno del tutto ragione: «Le esercitazioni militari ripetute da parte del governo degli Stati Uniti nel Golfo della Sirte — è il parere di Craxi espresso nella lettera a Reagan — cioè in un'area già scossa da gravi tensioni, non sono apparse appropriate al fine di ristabilire il rispetto di un principio di diritto internazionale, ed esse contenevano e contengono elementi di alto rischio che suscitano la nostra più grave preoccupazione». Shultz oggi dirà la sua anche su questo.

Un'altra importante questione che sarà affrontata nel colloquio di oggi riguarderà le basi Nato in Italia. «Il governo — sono sempre parole del presidente del consiglio italiano — ritiene doveroso confermare la necessità che le basi Nato non possano costituire un punto di partenza di operazioni di tipo bellico fuori del quadro Nato», come quelle compiute nel Golfo della Sirte. Terza, e forse più importante questione in sospeso, è la ricerca di soluzioni che servano a riportare la calma nel Mediterraneo senza più pericoli di guerre più o meno private, dato che — come hanno sottolineato ieri l'altro sia Craxi che Spadolini — il governo degli Stati Uniti non ha ritenuto opportuno informare l'Italia di quanto stava accadendo.

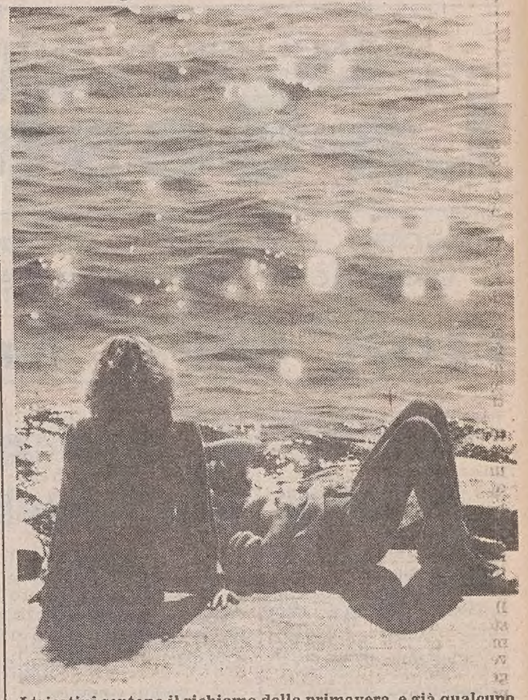
Stamane il segretario di Stato americano Shultz avrà un primo colloquio con Cossiga e nel pomeriggio sarà ricevuto da Craxi. Sabato ci saranno altri incontri con i ministri della difesa Spadolini, degli esteri Andreotti, e degli interni Scalfaro. Per il timore di attentati o manifestazioni antiamericane il centro di Roma sarà strettamente sorvegliato da polizia e carabinieri.

...E sabato sarà dal Papa

CITTÀ DEL VATICANO — Il segretario di stato americano George Shultz ha bussato per interposta persona al portone di bronzo, che gli sarà aperto con un certo anticipo rispetto alla tabella fissata in precedenza. L'udienza pontificia, in via del tutto eccezionale, è stata infatti anticipata alle 18.30 di sabato pomeriggio, vigilia di Pasqua, mentre la sala stampa della Santa Sede l'aveva prevista in un primo tempo per domenica 30 marzo; ma non ci sono «gialli» in questo spostamento, dal momento che gli impegni di Giovanni Paolo secondo per le festività pasquali sono molti e diluiti nel tempo e ciò ha imposto l'anticipazione dell'udienza che si svolgerà senza testimoni, almeno nella sua prima parte, all'interno della biblioteca privata del Papa, al terzo piano del palazzo apostolico.

Non è escluso, anzi può essere dato per quasi certo, un successivo incontro dello stesso Shultz con il cardinale segretario di Stato Casaroli e il «ministro degli esteri» vaticano mons. Silvestrini, fresco reduce da una missione nel Libano che, stando ai ripetuti e mai smentiti «si dice», non sarebbe andata in senso positivo.

Voglia di sole



I triestini sentono il richiamo della primavera, e già qualcuno ha approfittato ieri della bella giornata per offrirsi un primo strato di tintarella. Che possa venire presto rafforzato da bagni di sole veri e propri?

Un'altra aggressione jugoslava a una barca italiana

ROMA — L'intervento della Marina militare italiana in Alto Adriatico per proteggere la flotta peschereccia nazionale dalle frequenti aggressioni armate e sequestri operati dalle autorità jugoslave, è stato chiesto con un'interrogazione ai ministri degli esteri, della marina mercantile e della difesa dai deputati Rocelli, Malvestio e Falcier (Dc).

L'iniziativa ha preso le mosse dall'ennesimo sequestro operato, venerdì scorso, ai danni del peschereccio «Sabina», della flotta di Caorle (Venezia), ai comandi di Daniele Marin, che stava pescando a 15,2 miglia dalla costa jugoslava, «largamente rientrante quindi in acque internazionali», che tra l'altro è stato attaccato con raffiche di mitra.

Per questo i tre parlamentari hanno chiesto l'intervento del governo di Roma nei confronti delle autorità jugoslave per il rispetto dei trattati che regolano la pesca in acque internazionali e, nell'ambito delle misure preventive e di tutela della flottiglia italiana che esercita la pesca nell'Alto Adriatico, anche che la marina militare incroci nella zona visto che, sostengono i tre deputati, da quando si è allentata tale presenza, «sono cresciute a dismisura le proditorie azioni intimidatorie da parte di imbarcazioni armate jugoslave».

IL FENOMENO RISCHIA DI ASSUMERE DIMENSIONI PIU' VASTE DEL PREVISTO

Pericolo a macchia d'olio quello del vino al metanolo

TORINO — Il fenomeno del vino adulterato con alcol metilico che ha già provocato nelle ultime settimane alcune vittime, rischia di essere più esteso di quanto si potesse supporre subito dopo la scoperta della sofisticazione «micidiale». È quanto è emerso ieri, durante una conferenza stampa tenuta dagli amministratori pubblici della Regione Piemonte, dai rappresentati dei produttori di vini piemontesi e dagli esperti impegnati nelle analisi sulla bevanda incriminata.

È stato proprio uno degli analisti, il prof. Luciano Usseglio Tomaset, direttore dell'Istituto per l'enologia di Asti, a mettere sull'avviso per il pericolo che il fenomeno sia «esteso a macchia d'olio», quando ha riferito che sono già numerosi i produttori che hanno spontaneamente chiesto il controllo del loro vino perché, in molti casi, con percentuali di alcol metilico superiori alla norma, e che una grossa partita di vino «venduto per piemontese, ma in realtà con la base di origine pugliese» è stata sequestrata in Francia dagli analisti di Montpellier.

L'enologo ha quindi anticipato che dalle analisi effettuate, i cui resoconti sono già stati trasmessi agli inquirenti, si sono registrati casi con la presenza fino a 40 millilitri di alcol metilico per ogni litro di vino, contro la quantità massima consentita di 3 decimi di millilitro per litro.

«Si è quindi trattato di una criminalità rozza e volgare — ha detto Tomaset — che ha trovato il modo di lucrare inserendo un prodotto che costa poco perché non più sottoposto, dal 1984, alla tassa di importazione». Secondo questo specialista, in sostanza, la frode «molto diffusa» di tipo commerciale (derivante dallo spacciare per piemontese, perché più richiesto sul mercato, un vino non completamente tale) «è sconfinata in un vero e proprio atto criminale», che «sarebbe stato difficile accertare se non vi fossero state le vittime».

Le istituzioni pubbliche piemontesi sono allarmate per quanto accaduto, hanno già adottato misure preventive e repressi, ma, al tempo stesso, hanno espresso viva preoccupazione per i danni economici che si potrebbero subire. Gli assessori regionali presenti (all'agricoltura, alla sanità, e al commercio) hanno insistito sul fatto che il vino incriminato «spacciato per Barbera e Cortese del Piemonte ha un'origine diversa» e hanno illustrato le iniziative già assunte e quelle che seguiranno.

Gli interventi immediati di competenza regionali — è stato detto — sono stati messi in atto e riguardano: le disposizioni per i prelievi e i controlli sulla produzione regionale; la mobilitazione delle Usl per la segnalazione dei casi di intossicazione o di avvelenamento; la sollecitazione alle aziende e ai consumatori di sottoporre agli appositi laboratori provinciali campioni di vino.

Per unificare le iniziative da assumere l'assessorato all'agricoltura ha costituito un comitato formato dagli enti locali, dai rappresentanti del settore vitivinicolo, dei consorzi di tutela e delle centrali cooperative, che si riunirà la prossima settimana.

Al centro delle indagini resta comunque la ditta Fusco di Manduria, in provincia di Taranto. Negli stabilimenti pugliesi continuano infatti le perquisizioni dei carabinieri per accertare quali fossero i canali di distribuzione utilizzati dall'azienda.

Nel corso dell'inchiesta sui vini inquinati dall'alcol metilico sarebbero emersi anche dei consistenti indizi che porterebbero alla scoperta di un vero e proprio mercato nero del vino. Il vino contenente alcol metilico fino a oggi sequestrato farebbe parte di alcune partite non registrate né dalle ditte produttrici né da quelle che curavano l'imbottigliamento.

Altre sofisticazioni

BOLZANO — Indagini sono in corso per ricostruire il viaggio compiuto da una partita di 700 ettolitri di vino al metanolo, in parte diretti a un acquirente in perfetta buona fede nell'Alto Adige. La partita stessa risulta proveniente da una cantina di Castel Bolognese: sarebbe stato il nucleo antisofisticazioni dei carabinieri di Bologna a individuarne la pericolosità.

Tracce di alcol metilico in quantità superiori all'1,8% sono state trovate anche in un bottiglione di Dolcetto del Piemonte prodotto dalla ditta Fratelli Fusta, di Caroglio — una cittadina di 5000 abitanti in provincia di Cuneo — e imbottigliato dalla ditta De Vito, sempre di Caroglio. La bottiglia è stata trovata in una stalla vicino all 'abitazione di una donna di 58 anni ricoverata venerdì notte, in stato di coma, all'ospedale Santa Croce di Como. Sembra infatti che la donna, bevitrice abituale, consumasse il vino di nascosto nonostante le limitazioni dei familiari. Nella zona sarebbero state trovate altre bottiglie di Dolcetto del Piemonte prodotto dalla ditta Fusta, ma imbottigliato da altre ditte, anche queste contenenti alcol metilico in quantità di molto eccedenti la soglia di pericolosità.

SPATOLA ANNUNCIA CHE SI COSTITUIRA' DOPO LE FESTE

«Pasqua con i tuoi... in carcere quando vuoi»

PALERMO — Con tutta probabilità Rosario Spatola, ex costruttore edile, grande riciclatore di «narco-dollari», si costituirà subito dopo le vacanze pasquali. I suoi avvocati, Nino Mormino e Frino Restivo hanno osservato che il loro cliente non ha alcun interesse a rimanere irreperibile. Infatti ha già scontato oltre metà della pena (10 anni) divenuta definitiva nei giorni scorsi dopo il pronunciamento della Cassazione.

Quando però la polizia giudiziaria è andata a ricercare il costruttore mafioso per notificargli il provvedimento di carcerazione ha dovuto prendere atto che si era reso irreperibile. Spatola è scomparso mentre si trovava a Milano, dove — su autorizzazione del magistrato — si era recato, lasciando il domicilio coatto a Palermo, per partecipare al processo contro Sindona.

In questa vicenda giudiziaria, infatti, Spatola era imputato per il reato di favoreggiamento. Fu proprio lui a ospitare nella villa del suocero il bancarottiere siciliano, nell'inverno del 1979, durante il finto sequestro.

Spatola, l'ultima volta, è stato visto lunedì 17. In quella occasione avrebbe incontrato i suoi avvocati che gli avevano comunicato l'imminente decisione della corte di Cassazione. Spatola manifestò l'intenzione di costituirsi al più presto.

Se queste sono le valutazioni degli avvocati gli investigatori, tuttavia, altre ne prendono in considerazione, per completezza di quadro. In queste ore vengono controllati tutti i biglietti aerei emessi a Palermo per viaggi negli Stati Uniti. Nella zona di Brooklyn e nel New Jersey Spatola, infatti, ha numerosi parenti, tutta gente di «gran peso» nell'organizzazione di «Cosa nostra».

Dopo la sentenza di condanna del giugno del 1983 e la successiva cinferma in appello del novembre dell'anno dopo, Rosario Spatola aveva ottenuto la libertà provvisoria in attesa del verdetto definitivo. Le sue imprese di costruzione erano già fallite ed egli aveva trovato lavoro presso il negozio di un parente.

Almeno ufficialmente l'uomo che nel 1980 era stato in vetta alla graduatoria dei redditi in Sicilia (870 milioni dichiarati al fisco) era ormai povero in canna. Se povero fosse o meno resta da stabilire: è certo, tuttavia, che il grande riciclatore di «narcodollari» era ormai tagliato fuori da tutti i giochi.

Il giudice Giovanni Falcone accertò che questa figura di imprenditore rampante era riuscito a realizzare cantieri edili per una cinquantina di miliardi attingendo pochissimo al credito bancario. Come? Riciclando in edilizia i proventi di un vasto traffico di eroina tra Sicilia e Stati Uniti.

Sindona, sempre più sembra suicidio

MILANO — Si conosceranno solo dopo Pasqua, forse martedì, i risultati delle analisi disposte dalla procura di Milano sui reperti trovati nella cella di Michele Sindona nel supercarcere di Voghera. Oltre ai resti del caffè, che ad una prima indagine sembra presentassero una «base acida» di per sé non indicativa della presenza di cianuro, vengono attentamente esaminati dagli inquirenti anche le suppellettili della cella, i vestiti e gli altri oggetti di cui Sindona poteva disporre all'interno del carcere.

Il mistero più importante da risolvere resta il modo o il mezzo impiegato per fare penetrare il cianuro all'interno del carcere. Non vengono scartate neanche le ipotesi più fantasiose, come quella della consegna del cianuro a Sindona durante una udienza del processo Ambrosoli. Sindona avrebbe potuto nascondere la pasticca nella cassa dell'orologio, anche se la manovra non sarebbe stata comunque semplice.

Dalle poche cose dette dagli inquirenti sembra dunque prendere sempre maggiore consistenza l'ipotesi del suicidio, anche se uno degli elementi che confortano questa tesi (una confidenza resa tempo fa al cappellano del carcere allorché l'ex banchiere avrebbe manifestato l'intenzione di togliersi la vita) non ha trovato conferma alla fonte. Don Giuseppe Baschiazzorre, pur con la massima gentilezza ha preferito evitare dichiarazioni specifiche sui suoi rapporti col detenuto. Anche questi elementi ormai fanno parte di una inchiesta.

Francesco Pazienza in un documento scritto nel settembre 84 aveva «profetizzato» l'epilogo della vicenda Sindona scrivendo che «se Sindona sarà detenuto in un carcere di supersicurezza e isolato, si troverà una soluzione "alla Pisciotta"».

MINACCIANO SCIOPERI SUBITO DOPO PASQUA

Sul sentiero di guerra i «medici di famiglia»

ROMA — «Subito dopo Pasqua, si scatenerà l'ira dei medici di famiglia». Lo ha affermato il segretario generale della Fimmg, Mario Boni, il più forte sindacato dei medici di base, esprimendo la protesta della categoria che «non è stata convocata per il rinnovo della convenzione-contratto, scaduta ormai da circa 10 mesi».

«Non ignoriamo — dicono gli esponenti dei sindacati medici — che il nome di Degan è in discussione». Anche i medici pubblici-dipendenti attendono che si concluda la verifica per reclamare la soluzione dei problemi ancora aperti. «Se ciò non dovesse avvenire — ha detto Aristide Paci, segretario dell'Anaao-Simp — saremo costretti a riprendere le azioni sindacali».

Le loro richieste riguardano: 1) l'apertura delle trattative, dopo l'emanazione (il 20 marzo) del d.p.r. che ha istituito l'area negoziale medica autonoma; 2) l'applicazione degli istituti economici e normativi definiti nel negoziato cosiddetto delle «cose contrattuali»; 3) l'emanazione del decreto-legge sul ruolo e la partecipazione dei medici alla gestione del Ssn.

Analoghe le richieste dei veterinari — come ha precisato il segretario Elio Gallina e la categoria è già in agitazione a sostegno delle richieste dei veterinari del ministero della Sanità e per l'attuazione delle proprie «code» contrattuali.

Polemiche e proteste, ora anche nel campo sindacale, oltre che in quello politico, per il mancato varo dell'ufficio di direzione delle Usl. «È l'ennesima dimostrazione — ha affermato Aristide Paci — che a parole tutti vogliono modificare il Ssn per renderlo efficiente. Nei fatti prevale la conflittualità che paralizza ogni iniziativa. Questo non vuol dire che i medici siano d'accordo col testo proposto. In ogni caso sarebbe ora di superare le divergenze: così com'è, il servizio sanitario non può continuare ad andare avanti».

Critiche ai partiti, che «non riescono a uscire da una logica settoriale e clientelare», vengono anche dal sindacato dei dirigenti-manager (Cida-Sidirss). Luigi D'Elia.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – **ESTERO:** annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) – Copie arretrate L. 1300. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 27 marzo 1986 è stata di 70.400 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

ATTESA PER DOMANI LA SENTENZA SULL'ATTENTATO AL PAPA

«Il processo del secolo» rischia di chiudersi con un nulla di fatto

ROMA — Il «processo del secolo» per l'attentato al Papa del 13 maggio '81 si avvia alla conclusione. Domani mattina (salvo imprevisti) è prevista la sentenza della prima corte di assise di Roma, che è chiusa, dalle 22 di sabato scorso, nella camera di consiglio dell'aula bunker del Foro Italico. Si attende una prima verità sulla «pista bulgara» e sul complotto internazionale ordito per uccidere il primo pontefice proveniente da un paese dell'Est. Ma non è affatto detto che il verdetto di domani farà chiarezza sulle complicità del killer turco Mehemet Ali Agca.

Il processo è cominciato il 27 maggio dell'anno scorso. In nove mesi si sono svolte novantasette udienze. È costato allo Stato seicento milioni di lire, senza però tener conto delle ingenti spese di polizia e carabinieri per presidiare quotidianamente la protettissima aula bunker nella grande palestra, e le retribuzioni ai tanti interpreti di lingua turca e bulgara. Tutte le udienze sono state registrate, e le trascrizioni delle 245 bobine utilizzate sono costate una cinquantina di milioni. Inoltre, per la prima volta nella storia giudiziaria del nostro paese, una corte d'assise si è trasferita per quattro volte all'estero, complessivamente 24 giorni di udienze e rogatorie internazionali in Olanda, Germania, Svizzera, Turchia e Bulgaria.

Dopo due anni di istruttoria e dieci mesi di dibattimento la corte deve dare risposta a una domanda fondamentale: Ali Agca, arrestato in flagrante il giorno dell'attentato, faceva davvero parte di un complotto organizzato dai «Lupi grigi», la crudele organizzazione di estrema destra turca, e dai servizi segreti bulgari?

L'atteggiamento che Agca ha tenuto durante il processo non ha certo contribuito a renderlo un testimone affidabile. Il 27 maggio dell'anno scorso, alla prima udienza, davanti a una platea di giornalisti venuti da ogni parte del mondo, Agca inscenò la prima delle sue sceneggiate, sostenendo di essere Gesù Cristo. In seguito, per oltre una decina di udienze ha tenuto banco, alternando momenti di lucidità a disquisizioni sui segreti di Fatima e ragionamenti di fantapolitica.

Il processo, come del resto la precedente clamorosa istruttoria condotta dal giudice Ilario Martella, è stato accompagnato da complicazioni diplomatiche, e ha, almeno per ora, irrimediabilmente compromesso i rapporti tra Italia e Bulgaria. I paesi dell'Est hanno infatti tenacemente continuato a sostenere l'assoluta innocenza degli imputati bulgari.

Agca invece ha raccontato incontri preparatori dell'attentato insieme ai bulgari, ha descritto l'appartamento e le abitudini di Antonov in modo più o meno preciso, ma, secondo la difesa di Antonov, si tratta di «imbeccate» ricevute dal killer, che avrebbe accettato questa parte in cambio di una promessa di futura libertà.

Se sui racconti di Agca che accusano i bulgari sono rimaste le vaste zone d'ombra che hanno indotto il pm a sollecitare l'assoluzione, assai rafforzata dal processo è invece uscita la «pista turca»: il dottor Marini ha infatti chiesto l'ergastolo per Musa Sedar Celebi, ex presidente della federazione turca in Europa; e ventiquattro anni per Omer Bagci.

Non sono state però chiarite nemmeno le esatte modalità dell'attentato, e chi è stato materialmente a compierlo. Nonostante sia già stata aperta un'ulteriore inchiesta, che proseguirà anche dopo il verdetto di domani, l'attentato del secolo potrebbe rimanere per sempre un mistero mai risolto.

Standa, in partenza 2900 licenziamenti

ROMA — La Standa ha cominciato ad inviare le 2900 lettere di licenziamento annunciate. Di queste, 24 sono state mandate a Trieste. Lo hanno reso noto i sindacati ieri pomeriggio. «D'intesa con le confederazioni — ha commentato il segretario generale della Fisascat-Cisl, Renato Di Marco — Chiediamo che il governo e cioè anche la presidenza del Consiglio e non solo il ministero del Lavoro esercitino tutta la necessaria pressione politica sui vertici della Montedison per la revoca dei licenziamenti».

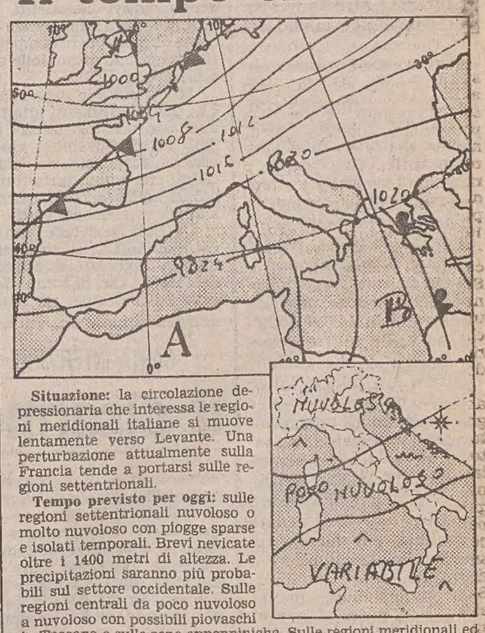
Dopo aver ricordato lo sciopero proclamato per domani e l'incontro fissato dal sottosegretario Borruso per il 2 aprile, Di Marco ha così proseguito: «Nessuno dei propositi che la Standa cerca di perseguire attraverso la drammatizzazione della vertenza verrà realizzato perché le organizzazioni sindacali non potranno recedere di un millimetro dall'accordo stipulato cinque mesi fa e brutalmente strappato dai vertici della Montedison».

Il sindacalista della Cisl ha così concluso: «Dopo la contrazione degli organici dai 22 mila lavoratori del 1977 agli attuali 14 mila ogni diagnosi sulle cause della crisi della Standa porta all'inadeguatezza del management e al fallimento della sua massima dirigenza».

«L'incontro di ieri l'altro presso il ministero del lavoro, ha ancora una volta evidenziato l'assenza di volontà e forse l'inadeguatezza dell'attuale management della Standa a ricercare soluzioni ai problemi strutturali che agiscono solo ed esclusivamente sulla variabilità dei costi, attraverso la manovra dei licenziamenti»: lo affermano, dal canto loro, in una dichiarazione, il segretario generale della Federazione del commercio della Cgil (Filcams) Gilberto Pascucci e il segretario aggiunto Roberto Di Gioacchino, secondo i quali, pur in presenza di una dichiarazione di disponibilità del governo a riconfermare la cassa integrazione e delle organizzazioni sindacali a trovare soluzioni nello spirito dell'accordo sindacale sottoscritto nell'ottobre 1985 e comunque negoziali, l'azienda ha ribadito proprie rigide posizioni.

In questa ottica — aggiungono i sindacati — l'invito rivolto dal sottosegretario per un confronto al tavolo della trattativa della Montedison ci pare quanto di più appropriato ed opportuno, in quanto non solo la Standa, ma anche la sua proprietà devono assumersi, e fino in fondo, le proprie responsabilità.

Il tempo che farà



Situazione: la circolazione depressionaria che interessa le regioni meridionali italiane si muove lentamente verso Levante. Una perturbazione attualmente sulla Francia tende a portarsi sulle regioni settentrionali.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse e isolati temporali. Brevi nevicate oltre i 1400 metri di altezza. Le precipitazioni saranno più probabili sul settore occidentale. Sulle regioni centrali da poco nuvoloso a nuvoloso con possibili piovaschi in Toscana e sulle zone appenniniche. Sulle regioni meridionali ed insulari nuvolosità variabile con residue precipitazioni sulla Puglia, sulla Calabria e sulla Sicilia jonica. Dopo il tramonto foschie anche dense in Val Padana.

Temperatura: stazionaria al Nord, in lieve aumento al Centro Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 16; Bolzano –2, 17; Verona 0, 15; Venezia 2, 15; Milano 1, 16; Torino 0, 16; Mondovì 4, 14; Cuneo 4, 13; Genova 7, 15; Bologna 2, 16; Firenze –1, 19; Pisa 0, 15; Falconara 3, 13; Perugia n.p.; Pescara 5, 14; L'Aquila 1, 12; Roma Urbe 2, 18; Fiumicino 1, 18; Campobasso 2, 9; Bari 6, 13; Napoli 8, 17; Potenza 3, 5; S. Maria di Leuca 10, 13; Reggio Calabria 9, 13; Messina 9, 13; Palermo 10, 16; Catania 11, 17; Alghero 9, 16; Cagliari 6, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 6, 10; Berlino n. 5, 9; Bermuda n. 17, 22; Bogotà n. 7, 18; Bruxelles p. 2, 14; Buenos Aires s. 12, 23; Chicago s. 7, 17; Copenhagen p. 2, 7; Dublino n. 0, 11; Francoforte p. 3, 10; Ginevra p. 1, 7; Gerusalemme s. 7, 20; Johannesburg s. 9, 22; Lima s. 18, 24; Lisbona n. 8, 13; Londra n. 6, 13; Los Angeles n. 16, 33; Madrid s. 2, 13; Montreal n. –3, 19; New York s. 11, 24; Nicosia s. 9, 23; Parigi n. 7, 13; Perth s. 19, 34; Santiago s. 11, 22; San Paulo n. 19, 26; Seul s. 2, 16; Singapore n. 24, 32; Stoccolma n. 1, 5; Sydney s. 22, 35; Taipei n. 17, 24; Tel Aviv s. 12, 22; Tokio n. 5, 17; Toronto n. 9, 20.

IL NUOVO, ATTESO VOLUME DI RACCONTI DI PIERO CHIARA

Storie di furbi e di sciocchi nel teatrino della provincia

Negli ultimi tempi Piero Chiara è mancato al suo annuale incontro con le schiere vastissime dei suoi lettori. Ora il silenzio è rotto con i racconti di «Il capostazione di Casalino», edito da Mondadori.

Qual è il segreto della fortuna di Chiara? Il primo è certamente il fatto che è un vero narratore. A Chiara piace raccontare. Molti intellettuali vengono affermando, da decenni ormai, che il romanzo e il racconto sono morti. Si può continuare a scrivere soltanto battendo nuove strade, facendo storie che non sono più storie, ma piuttosto parodie di esse, romanzi aperti, antiromanzi, saggi in forma narrativa, e così via.

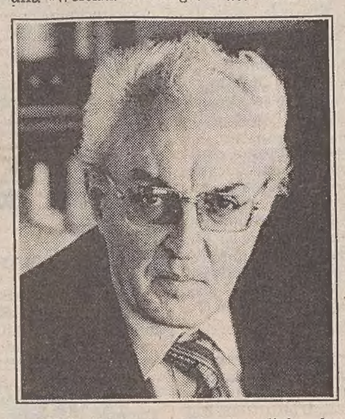
Queste sono poetiche perfettamente legittime, perché tutte le poetiche sono possibili, e la repubblica delle lettere è una repubblica democratica. Ma essere aperti al nuovo non significa ripudiare l'antico, perché la storia, e quindi anche la storia letteraria, è sempre una sintesi di tutto quello che è stato. Il piacere di raccontare delle storie è eterno, e pertanto la tesi della morte della narrativa è valida soltanto per coloro che ci credono. Il bisogno di sentire raccontare delle storie è qualcosa di connaturato all'uomo, come il bere, il respirare, il cercare la verità ineffabile del mondo. Qualcosa del genere afferma una grande narratrice, un po' riscoperta in questi anni, Karen Blixen.

Chiara piace perché è un umorista garbato, non privo di esistenziale malinconia. Piace perché i suoi romanzi e i suoi racconti sanno creare un microcosmo che ha peculiarità sue, inconfondibili. Piace perché vi è una corrispondenza assoluta tra lo scrittore e l'uomo, e quindi si sente in lui la genuinità. Piace perché i suoi personaggi e le sue storie sono, nello stesso tempo, quotidiani, strani e sorprendenti, perché strana e sorprendente è la vita. Chiara descrive uomini «medi», che nella misteriosa avventura della vita, di cui non conosciamo né l'origine, né il senso, né il destino, cercano non le metafisiche e le astrusità, ma la soddisfazione degli istinti, la fortuna, la piccola avventura, o magari anche il quieto vivere. Le cose più concrete e reali, insomma.

Chiara piace perché non si cela dietro nessuna maschera. Non cerca di scalare vette inaccessibili, né di scendere in misteriose fosse delle Filippine. Non accumula nelle sue pagine spessori e densità che non gli appartengono. In quest'ultimo libro di racconti il suo microcosmo presenta i volti già noti. È il mondo di provincia, con i suoi aspetti di normale rispettabilità, di quotidianità senza storia. Ma basta andare un po' dietro la facciata per trovare stranezze, situazioni anomale, piccoli misteri, curiosità senza fine.

Il mondo di Chiara è appunto quello della provincia, che sembra addormentata, come l'ha definita Prisco, ma che possiede in realtà un campionario umano da bastare a qualunque narratore. Non occorre andare chissà dove per trovarlo. È sufficiente entrare in un caffè, bazzicare la portineria di un piccolo albergo. Basta osservare i propri simili da una finestrella qualsiasi per vederne di cotte e di crude. La provincia secondo Chiara è sbiadita e noiosa solo in apparenza. In realtà, in essa vivono gli esemplari umani più singolari e divertenti, allignano le storie più piccanti e più strane.

La provincia, per lo scrittore di Luino, è un po' una dimensione del mondo. È un modo di esistere, una specie di ideologia, una «Weltanschauung». I fatti della sto-



ria (il fascismo, la guerra mondiale, che costituiscono un po' cronologicamente, la riserva di caccia di Chiara) si smitizzano, rivelano i propri caratteri istrioneschi, a volte ridicoli, a volte feroci. Perciò i personaggi che cercano di evitare i guai della storia, delle ideologie politiche e delle guerre, per Chiara, non sono dei transfughi, ma piuttosto degli individui che conoscono bene la vita, dei saggi.

Il capofila di questi personaggi è l'autore stesso. Egli, a trent'anni, invece di lasciarsi passivamente mandare a morire per niente su uno dei tanti fronti, fuggì in Svizzera. Da internato, cercò di passare piacevolmente il tempo, magari incontrandosi di notte, nei fienili, con belle ragazze innamorate dell'Italia. Ma anche altri personaggi fanno cose simili. Per esempio il Cuniperti, che nell'epoca della guerra civile resta in casa, e se ne sta ben nascosto, mentre fuori si spara e si muore. È cinismo, questo? Secondo Chiara è piuttosto saper vivere. Il primo valore è la vita stessa, ed è giusto cercare di salvare la pelle, quando i tempi si fanno cupi e turbolenti. È un po' la filosofia di Malaparte. Del resto, la stessa cosa faceva anche un genio come Goethe. Quando le guerre napoleoniche devastavano la Germania, lui se ne stette in casa a scrivere le poesie del «Divano occidentale, come è detto negli «Smalti e cammei» di Gauthier o in «Carlotta a Weimar» di Mann.

Il velo di cinismo che pare di scorgere in Chiara è molto simile a quello che si trova in Boccaccio. Nasce dal fatto che i personaggi seguono le leggi naturali dei loro istinti, e in prima linea quello erotico. Ma Chiara ha anche una sua ferma morale, rappresentata in sordina, senza assumere mai un cipiglio da moralista. Potrebbe esservi discrepanza tra gli istinti naturali, il gusto dell'avventura, la curiosità per la vita, e la morale. Ma essa non viene accentuata. Chiara non tende allo scontro drammatico delle cose, ma piuttosto all'armonizzazione dell'assurdo campionario di cose diverse della vita, che è sempre estremamente mescolata e confusa.

Tipico personaggio di Chiara è il piccolo avventuriero: un po' fannullone e perdigiorno, che vive di espedienti, giocando a poker o al bigliardo, curioso, pronto a cogliere le occasioni di ogni tipo, a non lasciarsi sfuggire una donna. A prendere, insomma, quel poco che offre la stranezza avara dell'esistere.

Nella vita c'è chi perde e chi guadagna. Ci sono i rassegnati, i mansueti, che accettano le corna in santa pace e non reagiscono, come fossero convinti che esse fanno parte della fatalità inevitabile dell'esistenza. La vita li prende in giro, perché essa non segue leggi morali o provvidenziali, ma ghirigori strambi e assurdi. Ad esempio il pacioso Trenck sta in attesa che l'amante della moglie tiri le cuoia, perché un mago ha previsto che la cosa accadrà. E sarà invece lui a essere colto dall'infarto.

La vita è sempre ingiusta, precaria, mutevole, strana, infida. Ma, più che stare a costruire filosofie su questa realtà di fatto, Chiara ha voglia di raccontare dei casi: che la vita sia quello che è, è un dato scontato. In lui c'è il gusto di vivere e di raccontare, di seguire i fili delle avventure e del destino, a mezza strada tra naturalismo e fantasia. O anche il gusto di stare a sentire le storie inventate da piccoli baroni di Munchhausen nati nei pressi di Bologna, che dicono di essere stati in Russia o al Cairo, e pretendono di conoscere le storie d'alcova del Kedivé.

Tutte trame da «commedie all'italiana» senza però alcuna dismisura o caduta nel cattivo gusto, raccontate con humor accattivante e spassoso; ma anche con la consapevolezza esistenziale di fondo che tutti noi, furbi e sciocchi, ingannati e donnaioli, siamo dominati dal tempo, e da quella grande regista di teatro delle marionette che è la vita.

Carlo Sgorlon

Nella foto, Piero Chiara.

STUDIARE IN AMERICA: COME FUNZIONA IL SISTEMA UNIVERSITARIO

Occhi aperti, numero chiuso

Un'offerta di tremila atenei, alcuni specializzati e tutti con biblioteche disponibili 15 ore al giorno L'accesso è limitato, i costi alti: a Harvard (privata e d'élite) occorrono circa mille dollari al mese

LOS ANGELES — *Uno dei capisaldi dell'attuale egemonia degli Stati Uniti nel mondo occidentale è costituito dall'efficienza del sistema universitario nazionale. Unendo al modello pedagogico inglese i criteri organizzativi degli atenei tedeschi, e accogliendo onorevolmente i portatori delle più diverse culture (docenti e studenti russi, giapponesi, africani, persiani, ed esponenti dell'emigrazione intellettuale ebraica), il mondo accademico americano garantisce un'alta qualità educativa.*

Con buona pace dei reporter nostrani, che celebrano gli immancabili trionfi dei «campus» Usa, resta validissimo il principio che un'applicazione intensa e metodica dà i suoi frutti ovunque. Ma è un fatto che il giovane yankee, conseguito attorno ai 17/18 anni il diploma della «high school», si trova davanti un'offerta d'istruzione invidiabile. A voler assommare i «colleges» veri e propri, dove in quattro anni si consegue il primo titolo (il «Bachelor», «of Arts» oppure «of Sciences»), e gli atenei che offrono anche piani di studio per i due titoli avanzati (il «Master» e il «Ph. D.», «Philosoph Doctor»), si raggiungono le tremila unità.

La scelta del posto giusto per studiare, privilegiando le scienze o le «humanities», un'impostazione tradizionale o «liberal», un'ideologia confessionale o laica, alimenta un fiorente «business», e si compie ricorrendo a una varietà di pubblicazioni e di consulenti.

Il periodico grido di dolore lanciato dai pedagogisti potrebbe in verità trovare i burocrati di Washington e i responsabili dei «mass media» un po' meno insensibili. Nel paese del Quinto Potere e della telematica d'avanguardia la fruizione di una cultura di sole immagini, la disabitudine alla lettura e la conseguente pigrizia mentale causano sacche profonde d'ignoranza e casi di neoanalfabetismo finora non adeguatamente fronteggiati.

Ma il «freshman» (ossia la matricola), sottrattosi alla schiavitù dei «videogames» o ai riti dionisiaci di Michael Jackson, può alimentare la sua curiosità intellettuale in biblioteche e laboratori di ospitalità altrove quasi impensabile: la «Library» di ogni buon ateneo della federazione è aperta dodici/quindici ore al giorno durante la settimana, «solo» otto ore il sabato, e da mezzogiorno in poi la domenica.

Una simile messe di sedi d'istruzione superiore risponde a un'esigenza di specializzazione, per la quale, a esempio, l'Università delle Hawaii è un ambito centro di ricerche folclorico/antropologiche, e a Long Beach ci si affatica attorno a un «Master» in «Business administration» con specializzazione in turismo.

La miriade di «campus» serve però anche a proporre alternative praticabili a chi si vede respinto l'accesso a un ateneo di maggior prestigio. È noto, infatti, che negli Stati Uniti le università sono a numero chiuso. Un occhio al bilancio, un altro alle credenziali dell'aspirante, gli amministratori allargano o restringono le file degli iscritti di continuo. Spesso, inoltre, sono i costi dell'istruzione a risultare decisivi. Nonostante il «financial aid» che soccorre i meno abbienti e alcuni studenti stranieri, le spese sono sensibili, e motivano l'etica giovanile americana, in base alla quale almeno l'estate va passata a lavorare.

Cameriere, fattorino o commesso «part time», preferibilmente nello stesso «shopping center» annesso all'università, lo studente statunitense costa a se stesso e/o al suo «daddy» tra i duemila e i dodicimila dollari annui. Proprio nel maggior costo delle iscrizioni consiste l'unica sostanziale differenza tra gli atenei privati e quelli pubblici. Negli Usa il titolo di studio non ha valore legale: per un impiego statale o federale, o per l'esercizio della libera professione, conta soltanto la buona fama dell'istituzione presso la quale ci si laurea, e il vento che tira sul mercato.

La stessa carriera universitaria s'intraprende negoziando le proprie funzioni didattiche con uno o più offerenti in periodici congressi dei cultori di una materia. L'annuale «Convention» della «Modern Language Association of America», che pone a confronto in dibattiti e seminari gli esperti di tutte le letterature possibili, antiche e moderne, impegna anche migliaia di trepidanti candidati e di severi presidi di facoltà in defatiganti sequenze di «interviews» e di trattative: il visitatore italiano, mentre ascolta Jorge Luis Borges o Northop Frye, si distrae e si domanda dove si siano fatti tanta cultura i calciatori e i «manager» del pallone dell'hotel Gallia.

Un ateneo privato, va detto una volta per tutte, non è necessariamente migliore di uno pubblico. Harvard, luogo élitario per eccellenza, chiede ai figli della buona borghesia kennediana circa mille dollari al mese. Ma per quanto la roccaforte dell'«intelligentia» del Massachussetts sia sempre fucina d'ingegni, in molti settori la sua egemonia è vivacemente contestata da «campus» statali. Scoperte e teorie vengono ormai anche dall'University of Texas, che ha la sua sede migliore ad Austin, o dalle nove sedi sulle quali si articola il sistema dell'University of California.

A Berkeley, Los Angeles, Santa Barbara e nelle sei sedi minori si sborsano fino a 4500 dollari l'anno solo se non si risiede nel «Golden State». L'eccellenza dell'U.C. è confermata dalla rarità di «departments» per i quali il piano di studio si riduce a quello di un «college», prevedendo solo le classi per il «Bachelor» e non anche una «Graduate School» che porti, in altri quattro/sei anni, al «Master» o al «Ph. D.».

Nel mondo dell'alta cultura, in movimento come la società, le vecchie gerarchie accademiche sono in vari casi contestate dallo sviluppo di nuovi atenei freschi di capitali e di talenti. La «leadership» della ricerca e dell'insegnamento non è più sicuro possesso degli storici centri della costa Est.

Le università della «Ivy League» formano la classe dirigente del paese. Tra lo Stato del New York, dove — a Manhattan — si trova la Columbia, il New Jersey, dov'è Princeton, il Connecticut, dov'è situata Yale, e il Massachussets, e negli esclusivi «colleges» di Vassar, Smith, Mount Holyoke e Dartmouth, generazioni di studenti hanno creato le basi del loro successo professionale da adulti: tra letture ed esperimenti nelle eleganti costruzioni a mattoni rossi coperte da un manto di edera (ivy).

Lo sviluppo della tecnologia favorisce però la crescita di altri «campus» posti in aree di espansione sociale e sostenuti economicamente da grandi industrie, interessati ai risultati della ricerca: si pensi al fervore scientifico dei «campus» in Arizona, alla notorietà della «Medical School» di Stanford, altra grande università californiana, questa volta privata. Il merito e il denaro, categorie indiscusse del sociale a stelle e strisce, rimangono comunque il segreto anche di un buon curriculum accademico: e assicurano un'omogeneità quasi assoluta tra il sistema politico/economico e la classe dei còlti, coscienza critica della collettività.

Filippo Grazzini

(1 - Continua)

UN BRAVO FOTOGRAFO PER SAN VITO, UN BEL LIBRO PER SAN MICHELE

Notizie (con figure) dal Tagliamento

Due buone ragioni, una mostra e un libro per accostarsi ai luoghi e alla gente del Basso Tagliamento. La mostra si può vedere sino alla fine di marzo nella chiesa di San Lorenzo, a San Vito, ed è una raccolta di fotografie scattate da Italo Michieli («Memoria e poesia — Immagini 1923/1970»); il libro, che s'intitola «San Michèl», è stato pubblicato dopo un convegno che la Società filologica friulana tenne nella località, secondo un'ormai lunga tradizione, che vede queste periodiche riunioni seguite e ricordate da documentate monografie.

San Vito e San Michele: ad ambedue i nomi si accompagna l'aggiunta «al Tagliamento» ma, curiosamente, San Vito è sfiorato dal Lemene mentre il grande fiume è un po' più discosto e bisogna raggiungere il sobborgo di Rosa per avvertirne la presenza, con i viottoli che si perdono e si cancellano fra le macchie digradanti verso la corrente. San Michele è invece proprio al là dell'argine, quasi in corrispondenza con Latisana, due centri divisi dal Tagliamento ormai prossimo alla foce, ma uniti da una lunga convivenza economica e sociale.

La mostra è un'occasione per conoscere la personalità e l'arte di Italo Michieli, nato nel 1907 a Padova e morto nel 1976 a Savorgnano di San Vito, pittore e fotografo, dotato di grande bravura tecnica e soprattutto di una sensibilità eccezionale. Per temperamento schivo e nella vita pratica spesso in difficoltà, è stato tuttavia capace nella sua lunga carriera di fotografo, svoltasi a Padova, a Trieste e in Friuli, di darci il ritratto di un'epoca (direi soprattutto intorno agli anni Cinquanta) che, non tanto lontana nel tempo, appare quasi remota per tutto ciò che è accaduto «dopo»: modi di comportamento, atteggiamenti, vestiti, addirittura i volti, l'aspetto fisico della gente appaiono mutati da allora, sicché le fotografie di Michieli si guardano con una certa tenerezza e quasi con stupore.

Doveva succedere un fatto curioso: nonostante la timidezza ricordata da chi l'ha conosciuto, Michieli «catturava» la simpatia, la disponibilità di coloro che ritraeva (in una «posa» che è garbatamente tale ma che sottrae verità al soggetto), e di una stessa umana simpatia li ricambiava, ma niente affatto adulandoli. Anzi, il reale viene fuori così com'è, con pecche e difetti eventuali. Ma tutto è visto in modo autentico e, se appena può, il fotografo cerca solo di «addolcire» i contorni, in una disposizione verso il prossimo che appare di fondamentale solidarietà. Doti, queste sue, che mi ricordano Mario gabinio e la Torino da lui fotografata negli anni Venti, in immagini di inarrivabile «semplicità».

Michieli amava fotografare le donne. «Giovani (ma non solo) — ricorda Giancarlo Pauletto nel breve catalogo della mostra —, in gruppi, soprattutto nel classico gruppo di tre — le tre grazie — oppure da sole, nella specifica indagine del ritratto: che lo prende particolarmente, e di cui lascia esempi straordinari per verità umana e poetica, incantato come sembra essere da quel tanto di apparente, di gioiosamente allusivo che la femminilità comporta nel momento del suo mostrarsi al mondo, e al mondo maschile in particolare... ragazze di campagna, per lo più, ma anche di più borghesemente atteggiate "cittadine", di giovani madri o di freschissime spose in abito bianco: e veramente splendida è l'istantanea che coglie i due sposi, lui che porta in braccio lei, mentre salgono le scale di casa, e l'allegria dei compari che fa da coro».

Perché Michieli non sembra aver paura della fotografia che potrebbe star bene in un album di famiglia. Il suo è un grande album corale, in cui entra tutta la gente della terra di San Vito (è questo il corpo più consistente della raccolta), e poi anche gli stessi animali, asinelli, gatti, con affetto contemplati, le case e le campagne. Non occorrerebbe quasi leggere una storia di quel luogo durante venti/trent'anni della sua esistenza: è il fotografo che ce la racconta, con sintesi invidiabile e l'affida alla nostra memoria. Infine noi scopriamo che quella storia di bambini, di ragazzi e ragazze, di famiglie, di uomini e donne al lavoro, di illusioni, di piccole civetterie, di affetti e di fatiche non è solo storia della terra di San Vito, ma di noi tutti, in luoghi diversi: o meglio lo è stata, e oggi può solo rivivere nelle immagini di Michieli, così vere e insieme così poeticamente «sfalsate».

Da San Vito a San Michele, in un'ampia antologia di saggi che svariano dalla storia all'arte, alle tradizioni popolari, con un'attenzione ampiamente rivolta proprio alla vita della gente più umile (e non si può qui non ripensare, sia pure in chiave diversa, alla mostra), né diversamente poteva essere per luoghi che hanno conosciuto la durissima fatica dei «sotans», di sottostanti o braccianti che letteralmente sottrassero la terra coltivabile alle paludi, e crisi economiche che spinsero contadini impoveriti sulla strada dell'emigrazione.

La data di nascita della Municipalità di San Michele risale al dicembre del 1807, per effetto di un decreto napoleonico in cui si confermano le sedi municipali degli Stati ex veneti annessi al Regno d'Italia e se ne istituiscono altre, fra le quali appunto San Michele, che nello stesso tempo viene aggregato alla Prefettura di Venezia, in quanto il territorio a destra del Tagliamento entra a far parte del neocostituito Dipartimento dell'Adriatico.

Insomma, il nuovo piccolo comune, che per secoli era rimasto in «subordinati rapporti amministrativi» con la vicina Latisana, ne rimane di botto separato: una condizione che continuerà anche dopo l'occupazione austriaca e, in diverse condizioni, tuttora permane, essendo San Michele una specie di punta avanzata della Provincia di Venezia nel territorio della nostra Regione. Ma naturalmente un conto sono i provvedimenti amministrativi e un conto certe realtà economiche e sociali. La gente che vive sulle opposte sponde del fiume continuerà ad avere interessi comuni e a mantenere strettissimi legami. E non è senza significato che la Filologica, tenendo il suo congresso a San Michele, abbia pensato proprio a questa continuità umana e concreta.

Redatto a cura di Giuseppe Bergamini e di Giovanni Pillinini, il volume recentemente pubblicato, con le sue 286 pagine riccamente illustrate, è forse uno dei più belli e interessanti fra quelli apparsi nella prestigiosa collana del sodalizio friulano, proprio per l'equilibrio che sussiste fra le varie componenti. A dirla in breve, forse per la parsimonia di grandi testimonianze d'arte, di monumenti rilevanti, di vicende storiche eccezionali, l'attenzione dei saggisti tende più al concreto quotidiano, alla gente comune: l'aria è quella della campagna, del grande fiume, delle case protette (ma non sempre) dagli argini.

Né mancano dei «ritratti» inediti e curiosi, com'è per quel Giovanni Bottari (il saggio relativo è di Arrigo Cicuttin), agricoltore sagace, commerciante e imprenditore, che, agli inizi dell'800, dai suoi terreni della Bassa inviava per nave a Venezia e a Trieste saporosi asparagi, uva spina, ribes e altre deliziose primizie, non trascurando di scrivere qualche «manuale» dedicato alle viti e ai gelsi e pubblicato nella stamperia della vicina Alvisopoli: dove alla cultura si sposavano le ragioni pratiche della produzione e degli scambi.

Quante cose da sapere e da ricordare. Ma sul ponte che unisce Latisana a San Michele, guardando gli argini, le ghiaie candide, il corso fluente del fiume, sola mi venne in mente giorni or sono la dolce e malinconica poesia di Pasolini che inizia: «Biel zuvinìn el steva ad or dal Tilimènt / e il cianut al baiava encià lui contènt...», storia che, per chi ne sa il seguito, diviene simbolo di un'intera condizione umana.

Rinaldo Derossi

Sopra, due foto di Italo Michieli (Marano Lagunare, anni '50, e San Vito, anni '60).

La rassegna dei libri

Tutto il bello d'oltre Manica

«Gran Bretagna-Irlanda» — Touring Club italiano, pagg. 367, lire 30 mila (21 mila per i soci del Tci).

Fino a che punto l'immagine, lo spirito, la vita di un Paese possono essere riassunti in un libro? E inoltre: un quaderno dedicato ai turisti non corre forse il rischio di dare un quadro stereotipato di una certa terra?

Il Touring Club italiano ha fatto stampare un libro che tenta di non essere un banale dépliant turistico, ma che, nel contempo, intende essere il più utile possibile a chi visita il Regno Unito e l'Irlanda. Attraverso le Lowlands (pianure) e le Hills o Downs (aree collinari) del Sud-Est inglese e lungo le Highlands e Uplands (zone montagnose) del Nord e Centro britannico, le pagine del Touring compiono un percorso con migliaia di tappe, dando di ogni località (anche la più piccola), il maggior numero di informazioni.

Come mai il Tci ha voluto rivisitare il già noto libro/guida mandato in tipografia nell'ormai lontano 1972? Da allora sono cambiati le città, le infrastrutture turistiche, i musei, le gallerie d'arte, e hanno subito un mutamento anche gli orientamenti dei turisti.

Le isole britannica e irlandese hanno nel volume una trattazione autonoma, che rispecchia la distinta formazione storica e culturale e aiuta a meglio comprendere le rispettive realtà. La guida racchiude, fra le sue pagine, 44 piante delle maggiori città e offre anche quattro cartine riassuntive.

Liangollen, Carlisle, Anglesey, Tenby, Uist, Skye: di ogni località vengono svelati i segreti e viene illustrata l'area geografica a cui si abbarbica. Anzi, spesso i dintorni (tante volte snobbati dal turista frettoloso) acquistano un ruolo preponderante. Ma, in un libro in cui si parla molto dell'isola di Man, della «gemme» di Wight, delle Ebridi, delle Orcadi e delle Shetland, non trova più spazio la grande Londra, con i suoi satelliti, che deve emigrare (come in passato) in un'altra pubblicazione.

***

Cesare Angelini: «Con Renzo e con Lucia (e con gli altri). Saggi sul Manzoni» - Morcelliana editrice, pagg. 163, lire 12 mila (prefazione di Maria Corti).

RITUALI DI PASQUA IERI E OGGI

La Passione del doge

Tempo di Pasqua, tempo di rituali che si ripetono in luoghi e tempi diversi. La parola «Pasqua» deriva dall'ebraico «Pesah», che significa «passaggio». Nei tempi arcaici denotava la transizione dall'inverno alla primavera, celebrata con offerte di primizie e con il sacrificio di animali per invocare abbondanza e fecondità. Quando Mosè concluse l'«alleanza» con Dio e diede alla Pasqua il significato definitivo di liberazione dalla schiavitù d'Egitto e di passaggio alla terra promessa, gli Ebrei conservarono il rituale originario.

Gesù, da buon israelita, celebrava la festa secondo l'usanza ma quando venne «la sua ora» egli compì il sacrificio della riconciliazione non col sangue di un agnello, ma con il proprio. Così il «passaggio» fu la sua stessa vita sulla terra attraverso la passione, la morte e la resurrezione. Le prime testimonianze di celebrazioni pasquali risalgono al secondo e terzo secolo.

È difficile enumerare tutti gli usi e le tradizioni che hanno accompagnato in passato i momenti di partecipazione al dramma della Croce, integrandosi ai ritmi del culto e delle cerimonie. La festa dell'Ulivo, che rievocava gli allegri inizi della primavera nella Grecia antica, si presta a ricordare la festosa accoglienza avuta da Gesù a Gerusalemme.

Ma nei paesi nordici, dove non ci sono né palme né ulivi, si ricorre al nocciolo, all'agrifoglio e al ginepro. Ramoscelli di pioppo vengono appesi alla porta di casa per allontanare le malattie e la morte improvvisa, in quanto è credenza che la Croce sia stata fatta con quel legno. Disprezzato invece è il sambuco, al quale, secondo la tradizione scandinava, si sarebbe impiccato Giuda.

Sembra strano, ma anche nella «Paschoa» brasiliana si ricorda il traditore quando, la domenica, sotto forma di un fantoccio, esso viene appeso a un palo e bruciato in piazza. Mentre il rogo lampeggia, la banda dà fiato agli ottoni e così la festa più popolare dell'anno termina in un tripudio di squilli.

Dal Sud al Centro/Nord, un cambio di Americhe. Ed è subito Messico. Qui le celebrazioni durano quarantasette giorni e il mistero della Passione è rivissuto il Venerdì santo con un corteo formato da tanti personaggi in costume nello stile di una sacra rappresentazione: un aggancio casuale al Settecento veneziano, tempo di crescente scetticismo, in cui le manifestazioni pasquali, in alcuni loro aspetti spettacolari, tradivano l'antica origine di drammi sacri.

«La domenica delle Palme, alla sortita in piazza San Marco — scrive Bianca Tamassia Mazzarotto —, venivano in testa gli otto gonfalonieri con gli stendardi di seta lavorati in oro, bianchi, verdi, turchini e paonazzi. Poi i Comandadori, araldi con le trombe d'argento. Seguivano i pifferai ve-

stiti di rosso. Poi gli ambasciatori e il Doge sotto l'ombrello dorato. Due scudieri in velluto nero portavano la sedia coperta di panno d'oro e il cuscino. Un patrizio, lo stocco ignudo, simbolo dell'autorità. Seguivano la Signoria con le autorità, i notabili del senato e della Zonta».

«La sera del Giovedì — scriveva F. Vecellio — sfilavano le sei grandi Scuole a una hora di notte» e «circuendo co' lumi accesi, mostravano il sangue miracoloso di Cristo portato da Baratti», cioè da Beirut.

Era il preludio al giorno di Passione, quando la città si immergeva nel lutto più profondo. Mute le campane e gli orologi delle torri. Scriveva Giorgio Sbaffo: «Un gran zorno che xe Venerdì santo / tutto spira tristezza e tutto orror / Se leze in fazza ai omeni el dolor / no se sente che un mesto e flebil canto / un silenzio che xe ghe fa terror».

Il Doge, vestito a lutto, sul far della notte prendeva parte alla processione con le Confraternite, i canonici, i penitenti tutti chiusi nelle cappe nere, recando enomri ceri. «Con la bara del Signore che avanzava sotto un baldacchino nero — scriveva ancora Tamassia Mazzarotto — venivano i prelati, i segretari, gli scudieri». Allora il Doge s'inginocchiava, si toglieva il Corno ducale tempestato di gemme e con l'anello sigillava l'urna in cui era stata deposta l'Ostia consacrata.

Come Venezia, Aquileia. L'antico baluardo romano, distrutto dai barbari e risorto col patriarcato, nel 1420 si ritrovava possesso della Serenissima e ne seguiva le usanze. Qui, la «deposizione» delle specie eucaristiche avveniva nel Sepolcro, tuttora visibile in basilica, un piccolo edificio di marmo greco a pianta circolare che contiene un altare costruito dai Crociati nel 1077.

Il vescovo poneva la seconda Ostia consacrata il giorno prima, racchiusa fra due patene d'argento, in una croce dorata avvolta in un panno purpureo e la collocava nel sepolcro. I Camerari custodivano le chiavi della porta fino alla Domenica.

Dal Friuli di mare a quello di terra le celebrazioni si fanno molto complesse. Più che incidere misticamente sull'animo della gente, la gioia della Resurrezione si manifestava a livello di famiglia, di intero paese. «Nella zona di Capriva, in passato — scrive Augusto Geat — al «Gloria» del Sabato santo, verso mezzogiorno, in casa si metteva in azione il «battalone» (grossa raganella che si usava nei giorni del silenzio). Al suono delle campane tutti correvano a lavarsi la testa cancellando così i propri peccati. Dopodiché, mondi e rinnovati, si affrettavano all'osteria per la tradizionale merenda di trippe».

A Trieste, invece, salendo in Carso, si trovano riti strani e misteriosi nei quali è evidente il richiamo al mondo celtico. Sono memorie ancestrali che risalgono ai tempi precristiani ma che oggi entrano, chissà come, nelle celebrazioni pasquali. «Sull'altipiano — scriveva Elisabetta Rigotti — e in particolare nei pressi di Gropada, i contadini usavano offrire a Pasqua fiori di campo, foglie di frassino e di quercia alle immagini sacre in chiesa, andando poi a rendere omaggio ai «menhir» (in celtico: «pietre lunghe») posti al centro dei campi sui quali depongono ghirlande di fiori».

Teresa Petracco

Sopra, una vecchia cartolina d'auguri pasquali.

DALL'INTERNO

GRAZIE ALLE PREVISIONI DEL TEMPO COMPLESSIVAMENTE FAVOREVOLI

Effetto-Pasqua in piena attività Milioni di italiani sulle strade

L'esodo più massiccio dalla Lombardia - Buono l'afflusso straniero - Il boom di Eolie e Trentino

ROMA — Pasqua all'insegna del turismo, oltre che delle solite «gite fuori porta», se il tempo, come affermano gli esperti di metereologia, volgerà complessivamente al bello. Già mercoledì un milione e mezzo di autovetture — comprese quelle utilizzate per spostamenti di lavoro, ma esclusi i veicoli merci — si sono riversate sui 6 mila km della rete autostradale nazionale. Sulla sola rete della Società autostrade, del gruppo Iri-Italstat, ne sono state contate 715.000, ovvero il 75% del movimento complessivo della rete nelle 24 ore, chiusesi con un progresso di 50.000 veicoli rispetto all'analogo mercoledì del 1985.

A fare le valige, fra l'altro ieri e ieri, approfittando anche dell'avvenuta chiusura di tutte le scuole, potrebbero essere stati cinque milioni di italiani fra medie, corte e lunghe percorrenze; fra rete viaria (oltre il 70% del movimento complessivo), ferroviaria, trasporti aerei e collegamenti marittimi. Ieri il movimento su strade ed autostrade si è fatto più intenso dalle 11, ma senza incolonnamenti, fatta eccezione per la barriera di Savona — che verrà eliminata all'inizio dell'estate — in direzione Ventimiglia. Qui il serpente d'auto in attesa di transitare ha toccato i sei chilometri.

La regione ove più numerose sono state le partenze durante il «preesodo pasquale» è stata la Lombardia. Per lo più i viaggiatori partiti da Milano si sono diretti verso la Liguria, verso Venezia e verso le località costiere dell'Adriatico. Più contenuti gli aumenti del traffico nel Centro-Sud, a eccezione di Roma che ha fatto registrare in alcune ore un paio di chilometri di coda in uscita verso Napoli. Molte le auto con gli sci sui portabagagli, a conferma che la «stagione della neve» è lungi dall'essersi conclusa.

Per quanto riguarda gli arrivi dall'estero e le partenze per mete oltre confine, Aci 4212 ha segnalato 3-4 km di fila, in entrata ed uscita, a Como-Brogeda. Numerosi, ma senza problemi, i transiti a Ventimiglia, Monte Bianco, Gran San Bernardo, Brennero e Pese.

Il tempo è quasi ovunque ottimo. Fanno eccezione il cielo coperto al Brennero, la nuvolosità variabile in Sicilia e in Sardegna, e qualche spruzzata di pioggia in Puglia e Campania. L'intensificarsi del traffico coincide con l'aumento della sorveglianza sulle arterie di comunicazione. Si rinnovano gli appelli alla prudenza.

Una splendida giornata di sole ha aperto ieri il periodo delle vacanze pasquali nel Trentino. Da ieri l'altro l'autostrada del Brennero faceva registrare una colonna ininterrotta di automobili da Sud in direzione Nord per raggiungere i centri sciistici del Trentino ancora in piena attività.

La Valle di Fiemme e Fassa presenta il tutto esaurito così come la zona di Madonna di Campiglio e di San Martino di Castrozza. Ancora qualche posto libero si può trovare sull'altipiano di Lavarone e Folgaria e su quello di Fai-Andalo-Molveno.

Traghetti e aliscafi hanno già trasportato alcune migliaia di turisti nelle Isole Eolie dove si prevede di ripetere il «boom» di presenze dello scorso anno. Da ieri l'altro le Eolie possono contare su un altro elemento di richiamo: la nuova eruzione dello Stromboli che, specialmente la notte, offre uno spettacolo affascinante con il magma che precipita in mare lungo la Solara del fuoco sollevando alte colonne di acqua e di vapori.

Sul fronte dei «tour operator», buoni risultati si stanno registrando nelle partenze verso le grandi capitali europee, le Baleari e le Canarie. Calo invece delle prenotazioni per i paesi africani che si affacciano sul bacino del Mediterraneo, anche quale conseguenza del braccio di ferro Usa-Libia. Sempre meno gli americani in Europa.

Pasqua, intanto, non dovrebbe riservare «sorprese» per i prezzi dei prodotti tradizionali, almeno secondo le stime della Confcommercio. L'aumento delle uova di Pasqua è calcolato attorno al 7%, più o meno a rimorchio dell'inflazione, mentre per le colombe è prevista addirittura una diminuzione tra il 2 e il 5%. Qualche aumento si registra per l'agnello e il capretto.

Ora legale in arrivo: durerà 6 mesi

ROMA — Fine settimana all'insegna del ritorno all'«ora legale», in perfetta coincidenza con la celebrazione della Pasqua e — secondo quanto fanno prevedere i meteorologi — con il ritorno «effettivo» della primavera. Alle 02 di domenica 30 marzo, le lancette dell'orologio dovranno essere spostate avanti di un'ora: quell'«ora di sole in più» agognata da milioni di vacanzieri nostrani ed esteri orientati verso la meta Italia e soprattutto dal crescente esercito di weekendisti.

L'ora estiva anticipata, coordinata al livello europeo (vi aderiscono oltre 20 nazioni che l'adottano nello stesso periodo), durerà sino al 27 settembre incluso, ovvero 182 giorni, tanti quanti sono stati quelli trascorsi in regime di «ora solare».

Oltre che per l'industria delle vacanze, con particolare riferimento alle visite alle città d'arte, e agli itinerari turistico-culturali-religiosi, vantaggi economici ne deriveranno in termini di risparmio energetico. Le entrate turistiche in valuta pregiata nel periodo dell'ora legale si ritiene potranno toccare i 15.000 miliardi di lire circa. Nel contempo, il risparmio di energia elettrica può essere calcolata in circa 600 milioni di chilowattora.

L'ora legale è stata ripristinata in Italia con legge del 14 maggio 1965, n. 503. Il primo nel mondo che ebbe l'idea e sostenne i vantaggi del tempo «più lungo» fu lo scienziato Beniamino Franklin. La proposta di Franklin fu rilanciata nel 1907 dall'industriale inglese William Willet, ma ci volle una guerra mondiale — la prima — per convincere i governi che lo spostamento in avanti delle lancette era utile anche a fini economici.

La Gran Bretagna l'adottò per prima, il 17 maggio 1916, con il «Summertime act». L'Italia l'adottò ogni anno fra il 1916 e il 1920. Dal 1921 al 1939 niente ora legale nel nostro Paese. Venne poi ripresa il 14 giugno 1940, subito dopo l'entrata dell'Italia nella seconda guerra mondiale. Si andò avanti sino al '48. Dopo un lungo periodo all'insegna della sola «ora solare», venne ripristinata nel 1966 (22 maggio-24 settembre). Dal 1980 è stata coordinata al livello europeo.

POLEMICHE SUL NUOVO PROGETTO DELLA RAI

La cultura di Radio Tre o le dirette parlamentari?

Molti si chiedono se è opportuno sacrificare la rete radiofonica

ROMA — Sul proposito della Rai di far «invadere» gli spazi della Terza rete radiofonica dalle trasmissioni in diretta dei lavori parlamentari, si sta accendendo un puntiglioso dibattito culturale e politico. In estremo riassunto, si tratta di questo: nessuno nega l'opportunità che il Parlamento rinnovi il suo «look» e venga portato più vicino alla gente comune. Molti però si chiedono se è opportuno farlo a spese della più attrezzata culturalmente e della più riflessiva sul piano informativo tra le reti della Rai.

Il più diretto interessato, Enzo Forcella, direttore di Radio-Tre, non sembra per niente fazioso: «È fuori discussione che esista per il Parlamento il problema di migliorare la propria immagine, ma vi sono due problemi da risolvere preliminarmente: il come e il dove». Forcella intende dire che occorre stabilire «quale canale, anzi quali canali, senza trascurare il mezzo televisivo, dovranno ospitare questa nuova interessante serie di servizi e come dovranno essere confezionati». Forcella un'opinione in proposito ce l'ha: «Ore e ore di soliloqui possono risultare infatti non produttivi ai fini di migliorare l'immagine del Parlamento, per cui sarà sempre necessario ricorrere a "regie" professionali, di addetti ai lavori».

Radio-Tre, cui sono destinati tre miliardi all'anno sul budget di 1.500 della Rai, trasmette annualmente 3.647 ore di musica di intrattenimento, 1.440 di programmi culturali, 87 di prosa e 34 di sceneggiati. Da quest'anno Radio-Tre ha una convenzione con la Scala di Milano e il San Carlo di Napoli in base alla quale trasmette tutte le prime rappresentazioni delle due stagioni operistiche.

Il proposito di «dimezzare» Radio-Tre non trova del resto consensi nemmeno tra tutti coloro nel cui interesse ciò dovrebbe avvenire: i parlamentari Nino Cristofori, vicepresidente del gruppo dei deputati Dc è lapidario: «Mi sembra sbagliato. Di fatto sarebbe una soppressione dell'unica rete culturale della Rai».

Per Alberto Arbasino, scrittore e deputato repubblicano, Radio Tre «è certamente più utile così com'è». Arbasino pensa che bisognerebbe, inoltre, riflettere meglio se sia più utile utilizzare un canale radiofonico o un canale televisivo, come avviene negli Usa dove un apposito canale Tv trasmette i lavori del Congresso.

D'accordo invece il socialista Franco Piro. Tra i favorevoli anche il comunista Antonio Bernardi. Il fatto è che Rai Tre viene ricevuta su appena metà del territorio nazionale, tanto che 1.900.000 suoi ascoltatori abituali vengono considerati il 50 per cento della sua udienza potenziale. Fra i deputati contrari al progetto c'è anche Franco Bassanini, della Sinistra indipendente.

Rai-Tre è l'unica rete della Rai a non ospitare pubblicità, se non in casi del tutto eccezionali. «In fondo — afferma un componente dello staff dirigenziale — costituiamo anche l'"alibi" della Rai per riscuotere il canone: siamo l'unica struttura che fornisce un servizio pagato esclusivamente dagli utenti». Che si tratti di un servizio di qualità è opinione anche di Giorgio Manganelli: «Sarebbe assurdo sopprimere l'unico servizio culturale della Rai che si può ascoltare: intelligente, colto, attento. Perché penalizzare uno dei pochissimi spazi della Rai dedicati al mondo delle idee?».

Un docente ferisce a morsi il padre di un allievo

REGGIO CALABRIA — La squadra mobile di Reggio Calabria sta facendo indagini su un episodio, accaduto l'altro ieri, nei locali dell'istituto tecnico per geometri «Righi», dove un docente, l'ing. Paolo Tripodi, di 55 anni, nel corso di una colluttazione, ha ferito al volto, a morsi, il padre di un suo allievo, il geom. Franco Labate, di 48 anni, un imprenditore edile molto noto.

Al geom. Labate, portato negli «Ospedali riuniti» di Reggio Calabria, sono state riscontrate ferite lacero contuse al labbro superiore e a quello inferiore. Il professionista è stato già sottoposto a un intervento di chirurgia plastica, resosi necessario per il parziale distacco del labbro inferiore.

Estremista di destra estradata da Londra a Roma

LONDRA — È stata estradata dalla Gran Bretagna in Italia Serena Depisa, una militante dei Nuclei armati rivoluzionari (Nar), di estrema destra, ricercata tra l'altro per una clamorosa rapina a Roma.

Lo ha annunciato ieri la polizia britannica, precisando che l'estradizione è avvenuta l'altra sera: scortata da agenti dell'antiterrorismo italiano, Serena Depisa è già sata condotta a Roma.

Italia e Gran Bretagna hanno firmato il 12 marzo, durante la visita del primo ministro britannico Margaret Thatcher in Italia, un nuovo trattato di estradizione che dovrebbe facilitare la lotta al terrorismo nei due paesi.

La Depisa era da aprile in carcere a Londra e qui aveva dato alla luce in giugno il suo secondo figlio. Negli anni scorsi, la Gran Bretagna aveva rifiutato di estradare cinque elementi dei «Nar», condannati in Italia per partecipazione a banda armata, che si trovano tuttora liberi a Londra.

Serena Depisa, 22 anni, è accusata tra l'altro di aver lanciato una bomba a mano durante una rapina in banca nell'ottobre 1982 a Roma.

Come fosse fuggita a Londra non è ancora chiaro. L'estate scorsa il giornale «Daily Mail» aveva pubblicato rivelazioni sui collegamenti fra i neonazisti del «Fronte nazionale» britannico e il gruppo estremista italiano «Terza posizione».

DI SCENA FRANCESCO BONURA E LEOLUCA BAGARELLA, LUOGOTENENTE DI LIGGIO

I riflettori del maxiprocesso di Palermo si accendono su alcuni imputati «eccellenti»

PALERMO — I riflettori del maxiprocesso si accendono su Francesco Bonura, costruttore rampante palermitano, ritenuto uno dei boss «emergenti», con solide entrature negli ambienti che contano, Bonura viene indicato da Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno come un «uomo valoroso», cioè un killer delle cosche.

Per dimostrare il suo coraggio ai «corleonesi» avrebbe partecipato personalmente ad oltre 60 omicidi. Grazie a queste «qualità» sarebbe stato ricompensato con la nomina a «reggente» della famiglia di Uditore, dopo la strage dei Bontade e degli Inzerillo.

«Lei farebbe parte della commissione di Cosa nostra — ha subito chiesto a Bonura il presidente Giordano — è stato accusato da Tommaso Buscetta». Immediata la puntualizzazione dell'avvocato Angelo Bonfiglio, già presidente della Regione: «Mi perdoni, presidente, ma non è proprio così. Forse si tratta di una sottocommissione». L'altro difensore di Bonura, l'avvocato Nino Mormino: «Secondo il teorema di Buscetta sarebbe subentrato a dirigere la famiglia, ma non farebbe parte della commissione».

Disquisizioni che, a prima vista, potrebbero sembrare secondarie, ma che in effetti non lo sono. In base alle rivelazioni di Buscetta, infatti, la decisione di tutti gli omicidi «eccellenti» a Palermo è da attribuire proprio alla cupola mafiosa. Ogni suo appartenente, dunque, deve rispondere di una sequenza impressionante di delitti.

Palermo — Leoluca Bagarella: «Avrei qualcosa da aggiungere, ma lo farò soltanto quando sarò messo a confronto con chi mi accusa...» *(Foto Ansa)*

L'ascesa di Bonura, assolto recentemente in corte d'assise dall'accusa di duplice omicidio, sia pure per insufficienza di prove, secondo gli investigatori getta una luce sulla strategia attuata durante la guerra di mafia dai «corleonesi»: allearsi con i membri interni delle altre famiglie, covare tradimenti, fare terra bruciata sotto i piedi dei boss perdenti e preparare le successioni dentro ogni clan, imponendo i propri fedelissimi.

Così Francesco Bonura, subito dopo la «mattanza» avvenuta nei primi anni '80, sarebbe succeduto a Giuseppe Inzerillo, fino a quel momento capofamiglia indiscusso dell'Uditore. Il carisma del vecchio boss sarebbe stato incrinato irrimediabilmente dall'uccisione del fratello Salvatore. Ma il costruttore ha respinto con decisione tutte le accuse: «Presidente — ha detto — una volta dicono che sono il vice di Giuseppe Inzerillo, altre volte di Salvatore. Io non conosco nessuno dei due, ma nell'accusa ci sono delle contraddizioni».

Un altro tasto che Francesco Bonura e i suoi difensori hanno battuto a lungo è stato quello delle dichiarazioni fatte da Buscetta. Lo stesso «boss dei due mondi», infatti, ha ammesso di avere saputo da altri alcune notizie sul conto del costruttore. Nell'ultima parte dell'interrogatorio, Bonura si è anche difeso dall'accusa di avere intrattenuto rapporti d'affari con Vito Ciancimino: «Ho venduto soltanto un appartamento al figlio — ha spiegato il costruttore — ho fatto la stessa cosa con centinaia di persone».

Subito dopo l'interrogatorio di Bonura, sono saliti sul pretorio altri due personaggi di spicco: Leoluca Bagarella, luogotenente di Luciano Liggio, e Antonino Marchese, ritenuto dal commissario Boris Giuliano un killer al servizio della cosca di Corso dei Mille.

La deposizione di Bagarella è durata in tutto poco meno di cinque minuti. Dopo la lettura dei verbali da parte del presidente Giordano, l'imputato ha dichiarato laconicamente: «Avrei qualcosa da aggiungere, ma lo farò soltanto quando sarò messo a confronto con chi mi accusa (Buscetta n.d.r.)». Giordano ha quindi rimandato in gabbia Bagarella.

Dello stesso tenore l'interrogatorio di Antonino Marchese, il quale anzi ha cercato di accreditare la tesi di una sua presunta pazzia. «Sta parlando con me...», ha risposto sorridendo al presidente Giordano che gli contestava alcune accuse. A questo punto il dottor Giordano ha rimandato Marchese al suo posto, facendo mettere a verbale che «l'imputato si dimostra assente durante l'interrogatorio».

Confiscati autobus della mafia...

PALERMO — La sezione per le misure di prevenzione antimafia del tribunale di Palermo ha disposto la confisca di tre autobus e di un furgone di una autolinea privata di Terrasini, alla quale è stata, inoltre, revocata la concessione per i collegamenti intercomunali che effettuava.

Gli investigatori hanno accertato che il titolare dell'autolinea, Pietro Cracchiolo, 62 anni, sarebbe in realtà un prestanome del boss di Cinisi, Procopio Di Maggio, latitante da anni e imputato del maxiprocesso-bis.

Uno stadio ad Aosta per combattimenti fra mucche

AOSTA — Aosta avrà un nuovo Foro Boario, accanto al quale è previsto che sorgerà un'arena a forma ellittica pressoché identica a quelle dell'antica Roma. L'arena, forse unica in Italia, risponde all'esigenza più volte manifestata dagli allevatori di bovini da combattimento che, dalla primavera all'autunno, danno vita alle tradizionali «Batailles des reines».

La progettata arena consentirà agli spettatori di vedere dalla tribuna gli animali sistemati sotto la copertura del Foro Boario durante la fase dei combattimenti. L'asse maggiore dell'arena sarà di 105 metri e quello minore di 70 e permetterà lo svolgimento di 6 combattimenti contemporanei delle «reines», le bovine da combattimento della razza valdostana di colore rosso e nero pezzata.

L'arena, divisa in 7 settori coperti, avrà una capienza di 1.680 posti a sedere sui gradoni, mentre la parte scoperta sarà divisa in 13 settori e potrà ospitare 3.070 persone; per maggiore affluenza il pubblico potrà utilizzare anche gli antispazi gradonati. Foro e arena sorgeranno a 200 metri a Sud della Statale, alle porte di Aosta.

Il costo per la realizzazione dell'opera non è stato precisato, ma al momento la Regione Valle d'Aosta ha impegnato 4 miliardi e mezzo di lire. Nell'arena troveranno posto oltre al Foro Boario, il mercato coperto e aperto del bestiame e di prodotti dell'agricoltura.

INCONTRERA' IL VESCOVO DI ACERRA, DON RIBOLDI

Di cosa si pentirà Cutolo nella «sua» confessione?

NAPOLI — Pasqua di pentimento per Raffaele Cutolo? A giudicare dalle premesse, il suo incontro con il vescovo di Acerra, don Antonio Riboldi, dovrebbe significare proprio questo. Una cosa, comunque, appare certa: visto che Cutolo ha chiesto di essere confessato dal «prete anticamorra», il discorso fra i due rimarrà un segreto. «La confessione è un sacramento che è una tomba — afferma infatti il prelato — quindi potrò dire solo di esserci andato, null'altro».

Don Riboldi doveva essere ucciso dai cutoliani, lo hanno detto numerosi pentiti, nel Natale dell'82, e questo particolare balza subito alla mente, ma il vescovo non sembra affatto preoccupato: «Non debbo avere né paura, né preoccupazione — afferma — andrò, vedrò se chi mi chiede il sacramento del perdono lo vuole veramente.

Don Riboldi comunque appare infastidito per tanta pubblicità e non ne fa mistero: «Non è una cosa che doveva avvenire sotto i riflettori della stampa. La confessione è un fatto intimo e tale doveva restare». Nonostante tutto, però, l'uomo di religione è contento, anche perché sembra rivivere la parabola del figliol prodigo — afferma il vescovo — nella quale il figlio prende coscienza del male e si avvia verso il bene, rappresentato dal padre.

Cutolo — impegnato in un processo a Napoli — non ha parlato dell'incontro, ma è anche vero che la sua presenza in aula è stata brevissima. I carabinieri invece di farlo entrare in gabbia insieme agli altri imputati l'hanno sistemato fuori, come un pentito. Il boss, vedendo in questa sistemazione un chiaro significato di «pentimento», questa volta penale però, ha protestato, ha avuto un battibecco col presidente della corte d'assise d'appello ed è andato via. Qualcuno sussurra che la sistemazione al di fuori della gabbia è stata decisa non perché Cutolo si è «pentito», bensì per motivi di sicurezza; vale a dire, visti i tempi che corrono, evitargli una fine alla Sindona...

Le autorizzazioni alla visita del vescovo di Acerra da parte dei magistrati che stanno indagando e processando Cutolo sono quasi tutte giunte al carcere di Avellino. Del resto sono solo un adempimento formale, visto che è proprio il codice a prevedere una evenienza del genere.

L'incontro, è indubbio, riveste una certa importanza e lo ammette lo stesso don Riboldi: «Se devo guardare alla persona come viene descritta dai giornali, devo pensare che l'uomo che ha fondato la Nco rinnega la camorra e se la camorra rinnega se stessa — aggiunge — è auspicabile che ci sia un ripensamento di tutti gli affiliati».

Nonostante il gran parlare che si fa di questo incontro, don Riboldi non sa ancora nulla di ufficiale, non avendo ricevuto alcuna comunicazione in questo senso. La lettera con cui Cutolo richiedeva l'incontro, infatti, e non si sa bene il perché, invece di finire a piazza Duomo ad Acerra, dove ha sede naturalmente la curia vescovile, è stata recapitata ai carabinieri.

Anestesista condannato a Treviso: omicidio colposo

TREVISO — Con la condanna a un anno di reclusione dell'anestesista Adel Chanaa, di 41 anni, di Musile di Piave, Treviso, si è concluso davanti al tribunale di Treviso il processo a quattro medici della clinica «Villa Tramonti» di Monastier (Treviso), accusati di omicidio colposo.

Gli altri imputati, il primario chirurgo Antonio Calvani, di 60 anni, il dott. Malek Mediati, di 36, entrambi di Monastier, e il dott. Livio Da Re Camilot, di 42, di Pordenone, sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

Il processo riguardava la morte di due pazienti: Daniela Artuso, di 40 anni, deceduta durante un intervento a un'unghia incarnita, e Franco Valdevit, di 25, entrato in coma in seguito a un'operazione al naso e morto un anno dopo.

Il pubblico ministero dott. Giovanni Cicero aveva chiesto la condanna a un anno e quattro mesi per Chanaa, l'assoluzione per insufficienza di prove per il prof. Calvani e l'assoluzione per non aver commesso il fatto per gli altri due medici.

A VENEZIA UNA SENTENZA RIAPRE IL VIVACE DIBATTITO

Tutto da rifare il processo contro gli «obiettori fiscali»

VENEZIA — Sorprendente sentenza della prima sezione penale della corte di appello di Venezia, al termine del processo contro quattro obiettori fiscali. La corte ha deciso il rinvio degli atti alla procura della Repubblica di Verona per una nuova istruttoria, in quanto, in base all'articolo 477 del codice penale, non c'è correlazione fra il reato contestato a suo tempo e la sentenza di primo grado.

Valutati i fatti — questa la sostanza della sentenza — non è il reato dal quale sono stati assolti in primo grado che deve essere addebitato agli imputati, ma un altro.

Il 415, secondo quanto deciso dalla Cassazione a proposito di un altro processo analogo? Il dispositivo della sentenza non lo dice (bisognerà perciò attendere la motivazione), ma sembra proprio di sì.

Vediamo i fatti. Vincenzo Rocca e Lorenzo Fazioni, della rivista «Azione non violenta», erano stati rinviati a giudizio, assieme ai tipografi Irene Insam e Corrado Brigo, per «avere istigato pubblicamente i contribuenti a omettere il pagamento delle imposte, mediante la pubblicazione e la distribuzione degli opuscoli per l'obiezione fiscale alle spese militari».

Al termine del processo di primo grado, svoltosi a Verona il 24 ottobre 1984, i quattro furono assolti «perché il fatto non costituisce reato»: il cittadino che detrae le tasse militari (5,5 per cento e devolve il denaro corrispettivo per iniziative di pace — sostenne allora la difesa che ieri ha ribadito questa tesi — ricorre solamente in sanzioni di tipo amministrativo (multe, more, pignoramenti), secondo la procedura prevista dal codice

Lo stato ha tutti i mezzi per recuperare ciò che ritiene dovuto, in quanto l'obiettore fiscale compila correttamente la dichiarazione dei redditi; anziché pagare «in modo attivo, si finisce per farlo in modo passivo». Quindi non esiste il dolo.

Ma il pubblico ministero era ricorso in appello e ieri, anche alla luce di una recente sentenza della Cassazione, la pubblica accusa, sostenuta da Guido Nepi, aveva chiesto il minimo della pena, 6 mesi di carcere in base all'articolo 415, che punisce chi istiga alla disobbedienza di norme di ordine pubblico.

Questo nuovo processo all'obiezione fiscale riporta comunque in primo piano il dibattito vivace che ha coinvolto ampi settori del mondo politico, religioso, culturale, in seguito al documento dei 2400 religiosi del Triveneto che invita i cattolici alla «disponibilità all'obiezione fiscale».

Ieri la difesa ha presentato una serie di telegrammi e lettere di solidarietà agli imputati (tra gli altri quelli del vescovo di Ivrea monsignor Bettazzi, del vescovo di Trieste monsignor Bellomi, dal direttore di «Nigrizia» padre Zanotelli, dello scrittore Carlo Cassola) e ha chiesto e ottenuto che fosse allegato agli atti un documento nel quale un centinaio di persone si assumono la responsabilità di «correità» nella propaganda dell'obiezione fiscale.

†

Il Vescovo di Trieste ed il Presbiterio Diocesano annunciano il sereno trapasso alla vita eterna di

MONS.
Giuseppe Sisti
Cappellano di Sua Santità

avvenuto il 26 marzo e Lo raccomandano alla preghiera di tutta la comunità ecclesiale tergestina.

Il funerale, con la concelebrazione della Santa Messa presieduta dal Vescovo, avrà luogo a S. Antonio T. (Nuovo) alle ore 10 di martedì 1 aprile.

Trieste, 28 marzo 1986

Rimpiangono la Sua illuminata guida LIA de CALÒ e famiglia.

Trieste, 28 marzo 1986

Partecipano con affettuosa gratitudine: PAOLO e BRUNA.

Trieste, 28 marzo 1986

Si unisce famiglia GUIDO DE PAOLI.

Trieste, 28 marzo 1986

Partecipano, riconoscenti: don GAETANO, famiglie TUMIA e TAMPIERI.

Trieste, 28 marzo 1986

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Mussin

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRANDA, il figlio RENZO e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 marzo 1986

Partecipa al dolore la famiglia BORTOLOT.

Trieste, 28 marzo 1986

Siamo vicini al dolore che ha colpito la nostra MIRANDA: i fratelli GAETANO, GIOVANNI e famiglie.

Trieste, 28 marzo 1986

†

È mancata ai vivi la cara esistenza di

Rosa Pestrin in Dri
di anni 66

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le figlie, il fratello, la sorella, le nuore, i generi, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 30 marzo alle ore 16, nella Chiesa parrocchiale di Teor.

La salma giungerà dall'Ospedale civile di Latisana.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Teor, 28 marzo 1986

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ida Colussi nata Stanta

Ne danno il triste annuncio ALDO, GUIDO e DONATELLA.

I funerali avranno luogo oggi 28 corrente alle ore 11 nella Chiesa di S. Giusto.

Gorizia, 28 marzo 1986

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Zacchigna in Mayer

Ne danno il triste annuncio il marito MASSIMO, fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 marzo 1986

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Biagio Banco

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI, TOMMASO, MARIA, EMMA, la nuora, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 marzo 1986

†

I funerali di

Giovanni Serra

seguiranno oggi 28 marzo alle ore 10.15.

Trieste, 28 marzo 1986

I familiari del compianto

Albino Koterle

ringraziano tutti coloro che hanno dato l'ultimo abbraccio al loro caro. Un ringraziamento particolare ai coristi della Parrocchia di S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 28 marzo 1986

ANNIVERSARIO
28 Marzo 1978

A otto anni dalla scomparsa di

Steno Alberti

i figli LUIGI e GIULIO lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 28 marzo 1986

28.3.1984 — 28.3.1986

Fedora Iustulin ved. Cartagine

La ricordano con l'amore di sempre i figli LUCIA, MARIA GRAZIA e PAOLO ed i parenti tutti.

Monfalcone, 28 marzo 1986

†

È mancata al nostro affetto

Maria Paoli

Ne danno il triste annuncio la sorella GIOVANNA, la nipote MAJDA con il marito ELIODORO assieme a IGOR e NATAŠA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale paramedico della I Chirurgica e III Geriatria dell'Ospedale Maggiore ed all'amica MARGHERITA.

I funerali si svolgeranno sabato 29 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 marzo 1986

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Parovel Zetto

Danno il triste annuncio i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 29 marzo alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale del Villaggio del Pescatore.

Villaggio del Pescatore, 28 marzo 1986

Partecipano al lutto della cara RINA per la scomparsa della mamma

Ida Derin in Bussani

i componenti della Farmacia «SANT'ANDREA».

Trieste, 28 marzo 1986

28.3.1979 — 28.3.1986
VII ANNIVERSARIO

Iginio Colonni

In questo triste giorno Ti sono ancora più vicino con il cuore e il mio bene.

LA TUA GIANNA

Trieste, 28 marzo 1986

Venerdì, 28 marzo 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

LE CERTEZZE DELL'IRI E I DUBBI DELL'AREA GIULIANA SUL MATRIMONIO ISOTTA-GMT

Il diesel in cerca di un futuro

Prodi: «Abbiamo due anni di tempo e mi impegno di persona perché le cose vadano in porto» - Rimane tuttavia oscura la sorte dello stabilimento e della produzione per conto VM

Grandi Motori e Isotta Fraschini. Se questo matrimonio s'ha da fare, quale dote porterà l'Isotta? È questa l'incognita-chiave del polo dieselistico, creato dal presidente dell'Iri Romano Prodi con una decisione a ciel sereno che ha spiazzato un po' tutti, Regione, sindacati, maestranze. Un'incognita che si delinea sullo sfondo di interrogazioni parlamentari, prese di posizione di partiti, note dei consigli di fabbrica, di scioperi indetti a Trieste come a Bari e Saronno (le tre sedi dell'Isotta).

Il problema è semplice. Prodi ha portato l'Isotta Fraschini dalla Finmeccanica alla Fincantieri. Ma se in questa fusione il patrimonio della GmT in uomini, macchinari, produzione e stabilimento è ben chiaro a tutti, la stessa cosa non si può dire dell'Isotta di Trieste, che dall'83 vive in una situazione a dir poco ibrida. In quella data infatti le maestranze vennero assorbite dall'Isotta-Fraschini, mentre lo stabilimento e le strutture rimasero di proprietà della vecchia «VM». E tuttora l'80 per cento della produzione della fabbrica avviene per conto della stessa «VM».

Da qui la domanda. Se le maestranze passano alla Fincantieri, cosa accade dello stabilimento, dei macchinari e soprattutto del prodotto? Il timore generale è che i 500 operai arrivino in casa Fincantieri senza dote. E si trasformino in 500 pellegrini, 500 inquilini scomodi e ingombranti di una fabbrica — la GmT — già sovradimensionata e in condizioni difficili nonostante la momentanea ripresa degli ordinativi di lavoro. Non solo, ma che contemporaneamente l'Iri abbandoni stabilimento, macchinari e produzione marchio VM, cioè l'unica realtà positiva delle Partecipazioni Statali nell'area giuliana (40 miliardi di fatturato, pareggio d'esercizio e 350 mila cavalli prodotti nell'85); un livello quasi pari a quello del «gigante» GmT.

Che senso avrebbe questa scissione fra fabbrica e operai? Tanto varrebbe — si osserva — privatizzare (se questo è l'intento dell'Iri) uomini e macchine insieme. Oppure lasciare tutto così com'era, cioè nell'ambito della stessa famiglia, la Finmeccanica. Che cos'è questo «polo dieselistico»: una realtà con dei contenuti o un «bluff»? Trieste e gli operai dell'Isotta Fraschini se lo chiedono con ansia. Ma la Finmeccanica tace, e fa capire di aver subito l'operazione. E allora, cosa risponde l'Iri?

«Mi scuso per la franchezza — ci ha detto lo stesso Romano Prodi, quasi meravigliato dei dubbi sull'operazione — ma su quest'argomento non spettava né alla Finmeccanica né alla Fincantieri di decidere, ma all'Iri. È l'Iri che si assume tutte le responsabilità dell'operazione». Sì, ma che logica ha il passaggio dell'Isotta alla Fincantieri, che in passato non ha brillato in progettualità nemmeno nei confronti della GmT? «Se si è deciso di passare tutto alla Fincantieri — ha risposto Prodi — questo ha un significato preciso. Mi dispiace che non sia stato capito. Si chieda un po' dove ha sede la Fincantieri... ».

L'impressione è che il polo dieselistico sia una scatola vuota che non ha ancora dei contenuti, soprattutto un'operazione che non è nata dal tavolo di trattativa Iri-Regione-sindacati. Anche a questa obiezione il professore ha risposto. Ammettendo che in effetti i contenuti vanno ancora messi a fuoco, ma impegnandosi di persona perché l'operazione abbia successo. «Grazie alla commessa la GmT ha davanti a sé due anni di respiro. In questi due anni dovremo lavorare al massimo per riorganizzare le cose ed essere pronti ad affrontare il futuro. È un impegno che prendo personalmente». E ha aggiunto: «Spero che a Trieste ci sia fiducia. Vorrei che si capisse che il vero, grave problema, è lo stabilimento di Saronno... ».

Ieri, intanto, i lavoratori dell'Isotta sono scesi in sciopero per salvaguardare «le produzioni motoristiche e i livelli occupazionali dello stabilimento». «In questa operazione — osserva il consiglio di fabbrica — l'unica certezza sconcertante è la sparizione di una finanziaria dell'Iri da Trieste». I rappresentanti dell'azienda hanno comunicato in questi giorni al consiglio di fabbrica un aggravamento della cassa integrazione guadagni su alcune linee di assemblaggio di motori che dovrebbero rallentare il flusso produttivo. A giudizio del C. di F. «tale rallentamento si ripercuoterà in altri settori e soprattutto sulle linee di lavorazioni meccaniche. Ciò costituirebbe un primo passo verso un lento ma inesorabile ridimensionamento dei livelli produttivi attuali».

Il parlamentare del Pci, Antonino Cuffaro, ha rivolto da parte sua un'interrogazione urgente al ministro delle Partecipazioni Statali Clelio Darida. All'esponente del governo Cuffaro chiede: a) quale interpretazione dia all'orientamento espresso dall'Iri sull'assetto proprietario dell'Isotta Fraschini, che restringe obiettivamente il campo di intervento dell'azienda sul mercato; e inoltre quali misure intenda prendere o sollecitare per dare risposta ai seguenti problemi; b) la prosecuzione dell'attività della Isotta Fraschini e della GmT su una gamma di prodotti che garantisca lo sviluppo di entrambe le aziende e degli stabilimenti e la prosecuzione del collegamento con il settore energetico e dei trasporti.

Un chiarimento, insomma non è più rinviabile. Lo sollecitano la Regione, lo sollecitano i sindacati. Martedì il consiglio di fabbrica si incontrerà con l'assessore regionale all'industria Gioacchino Francescutto.

Paolo Rumiz

Un momento della protesta degli operai dell'Isotta Fraschini ieri in centro *(Italfoto)*

I marinai d'Italia ricordano Matapan

A quarantacinque anni dalla battaglia di Capo Matapan che vide il sacrificio dei nostri marinai e la perdita di alcune tra le più belle navi della flotta, l'Associazione marinai d'Italia commemorerà quella lontana e drammatica vicenda di guerra con la deposizione di una corona d'alloro al Faro della Vittoria.

Il raduno dei marinai è previsto per domani, alle 15.45. «Splendi e ricorda i Caduti sul mare», recita la scritta incisa alla base del Faro. Qui i marinai converranno per ricordare, molti superstiti delle lontane battaglie mediterranee, i Caduti degli incrociatori «Zara», «Pola» e «Fiume» e dei caccia «Alfieri» e «Carducci», fra cui non mancarono i giuliani e gli istriani.

PLI, PSI E PRI PARLANO DI PARALISI AMMINISTRATIVA

I partiti alleati temono irrigidimenti della Lista

Sia pure eletto in contrapposizione al candidato dell'ala «cecoviniana» del movimento, il nuovo segretario della LpT si considera come un mediatore. Giulio Staffieri — spuntato per una differenza di 12 voti sul concorrente Carlo Ventura — dichiara infatti che sua prima preoccupazione è quella di ricomporre l'unità interna, e ciò per restituire alla Lista la sua «immagine originaria».

E anche se per Gianni Giuricin è «praticamente ininfluente» che a succedergli alla segreteria sia stato Staffieri piuttosto che Ventura, i partiti alleati reagiscono invece a tale nomina con una certa perplessità, considerandola espressione dell'ala più «intransigente» della Lista.

Da una parte Giuricin commenta che «già con l'assemblea di domenica si è conclusa una fase della vita del movimento, per cui è ininfluente, appunto, il fatto che a succedermi sia stato l'uno o l'altro candidato: Staffieri e Ventura si differenziano solo in seguito alla mia decisione di uscire dai vertici della LpT, mentre erano perfettamente allineati nell'opporsi alla mia linea. Entrambi sono espressione, via me, della nuova maggioranza».

Dall'altra i partiti considerano, con una certa preoccupazione, la seguente circostanza. Decadute le mozioni analoghe con l'approvazione di quella presentata dall'avv. Sblattero, i sostenitori degli altri documenti hanno interpretato quello approvato secondo le rispettive chiavi di lettura. I «cecovniani» si sono riconosciuti nella mozione Sblattero in quanto vi si sosteneva l'obiettivo di entrambi gli impegni acquisiti con gli accordi del maggio 1984, sia le staffette che l'assessorato regionale, ma «soprattutto» le staffette (con ciò sminuendo, quanto meno in termini temporali, l'altra istanza). E gli «intransigenti» (Gambassini compreso) si sono riconosciuti, anch'essi, nella stessa mozione in quanto persegue, comunque, entrambi gli obiettivi.

Nei primi la riserva mentale è che l'assessorato regionale possa essere in altro modo compensato, nei secondi che si traggano le «determinazioni conseguenti» qualora non sia contestuale l'acquisizione delle staffette e dell'incarico giuntale in Regione. E se Ventura era il candidato dei «moderati», allora Staffieri — questo il ragionamento — potrebbe essere un segretario di «rottura».

E si ritiene che la stessa posizione di Manlio Cecovini risulti indebolita: anche se rieletto presidente, si può dire, a furor di popolo, egli si è visto retrocesso al secondo posto, rispetto a Deo Rossi, nell'elezione per il consiglio direttivo (3 voti meno di Rossi e solo 6 più di Gambassini).

Intanto, indipendentemente dalla prossima ripresa delle trattative con la Lista sul riassetto delle giunte locali, nei partiti della coalizione serpeggiano diffusi malumori per una paralisi programmatico-amministrativa che da troppo tempo si protrae al Comune e alla Provincia, paralisi denunciata in particolare dal Pli, ma anche dal Pri e dal Psi. Il Pli — secondo il quale il problema delle staffette non può ulteriormente bloccare una serie di importanti iniziative cittadine — sollecita una verifica quanto meno della volontà politica di perseguire un quadro di pentapartito, ampliato alla LpT e all'Us, entro il quale rilanciare un preciso programma per la città.

E anche il Pri fa appello (ed è significativo che sia il prosindaco Pacor a elencare carenze, inadempienze e perplessità) per una «via d'uscita leale e onorevole» alla prosecuzione della «battaglia con il governo e l'Iri». I socialisti infine chiedono chiarificazioni a tempi brevissimi data la mole dei problemi che urgono.

G. P.

DUE TRIESTINI FINISCONO FUORI STRADA ALLE PORTE DI MONFALCONE

Vettura in fiamme, passeggero intrappolato Provvidenziale intervento di un automobilista

Due giovani triestini sono rimasti feriti in un incidente avvenuto sulla statale 14, alla periferia orientale di Monfalcone. La vettura sulla quale viaggiavano è uscita di strada andando a sbattere contro un muretto a secco e prendendo fuoco. Mauro Romanello, 22 anni, via Pirano 13, procedeva al volante di una Renault 4, targara Ts 249649, diretto alla volta di Trieste. Per cause non ancora accertate ha perso il controllo del mezzo ed è uscito di strada sulla sinistra, finendo conto il muretto. Nella macchina in fiamme c'era Giovanni Bortolin, 21 anni, via Giardini 63. I due sono stati medicati all'astanteria dell'ospedale di Monfalcone. I sanitari hanno accertato a Romanello un trauma cranico-facciale con duplice ferita lacero-contusa al sopracciglio destro e la sospetta frattura del naso; la prognosi è di 20 giorni. Bortolin ha riportato un trauma cranico-facciale con segni di sofferenza encefalica diffusa; la prognosi è di otto giorni. Sul posto sono accorsi subito i carabinieri e i vigili del fuoco di Monfalcone.

Il primo a portare aiuto ai due feriti è stato un triestino, Maurizio Ceccotti, guardia giurata, dipendente de «La Vigile». Ieri pomeriggio, libero dal servizio, si era recato assieme alla fidanzata Cristina Mattarelli nel Monfalconese. Quando è avvenuto il sinistro, stava rientrando in città, e con la propria auto stava seguendo la «Renault» di colore bianco, con a bordo il Romanello e il Bortolin.

Superato il bivio che conduce all'autostrada e alla «202» e il breve «canyon» Maurizio Ceccotti e la sua ragazza hanno visto la «Renault» deviare di colpo sulla sinistra. «La macchina ha invaso la carreggiata di sinistra — ci hanno raccontato i testimoni — e l'ha tagliata diagonalmente, andando a sbattere con violenza contro il muro che delimita la carreggiata. Per fortuna in quel momento non proveniva nessuna vettura in senso contrario».

Visto l'incidente «in diretta», Ceccotti ha bloccato la propria auto ed è corso a dare una mano al conducente della macchina. «E uscito da solo — ha detto ancora — barcollante, con il volto ferito. Subito dopo ho notato però che nell'abitacolo c'era un'altra persona. Mi sono avvicinato e in quel momento dal motore sono uscite le prime fiamme. Assieme a un altro automobilista, che si era pure fermato, siamo balzati sul cofano della macchina e, grazie al fatto che il parabrezza era già volato fuori dalla sua sede, siamo riusciti a estrarre il ferito dalla macchina. Lo abbiamo trasportato per una cinquantina di metri, mentre l'auto veniva avvolta dal fuoco. Tre estintori abbiamo scaricato sul rogo, senza riuscire a spegnere le fiamme».

Per fortuna sono accorsi presto i pompieri di Monfalcone che hanno domato il rogo. L'auto, comunque è andata completamente distrutta.

STATO CIVILE

NATI: Sancin Janoš, Zacchigna Francesca, Slejko Emanuele Alberto, Barbieri Greta, Apolona Rhaen-Arve, Romizi Piero.

MORTI: Derin Antonia, 71 anni; Peria Francesco, 86; Bianchini Francesco, 85; Serra Giovanni, 71; Toffoloni Alessandro, 80; Fidel Umberto, 61; Schergna Andrea, 22.

CALENDARIETTO

Oggi: San Sisto papa - Il sole sorge alle 5.53 e tramonta alle 18.27; la luna si leva alle 21.46 e cala alle 6.57.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Ginnastica, 44; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50; viale Mazzini, 1 - Muggia. Sgonico tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma, 15 tel. 69042; via Ginnastica, 44 tel. 764943; via Fabio Severo 112 tel. 571088; via Baiamonti, 50 tel. 812325; via Oriani, 2 tel. 727055; piazza Venezia, 2 tel. 767466; viale Mazzini, 1 - Muggia tel. 271124. Sgonico tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Oriani, 2; piazza Venezia, 2; viale Mazzini, 1 - Muggia. Sgonico tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

DUE GIOVANI IN UNA TABACCHERIA

Malmenano il titolare e rubano 30 mila lire

Aggressione a scopo di rapina, l'altra sera in una tabaccheria gestita da due anziani coniugi. Due giovani, con la faccia coperta da sciarpe sono entrati nella rivendita tabacchi di salita Promontorio 8, bloccando subito la porta d'entrata. Erano le otto e mezzo di sera. I due sono andati dietro al banco di vendita e hanno immobilizzato la moglie del titolare, Bruna Spinelli Niglio, di 61 anni. Il marito, Cesare Niglio, accorso in suà difesa, è stato malmenato.

Gli aggressori si sono quindi impossessati della misera somma di trentamila lire e sono usciti precipitosamente dalla privativa, fuggendo in direzione delle Rive. Vane sono state le invocazioni di aiuto dei coniugi che hanno poco dopo telefonato al «113» facendo intervenire sul posto una pattuglia della volante. Gli agenti, udito il racconto, hanno iniziato subito una battuta nella zona, che non ha dato però, purtroppo, alcun esito.

La notizia dell'aggressione a scopo di rapina non era stata comunicata dalla polizia fino a ieri pomeriggio, per motivi che non sono stati spiegati. Si tratta, certamente di una rapina minore, dato l'importo prelevato dai due giovani aggressori, ma è un fatto che non va assolutamente sottovalutato. Si tratta di un fenomeno di malavita minore e giovanile che deve far meditare.

Un altro giovane, rimasto sconosciuto, ha borseggiato ieri, nella tarda mattinata, una signora che stava scendendo da un autobus della linea «5». La vittima è Anna Risi, di 43 anni, abitante in via del Molino a Vento 33. Nello scendere dal mezzo pubblico in piazza Repubblica, si è accorta di essere stata spinta rudemente da un giovane, che si è subito eclissato.

In poche righe

Torna la mostra dell'antiquariato

Dal 23 al 29 aprile la stazione marittima ospiterà la quarta edizione della «Mostra mercato dell'antiquariato», organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dalla Camera di commercio, affiancate da un comitato organizzatore. Alla rassegna parteciperanno 36 operatori, oltre una dozzina dei quali sono nomi prestigiosi provenienti da varie città italiane quali Milano, Padova, Venezia, Treviso, Bologna, Modena. Come la passata edizione la rassegna si articolerà in due esposizioni parallele. Nella sala rossa, al pianterreno della marittima, troverà ospitalità un «mercatino» bric-a-brac con 12 espositori. Al piano superiore invece saranno localizzati gli stand più importanti e significativi, dove 24 operatori esporranno oggetti di pregio per i più raffinati intenditori: mobili, quadri, gioielli, armi, suppellettili.

Condono: uffici più aperti

Il Comune informa che gli uffici del protocollo generale, all'ammezzato del palazzo di piazza dell'Unità d'Italia n. 4, oggi e martedì, saranno aperti anche nel pomeriggio dalle 15 alle 17.30 per ricevere le domande di condono edilizio.

Giorno goliardico al Tergesteo

Tornano i goliardi. In occasione del solstizio di primavera, l'ordine del Sole Nascente informa che il nuovo tribuno «farà la sua prima apparizione ufficiale» questa sera alle 18 nella galleria Tergesteo.

Sosta vietata in via Economo

Stamane dalle 9 alle 13 per il passaggio di un «trasporto eccezionale» sarà istitutito un divieto di sosta su entrambi i lati del ramo laterale e fondo cieco della via Economo.

EE041
mode ada di MELCHISA
con le nuove proposte di tailleurs, spolverini, giacche e maglieria anche fatta a mano
è arrivata la primavera
TRIESTE - VIA SS. MARTIRI, 12 - TEL. 301573

UNA PIACEVOLISSIMA SORPRESA DA PIC NIC
IN OCCASIONE DEL 1° ANNIVERSARIO A TUTTI I CONSUMATORI DI UN FRULLATO DI FRUTTA FRESCA UN SIMPATICISSIMO E COLORATISSIMO DEODORANTE ALLA FRUTTA
(PER MACCHINA E PICCOLI AMBIENTI IMPORTATO DAGLI STATI UNITI)
ORVEI IMP.-EXP. FOGLIANO (REDIPUGLIA)
PIC NIC VIALE XX SETTEMBRE, 9

EE040
La Boutique Jean Marie presenta
le tute, i completi più divertenti, più colorati, più spiritosi e
la maglieria di KAFKA in esclusiva per Trieste
Via Imbriani 14 Tel. 61772

DC090
ATTENZIONE!
E' IN CORSO LA
LIQUIDAZIONE
TOTALE DI TUTTI I
MOBILI
PER RINNOVO LOCALI
MOBIL MARKET
TRIESTE, VIA LIMITANEA 4/a, TEL. 76.41.26
crt prestito amico
PAGAMENTI RATEALI FINO A 36 MESI SENZA CAMBIALI
COM. EFF.

EE043
SVENDITA TOTALE
di tutta la merce per trasferimento del negozio

TELEVISORI A COLORI CATALOGO 1986

SONY stereo casse separate	L.	1.350.000
PHILIPS Murillo 20"	L.	725.000
PHILIPS Tiepolo 22"	L.	770.000
PHILIPS Veronese 26"	L.	850.000
GRUNDIG 15" 16 canali	L.	490.000
GRUNDIG 15" telec. 30 can.	L.	550.000
GRUNDIG 22" telec. 30 can.	L.	730.000

ITT SERIE DIGIVISION VIDEOREGISTRATORI DELLE MIGLIORI MARCHE

AUTORADIO	da L.	60.000
Complessi HI-FI completi	da L.	400.000
Computer MSX 8020	L.	350.000
Computer SHARP	L.	490.000
Radioregistratori	da L.	68.000

VENDITA RATEALE FINO 40 MESI
INSTALLAZIONE E CONSEGNA GRATUITE
TELEOTTO
VIA VASARI 8 - TEL. 726875
Com. al Com. 12/3/1986

EE044
PASTIFICIO ARTIGIANALE
Mariabologna
FARE LA PASTA È IL NOSTRO MESTIERE E LA QUALITÀ DELL'ALIMENTAZIONE È UN IMPEGNO E UN OBIETTIVO PRIMARIO DA SEMPRE. LO DIMOSTRANO I NOSTRI PRODOTTI.

SPECIALITÀ
TORTELLI AL SALMONE
CAPPELLETTI FERRARESI
AGNOLOTTI PIEMONTESI
RAVIOLI ALLO SPECK
VALDOSTANI
PANZEROTTI CON SELVAGGINA
PANZEROTTI AL MANZO BRASATO

DELIZIE
TORTELLINI
PANZEROTTI TREVIGIANI
AMALFITANI
TRIANGOLI AI CARCIOFI
PANZEROTTI AGLI ASPARAGI
RAVIOLI DI ZUCCA
CANNELLONI AL PROSCIUTTO COTTO

TRIESTE - VIA BATTISTI 7 TELEFONO 040/744459

GG057
È un itinerario eccezionalmente interessante!
MARIAZELL e il suo Santuario, la WACHAU sul più stupendo Danubio e GRAZ
Dal 1° al 4 maggio in pullman da Trieste Monfalcone e Udine.
Informazioni e prenotazioni:
TERGESTE VIAGGI
Viale Miramare 207 (Barcola)
TRIESTE - Tel. 040/415256-416218

In tutte le librerie
Laura Loseri Ruaro
the charm of TRIESTE
Edizione INGLESE
Trieste e la sua provincia in 144 pagine e 190 riproduzioni a colori
EDIZIONI B&M FACHIN TRIESTE

IL MESSAGGIO DEL VESCOVO MONS. BELLOMI

Riconciliazione e pace doni della Risurrezione

Una buona Pasqua che porta in sé - dice il presule - la eco della vittoria sulla morte

Dal vescovo di Trieste mons. Bellomi, riceviamo e pubblichiamo l'augurio per la Pasqua 1986.

Ai fratelli e alle sorelle della mia Chiesa, agli amici delle comunità cristiane e delle altre religioni, a ogni abitante del territorio triestino: buona Pasqua!

L'augurio, che sgorga da un cuore lieto e che è desiderio di bene per tutti, porta in sé l'eco sempre nitida e intatta della vittoria sulla morte. Cristo è veramente ritornato dai morti, è uscito dalla tomba, ha ripreso a vivere. Una vita nuova e diversa, ma vera vita.

Tuttavia non di sola eco si tratta. La Chiesa a Pasqua celebra la permanenza del Vivente nella storia, la prosecuzione nei secoli dell'opera, che la Risurrezione mostra già compiuta, la reale possibilità per ogni uomo di incontrarsi con il Risorto e di farne personale esperienza.

L'augurio pasquale è un augurio reale; cioè un auspicio e un voto, che si fa offerta di cose vere, praticabili e realizzabili. Contiene e regala qualcosa di proponibile e di fattibile, di intensamente e di gioiosamente proponibile, di sicuramente fattibile. Niente di più, se vogliamo; oltre l'infinita attesa di Dio che tutti accettino e accolgano il suo dono. Ma questo sì: la Risurrezione è visibile fin d'ora, nel nostro corpo mortale! Infatti ci dona la riconciliazione e la pace.

Cristo è morto e risorto: per «riunire insieme i figli di Dio, che erano dispersi» (Giov. 11,52). La pace cristiana va diritta al cuore del problema, che è l'unità fraterna del genere umano, e ai passi concreti da farsi, che sono il perdono delle offese, la remissione dei debiti, la riparazione delle ingiustizie verso tutti i poveri del mondo, l'amore dei nemici.

Se la pace politica va trattata, la pace umana va fatta. E ciascuno deve farla in prima persona. La Pasqua annuncia al mondo che ciò è possibile: ne indica la strada, ne fornisce l'energia morale e ne garantisce l'esito positivo, anche se graduale e interminabile. Così l'augurio di Pasqua prende contorni più netti in una prospettiva di nuovo umanesimo e di solidarietà nuova, a cui si può guardare con speranza perché il Risorto cammina con noi.

L'Anno internazionale della pace fa da sfondo civile e culturale alla profezia evangelica: «Beati i costruttori di pace!».

La mia sincera buona Pasqua è un'invocazione ardente a Cristo Risorto perché tutta la nostra gente si apra sempre di più a tale beatitudine e ne gusti l'intimo gaudio nel praticarla con coraggio e nel condividerla con amore.

Oggi alle 20.30 la Via Crucis

Oggi alle 20.30 si svolgerà la consueta Via Crucis del Venerdì santo da Montuzza a San Giusto, organizzata dal settore giovani dell'Azione Cattolica: sarà il terzo appuntamento per i giovani della città nell'ambito della Quaresima 1986.

Le stazioni della Via Crucis saranno commentate dai vari gruppi giovanili e verteranno sul tema della riconciliazione e del perdono. Tale tema, suggerito dal vescovo, è stato scelto perché di fronte a certi fatti di cronaca e a situazioni di violenza, terrorismo, pentitismo, tensioni internazionali che stanno scuotendo la nostra società, il cristiano è chiamato a dare una risposta chiara e precisa e scegliere tra perdono e vendetta, tra amore e violenza.

Dal duomo di Muggia alle 20 si snoderà invece la tradizionale processione della croce. Mons. Cosulich terrà quindi nel duomo la meditazione della Pasqua.

LE BOLLETTE DELL'ACEGA DOPO LE DECISIONI DEL COMITATO INTERMINISTERIALE PREZZI

Dal nove aprile i consumi di gas metano saranno «letti» con le riduzioni del Cip

Le diminuzioni sono di 65 lire per tutte le fasce eccetto quella a uso domestico (solo 30)

La diminuzione nel prezzo del gas metano decisa dal Cip (Comitato interministeriale prezzi) il 6 marzo scorso verrà attuata dall'Acega sui consumi di gas «letti» a decorrere dal prossimo 9 aprile. Viene infatti applicato il cosiddetto criterio della prevalenza, per cui la tariffa, nel bimestre, è quella in vigore nel maggior numero di giorni del periodo.

Ed ecco che, siccome l'invio delle bollette da parte della municipalizzata avviene per scaglioni di utenze, solo quelle che avranno come data di lettura dei contatori (reale o stimata) un giorno successivo al 9 aprile riporteranno le nuove tariffe.

Nel corso dell'inverno c'è stato un saliscendi del prezzo del metano, dovuto a due successivi interventi del governo, il primo in aumento, il secondo, quello varato dal Cip, in diminuzione. Riportiamo perciò, a fianco, i valori tariffari così come si sono venuti modificando, sempre avendo presente che la loro applicazione segue il criterio della prevalenza.

C'è anche da tener presente che in febbraio l'Acega aveva ottenuto, con alcuni ritocchi, il via libera dal comitato provinciale prezzi a una manovra tariffaria che ha individuato cinque fasce di consumi. È considerato «uso domestico» il consumo di metano entro i 450 metri cubi all'anno, in pratica quello riferito al solo impiego del gas di cucina, a scopi di cottura dei cibi. Oltre i 450 metri cubi annui, come avviene per tutti gli utenti che usano il gas anche a scopo riscaldamento, sia con stufe che con caldaie autonome, viene applicata la tariffa «uso riscaldamento». Le altre tre categorie riguardano i consumi di uso riscaldamento da parte dei complessi condominiali che dispongano di centrali miste e gli usi artigianali e industriali.

Il provvedimento del Cip ha introdotto automaticamente le riduzioni tariffarie, pari a 65 lire per tutte le fasce eccetto quella «uso domestico», per la quale la diminuzione è stata meno ampia (solo di 30 lire).

La gran parte (circa il 60 per cento delle utenze triestine) consuma il metano a solo scopo di cottura. L'orientamento governativo è di favorire sempre più l'uso del metano anche a scopo di riscaldamento: da qui i vantaggi tariffari concessi ai grandi consumatori di gas.

Tuttavia, fra le due categorie di utenza private, quella che più corrisponde ai ceti medio-bassi è data dalla fascia che impiega il metano anche a scopo di riscaldamento, e che, in definitiva, viene a pagare il gas a metro cubo quasi 60 lire in meno della fascia «uso domestico». In questa seconda, infatti, si ritrovano le utenze che, normalmente, vivono in condomini dove il riscaldamento è centralizzato a gasolio o olio combustibile.

B. U.

Tipo di tariffa	Al m/cubo prima del 26/11/1985	Al m/cubo dal 26/11/85 al 9/4/1986	Al m/cubo dopo il 9/4/1986
Uso domestico	419,73	468	**437**
Uso riscaldamento	386,82	444	**378,618**
Policombustibili civili	348,14	406	**340,618**
Usi industriali e artigianali	348,14	388	**322,618**
Policombustibili industriali	348,14	383	**317,618**

Tutte le tariffe riportate si intendono al netto dell'Iva (del 9 per cento) ed esclusa l'imposta fissa di 30 lire al metro cubo. In bolletta, inoltre, vengono fatti pagare anche i costi fissi in base alle «fiamme» impegnate, che incidono sul costo finale al metro cubo inversamente alla quantità dei consumi.

Balneazione a Duino Il Comune sistemerà gli scarichi

La giunta comunale di Duino Aurisina ha preso in esame nella sua ultima seduta il problema relativo all'inquinamento marino. Dopo aver esaminato l'attuale stato dei lavori della fognatura comunale di Sistiana, la giunta si è soffermata in particolare sulla situazione di Duino che nell'anno scorso era stata causa di notevoli difficolà per la balneazione. L'impianto esistente è infatti sottodimensionato rispetto all'utenza e per questo motivo può essere all'origine di inquinamenti.

Dopo un'attenta valutazione delle proposte progettuali presentate, la giunta ha deciso un intervento immediato allo scopo di eliminare o perlomeno limitare gli inconvenienti sin dall'estate prossima e di consentire la balneazione anche nelle acque di Duino. A tale scopo sono stati stanziati 60 milioni di lire, coperti dal bilancio comunale, non essendo possibile accedere a contributi o finanziamenti regionali o statali.

Nei prossimi giorni la pratica verrà perfezionata in modo da consentire l'immediato inizio dei lavori.

I piani pluriennali dell'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle sono stati frattanto illustrati nei giorni scorsi all'assessore regionale al bilancio, Gianfranco Carbone, dal sindaco Svab, dal vicesindaco Pecenik e dall'assessore comunale Svara. Il Comune di San Dorligo conta infatti, per i suoi interventi più immediati, su un appoggio regionale e statale.

In particolare è stato chiesto all'assessore Carbone di appoggiare le iniziative per la zona industriale, la metanizzazione, l'ampliamento del municipio. È stato altresì concordato un successivo incontro per approfondire i problemi connessi al parco naturale della Val Rosandra. Circa la realizzazione della centrale termoelettrica dell'Enel, gli esponenti comunali hanno affermato che essa è in contrasto con le prospettive scientifiche e turistiche di Trieste.

SONO SCESI DA FORCELLA BERDO LUNGO LA GOLA EST-NORD-EST PER LA VIA DEL 1928

Ancora un'impresa di sci estremo nelle Giulie Rumez e Gardossi nuovamente i protagonisti

Ancora un'impresa scialpinistica nelle Alpi Giulie. Mauro Rumez e Claudio Gardossi, triestini, poco più di vent'anni, sono scesi da forcella Berdo lungo la gola Est-Nord-Est, per la via tracciata da Emilio Comici, Guido Brunner e Riccardo Deffar nel 1928. Hanno affrontato in discesa con gli sci pendenze superiori ai 50 gradi. A tratti anche di 55. Prima di loro nessuno c'era mai riuscito.

Forcella Berdo a quota 2530 è un profondo intaglio sulla cresta principale del Montasio. Separa Cima Verde dal Modeon. Gino Buscaini nella sua celebre guida definisce l'ascensione di questo canalone nevoso «la più impegnativa nelle Alpi Giulie». E i due sciatori estremi triestini l'hanno percorsa prima di gettarsi a capofitto nella discesa.

«Siamo arrivati nell'alta val Spragna verso sera e abbiamo bivaccato in tenda — racconta Mauro Rumez —. La neve era dura, assestata. Abbiamo risalito il canalone lungo 650 metri. È stato un po' difficile superare in libera il salto di roccia posto poco sopra la metà della gola. D'estate è classificato come un passaggio di quinto grado. D'inverno invece queste rocce si trasformano in una cascata di ghiaccio, alta una cinquantina di metri. Siamo andati su in "piolet traction": due martelli-picozza, ramponi, sci sullo zaino.

«Il primo tratto — continua Mauro Rumez — è assolutamente verticale. Dopo cinque metri la pendenza si attenua. Circa 65-70 gradi. Infine, alla sommità della forcella scende a 55. Quando abbiamo incominciato la discesa, da Cima Verde è calata la nebbia... ogni tanto cadeva un sasso...».

Mauro Rumez e Claudio Gardossi hanno sciato per i primi trecento metri fin sopra il salto di roccia. Poi hanno piantato un chiodo da roccia e uno da ghiaccio e sono scesi per una cinquantina di metri in corda doppia. Hanno ripreso a sciare, fino in Val Saisera.

Non è questa comunque la prima impresa degli sciatori triestini. All'inizio di marzo sono scesi, sci ai piedi, per la parete Est della Creta di Collina, 800 metri di dislivello con tre salti rocciosi di una decina di metri ciascuno. Erano saliti per la stessa via, realizzando una «prima» anche in arrampicata. Due settimane fa con un terzo alpinista, Paolo Pezzolato, Gardossi e Rumez sono scesi dal Montasio per il canalone Findenegg, realizzando un'altra prima assoluta.

«Ci sono tante altre vie estreme nelle Giulie — dicono sorridendo i due sciatori —. Basta guardarsi attorno. Prima che faccia caldo speriamo di percorrerne almeno altre due o tre. Non vorremmo che qualcuno ce le "freghi" sotto il naso. Del resto in regione siamo in dieci a praticare questa disciplina... È vero, siamo in pochi. Ci considerano degli eretici, né ben sciatori, né ben alpinisti... Noi però andiamo avanti. Senza pensare alle classificazioni e all'ufficialità. Ci divertiamo, abbiamo soddisfazioni. Cosa possiamo volere di più?».

Claudio Erné

Continua nei cieli la leggenda delle mitiche Frecce Tricolori

Lo stormo di ali scure sulla volta del cielo azzurrissimo disegna geometrie perfette che si disfano armoniosamente in improvvise picchiate da brivido. Lo spettatore resta con il fiato sospeso. Non c'è da meravigliarsi: è la pattuglia acrobatica delle Frecce Tricolori, l'ormai leggendario gruppo di piloti, punta di diamante da sedici anni della Aeronautica militare italiana.

L'occasione di ammirarli ancora una volta, anche se in «differita», è stata offerta, domenica scorsa, agli alunni delle scuole medie inferiori di Trieste, che sono intervenuti a una proiezione gratuita, su iniziativa della Scuola internazionale di Opicina, al cinema Ariston.

Con il titolo «Effetto azzurro» sono stati presentati due filmati inediti che documentano questa attività spettacolare; ospiti d'onore in sala, il pilota triestino Fabio Brovedani, da sette anni titolare nella pattuglia acrobatica.

Durante la manifestazione gli organizzatori hanno ricordato un recente provvedimento del ministero della Pubblica istruzione che accresce il prestigio della scuola di Opicina: i titoli di studio, che l'istituto privato rilascia, sono stati equiparati a quelli delle scuole statali. Questo perché il centro è stato riconosciuto «struttura fondamentale di formazione, in Italia, per la realtà internazionale».

Ha concluso l'incontro con le Frecce Tricolori, Fabio Brovedani, che ha spiegato al giovane pubblico incuriosito, «come si fa a diventare pilota acrobatico». È essenziale avere tutte le carte in regola nel preciso momento in cui sta per avvenire il cambio della guardia: ogni anno dei magnifici dieci, che compongono la pattuglia, ne vengono sostituiti due, come previsto dal regolamento.

Quando parla di carte in regola, Brovedani intende l'adeguato curriculum di volo, ma soprattutto attitudini speciali. Ci vuole, infatti, la tempra necessaria a sopportare durissimi allenamenti (due voli al giorno) ma le perfette condizioni fisiche non sono ancora sufficienti. Bisogna dimostrare anche uno spiccato spirito d'équipe. Perché, nel cielo, è indispensabile potersi fidare ciecamente dei propri compagni.

Considerato l'interesse con il quale i ragazzi hanno ascoltato il pilota, è possibile che molti di loro siano usciti dal cinema con la testa per aria...

E. La.

Giornata primaverile

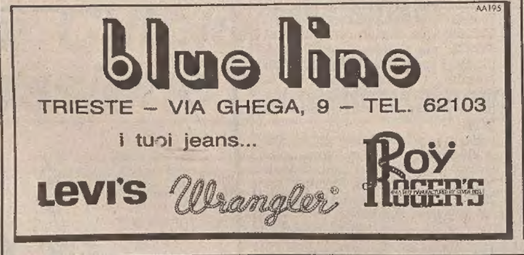
(Foto Montenero)

Una giornata di sole primaverile, quella di ieri, forse la prima con tutte le carte in regola per esserlo. Ma è presto per cantar vittoria sul lungo inverno che abbiamo alle spalle. Le previsioni dei meteorologi per la Pasqua non sono troppo favorevoli e, quindi, l'immagine che proponiamo è da prendere ancora con beneficio d'inventario.

Comunque i raggi del sole hanno anticipato tepori di aprile. Solo in città la natura avverte i primi segni della nuova stagione: dopo la fioritura dei mandorli, verificatasi già da una decina di giorni nelle zone più riparate, anche nei giardini e nei viali gli alberi stanno per gettare le nuove foglie.

Sull'altipiano carsico, dove le minime notturne sono ancora rigide, il paesaggio è ancora tutto invernale.

Nell'immagine alcuni giovani, magari vestiti, giocano già a carte ai «Topolini».



GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Lloyd Triestino: i marittimi rispondono a Ricci

Da parte dell'equipaggio della motonave «Julia» in agitazione da 18 giorni nel porto di Livorno riceviamo la seguente lettera.

Riguardo ad alcune dichiarazioni rilasciate alla stampa dall'amministratore delegato del Lloyd Triestino, Tommaso Ricci, desideriamo precisare che ci trova concordi quando afferma che «un'azienda pubblica ha il diritto-dovere di fare utili», però ad un anno di distanza dal suo insediamento si è limitato solamente a fare un organigramma di ristrutturazione degli ufficiali sociali e ad aumentare i suoi emolumenti annuali, due cose che sicuramente non hanno apportato degli utili alla Società.

Ricci ha poi detto: «In campo marittimo la flessibilità è di primaria importanza».

Avrebbe dovuto dirlo ai suoi colleghi dirigenti Iri quando hanno imposto la costruzione di navi antieconomiche. È lui disposto a perdere la poltrona quando sarà il momento di battersi in favore di navi tipologicamente flessibili? O sposerà la tesi del giromondo ormai fallimentare?

Se non capisce perché gli equipaggi hanno fermato le navi cercheremo di spiegargliela noi.

Non siamo disposti a perdere il posto di lavoro per pagare gli errori di una dirigenza che ha dato il benestare nel 1980 alla costruzione di navi con:

a) apparati motori progettati per gli anni '60, fuori dai canoni economici attuali;

b) automazione con principi superati all'atto della sistemaa bordo delle navi;

c) stive costruite per ricevere contenitori da otto piedi (motonave Trieste-Serena) già da anni scomparsi dal mercato commerciale.

d) traghetti progettati per trasporto di carrelli/rotabili quando la richiesta del mercato esigeva la movimentazione carico con forklift-contenitori, forklift-pallettizzato.

La spesa sostenuta per la costruzione dei carrelli, relativo parco e manutenzione di due navi competitive ed economicamente valide che avrebbero potuto sanare in modo apprezzabile il deficit della Società, salvaguardando il posto di lavoro degli equipaggi.

Ora le motonavi Trieste e Serena sono pressoché in disarmo nel porto di Trieste per i motivi nei punti a) b) e c).

I traghetti «Apulia» e «Torre del Greco» ed «Adria» sulla linea dell'East Africa ed il traghetto «Julia» sulla linea dello West Africa — tutti entrati in esercizio negli anni 80-81 —, l'ing. Ricci e/o chi per esso, li vuole mettere in disarmo perché antieconomici ed altamente deficitari.

«Il gran baccano che si è fatto e che si continua a fare «contro la decisione dell'alto dirigente lloydiano è per la difesa del posto di lavoro di 350 marittimi. Speriamo di essere stati chiari e di aver tolto l'interrogativo all'amministratore delegato del Lloyd Triestino.

Seguono 20 firme

«Alpini siete amici»

Sono una socia della Pro Senectute e desidero ringraziare, anche a nome delle altre socie, il presidente della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini, prof. Egidio Furlan e tutti i suoi alpini.

La cena offerta il 28 febbraio scorso è stata indimenticabile: ci ha riportato ai tempi della nostra giovinezza, ballando e divertendoci con i cari alpini.

Con l'augurio di buona salute a tutti e ringraziando caldamente pure il nostro presidente Crepaz

Alice Peteck Rusich

Sull'assemblea della LpT

Caro direttore, ci corre l'obbligo di pregarla, a proposito di quanto dal «Piccolo» riportato sullo svolgimento dell'Assemblea della LpT tenutasi alla Stazione marittima il 23 marzo voler rendere atto che:

1) nessun documento assembleare presentato proponeva quale posizione della LpT quella «rottura - sic et simpliciter — del dialogo con i partiti in quanto indisponibili all'integrale rispetto degli accordi del 25 maggio 84;

2) alcune mozioni presentate proponevano «diverse condizioni» in cui riprendere il confronto con i partiti ipotizzando — questo sì — anche il possibile ritorno in assemblea per «le determinazioni finali» che, evidentemente solo nel caso di pervicaci posizioni negative dei partiti interessati di fronte alla richiesta della LpT per un «integrale» rispetto degli accordi, avrebbero potuto giungere fino alla rottura definitiva.

La preghiamo, signor direttore, di voler verificare il testo delle mozioni presentate, già in suo possesso; siamo certi troverà del tutto giustificata la nostra richiesta di una più attenta lettura al di là di ogni interpretazione personale.

La ragionevolezza dell'intera assemblea infine è stata dimostrata dalla votazione pressocché unanime della mozione d'ordine per cui, accolta la prima mozione «per ottenere innanzitutto la prima esecuzione degli accordi...» tutte le altre sono state considerate ritirate.

Seguono 4 firme

Consigli rionali

San Giovanni — Riunione martedì 8 aprile nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f alle ore 19.30.

«L'identità cancellata» di Parovel

Egregio direttore, sul Piccolo del 14 marzo Fulvio Salimbeni ha accompagnato la rettifica della sua recensione del 29-1 sul mio libro «L'identità cancellata» con un commento offensivo e nuovamente fuorviato al punto da richiedere una replica (per la quale prendo atto che dichiarate cortesemente non necessario lo strumento legale della rettifica).

Anzitutto non vedo perché Salimbeni debba sostenere le proprie opinioni con insulti alla mia persona («se Paolo Parovel fosse uno studioso»; «se si intendesse veramente di cultura») e alla mia opera (paragonandola alle telenovelas). È un espediente meschino, che squalifica per prime le personalità e la cultura di chi vi ricorre.

Nel merito, osservo che Salimbeni non contesta affatto la validità del contenuto effettivo del mio libro, e cioè della prima documentazione specifica e organica sulla colossale operazione di italianizzazione forzata dei cognomi, nomi e toponimi non italiani nella «Venezia Giulia» 1919-1945, con tutti gli elenchi relativi (tra i cui 10.000 cognomi ciascuno può finalmente trovare l'originale proprio e altrui).

Con intento evidentemente politico, e non scientifico, Salimbeni evita di affrontare questo tema e le sue implicazioni storico-politiche, culturali, etniche e sociali, che sono poi quelle che hanno suscitato vivo interesse da noi e all'estero (altro che «telenovela»). Tenta invece di stroncarlo criticamente riferendosi a due elementi secondari: la bibliografia e i riferimenti ad altri casi storici «affini».

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Per quanto riguarda la bibliografia, io aborro il malvezzo invalso nell'ambiente storiografico nostrano di farcirla con ogni titolo possibile, attinente o meno e spesso evidentemente mai consultato dall'autore (potrei citare molti nomi e opere locali «di rispetto», spesso anche plagiarie e piene di errori, che Salimbeni non usa od osa censurare).

Ho scelto quindi di accompagnare «L'identità cancelalata» soltanto con una sobria bibliografia essenziale per la conferma e l'approfondimento dei dati e documenti pubblicati. Ne ho quindi escluso le pubblicazioni che trattavano il tema in chiave minore, tra cui non soltanto il fascicolo di «Movimento operaio» citato da Salimbeni ma anche numerose altre, che egli sembra non conoscere, non solo italiane. Accusarmi per questo di ignoranza è un'ulteriore meschinità che non gli fa certo onore.

Non vedo poi per quale pregiudizio, se non per quello nazionalistico più aculturale e inverecondo, Salimbeni possa attribuire alle fonti italiane attendibilità di per sè maggiore che a quelle austriache o jugoslave. Dovrebbe anche saper bene che i giudizi di De Franceschi e Schiffrer dietro cui si trincera nel caso specifico (accusandomi nuovamente e gratuitamente, con spocchia, di ignoranza) non sono che giudizi di parte, politica e nazionale, discutibili quanto altri.

In ogni caso il mio libro ha derivato dalle fonti soltanto dati certi, e se Salimbeni non vuol ricadere nel grottesco deve contestarmi per quello che ho scritto io, e magari pei refusi, ma non per quello che possano aver scritto autori in bibliografia.

Per quanto riguarda le presunte mancate comparazioni con casi di snazionalizzazione «affini», devo chiarire che il mio libro ha e dichiara un tema ben circoscritto: il caso della «Venezia Giulia» tra le due guerre. Il solo altro caso direttamente collegato (non «affine») è quello della «Venezia Tridentina» (non ancora Alto Adige: è una gaffe storica di Salimbeni) ed è necessariamente citato, ma non sviluppato nel libro perché non ne è l'oggetto; i casi della «russificazione ottocentesca della Polonia» dopo il 1863 e i «tentativi di germanizzazione» genericamente reclamati da Salimbeni (più alcuni altri che sembra non conoscere) non sono affatto «affini», né per ambiti, né per epoche, né per ispirazione, né per metodi e conseguenze, e sono e rimangono quindi del tutto fuori tema.

A meno che Salimbeni, per evitare di affrontare quello che ho scritto e documentato sulla «Venezia Giulia» non insista, di nuovo grottescamente, a pretendere che dovessi invece scrivere un trattato generale sul genocidio in Europa, o magari nel mondo. Se sente il lodevole bisogno di un testo del genere e si ritiene tanto competente, non ha che da scriverlo lui. Lo leggerò con piacere, anche perché vorrà dire che il mio libro è riuscito a smuovere qualcosa nella palude culturale nostrana, in cui prospera il conformismo saccente mentre il coraggio dell'intelligenza (penso a Vivante e Cusin) è bandito senza scrupolo alcuno.

Paolo Parovel

Poiché la lettera di Paolo Parovel si commenta da sola, considero concluso il discorso.

Fulvio Salimbeni

Lo Iacp a padre e figlia sfrattati

Con riferimento alla segnalazione pubblicata il 16 marzo e titolata «Sfratto: padre e figlia sulla strada» quale presidente dell'Iacp, pur non essendo l'ente da me amministrato citato nella nota stessa, vorrei fornire ai signori Falcini alcune precisazioni, tra l'altro già comunicate agli interessati con nota scritta. Ritengo inoltre che le soluzioni offerte dalla vigente legislazione regionale e statale ai nuclei familiari soggetti a sfratto esecutivo e i provvedimenti attuati in merito alle pubbliche amministrazioni locali (Comune e Iacp) è bene siano portati a conoscenza dell'opinione pubblica essendo certamente di interesse generale.

Premetto che l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica da parte dello Iacp avviene unicamente attraverso bandi di concorso, normalmente emessi con cadenza annuale. Attualmente è in fase di istruttoria un bando di concorso per 250 alloggi ubicati nel comprensorio di «Don Bosco» ed è stato recentemente approvato dal consiglio di amministrazione un ulteriore bando per 196 alloggi in parte ubicati nel comprensorio «Molino a Vento» — primo lotto — e «Don Bosco».

I nuclei familiari soggetti però a sfratto esecutivo possono presentare domanda di assegnazione all'Istituto corredandola, oltre che dall'usuale documentazione, pure dalla sentenza di sfratto, in qualsiasi momento, senza tenere presenti quelli che sono i termini di scadenza previsti dai bandi. Inoltre, a tali nuclei è concesso — ai sensi dell'articolo 52 del T.U. regionale sull'edilizia pubblica — di presentare domanda per un alloggio «di risulta», cioè per un alloggio non di nuova costruzione, che si possa rendere libero con il turn over del patrimonio amministrato.

Questi meccanismi tutelano sufficientemente i nuclei familiari, logicamente a basso reddito, che ottengono in tale modo un'assegnazione di alloggio Iacp se raggiungono un punteggio sufficiente. Va ricordato che la legislazione regionale prevede nei casi di sfratto un'attribuzione di 6 punti al nucleo sfrattando. Questo, per quanto riguarda l'Iacp.

Va inoltre ricordata l'azione svolta in questo campo dal Comune di Trieste che recentemente ha provveduto all'assegnazione (sempre tramite regolari bandi di concorso riservati agli sfratti e ad altre categorie — anziani e giovani coppie — di 228 alloggi costruiti con provvidenze statali.

Il Comune stesso inoltre ha chiesto alla Regione — e ne attende risposta — la possibilità di assegnare, sempre mediante bandi di concorso, un terzo degli alloggi disponibili (35 appartamenti ubicati nel complesso edilizio di Teatro Romano) quali alloggi parcheggio per nuclei soggetti a sfratto esecutivo.

Tutto quanto sopra detto riguarda gli aspetti generali del problema. Per quanto attiene il caso particolare del nucleo Falcini non risulta che lo stesso abbia presentato domanda all'Istituto (né con i bandi normali con l'agevolazione del termine, né con l'art. 52, né per gli alloggi parcheggio). Non risulta neppure che lo stesso nucleo abbia presentato domanda al Comune di Trieste. Invito pertanto gli interessati, come già fatto per lettera, ad attivarsi in merito presso i competenti uffici.

Ugo Verza

Per la chirurgia d'urgenza

Care Segnalazioni, interveniamo a favore del mantenimento dell'autonoma unità funzionale del reparto di chirurgia d'urgenza presso l'Ospedale maggiore (e presso quello di Cattinara in relazione alla sussistenza dei due servizi di Pronto soccorso).

Lo facciamo appellandoci all'esperienza ultradecennale di tanti concittadini che di quel presidio chirurgico hanno usufruito cogliendone indubbiamente aspetti ed effetti oltremodo positivi. Sappiamo quanto sia difficile esprimere pareri di merito che richiedono soprattutto specifiche competenze di gestione sanitaria nel quadro di una seria programmazione del settore.

Competenze e responsabilità dell'Usl che non intendiamo mettere in discussione. Eppure ci pare che il giudizio degli utenti, la richiesta che siano in primo luogo ascoltate le voci del gruppo operativo (personale interno medico e paramedico) in questione, non sono elementi da trascurare.

Insistiamo — e chiediamo la testimonianza di una schiera molto folta di pazienti — sul significato che ha avuto e ha nella nostra città la presenza di un'équipe omogenea, preparata agli interventi quotidiani con scienza, coscienza e dedizione. Si tratta di un patrimonio che non solo non va disperso ma deve essere rafforzato e sviluppato nei tempi brevi.

Cogliamo positivamente l'espressione usata dal dottor Favotti (così come viene riportata dal «Piccolo» del 24 marzo) a proposito di «Funzioni e ruoli diversi che vanno tenuti separati» così come rileviamo l'accenno fatto dalla giornalista alla «creazione di un vero e proprio dipartimento d'emergenza» entro il 1987 (ma non si tratta di un provvedimento da tanto tempo allo studio?).

Veramente non è possibile affrettare i tempi e conservare intanto quel che c'è di buono nelle nostre strutture sanitarie? Veramente c'è «urgenza», grande «urgenza», di vera e buona volontà politica.

Teoforo-Sala
Marco-Dogo

Pensiamo anche al Teatro Verdi

Caro direttore, ho letto delle spese e dei lavori necessari al nostro Teatro Verdi, ai fini del suo ripristino, sia dal punto di vista della sicurezza, sia dal punto della sua rifondamentazione e ricostruzione.

Orbene, è chiaro che un teatro di una tale storia rispecchia tutto un passato, rivela un presente, e si proietta in un futuro quanto mai necessariamente artistico della città.

Trieste, città di tradizioni culturali, ed in specie musicali, altissime, ha vantato e vanta un teatro come poche. Il nostro Verdi è l'immagine stessa della città, nel contesto della sua storia e della sua cultura italiana e se vogliamo, poiché è ormai un vizio di forma, anche mitteleuropea (uso questo termine anche se ormai se ne abusa).

Poiché si parla tanto di uno stadio, mi sembra giusto, anzi più giusto, che si parli del nostro massimo teatro; il quale rischia, assieme al Politeama, dove anche lì urgono lavori notevolissimi, di rimanere chiuso per lunghi mesi.

Il problema è molto serio ed investe tutta la cittadinanza, e c'è veramente da augurarsi che lo stesso impegno, la stessa rapidità e la stessa solerzia che si sono trovati per il nuovo stadio, debbano coerentemente venire usati per il ripristino del Verdi e del Politeama; ciò a rispetto di tanti cittadini che allo stadio preferiscono l'arte di Tersicore.

Ci si informi di più sul Teatro, e chi ha idee le esponga. Bene, dunque, per lo stadio, ma altrettanto bene e meglio per il nostro Verdi, che è cultura, storia, tutto.

Dott. Salvi Cavallar

Nazionalità: una circolare molto chiara

Care Segnalazioni, sostiene il prof. Pahor, sul «Piccolo» che le circolari emanate dal Ministero degli interni non hanno alcun valore giuridico. È possibile che il ministero le emani per puro sport?

Riguardo al problema dei nati nei territori ceduti alla Jugoslavia, la circolare n. 15900/2/I del 1.o febbraio 1962 è chiara: «L'evento della nascita rimane giuridicamente inquadrato nelle condizioni di tempo e di luogo nelle quali si è verificato. Perciò chi è nato a Pola, a Parenzo ecc. tra il 1918 e il 1947 è nato in Italia. Chi è nato prima, è nato sotto la «Defonta». La circolare è stata confermata dal ministro Rognoni e, recentemente, dal ministro Scalfaro.

Pietro Riosa

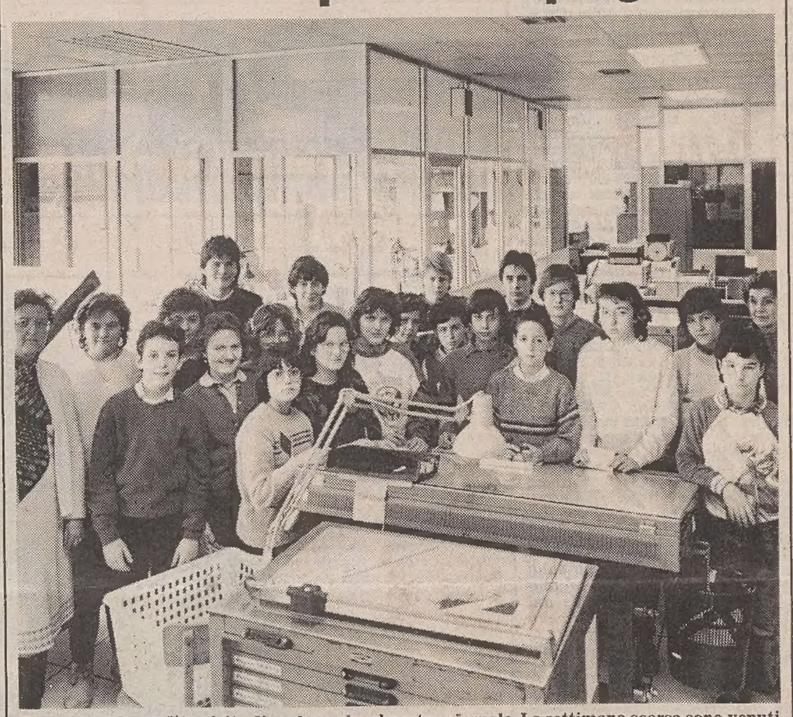
Piccolo albo

Smarrito martedì zona Barriera Viale orologio donna Bulova con cinturino marrone. Caro ricordo. Ricompensa. Tel. al 764007 ore negozio.

Smarrito lunedì anello in zona via Combi-piazzale Rosmini. Chi l'avesse trovato è pregato di telefonare al 566313. Ricompensa.

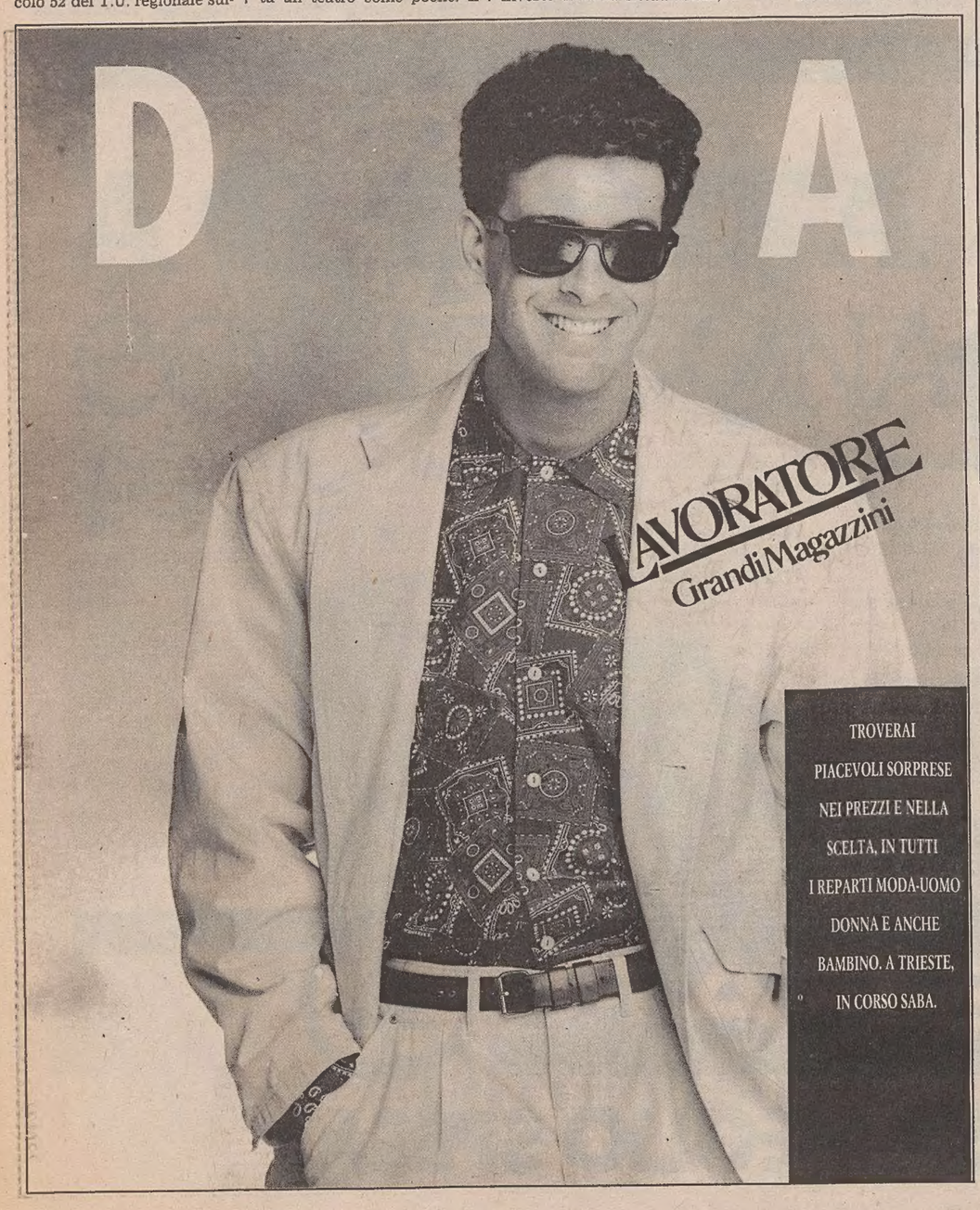
LE CLASSI TERZE «B» DELLA FONDA SAVIO ED «E» DELLA STUPARICH

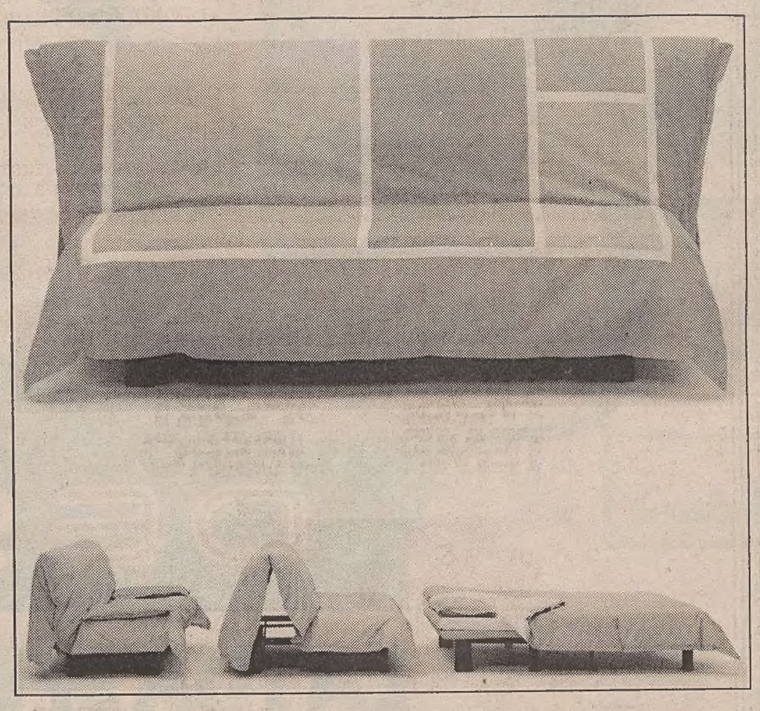
Giovani ospiti in tipografia



Continuano le gradite visite di scolaresche al nostro giornale. La settimana scorsa sono venuti a trovarci gli allievi della terza «B» della scuola media Fonda Savio accompagnati dalle professoresse Bazzaro e Budal e della terza «E» della Stuparich con gli insegnanti Deperis e de Cristini *(Foto Montenero)*

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste





il letto divano
l'unico letto
trasformabile in divano...
in un baleno!

Givilla

il letto di S. OSMO
Trieste - via Tarabochia, 5

GIORNALE DI TRIESTE

ORE DELLA CITTA'

Riti di quaresima

Domani sera alle 19.45 nella cappella della società di San Paolo in via Besenghi 23 avrà luogo la Via Crucis che conclude le liturgie penitenziali della Farit.

Ludotecari

Continuano al Cepacs le iscrizioni ad un corso teorico-pratico per ludotecari, rivolto ad insegnanti di scuola elementare e materna, tenuto da Cristina Trevisan Vazzoler. Il corso si svolgerà, per la parte teorica, nei giorni di lunedì dalle 17.30 alle 19 e per la parte pratica presso la ludoteca di Melara. A conclusione del corso sarà rilasciato un attestato di frequenza. Per informazioni ulteriori e iscrizioni rivolgersi alla sede del Cepacs in via Filzi 6 nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19.

Stage di danza

Nella sede della Grande fraternità universale sono aperte le iscrizioni allo stage di danze popolari internazionali. Lo stage sarà condotto da Flavio Faccio e si terrà durante un fine settimana del prossimo mese. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 65943.

Via Crucis con il vescovo

Stasera, con inizio alle 20.30, dalla chiesa di Montuzza partirà la Via Crucis guidata dal vescovo mons. Lorenzo Bellomi che raggiungerà la Cattedrale di San Giusto.

Assemblea «Boegan»

La commissione grotte «Boegan» della Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai indice per giovedì 3 aprile alle ore 20 in prima e 20.30 in seconda convocazione l'assemblea ordinaria dei soci.

«Il settimo cielo»

Il centro studi «Il settimo cielo» informa che sono aperte le iscrizioni al corso di cucina naturale che comprende una serie di lezioni: proprietà dei cibi, abbinamenti, preparazione, utensili, equilibri energetici, cucina per bambini, ecc. Informazioni e iscrizioni telefonando al numero 750852.

Separati e divorziati

L'Asdi Trieste informa che sabato, alle 21, soci e simpatizzanti sono invitati nella sede di via Moreri 10, tel. 417193, per lo scambio degli auguri pasquali e una bicchierata.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Coroneo 3 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al numero 766665.

La Coccinella

vi ricorda la propria produzione di pinze triestine e presniz di qualità superiore. Viale D'Annunzio 27 tel. 755224.

Esperanto

L'Associazione esperantista triestina organizza un corso di lingua esperanto per principianti alla sede della «Grande fraternità universale», via San Lazzaro 5 (terzo piano). I corsi avranno luogo il lunedì e il giovedì dalle ore 18.30 alle 19.30. Iscrizioni e prima lezione giovedì 3 aprile alle ore 18.30 nella suddetta sede.

Parliamone un po'

Domani alle ore 22 nel corso della rubrica «Parliamone un po'», condotta in studio da Donato in onda su Trieste Radio Express, si parlerà della rassegna «Natura 86», un tema per conoscere, amare e rispettare la natura. Ospiti in studio: Lucio Vattovani, Miranda Rotteri, Walter Grandis, Gesidio Busà.

Famiglia polesana

Nei giorni 24 e 25 maggio si terrà a Cremona il raduno nazionale degli esuli di Pola. La «Famiglia polesana», aderendo ad analoghe iniziative promosse in tutta Italia, organizza una gita alla volta di Cremona per partecipare a tutte le manifestazioni programmate dall'apposito comitato. Per informazioni e prenotazioni telefonare al seguenti numeri: 727345 (Unione degli istriani) e 301812 (Tedeschi).

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore informa che oggi dalle 16 alle 18, nella sede di via Valdirivo 31 verrà effettuata la misurazione della pressione arteriosa per i soci.

Assemblea giornalisti

Il Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia comunica che l'assemblea generale degli iscritti si svolgerà oggi nella sede di corso Italia 12. All'ordine del giorno l'approvazione dei bilanci consuntivo 1985 e preventivo 1986 (prima convocazione alle 15.30, seconda alle 16).

Curia vescovile

La Curia vescovile informa che fino al lunedì di Pasqua gli uffici resteranno chiusi.

Linea Aquascutum!

Lo stile inglese. Soprabiti, impermeabili, giacche, pantaloni, giubbetti, tailleurs, gonne dal taglio finissimo, il tutto confezionato da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Linea, via Carducci 4.

Scuole a Muggia

Il Comune di Muggia comunica che le iscrizioni alla scuola comunale dell'infanzia, sezioni italiane di Fonderia e sezione slovena di via D'Annunzio 62, potranno essere effettuate presso l'ufficio istruzione del Comune, via Battisti 14, dalle 9 alle 12 nei giorni dal 5 al 12 aprile 1986.

Filo diretto Gau

Una linea che ti ascolta, ti comprende, ti aiuta. Telefona al 767333 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17.30 alle 21.30.

A Venezia col Calegari

Domenica 6 aprile il Circolo Calegari, in collaborazione col Circolo Sauro di Muggia, effettuerà la gita turistica inaugurale del 1986 con meta Venezia. Partenza da Muggia alle 6.30 e da Trieste alle 7. Prenotazioni in sede mercoledì e venerdì telefono 762132 (le altre sere tel. 731219).

La boutique Jean Marie

di via Imbriani 14, presenta le tute, i completi più divertenti, più colorati, più spiritosi e, in esclusiva per Trieste, la maglieria di Kafka.

Gita della Farit

Ci sono ancora alcuni posti disponibili per la gita di primavera della Farit in programma dal primo al 4 maggio alle Cinque Terre, con escursione a Portofino, S. Margherita Ligure e Rapallo. Per informazioni telefonare ogni sera alla Farit, telefono 732320 dalle ore 19 in poi.

Aiaci

L'Aiaci (Associazione italiana amministratori condominii e immobili) con sede in via San Nicolò 22 (telefono 630475), è a disposizione del pubblico per consulenze e informazioni gratuite in materia condominiale lunedì, mercoledì e venerdì.

Malattie del fegato

«Il tuo fegato, ti fa vivere, fai vivere il tuo fegato»: sotto questo slogan è nato il «Pondo per lo studio e la ricerca scientifica delle malattie del fegato» che promuove iniziative per la creazione di borse di studio da attribuire a giovani laureati impegnati nella ricerca delle funzioni del fegato e delle sue malattie. Chi intende collaborarvi si rivolga alla segreteria in via Lussinpiccolo 2. Telefono numero 826279.

Mostre d'arte

Giovanni Talleri alla Cartesius

Domani alle ore 18, alla galleria Cartesius di via Marconi 16, avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale di Giovanni Talleri. In questa inedita rassegna, l'artista concittadino presenta una serie di tempere acriliche il cui soggetto è la gente, la folla anonima che pare fatta di automi in solitudine e nella quale si ritrova automa anche lui. La rassegna si chiuderà il 10 aprile e verrà ossevato il seguente orario: feriali 10.30-13 e 16.30-19.30 festivi: 11-13.

Gianni Roma al Rinoceronte

Vernice domani alle 18 della mostra di Gianni Roma, il maestro premiato con il Leone alla Biennale del cinema di Venezia, che si aprirà alla galleria Rinoceronte di via Martiri della Libertà 7. La rassegna si chiuderà il 18 aprile. Orario: feriali 9.30-12.30 e 17-20; sabato 9-13 e 16-20; lunedì chiuso.

Bruno Siciliano alla Moderna

Vernice domenica alle 10.30 alla sala d'arte Moderna di galleria Rossoni della personale di pittura di Bruno Siciliano che presenta le sue più recenti creazioni. La rassegna si chiuderà il 10 aprile. Orario: feriali 10-13; 17-20. Festivi 10-13.

Anita Toneatti alla Rossoni

Opere di piccole dimensioni della pittrice concittadina, Anita Toneatti, saranno esposte da martedì 1 a giovedì 10 aprile 1986 nella galleria d'arte «Rossoni» di corso Italia, 9. La mostra comprende quadri ad olio raffiguranti scorci di Trieste e Muggia, paesaggi carsici, istriani e numerose composizioni floreali. (Feriali 10-13 e 16-19.30; festivi 10-13).

Sala Comunale d'Arte

Personalissima

CLAVORA

Elargizioni dei lettori

In memoria del dott. Alvise Abbiati nel II anniversario dalla moglie e dai figli 100.000 pro Astad.

In memoria della figlia Annamaria e del caro Dino per il loro compleanno (28-29/3) da Jolanda, Astrid e Rita 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Anna (Antonietta) Banelli nel IX anniversario (28/3) dal marito Giordano e figlia Luciana 50.000 pro Centro tumori Lovenati e 30.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Mario Bandelli nel VI anniversario (27/3) da Lydia Bandelli 50.000 pro Astad.

In memoria di Eugenia Birk nel VII Anniversario (28/3) dalla figlia Nives 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marina Grego (25/3) dalle famiglie Sergi e Polati 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Federico Indrigo per il compleanno (28/3) dalla moglie Maria 200.000 pro Parrocchiale S. Bartolomeo (Barcola).

In memoria di Mario Lucci nel VI anniversario (28/3) dalla moglie Anna Lucci 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Uildm.

In memoria di mamma, papà e Remiglio negli anniversari da Maria Loss-Urizio 20.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Guido Maschietto nel II anniversario dalla moglie, figlia, nipoti e genero 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Monciatti nel V anniversario (28/3) dalla moglie Lidia 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppina Riolfatti nel VII anniversario (28/3) dalla figlia Lia e genero Fulvio Tuvo 30.000 pro Pro Senectute e 20.000 pro Astad.

In memoria di Angela Sabadini nell'anniversario (28/3) da Tino Sangiglio 5000 pro Agmen.

In memoria della mamma Francesca Skerl ved. Bossi nel III anniversario (28/3) dalla famiglia Pacor 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carla Zanc ved. Kogoj per il 100.o compleanno (28/3) dalla figlia Germana ved. Giovanella e dai nipoti Daniela e Roberto Coppola 30.000 pro I Divisione Medica Ospedale maggiore.

In memoria di Marina Bombi da Giulietta e Lavinia Albèri 50.000, da Valnea Alberi 20.000 pro Fondo «Giorgio Albèri».

In memoria di Paolo Borsi da Laura e Umberto Casadei 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Rita Brun Rizza da Liliana Stransiani 15.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Ovidio Cecinato dai nipoti Vanna e Luigi Cecinato di Taranto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Clelia Ciotto ved. Plesnicar dalle famiglie Via Berini, Duca D'Aosta, Dell'Aeroporto, Turati, Mazzini 78.000, dalle famiglie Strangio, Laudando, Tofful Adele, Lucia 30.000 pro famiglie Gastone, Ennio, Aurelio Destrini, Maria Storni, Danila Ellero e Medeossi 150.000 pro Lega Italiana per la lotta contro i tumori «Manni».

In memoria di Vittorio Danelutti da K.A. Ciani 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Francesco Dazzara dalla moglie Nella e il figlio Mauro 60.000 pro Ospedale Santorio (I.a Divisione pneumologica).

In memoria di Giovanna Debernardi da Rossella Festa 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato Dimich dalla moglie e figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Domenico Dionis dalle famiglie Sirotic Bussani 40.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Iolanda Dugar da Silvia e Paolo Batic 20.000 pro Astad.

In memoria di Maria Ebblin ved. Grusovin dalla cognata Pierina 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria della cara nonna Ernesta Emilio da Fabio e Marina Chirsich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Natalia Falzari-Fonda dalle famiglie Cernigoi-Dallegno 20.000 pro Itis.

In memoria dell'ing. Enrico Renner da Dimitri e Sonja di Demetrio 100.000 pro Comunità evangelica augustana; da Olga Bois Dechesne 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guerrino Salvador dalla moglie e i figli 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Giuseppina Sambo dalle famiglie Libenski 150.000 pro Centro rianimazione.

In memoria di Maria Samengo ved. Rossi dalla famiglia Samengo 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria della mamma di Marcello Saridachi dai colleghi della casa Don E. Marzari 210.000 pro Associazione italiana per la ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria di Giuseppina Sbroiavacca ved. Razza dalla famiglia Severi Grilanc 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rina Scodini dalla mamma 10.000 pro Centro emodialisi e 10.000 pro Opera salesiana Makallè.

In memoria di Stefania Skerlavai dalla famiglia Garbin 20.000 pro Agmen.

In memoria di Luigina Vannini da Maria 10.000 pro Unitalsi (Gorizia).

In memoria di Cirillo Vatovec da Anita Buzzi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romano Slejko da Giorgio e Annamaria Candot 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Lidia Solari dai colleghi 110.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Manlio Spadon dalle amiche della sorella: Alda, Anna, Annamaria, Anita, Carolina, Libera, Luciana, Maria Gr., Maria M., Noris, Pina, Rita, Thea, Tina 140.000 pro I divisione pneumologica ospedale Santorio.

In memoria di Elena Thaler da Gyn e Pepo Dei Rossi 25.000 pro Ospedale maggiore - Divisione cardiologica (prof. Camerini) e 25.000 pro Cri, da Paola Marcucci 20.000, da Nora Kenda 25.000, da Nino e Maria Relli 25.000 pro Ospedale maggiore Divisione cardiologica (prof. Camerini); da Silvana Aite 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Livio Tolusso dalla moglie 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giordano Tolusso da Roma, Livia e Nilde 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Vedana da G. Bartula, A. Bon, S. Caradonna, I. Celligoi, E. Katnich, F. Penco, A. Secco, E. Radich, L. Smeraldi 40.000, da E. Toich, B. Tonsa, E. Viezzoli, M. Weller, A. Weihandt e M. Zocovich 35.000 pro Lega Nazionale (sezione Fiume).

In memoria di Giovanni Vesnaver da Giorgio Tassinari 50.000, da Tullio Miraz 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Wolz dalla famiglia Erario 50.000, da Antonio Sarocchi e Liliana 50.000, da Giorgio Mina Redolfi 30.000, da Alfredo e Andreina Scropetta 20.000, da Pia e Nino Redolfi 10.000 pro Collegio Zandonai Padre Damiani (Pesaro).

In memoria di Livio Zvetnik da Luisa e Franco Samec 25.000 pro Associazione Amici del cuore e 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mila e Miro Samec 25.000 pro Pro Senectute; da Olga Samec 20.000 pro Aia spastici (bambini).

Da N. N. 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria dei propri cari da N. Gregori 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romeo Ferrari da Marucci 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giovanni e Giuseppina Finderle dalla figlia Rita 20.000 pro Enpa.

In memoria del caro cognato e zio Carlo Furlan dalla famiglia Vittorio Cirilli Cairoli 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Furlan da Irma Michelazzi 50.000 pro Associazione italiana ricerche sul cancro (Milano).

In memoria di Antonio Rodolfo Giraldi dai condomini di via A. Emo 33/1 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini; da Mariuccia Amodeo ed Ernesta Maresca 20.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla fam. Dellapietra 15.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nella Campi 10.000 pro Anffas.

In memoria di Livia Giraldi dalle fam. Baroli, Monsalvi, Pecchiar, Zitteri 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Kersevan dalla famiglia Cattanaro 10.000 pro Centro rianimazione e terapia del dolore prof. Mocavero.

In memoria di Giorgia Ice Padovan dal figlio, nuora e nipoti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Luciano Lercara da Edda Ianni Tracanella 50.000 pro Associazione italiana ricerche sul cancro (Milano).

In memoria di Giuseppe Levi da Gioconda e Sergia Cecada 20.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Enrichetta Lonegher e Giovanna Muggia dagli amici del circolo 120.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Adriano Maluta dalla moglie Maria 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Celestina e Lino Martin da Anita Marchioli 20.000 pro Div. Cardiologica, prof. Camerini.

In memoria di Adele Mauri dalle famiglie Esposito, Granieri, Nistri 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Mazzoleni da Fabio e Marina Chirsich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Millo da Romano e Franco Cernettich 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvio Mitri dai colleghi del provveditorato agli studi 110.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angiolina Paone ved. Scrignar dagli amici di Marcello 170.000 pro Suore missionarie della carità di Madre Teresa di Calcutta (Roma).

In memoria di Francesco Peralno da Gioconda e Sergia Cecada 20.000 pro Divisione Cardiologica, prof. Camerini.

In memoria di Emilia Pertosi Ascari da Piero e Lidia Grego 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gemma Peruzzi da Ester Polidori 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dolores Predonzani ved. Cesanelli dalle famiglie Babini, Brugnolo, Coccetti, Zucca, Moro, Muscardin, Rassini, Sbisà, Semeraro 70.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

I SECONDI PIATTI TIPICI DELLA CUCINA DI CASA NOSTRA

Cosa mangiare per Pasqua Ecco alcuni suggerimenti

Il prof. Raimondi illustra il valore nutrizionale ed energetico delle pietanze

Arrivano le feste di Pasqua, a casa c'è l'occasione per elaborare menù più ricchi dei frugali pasti feriali. Ottimo riferimento i secondi piatti tipici della cucina triestina. Esiste uno studio particolareggiato su alcuni rispetto al loro valore nutrizionale ed energtico. L'ha realizzato il professor Aldo Raimondi, direttore del Centro studi, per il Friuli-Venezia Giulia, dell'Istituto nazionale della nutrizione. Sapere cosa si mangia significa non piangere lacrime di coccodrillo poi, quando, passata la festa, l'organismo, affaticato, dà sintomi di sofferenza. Ma le analisi e le ricette di Raimondi sono utili per tutto l'anno. Eccole.

Baccalà alla triestina. Confezionato con baccalà già ammollato, cotto in casseruola con olio, cipolla ed aglio e l'aggiunta di acciughe, conserva, acqua, vino bianco e parmigiano. E' una pietanza di elevato valore energetico. Presenta quantità ottimali di proteine ad alto valore biologico. Contiene elevate quantità di sali minerali (specie di fosforo), di vitamina A e C. Bene l'apporto di acidi grassi insaturi.

Brodetto di pesce. Composto da vari tipi di pesce (scarpena, coda di rospo, folpi, seppie, calamari, eccetera) cotti in olio con cipolla, prezzemolo, aglio, conserva di pomodoro. Anche qui il valore energetico è alto grazie ad una buona quantità di proteine nobili. Ben rappresentate vitamine e sali minerali. Il rapporto tra acidi grassi saturi e insaturi è nettamente a favore di questi ultimi.

Maiale in casseruola. Premesso che la carne di maiale è diversa da quella di una volta, meno grassa e più digeribile, la pietanza fornisce una giusta quantità di proteine nobili, lipidi, sali minerali e acidi grassi insaturi.

Pollo fritto. E' un piatto di esecuzione semplicissima e molto usato a Trieste. Il valore calorico è notevole, ottimo l'apporto di proteine nobili, lipidi, sali e vitamine A e PP.

Gulash di vitello. Di origine austro-ungherese è a base di carne, cipolla, olio, paprika e pomodoro. Oltre a molte calorie e proteine nobili contiene tanto ferro, fosforo, calcio e vitamine PP. Gli acidi grassi insaturi prevalgono, fatto positivo, su quelli saturi.

Involtini di carne alla triestina. «Gli useleti» sono composti da fettine di carne generalmente riempite di prosciutto e salvia. Arrotolati, vengono chiusi con uno stecchino e cotti in olio, vino bianco e, a piacere, salsa di pomodoro. Notevoli le calorie: 537 al chilogrammo. Ottimo l'apporto di fosforo e ben rappresentati i grassi insaturi.

Trippe stufate. La variante «alla triestina» è composta da cipolla, trippa, aglio, salsa di pomodoro, vino bianco e prezzemolo. Si aggiungono poi patate e parmigiano. Rispetto ad altri piatti, quasi un record per le calorie: 604 al chilogrammo. Abbondanza di proteine, lipidi, sali minerali, vitamina PP e acidi grassi insaturi.

Un capitolo da conoscere a parte, importante per sapersi regolare di fronte alla quantità di cibo che si vuole ingerire, illustra la presenza di colesterolo, in milligrammi, pietanza per pietanza. Questo il «punteggio». Baccalà: 132, 82; brodetto: 321, 25; maiale in casseruola: 155; pollo fritto: 401, 7; gulash: 177, 50; «useleti»: 115, 37; trippe stufate: 423, 13.

Occhio alla quantità dunque, e buon appetito.

E' tornato San Nicolò?

(Foto Montenero)

È tornato San Nicolò in viale. No, non è proprio così. Però le bancarelle ci sono davvero e il clima di sagra è lo stesso di qualche mese fa. Gli ambulanti triestini che non hanno un posteggio fisso hanno ricevuto il permesso comunale di esporre la loro merce anche per Pasqua. È un'usanza che si ripete da qualche anno. Si comincia con la fiera di San Nicolò, si prosegue sotto le feste di Natale per finire adesso, a primavera iniziata.

In poche righe

Negozi: deroghe pasquali

L'Associazione commercianti al dettaglio della provincia comunica che da martedì, a seguito dell'applicazione dell'ora legale, tutti i negozi osserveranno l'orario estivo. Inoltre per le festività pasquali ci saranno le seguenti deroghe:

Domani: deroga alla chiusura per i negozi di beni strumentali che hanno di norma il riposo settimanale in questa giornata.

Domenica: apertura antimeridiana fiorai.

Lunedì: apertura antimeridiana latterie e panetterie.

Mercoledì pomeriggio: deroga alla chiusura per i negozi che hanno la chiusura infrasettimanale pomeridiana in questa giornata.

Cgil scuola: ufficio legale

La Cgil scuola di Trieste informa che, presso la propria sede di via Pondares 8 sono reperibili i modelli di domanda per le supplenze nei conservatori musicali. Comunica inoltre che è stato attivato l'ufficio legale: un procuratore legale sarà a disposizione degli iscritti ogni venerdì pomeriggio. Da lunedì a giovedì funzionerà invece l'ufficio consulenza (dalle 17 alle 19) cui potranno rivolgersi anche i non iscritti alla Cgil.

Borseggio sul bus

Borseggio a bordo di un autobus della linea «29». Un giovane sui vent'anni, alto un metro e ottanta, salito alla fermata di via Bernini, è riuscito a sfilare dalla borsa dell'assistente sanitaria Liliana Liso De Luca, di 44 anni, abitante in via Pasteur 33, il portafogli contenente la somma di 70 mila lire, la patente di guida e altri documenti. La signora, che aveva visto il giovane salire a bordo dell'autobus affollatissimo si è accorta del furto solo quando ha notato lo stesso giovane scendere precipitosamente alla fermata successiva, ossia quella dopo la galleria San Vito. La derubata ha denunciato il furto in Questura.

Appalto casa di riposo «Stuparich»

Dovranno presentare apposita domanda al Comune di Duino Aurisina entro le ore 14 del 7 aprile coloro che intendono partecipare alla licitazione privata per l'appalto dei lavori di straordinaria manutenzione della casa di riposo Fratelli Stuparich di Sistiana. Sulla base del progetto redatto nel novembre 1984 l'importo base è di L. 544.999.937.

Il panino più lungo del mondo

L'Ippogrifo editore, Radioattività e l'Associazione fra panificatori di Trieste, hanno promosso per oggi un incontro con i giornalisti per illustrare una iniziativa promozionale, che avrebbe l'utilità di far entrare Trieste nel guinness dei primati. Si cercherà, infatti, di battere il record del «panino più lungo del mondo» (400 metri circa).

Tale operazione — secondo i promotori — rientra in un contesto più vasto per il rilancio turistico della provincia triestina tanto auspicato da tutte le forze politiche locali.

Standa: interventi di Coloni e Rebulla

I parlamentari giuliani Coloni e Rebulla, democristiani, si sono rivolti al ministro del lavoro, on. De Michelis, per prospettargli la gravissima situazione che si è creata alla Standa, soprattutto in ordine ai livelli occupazionali: la società infatti ha in programma il licenziamento di 2.900 persone, parte della quale lavorano a Trieste e a Monfalcone.

Nel loro intervento, gli onorevoli Coloni e Rebulla hanno anche sollecitato una proroga della cassa integrazione e si sono impegnati a seguire in prima persona questo problema che tocca da vicino parecchi nostri concittadini.

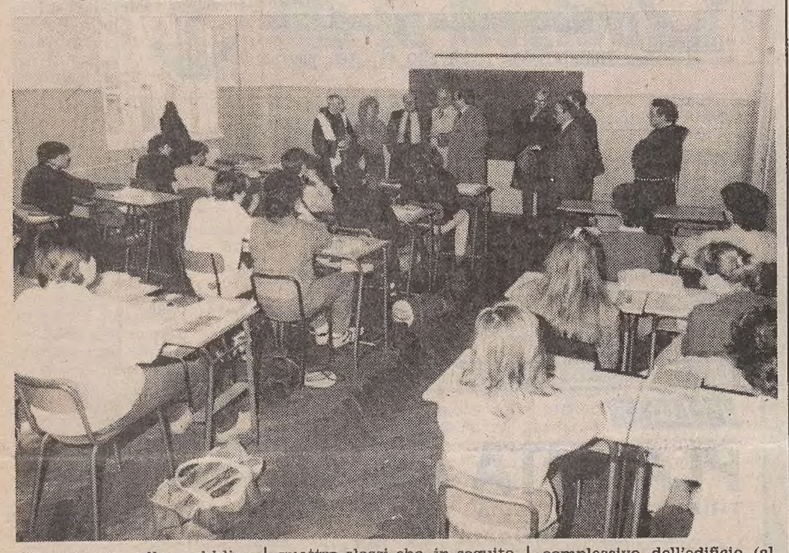
Seminario sull'assistenza nella regione

Si è svolto a Tricesimo un seminario di studio organizzato dalla Federazione lavoratori funzione pubblica Cgil in cui sono state presentate le linee portanti della ricerca commissionata all'Ires (Istituto ricerca e studi della Regione), in tema di assistenza nella nostra regione. Al seminario, al quale hanno partecipato una trentina di operatori dell'assistenza, i segretari di comprensorio Cgil e Mauro Gialuz segretario regionale della Cgil, è stato messo in evidenza che «le relazioni assistenziali prodotte dall'assessorato regionale competente sono carenti di dati essenziali per l'analisi delle prestazioni fornite dalle autonomie locali»; che «non è stata ancora presentata la relazione socio-assistenziale riguardante l'anno 1984, né tantomeno le bozze di un piano socio-assistenziale regionale; che «negli studi esistenti della prestazione assistenziale in regione non si parte mai da un'analisi dei bisogni degli utenti».

La segreteria regionale della Federazione lavoratori della funzione pubblica Cgil concludendo il seminario (che è stato considerato propedeutico all'attivo regionale degli operatori dell'assistenza che si svolgerà a Udine alla Camera del lavoro martedì alle 15.30), si è impegnata a predisporre, assieme al Sindacato pensionati Cgil e alla Cgil regionale, un documento sull'efficienza ed efficacia delle prestazioni socio-assistenziali.

IN SEDE TUTTE LE CLASSI, DOPO L'INCENDIO DELLO SCORSO ANNO

Restaurato il «Galvani»



L'assessore alla pubblica istruzione del Comune di Trieste, Lucio Vattovani, ha inaugurato l'altro giorno la sede dell'Istituto tecnico industriale «Galvani», parzialmente restaurato dopo che lo scorso anno un incendio di origine dolosa aveva costretto gli studenti a trasferirsi in altri edifici.

Con il rientro delle ultime quattro classi che, in seguito all'incendio, avevano trovato ospitalità nella ex scuola media «Addobbati», tutti gli allievi della sezione odontotecnici del «Galvani» sono ora riuniti in un'unica sede.

«Le prossime tappe — ha detto l'assessore Vattovani — dovranno essere ora la sistemazione definitiva degli uffici, la prosecuzione del riatto complessivo dell'edificio (alcune aule sono ancora da completare) e la ridistribuzione di tutti gli spazi della scuola, sulla base del progetto che l'ufficio tecnico del Comune sta mettendo a punto dopo l'ottenimento di un contributo di 300 milioni di lire da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia».

SECONDO LE ACLI

Centrale a carbone scelta da verificare

La realizzazione della centrale a carbone dell'Enel nell'area triestina è stata oggetto di un attento esame da parte della presidenza provinciale delle Acli.

Le Acli innanzitutto sottolineano la contraddittorietà di una scelta che risulta difficilmente compatibile con alcune ipotesi di sviluppo considerate non secondarie rispetto al futuro di Trieste: è infatti di questi giorni la presentazione da parte del presidente dell'Ente Porto Zanetti di un progetto riguardante la nautica da diporto localizzata nell'ambito del comprensorio portuale. A questo va aggiunto il positivo avvio del complesso per il rilancio del Palacongressi alla Stazione Marittima e l'iniziativa avviata nel Comune di Muggia con il progetto «Marina Mula».

La realizzazione della centrale a carbone non va quindi posta in termini di alternativa alla chiusura della Total né va, senza per questo esprimere un giudizio pregiudizionalmente contrario, misurata unicamente rispetto a nuove, ancorché importanti, temporanee prospettive occupazionali.

Non si può infatti — a giudizio delle Acli — operare scelte di questo spessore sulla spinta della necessità e sull'onda di un pigliatutto senza un quadro di riferimento organico: Trieste ha già pagato abbondantemente nel passato per la mancata programmazione del suo sviluppo. L'eventuale realizzazione della centrale a carbone dovrebbe essere soggetta ad almeno due pregiudiziali verifiche.

In primo luogo va notato che la realizzazione della localizzazione della centrale a carbone a Trieste presuppone una attenta verifica di compatibilità con lo sviluppo dell'area giuliana che, seppure non ancora definita, rimane ancorata, accanto ad un industriale tradizionale riconvertito, al comparto portuale e di servizi commerciali e al terziario avanzato legato alla ricerca scientifica (Area di ricerca, Centro di ingegneria genetica.

In secondo luogo vanno vagliate attentamente le prospettive occupazionali dirette o di ricaduta senza farsi incantare o condizionare dal flusso, pur importante, di capitali e lavoro che la costruzione della centrale comporterebbe.

DALLE AULE GIUDIZIARIE

Otto mesi ai due guastatori che si erano addormentati nell'imbarcazione razziata

Due guastatori di cinque imbarcazioni da diporto, i detenuti Joze Princ, 22 anni, e Martin Vantar, di 21 anni, entrambi da Lubiana, sono stati condannati dal Pretore di Trieste dott. Antonio De Nicolo a 8 mesi di reclusione e 400 mila di multa ciascuno, sono stati assolti dall'accusa di vandalismo su altre quattro imbarcazioni, è stata accordata loro la libertà provvisoria e sono stati immediatamente scarcerati.

Imputati di furto di un modesto importo di denaro e del danneggiamento di nove barche, gli stranieri sono stati difesi dall'avv. Maura Rescinitti. Essi furono pizzicati il mattino del 12 febbraio scorso. Intorno alle 9 qualcuno chiamò il «113» segnalando che durante la notte sconosciuti avevano forzato le cabine di cinque natanti ormeggiati al Cedas. Una pattuglia accorse sul posto e, su una barca, trovarono i due avvoltolati in una coperta e addormentati. Accanto a essi c'era un robusto cacciavite, evidentemente usato per intaccare le serrature. Gli jugoslavi furono svegliati, ammisero di avere rubacchiato complessive 1475 lire e di essersi rifugiati sulle imbarcazioni perché non sapevano dove trascorrere la notte.

Gli inquirenti stabilirono che altre quattro barche all'ancora all'Adriaco erano state manomesse, e l'illecita impresa venne contestata a Princ e al suo compagno d'avventura. Entrambi negarono quel fatto e dissero la verità: l'esperto della polizia scientifica Girolamo Maceri raffrontò le sue impronte rilevate sulle barche dell'Adriaco con quelle degli imputati e stabilì che non erano assolutamente uguali mentre corrispondevano in pieno a quelle esaltate sulle imbarcazioni del Cedas. L'accertamento del tecnico ha avuto il potere di alleggerire notevolmente la posizione dei due stranieri.

■ CONCORSI — La Gazzetta ufficiale del 10 marzo 1986 n. 57 rende noto che le prove scritte del concorso pubblico, per esami, a 114 posti di viceconsigliere di prefettura dell'Amministrazione civile dell'Interno indetto con Dm 13 luglio 1985, si svolgeranno in Roma, presso l'Ergife Palace Hotel, largo Lorenzo Mossa (già via Aurelia n. 619), nei giorni 2, 3, 4 e 5 aprile 1986 alle ore 8.

ARREDARE CON PERSONALITA'

In una società che ha già raggiunto un certo benessere i nuovi consumi sono orientati ad una maggiore ricercatezza. Anche la cucina si propone sempre più decisamente in questa veste.

Non ne sono più protagonisti affettatrici o carrelli ma piuttosto materiali qualitativi, tinte personali, flessibilità compositiva, accostamenti sofisticati.

Cucinecittà, il settore cucine della nostra showroom, ospita da pochi giorni la soluzione più intelligente e innovativa a queste aspettative: Idea di Snaidero. Una cucina che consente di fissare basi e pensili alle altezze volute assecondando esigenze ergonomiche ed estetiche, capace di integrarsi naturalmente nell'ambiente casa. Idea di Snaidero e Idea 2 vi attendono agli Arredamenti Morena per regalarvi l'emozione di una cucina creata «su misura» per voi.

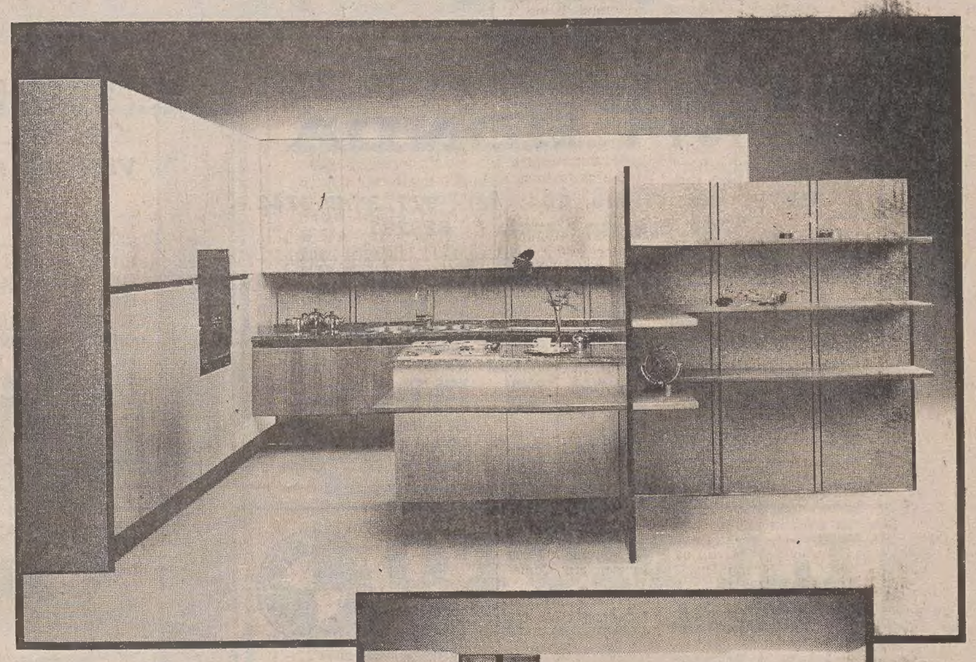
Idee chiare per la tua casa

Il progetto. Arredare la propria casa con l'aiuto di una équipe di designers d'interni.

Il mobile. La produzione europea più qualificata e i complementi d'arredamento più esclusivi.

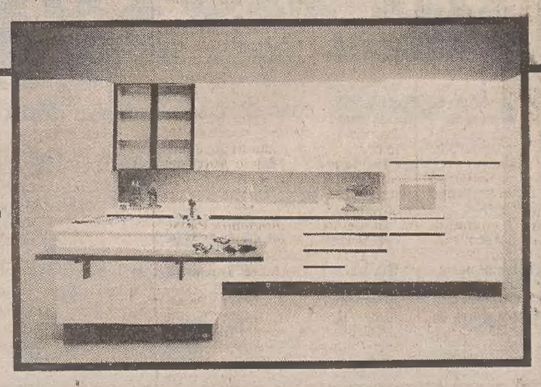
Il finanziamento. Con Arredo-Leasing rispettate i vostri programmi finanziari nel modo più intelligente.

L'assicurazione. I vostri mobili assicurati gratis per un anno contro incendio e rischi vari dalle Assicurazioni Generali.



Nella foto grande: un abito di cotton Wood grigio dal taglio moderno con mensole e basi in rosa antico per **Idea di Snaidero.**

A fianco: **Idea 2** in versione laminato bianco.



snaidero CUCINE COMPONIBILI

arredamenti morena

Strada Statale Udine Tricesimo - Reana del Roiale - Tel. 0432/851844/5/6

Ci Pensa A.M.A.R.
Silenziatori, Scarico (marmitte) per qualsiasi macchina
MONTAGGIO GRATUITO
via del Bosco 6 - TRIESTE - tel. 741946

IL MERCATO DELL'USATO

a cura della SPE

Ci Pensa A.M.A.R.
Ricambi Accessori
Autoradio con
MONTAGGIO GRATUITO
via del Bosco 6 - TRIESTE - tel. 741946

opportunità

Austin Rover presenta: l'occasione giusta USATO "DOC"

MARCA MODELLO	COLORE	ANNO	MARCA MODELLO	COLORE	ANNO
GOLF GLS 1500	GRIGIO MET.	77	FIAT RITMO DIESEL	GRIGIO MET.	83
RENAULT 5	SABBIA	79	ROVER 2000	BEIGE	82
FIAT 127	BEIGE	81	FIAT UNO 55 S	NERO	84
CITROEN MEHARI	VERDE	81	RENAULT 9	BLU	84
FIAT PANDA 30	ROSSO	82	METRO LS	GRIGIO	85
ACCLAIM HLS	ROSSO	82	BEDFORD	ARANCIO	78

AUTOSANDRA S.R.L.
TRIESTE - VIA FOLLATOIO (ANG. VIA FLAVIA) - TEL. 829777
Concessionario: AUSTIN ROVER - SUZUKI - LAND ROVER

cierreauto

CENTRO FUORISERIE
CONCESSIONARIO MORETTI GIANNINI
TRIESTE - VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 10 - TEL. 64654

MARCA	MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO/1000
AUTOBIANCHI	A 112 ELITE	1983	Rosso	5.600
FIAT	PANDA 45	1982	Azzurro	4.700
CITROËN	CX SUPER	1976	Grigio metallizzato	2.700
CITROËN	VISA CABRIOLET	1984	Grigio metallizzato	8.500
CITROËN	VISA RE	1982	Beige	4.000
SAVIO	JUNGLA 126	1978	Verde	3.900
UAZ	EXPLORER 2.5	1980	Verde	6.500
VOLKSWAGEN	GOLF GLS 1600	1976	Rosso	2.850
MERCEDES	240 GD S.W. 4×4	1984	Bianco	—
MERCEDES	280 S AUTOMATICA	1969	Oro metallizzato	—
FIAT	PANDA 4×4	Nov. 1985	Rosso	10.500
FIAT	500 L	1970	Beige	—
RENAULT	R 14 TS	1980	Blu metallizzato	3.300
RENAULT	R 11 TURBO	1984	Azzurro metallizzato	10.600

CONCINNITAS auto

- VENDITA di M. DE MARCO e M. SPARPAGLIONE TRIESTE - Via Negrelli 8 - Tel. 771688
- ASSISTENZA di F. NOVELLO e C. TRIESTE - Via Negrelli 8 - Tel. 771688

MARCA MODELLO	ANNO	KM	COLORE/ACCESSORI
A 112 ELEGANT	1976	63.000	BIANCO
A 112 ELEGANT	1980	71.000	BEIGE
A 112 ELEGANT	1977	81.000	NOCCIOLA
Y 10 FIRE	ago./1985	2.900	AZZURRA
Y 10 TOURING	lug./1985	7.000	ROSSO SCURO
FIAT 127 CL	1980	42.000	BEIGE METALLIZZATO
2 CAVALLI CHARLESTON	1984	13.000	ROSSO-NERO
FIAT 124 SPECIAL T	1972	Lire 900.000	ROSSO SCURO
AUDI 100 CD 5 E	1980	82.000	GRIGIO SCURO METALLIZZATO
VW GOLF 1100 GL	1975	83.000	AZZURRO
FIAT 128 CL	1976	Lire 1.000.000	GRIGIO METALLIZZATO
VOLVO 760 GLE BENZ.	1983	55.000	AZZURRO MET. INT. PELLE
LANCIA TREVI 2000 I.E.	1981	70.000	CHAMPAGNE METALLIZZATO
LANCIA FULVIA COUPÉ	1973	128.000	ROSSO CERCHIONI LEGA
MERCEDES S.E. COUPÉ	1965	—	AZZURRO METALLIZZATO
FORD ESCORT 1100	1976	88.000	AZZURRO METALLIZZATO
LANCIA MONTECARLO	1981	43.000	BIANCO

EMAUTO

TRIESTE, VIA FABIO SEVERO 65, TEL. 54089
Rivenditore FIAT - Importazione parallela MERCEDES BENZ
CONSEGNA SOLLECITA - LEASING: MOD. 190 E - 190 DIESEL - 190 DIESEL 2.5 - 200 - 230 E - 300 E - 200 D - 250 D - 300 D - SERIE S - SEC.
FIAT PANDA 750 FIRE NUOVE L. 6.700.000 + MESSA IN STRADA

MARCA	MODELLO	ANNO	COLORE
BMW	320 M 60	1980	BIANCO
ALFA ROMEO	GIULIETTA 1600	1979	BLU MET.
ALFA ROMEO	ALFETTA 2.0 L	1981	GRIGIO MET.
VOLKSWAGEN	GOLF GL	1980	GRIGIO MET.
FIAT	RITMO 65 CL	1980	BIANCO
FIAT	RITMO TARGA ORO	1980	NERO
FIAT	REGATA 70	1985	GRIGIO MET.
MERCEDES	200 DIESEL	1976	BLU

FERRUCCI

TRIESTE - VIA FLAVIA 55 - TEL. 820204/820214

MARCA	MODELLO	ANNO	MARCA	MODELLO	ANNO
LANCIA	TREVI 2.0 VX CONDIZ.	1984	CITROEN	VISA 650	1982
LANCIA	PRISMA 1.6	1984	CITROEN	VISA GT	1983
LANCIA	DELTA 1.5	1981	CITROEN	CX PRESTIGE	1983
FIAT	UNO 45 S	1983	CITROEN	LNA	1979
FIAT	RITMO CL DIESEL	1981	RENAULT	5 TL	1980
FIAT	RITMO CL DIESEL	1983	RENAULT	9 TL	1982
ALFA ROMEO	ALFETTA 2.0 T.D.	1982	AUDI	100 CD	1982
ALFA ROMEO	ALFETTA 2.0	1984	AUSTIN	MAESTRO HL	1983
FORD FIESTA	1.1 L	1982	SIMCA	CANGURO FURGONE	1983

filotecnica giuliana

VETTURE D'OCCASIONE DELLA CONCESSIONARIA
TRIESTE - VIA F. SEVERO 46 - TEL. 569121

MODELLO	ANNO	MODELLO	ANNO
Delta HF Turbo	1985	Volvo 245 GLE SW	1980
Mercedes 280 E	1979	Volvo 240 GLE D 6	1983
Maserati Biturbo	1983	Nuova Golf GTI	1984
BMW 520 i	1981/1982	Golf 1300	1980
Turbo De Tomaso	1984	Golf 1600 Diesel	1981
BMW 320	1976	R 5 TL	1980
A 112 LX 16.000 km	1983	Mini 90	1981

AUTOSALONE GIROMETTA

SAAB
VIA FRANCA 4/2 - TEL. 304893 - TRIESTE
Nuovo concessionario per Trieste e Gorizia - Autorizzato

MARCA	MODELLO	ANNO	MARCA	MODELLO	ANNO
FIAT	126	1983	BMW	735 i	1981
FIAT	128 3 p.	1977	BMW	315	1982
ALFASUD	SUPER 1.2	1978	VOLKSWAGEN	GOLF CABRIOLET	1980
ALFASUD	SPRINT TROFEO 1.5	1982	VOLVO	DIESEL FAMILIARE	1984
RENAULT	18 TURBO	1983	OPEL	ASCONA 1.3 S	1980
RENAULT	18 GTD FAMILIARE	1983	AUSTIN	METRO SURF	1984
RENAULT	14 TL	1982	PEUGEOT	104 ZS	1978
RENAULT	11 TCE	1983	HONDA	VF 400 F	1983
RENAULT	4 TL	1983			

L'USATO MARZOLINO

Anche quest'anno il tradizionale appuntamento con
Per tutto il mese di marzo:
- TUTTE VETTURE GARANTITE
- FINANZIAMENTI A 40 MESI SENZA CAMBIALI
- SULLE DIESEL OMAGGIO SUPERBOLLO ANNUALE
- SU 25 VETTURE COL BOLLONE ROSSO SCONTI DAL 10 AL 20% SUI PREZZI ESPOSTI OPPURE PAGAMENTO IN UN ANNO SENZA INTERESSI

È un'iniziativa esclusiva della
grandi antonio grandi spa FIAT
CONCESSIONARIA
34147 trieste, via flavia 120, tel. 281166

FIAT PLAHUTA

Sistema Usato Sicuro
TRIESTE: Via Flavia 104, tel. 827231/813242
Via Brigata Casale 1, tel. 828281

MARCA	MODELLO	ANNO	COLORE
FIAT	PANDA 45	82	AVORIO
FIAT	UNO 70 SL 5 p.	85	GRIGIO SC. MET.
FIAT	RITMO ABARTH	82	ROSSO
FIAT	ARGENTA	81	GRIGIO MET.
AUTOBIANCHI	A 112 ELITE	80	BIANCO
BMW	520	78	BLU MET.
CITROËN	GSA 1300	82	AZZURRO
CITROËN	CX 2400 GTI	80	ORO MET.
LADA	NIVA 4x4	82	VERDE
LANCIA	BETA MONTECARLO	76	ROSSO
RENAULT	R 5 ALPINE	79	NERO
VOLVO	345 GL	84	GRIGIO MET.
VOLKSWAGEN	GOLF DIESEL GLD 5 p.	81	AZZURRO MET.

MOTO

PLAHUTA HONDA

CONCESSIONARIA PER TRIESTE
TRIESTE: Via Flavia 104, tel. 827231/813242
Via Brigata Casale 1, 828281

MARCA	MOD./ANNO	COLORE	MARCA	MOD./ANNO	COLORE
Honda	NS 125 F '85	Grigio m.	Honda	CB 900 F '82	Nero
Honda	XL 600 Paris Dakar '84	R./Bi./Bl.	Honda	Goldwing GL 1000 '78	Nero
Honda	CB 1100 F '84	Bian./Blu	Kawasaki	Enduro 600 '84	Bianco
Honda	VF 750 S '84	Rosso m.	Yamaha	XT 550 '83	Bianco
Honda	VF 1000 F '84	Ros./Nero	BMW	R 45 '81	Nero
Honda	VF 750 F '83	Bianco/Blu	BMW	R 100 RT '80	Marr. m.
Honda	CB 900 F '80	Grigio m.	Guzzi	850 Le Mans III '82	Bianco
Honda	CB 900 F2 '83	Bian./Ros.	Suzuki	GS 450 S '80	Grigio m.
Honda	CB 750 F '82	Bianco	Suzuki	Katana 1100 '83	Grigio m.

AUTOMOBILI PODRECCA

VIA DEI PORTA 9 - TELEFONO 762761
VETTURE NUOVE D'IMPORTAZIONE
NOSTRO USATO CON GARANZIA

MARCA	ANNO	KM	PREZZO
RITMO ABARTH 125 TC	1982	45.000 km	6.500.000
FIAT 127 DIESEL 3p	1981	45.000 km	3.900.000
FIAT 126	1975	30.000 km	1.800.000
MASERATI BITURBO	1982	24.000 km	15.500.000
CITROEN DS 2000 imp. gas	1975	—	1.800.000
MOTO SUZUKI 750 GSX SE	1984	12.000 km	6.500.000
MOTO KTM 350	1984	6.000 km	3.600.000
VESPA PXE ARCOBALENO	1985	3.500 km	2.200.000
FIAT RITMO D. (rosso) Nuova serie	1983	—	6.500.000
GOLF GTI 1600 5 marce	1980	55.000 km	7.000.000
MAGGIOLONE CABRIOLET 1300	—	—	5.000.000

KIT 4 CARBURATORI (ROSSO) SUPERACCESSORIATA

NAUTICA

TECNAUTICA SRL

VIA PIETRAFERRATA 13 - TRIESTE - TELEFONO 823755
DOPO IL NAUTICAMP CONTINUA NELLA NOSTRA SEDE L'ESPOSIZIONE CON PIÙ DI 30 MODELLI DI IMBARCAZIONI NUOVE
Unici distributori per Trieste Fuoribordo MERCURY MARINE
Imbarcazioni BARBERIS CANTIERI Clastron sessa
Gommoni marshall Carrelli REGGIANA RIMORCHI

MARCA / MODELLO	ANNO	MOTORE	METRI
VELA ALPA 21	1976	Farymann 6 HP	6,46
PILOTINA PLASTIMARE	1981	25 HP	5,00
ZANIBONI FISHERMAN	—	—	5.70
(con motore Mercury 150 HP e carrello R.R. 15RS tutto 1985)			
22 ILVER JUNIOR SPORT	1982	Volvo 200 HP	6,60
GOBBI 6.60	1979	Volvo 200 HP	6,60
GOBBI 5.99	1981	Evinrude 90 HP	5,99

e inoltre motori usati da 4 a 150 HP

LA MOTO

VIA CACCIA 13/A - TRIESTE - TEL. 771649
MORINI concessionario esclusivo Moto BMW
è in arrivo CUSTOM Excalibur 350 501

MARCA	MODELLO	ANNO	MARCA	MODELLO	ANNO
BMW	1000 CS	1984	VESPA	PIAGGIO 125	1982
BMW	65 LS	1984	VESPA	PIAGGIO 150	1984
HONDA	200 PD	1985	CAGIVA	250	1977
YAMAHA	550 XT	1984	CAGIVA	350	1982
KAWASAKI	750	1982	GUZZI	FALCONE 500	1975

RENAULT F. Zagaria

CONCESSIONARIA
TRIESTE - PIAZZA SANSOVINO 2 - TEL. 725390
AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE

MARCA	MODELLO	COLORE	ANNO	GARANZIA
RENAULT	R 18 Turbo diesel	grigio met.	1984	1 anno
RENAULT	R 9 TSE cc1400	bordeaux	1982	3 mesi
RENAULT	R 5 Alpine Turbo	grigio met.	1982	3 mesi
FIAT	Uno 5 p. Diesel	bianco	1984	1 anno
FIAT	127 Diesel	rosso	1983	1 anno
FIAT	Panda 30	celeste	1984	3 mesi
FIAT	127 5 Speed	bronzo met.	1983	3 mesi
PEUGEOT	505 STI	bianco	1982	3 mesi
FORD	Fiesta 900 L	marrone	1981	3 mesi
CITROEN	Visa Super E	marrone	1981	3 mesi
TALBOT	Horizon LS	grig. sc. met.	1979	3 mesi
BMW	528 i	beige met.	1980	3 mesi
INNOCENTI	Mini 3 SE	verde chiaro	1984	3 mesi

• APERTO ANCHE SABATO MATTINA •

YAMAHA MOTOMARINE SELVA

TRIESTE - VIA MACHIAVELLI 24/A - TEL. 62598
USATO SELEZIONATO DELLE MIGLIORI MARCHE

MOTORI
Evinrude 4 HP lungo '81
Yamaha 4 HP corto '83
Selva 6 HP corto '80
Johnson 9.9 HP corto 81
Yamaha 9.9 HP corto '84
Withead 12 HP lungo '81
Yamaha 15 HP corto '85
Evinrude 15 HP corto '83
Mercury 20 HP corto '80
Johnson 35 HP corto '83
Evinrude 40 HP lungo '75

GOMMONI
Lomac 320 '83 perfetto
Zodiac 380 Gt Compact '84 perfetto

MASTER UNA VERA BARCA PER VERI PROFESSIONISTI DEL MARE L. 8.400.000 +I.V.A.

AUTORADIO TELEX insieme verso il futuro AUTORADIO TELEX

DALLA REGIONE

ULTIMI GIORNI PER IL PAGAMENTO DELLA SANATORIA EDILIZIA

Qui da noi il condono è «felix» E c'è anche chi paga due volte

Verande e terrazzini principali «peccati» degli abitanti regionali

Conto alla rovescia per il condono. La legge-sanatoria di Nicolazzi sull'abusivismo edilizio ha subito sì modifiche di rilievo dopo la bagarre che si è scatenata nel Meridione, ma ha conservato intatto lo «zoccolo duro» della data di presentazione delle domande: il 31 marzo. Non un giorno di più. Anzi un giorno solo di più, martedì primo aprile, visto che la coda del mese è tutta festiva.

I cittadini del Friuli-Venezia Giulia si stanno riversando a frotte in queste ultime ore negli uffici comunali per mettersi in regola. Molti hanno già provveduto senza attendere l'esito del «braccio di ferro» tra il governo e gli abusivisti siciliani. Non solo. C'è addirittura un degno erede triestino dell'impero asburgico che ha pagato due volte. Il primo versamento, raccontano alle poste centrali, lo ha fatto all'inizio di marzo. Poi si dev'essere dimenticato ed è nuovamente piombato nel meccanismo nevrotico dell'«Alles in Ordnung» (tutto in ordine). Così, per «essere in ordine», l'anonimo mitteleuropeo si è ripresentato agli sportelli municipali per chiedere ancora una volta venia allo Stato. «Adesso si è accorto dell'errore — racconta esilarato un funzionario delle poste giuliane — ma tornare indietro è tortuoso. Non si sa nemmeno, in questa fase, a chi chiedere un rimborso».

D'accordo, è un caso limite. Però, in fondo, dà il segno della nostra diversità. Qui il condono è felix: abusivismo ridotto all'osso (solo verande, box di lamiera nei campi, pollai, rarissimi prefabbricati tirati su in campagna), nessuna protesta, disciplina da manuale di fronte alla burocrazia.

A Trieste, in Comune, le domande relative al cosiddetto condono oneroso, quello cioè che prevede il pagamento di un'oblazione, sembra siano cinquemila. Ma la cifra non è definitiva. Il meccanismo di registrazione è lento. I documenti devono passare attraverso il protocollo generale, essere timbrati e controtimbrati. Non c'è tempo per fare statistiche precise.

Ieri la fila di abusivi affollava piazza Unità fin dalle otto del mattino, pur potendo contare sull'apertura anche pomeridiana degli uffici municipali. Il ritmo finale è di crica cinquecento domande al giorno, dicono gli addetti. I geometri, diventati «condonisti» consumati, portano anche 50, 80 domande al colpo affidate loro dai clienti. Inutile dire che il giro d'affari non è niente male. La categoria non ne parla ma la legge Nicolazzi si è rivelata un'ottima fonte di lavoro. Mettersi a posto la coscienza per una veranda clandestina costa dalle cento alla quattrocentocinquantamila lire. Affidare la pratica a un geometra significa spendere in più altre seicento, settecentomila lire. «Conviene più un divorzio che un condono quanto a tariffe», commenta ridendo un avvocato.

Comunque vada, nessuno si lamenta. I cittadini della nostra regione «preferiscono pagare e dimenticare», spiega il geometra triestino Torcello, segretario del collegio di categoria.

Da una provincia all'altra poche le differenze. A Gorizia le domande presentate sono circa un migliaio. Prima della rivolta in Sicilia, raccontano in Comune, il flusso d'arrivo giornaliero ha raggiunto punte di cento pratiche. Poi, di fronte alla possibilità di una modifica integrale della legge (cosa che, con il decreto approvato l'altro giorno, non si è tuttavia verificata) la gente si è messa alla finestra.

Da ieri, preso atto che il governo non ha spostato, se non con alcune eccezioni, la dead-line del 31 marzo (peraltro violabile a colpi di multe) i goriziani si sono nuovamente riversati in municipio. Analogo comportamento, prima attendista e poi nervosamente disciplinato a Pordenone e a Udine.

Nel capoluogo friulano i cittadini colpevoli di abusivismo sono varie migliaia. Quattromila hanno già provveduto ad autodenunciarsi. Altri stanno prendendo d'assalto i corridoi degli uffici competenti.

Si contano sulle dita di una mano i casi di edifici interi costruiti al di fuori della legge. Ci sono alcuni prefabbricati nel Friuli, c'è una decina di immobili non ortodossi a Trieste. «Condono felix», si è detto. Più felix ancora sarebbe stato se il ministro Nicolazzi avesse recepito una tardiva richiesta del Sunia regionale, arrivata a Roma lo stesso giorno di approvazione del decreto. In un telegramma urgente il sindacato chiedeva che i terrazzini chiusi non fossero considerati «opere abusive», bensì accorgimenti necessari in considerazione del risparmio energetico e del clima polare. Era la richiesta del Nord. Ma i ministri non hanno proprio voluto saperne.

Alessandra Longo

CONVEGNO CISL NEL DECENNALE DEL SISMA

Dal terremoto alla rinascita

In preparazione anche iniziative del Pci

Un convegno regionale è stato indetto per il 4 aprile a Gemona dalla Cisl in occasione del decennale del terremoto in Friuli. Al convegno — al quale sarà presente il segretario generale della Cisl, Franco Marini — interverranno il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti, il presidente degli anni della ricostruzione Antonio Comelli, l'arcivescovo di Udine mons. Alfredo Battisti, il segretario regionale della Cisl Vittorio Giustina, il segretario comprensoriale di Udine, Sante Marzotto, il segretario comprensoriale dell'Alto Friuli, Gianpiero D'Errico e infine il segretario confederale della Cisl, Franco Bentivogli.

All'insegna dele tema «Dal terremoto alla rinascita del Friuli», il convegno affronterà un bilancio dell'opera di ricostruzione e i problemi dell'oggi nell'area terremotata, mentre da parte del segretario generale della Cisl verrà valutata l'esperienza del sindacato in questi tragici eventi.

Dal canto suo il comitato ragionale del Pci promuoverà iniziative per analizzare la fase della riscostruzione e le nuove prospettive nelle aree terremotate con dibattiti, seminari, pubblici confronti con le altre forze politiche e le organizzazioni sociali, economiche e culturali; e con l'organizzazione di una manifestazione, sempre per il decennale del terremoto, con i rappresentanti di tutti gli enti nazionali che hanno contribuito ad affrontare la fase dell'emergenza.

«Il decimo anniversario del terremoto — rileva il comitato regionale del Pci, riunitosi per definire le proprie iniziative sulla base di una relazione di Renzo Toschi — deve rappresentare una grande occasione per un'attenta valutazione di ciò che è accaduto, ciò che si è realizzato e ciò che dev'essere ancora risolto».

PUBBLICATO UN DOCUMENTO SULLE COMMESSE AI CANTIERI DI MONFALCONE

La diocesi di Udine non vuole le navi militari Ma la Regione e i sindacati si chiedono perché

Non è polemica ma poco ci manca. La diocesi di Udine prende posizione contro il commercio delle armi e chiama in causa la Regione, sponsor delle commesse militari nei cantieri di Monfalcone. I sindacati reagiscono, chi con un filo di ironia, chi ponendosi il problema morale. La Regione risponde per bocca dell'assessore al bilancio Gianfranco Carbone che definisce la polemica «forzata e impropria».

All'origine di tutto c'è un documento della commissione «Giustizia e pace» della diocesi udinese firmato dal direttore, don Rinaldo Fabris. «Dal punto di vista umano e morale — vi si legge — la produzione e il commercio di armi non possono che essere condannati. È contraddittorio stanziare nel Parlamento italiano miliardi per la fame nel terzo mondo, per riprenderli poi moltiplicati mediante il commercio delle armi».

Il documento continua poi con una riflessione sulla richiesta della Regione di garantire per i cantieri navali di Monfalcone la progettazione e la produzione di sommergibili e navi militari, ed è accompagnato anche da una nota firmata dall'arcivescovo di Udine, Alfredo Battisti, che tra l'altro dice: «Come vescovo e pastore non posso non prendere la parola di fronte a situazioni che minacciano la pace e la giustizia, condizioni indispensabili per la promozione dell'uomo e il bene del nostro paese».

Nel testo di don Fabris viene puntualizzato che si considera «grave la richiesta di riservare a Monfalcone la costruzione delle grandi navi e ancora di più la motivazione addotta».

La Regione a questo proposito parla infatti di «contropartita minimale a un territorio così pesantemente asservito dai vincoli militari». «Ma tale produzione — risponde la Diocesi udinese — non costituisce alcun compenso al pesante carico di servitù che la nostra terra subisce, anzi ne costituisce un aggravio. Si aggiungerebbe, infatti, la militarizzazione dell'economia: le servitù militari non si compensano con denaro, in quanto esse gravano e incidono su altri terreni».

Secondo la Commissione diocesana «più onesto sarebbe stato ammettere che oggi le commesse militari paiono essere le uniche possibilità per garantire i livelli occupazionali raggiunti dalla cantieristica regionale. Un lavoro onesto e sicuro — si aggiunge subito dopo — è un diritto fondamentale anche per i lavoratori dei cantieri regionali».

L'arcivescovo di Udine mons. Battisti, ricordando che copia del documento è stata anche inviata a mons. Bellomi, presidente della commissione triveneta «Giustizia e pace», aggiunge nella sua nota di accompagnamento: «Mi rivolgo ai responsabili della vita politica e sociale perché è loro compito trovare le soluzioni possibili, ma anche giuste e umane, per conciliare le vie della pace con quelle della giustizia».

«Come non si puo essere d'accordo dal punto di vista etico e morale — dice Dario Tersar, segretario provinciale della Cisl di Trieste —. Chi non può dire beati i costruttori di pace! Altra cosa purtroppo sono i problemi della disoccupazione e la crisi della cantieristica. È difficile affermare che a Monfalcone non si devono fare i sommergibili. Casomai sarebbe necessario impegnarsi tutti per riconvertire l'industria bellica in industria civile e per fermare l'esportazione italiana di armi».

Molto più decisa la posizione di un altro sindacalista, Giuliano Bon, segretario della Fiom di Gorizia: «Magari si potesse risolvere la questione della pace chiudendo le produzioni militari. L'unico risultato sarebbe quello di gettare sul lastrico centinaia di persone. Come sindacato siamo stati fra i primi a porre il problema delle servirù militari. Ma in un'altra ottica. Abbiamo detto: non è giusto avere solo gli svantaggi delle basi militari e non i vantaggi. Avere qui le servitù e lasciare le riparazioni militari al Veneto e alla Lombardia». Quanto ai cantieri di Monfalcone secondo Bon la partita delle commesse militari è ancora tutta da giocare: «Il rischio che ci vengano tolte — dice — è reale. È stata eliminata, si spera momentaneamente, la progettazione di base per trasferirla a Genova.

Se servitù militari ci devono essere, dicono dunque i sindacati, almeno sfruttiamo le opportunità che esse ci offrono.

BLOCCATO PER QUASI SETTE ORE IL TRAFFICO FERROVIARIO VICINO A CAMPOROSSO

Deragliati quattro vagoni di un «merci»

Quattro vagoni di un treno merci, composto da una ventina di carri, partito da Tarvisio e diretto a Pontebba, sono deragliati ieri verso le 4.30 nei pressi della stazione ferroviaria di Camporosso.

L'incidente, le cui cause sono ancora in corso di accertamento da parte dei tecnici delle Ferrovie dello Stato, è avvenuto proprio all'uscita dello scalo di Camporosso, alla «punta scambi», dove gli otto binari che attraversano la stazione convogliano nell'unico della linea «Pontebbana» Udine-Tarvisio. Il traffico veicolare è rimasto bloccato per circa sette ore. Sei treni passeggeri, di cui uno internazionale, sono rimasti fermi alle stazioni di Tarvisio Centrale e di Pontebba e sono stati effettuati dei trasbordi in autopullman tra queste due località.

Il convoglio merci procedeva a velocità regolamentare quando all'improvviso un vagone è sviato dai binari tirandosi dietro altri tre carri, uno solo dei quali si è rovesciato. Per rimuovere i vagoni deragliati è intervenuto il personale del deposito dello scalo di Udine con un carrello-gru. Alle 11 il traffico ferroviario è ripreso regolarmente.

L'incidente di ieri mattina è avvenuto a dodici ore da un altro verificatosi invece nei pressi di Grignano, sulla linea Trieste-Udine dove una locomotiva di un treno merci ha rischiato di deragliare a causa di una grossa pietra sistemata per scherzo sul binario da alcuni ragazzini.

Manutenzione sulla linea

La direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Trieste ha reso noto che nelle giornate di oggi e del 1.o aprile alcuni treni viaggiatori saranno sostituiti da un servizio di autocorriere nel tratto Camporosso-Tarvisio. Il provvedimento si è reso necessario per urgenti lavori di manutenzione nella stazione di Carnia e nel tratto ferroviario sopra indicato.

Le sostituzioni riguardano oggi il treno 11493 delle 6.40, da Tarvisio a Pontebba, l'11494 delle 7.17 da Pontebba a Tarvisio, il 2484 delle 9.21 da Camporosso a Tarvisio e l'11495 delle 9.38 da Tarvisio a Camporosso.

Il 1.o aprile il servizio sostitutivo interesserà invece il treno 11493 delle 7.51, da Carnia a Gemona e il 2484 delle 8.04 da Gemona a Carnia.

Risposta di Rabb sul consolato Usa di Trieste: «Nessuna decisione è stata presa»

L'ambasciatore degli Usa in Italia, Maxwell Rabb, ha risposto personalmente al messaggio inoltrato dal Movimento donne Trieste al Congresso, in relazione alla ventilata chiusura del locale consolato.

In una sua lettera alla presidente del Movimento, Renata Cargnelli, Rabb si è detto «completamente d'accordo sul ruolo vitale che il consolato ha nella regione, per la sua collocazione geografica e per le tradizionali relazioni che esistono in ogni campo tra gli Usa e l'Italia del Nord-Est».

Nel suo messaggio Rabb precisa che «nessuna decisione definitiva è stata ancora presa sulla chiusura del consolato a Trieste». La sua continuità può anzi essere ancora possibile, perché, come ricorda Rabb in chiusura «tutti noi riconosciamo l'importanza che ogni decisione in proposito avrà per i nostri due paesi».

Analoga comunicazione è stata indirizzata al presidente della Camera di commercio triestina, Tombesi.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	5,9	15,6
Gorizia	6	16
Monfalcone	5,4	17,6
Pordenone	0	16
Udine	3,2	16

In poche righe

Banche: sciopero indetto dalla Filcea

Nel corso di un'assemblea svoltasi nei giorni scorsi, il sindacato bancari Filcea Cisnal ha comunicato che a seguito del mancato avvio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto da quindici mesi, è stato deciso uno sciopero nazionale di un'intera giornata, che nel Friuli-Venezia Giulia sarà attuato oggi, 28/3. Sono quindi prevedibili disservizi negli istituti di credito dell'intera regione.

L'assemblea ha tra l'altro approvato un ordine del giorno nel quale si lamenta l'aggravio progressivo delle condizioni economiche e professionali dei bancari.

Appuntamento con «Speciale Regione»

Va in onda oggi, su tutte le emittenti televisive private del Friuli-Venezia Giulia nella fascia oraria tra le 19 e le 20, il secondo numero del settimanale «Speciale Regione» curato dal centro di produzione televisiva dell'ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione.

In questo numero verranno presentati due servizi: il primo sullo scalo ferroviario di Cervignano, il secondo sull'attività di ricerca del laboratorio di biologia marina di Trieste. Si parlerà inoltre dei lavori del Consiglio regionale, con un commento dell'assessore ai lavori pubblici Bomben sulla legge per il recupero dei centri urbani e di altri argomenti di interesse regionale.

Le emittenti locali che trasmettono Speciale Regione sono: Telequattro, Tele Antenna, Telefriuli, Tele Reporter, Videofriuli, Tele Pordenone, Tele Monfalcone, Tele Udine, Tele Alto Friuli, Ibc Television.

Slitta il processo ai «clandestini» turchi

Sul processo contro i due turchi diciassettenni arrestati il 9 marzo scorso assieme a dieci connazionali adulti è scesa non una sentenza ma un'ordinanza. Il tribunale per i minorenni ha rimesso, infatti gli atti al pubblico ministero presso quest'organo giudiziario, dott. Gianni Rosario, affinché egli possa svolgere ulteriori indagini sui rapporti a mezzo dei quali i due ragazzi erano entrati in Italia.

Difesi dall'avvocato Riccardo Ghezzi, essi avrebbero dovuto venire giudicati ieri ma il dibattimento si è risolto come avevamo premesso, e gli imputati rimangono comunque in carcere.

Bollettino della neve

Tarvisio (Udine): innevamento da 40 a 80 centimetri. Sella Nevea (Udine): 157-290 centimetri; Ravascletto-Zoncolan (Udine): 60-200 centimetri; Forni di Sopra-Varmost (Udine): 60-120 centimetri; Piancavallo (Pordenone): 185-195 centimetri.

In tutti i centri gli impianti di risalita sono in funzione e le piste battute. Le principali strade di comunicazione sono sgombre e percorribili senza l'ausilio di catene. Nel Tarvisiano le nevicate della scorsa notte e le successive basse temperature hanno reso pericolose alcune vie minori, per la formazione di crostelli di ghiaccio.

CC 25

KS

PASSO PRAMOLLO

4 SEGGIOVIE
(1 singola - 1 doppia - 2 quadruple automatiche)

19 SKILIFT - 43 PISTE (101 km di pista)
PORTATA ORARIA 23.301 PERSONE

• STRADA APERTA •

ABBONAMENTI - SKIPASS:

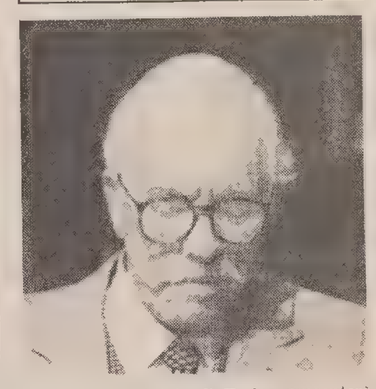
PER SALITA SINGOLA • PER DUE ORE
POMERIDIANO • GIORNALIERO
FAMILIARE (3 persone) • FAMILIARE (4 o più persone)
SKIPASS DA 3 A 14 GIORNI

ANZIANI E BAMBINI TARIFFE RIDOTTE

Gli appuntamenti di fine settimana

• Mostra su «Il segreto di Svevo» • «Itala film Torino» con Salce
• «Prodotto libro - L'arte della stampa»: una rassegna a Gorizia
• «Baal» a Monfalcone • Sacra rappresentazione oggi a Ciconicco
• «La cronaca si fa storia: giornali dal 1662 ai giorni nostri»

A Trieste



● Il Teatro stabile di Torino presenterà oggi e domani (alle 20.30) e domenica (alle 17), al Politeama Rossetti, lo spettacolo «Itala film Torino», con la partecipazione di Luciano Salce. La regia è di Giancarlo Sepe.

● «Il segreto di Svevo»: è il titolo della mostra di documenti, fotografie e dipinti che si aprirà martedì prossimo, alle 18.30, nella Biblioteca del popolo (via del Teatro Romano).

● È stata prorogata al 29 aprile la chiusura della mostra su Alexander Moissi, allestita al Civico museo teatrale C. Schmidl (piazza Verdi 1). Aperta con il seguente orario: da martedì a venerdì 9-13 e 17-19; sabato 9-13; domenica 11-13.

● Domani, alle 18, nella galleria Cartesius (via Marconi 16), si aprirà la mostra «Automi», tempere acriliche di Giovanni Talleri, che potrà essere visitata fino al 10 aprile (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Continua fino a mercoledì prossimo nella galleria Torbadena (via di Tor Badena 1) la mostra di Zivko Marusic (feriali 10.30-13 e 16.30-20; festivi 10.30-13).

● Prosegue nella galleria Tommaseo (via del Monte 2/1), la personale di Grazia Varisco intitolata «Implicazioni '84-85». Chiuderà il 16 aprile (feriali 17-20; festivi 11-13; lunedì chiuso).

● Ultimi giorni per visitare la rassegna «Cave di Aurisina: 2000 anni di lavoro». Quattro le sezioni: mostra storica (sala Igo Gruden), aspetti geologici ed economici e artigianato antico (sala parrochiale), mostra etnografica (Casa Usa) e mostra d'arte (biblioteca comunale). Chiuderà lunedì prossimo (feriali 9-12 e 17-20.30; festivi 10-12 e 15-20).

● Manichini, cartoline reggimentali, stemmi, modelli di navi, quadri, aerei, mezzi corazzati, soldatini...: sono questi gli «ingredienti» della mostra permanente allestita al Centro regionale studi di storia militare antica e moderna nella sala di via Schiaparelli 5. Aperta il mercoledì (17-20) e la domenica (10-12).

● Domani, alle 18, nella galleria d'arte «Il rinoceronte» (via Martiri della Libertà 7) sarà inaugurata la mostra di Gianni Roma che potrà essere visitata fino al 18 aprile (da martedì a venerdì 9.30-12.30 e 17-20; sabato 9-13 e 16-20; lunedì chiuso).

Nell'Isontino

● Si è aperta ieri a Palazzo Attems, a **Gorizia**, la mostra «Prodotto libro: l'arte della stampa in Friuli tra il XV e il XIX secolo». La rassegna, che resterà aperta fino al 22 giugno (ogni giorno, lunedì escluso, 9-19) è stata organizzata dalla Provincia e dall'Università di Udine.

● «In bilico tra animale e naturale»: è il titolo della rassegna dei quadri e disegni di Hans Hoffmann-Ybbs, di Linz, ospitata fino al 10 aprile nelle sale dell'auditorium (via Roma, **Gorizia**). È stata organizzata dall'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 10.30-13; chiusa il lunedì).

● Si potrà visitare fino a lunedì prossimo nella galleria d'arte contemporanea Rubens, a **Gradisca d'Isonzo**, la personale del goriziano Giovanni Franko (feriali 17-20; festivi 10.30-12.30 e 17-20).

● Martedì e mercoledì prossimi, sempre con inizio alle 20.30, al teatro comunale di **Monfalcone**, il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia metterà in scena «Baal» di Bertold Brecht. Tra gli interpreti Giulio Brogi, Giancarlo Dettori, Giampiero Becherelli e Margherita Guzzinati.

In Friuli

● Stasera, con inizio alle 21, sulle colline di **Ciconicco (Udine)**, si svolgerà la sacra rappresentazione del Venerdì santo intitolata «Ecce homo», a cura dell'Associazione culturale «Un grup di amis». La regia è di Roberto Serrani.

● Domenica, alle 11.30, in piazza Julia, a **Pozzuolo**, concerto pasquale della Filarmonica del centro friulano.

● «La cronaca si fa storia: giornali dal 1662 ai giorni nostri»: è il titolo della mostra che si è aperta nelle sale dell'ex teatro sociale, a **Pordenone**. Quattro le sezioni: la storia del giornale; settanta anni di storia attraverso i giornali (1901-1969); le riviste e gli almanacchi; i periodici nel Friuli occidentale. Chiuderà il 27 aprile (ogni giorno 10.30-12.30 e 15.30-19; chiuso il lunedì).

● «Immagini di industria in Italia: il periodo giovanile 1860-1918»: questa la mostra che si è aperta alla Torre di Santa Maria, a **Udine**. Sono esposte immagini dell'epoca, grafiche e fotografiche, che presentano l'impegno dell'Assindustriali, friulana sui temi dell'archeologia industriale.

● Continua nella galleria «Falaschiarte-contemoranea», vicino a Villa Manin, a **Passariano**, la mostra di sculture e quadri di Roberto Mainardi. Chiuderà il 10 aprile (tutti i pomeriggi, festivi compresi, dalle 15 alle 19).

● Per «Teatro contatto» domani, domenica e lunedì, sempre con inizio alle 21, al teatro Zanon, a **Udine**, il Teatro dell'Elfo metterà in scena «Comedians (Comici)», di Trevor Ghriffith.

● La cooperativa artigianale «La ruota» festeggerà il suo decennale di attività con un'insolita iniziativa: girerà la regione con un vecchio autobus a due piani per presentare i suoi prodotti. Queste le tappe: stamane in piazza a **Palmanova**; oggi pomeriggio in piazza a **Codroipo**; domani mattina nella piazza delle autocorriere a **Pordenone**; domani pomeriggio a **San Vito al Tagliamento** e domenica pomeriggio a Villa Manin a **Passariano**.

● Domani, alle 21, a **Sauris di Sotto** (Kursaal), il Teatro studio presenterà «Faust food», uno spettacolo comico e demenziale sul cibo e sul nostro rapporto con l'alimentazione. Replica domenica, alle 21, a **Ravascletto**.

● Lunedì prossimo, alle 16, nella sala Asilo, ad **Ampezzo**, il Teatro studio metterà in scena «Basta con le fragole», uno spettacolo di clown.

● Ricca di appuntamenti la rassegna «Una montagna di... risate»: domani «I suggestionabili» in «Cabaret Metro»; lunedì i clown Donati e Olesen in «Kamikaze»; martedì 1.o aprile Maurizio Soldà ne «Strategia per due prosciutti»; mercoledì 2 aprile magia comica con Marvy. Tutti gli spettacoli si svolgeranno, con inizio alle 21.15, nella sala convegni del centro commericale di **Piancavallo**.

● Prosegue nel museo friulano di storia naturale (**Udine**, via Grazzano 1), la mostra «La cometa di Halley - Un ponte tra passato e futuro», allestita dall'Associazione friulana di astronomia e meteorologia. Chiuderà il 15 maggio (feriali 9-12 e 15-18; festivi 9-12; lunedì chiuso).

Nel Veneto

● Continua a palazzo Ducale la rassegna «Venezia e la difesa del Levante: da Lepanto a Candia 1570-1670». Sono esposti centinaia di pezzi tra dipinti, piante, plastici, armi, trattati, strumenti per la navigazione e altro. Chiuderà il 20 luglio (ogni giorno 9-19).

● Resteranno aperte fino al 14 aprile a Palazzo Venier dei Leoni, sede della Peggy Guggenheim Collection, le due mostre dedicate all'arte del Novecento: «Cinquant'anni di pittura europea (tra il 1910 e il 1960)» è dedicata a cubismo, futurismo, fauvismo, espressionismo, surrealismo e dadaismo; mentre «Omaggio a Jean Hélion», illustra l'opera poco conosciuta di un singolare artista, attualmente ottantenne, che fu genero di Peggy Guggenheim.

● «Disegni dalle collezioni del Museo Correr XV-XIX secolo» fino al 7 aprile al Museo (feriali 10-16; festivi 9-12.30; chiuso il martedì). Sono esposti 128 disegni che documentano l'evoluzione della grafica veneta nel corso di cinque secoli.

● Sino a domenica si potranno visitare a palazzo Fortuny due mostre di particolare interesse: «I dagherrotipi della Collezione Ruskin» costituisce la prima esposizione al mondo dedicata a questi importanti materiali raccolti lo scorso secolo da John Ruskin, mentre la seconda, «Venezia nella fotografia dell'Ottocento», rappresenta la prima ricognizione scientifica sul mito e l'immagine di Venezia nella fotografia di cent'anni fa. Entrambe si possono visitare ogni giorno dalle 9 alle 19.

● Nella sede di Ca' Rezzonico (museo del Settecento veneziano) prosegue la mostra «Giambattista Tiepolo, il segno e l'enigma», con oltre un centinaio tra stampe e opere originali. Chiuderà il 6 aprile (feriali 10-16, festivi 9-12.30, chiuderà il venerdì).

● «Il teatro di filosofia sperimentale di Giovanni Poleni (1683-1761)»: è il titolo della mostra che si può visitare fino al 27 aprile nel palazzo della Ragione, a **Padova**. Tra le oltre cento «macchine» esposte vi sono autentiche curiosità come la collezione di «giochi ottici», la macchina della grandine» e la «macchina divulsoria» realizzata da Poleni per le operazioni di restauro della cupola di San Pietro (tutti i giorni, escluso il lunedì, 9-12 e 15-18).

● La storia del cavallo è stata ricostruita in una grande mostra ospitata a Villa Scortegagna di **Lonigo (Vicenza)**. La rassegna, che chiuderà il 4 maggio prossimo, presenta oltre cinquecento pezzi dedicati al cavallo: dall'antichità fino ai giorni nostri.

● Resterà aperta fino al 18 maggio nelle sale del palazzo della Gran Guardia, a **Verona**, la mostra intitolata «Riviviamo il passato»: è l'unica rassegna archeologica italiana organizzata e messa a punto da ragazzi tra i 10 e i 13 anni.

● L'undicesima edizione del «Salone galleggiante dell'Adriatico» sarà inaugurata domani a **Marina di Cavallino (Jesolo)**. Esporranno le ultimissime novità della nautica cinquanta ditte, tra cui ben sedici cantieri. Chiuderà il 6 aprile.

Oltreconfine

● Questa sera, alle 19.30, a **Lubiana**, al Centro culturale «Cankarjev Dom», concerto dell'Orchestra sinfonica della Società filarmonica slovena, diretta da D. Kitajenko.

● Domani, alle 10, a **Lubiana**, alla Cankarjev Dom, «Marionette in libertà», di Gianni Rodari, con «la Contrada» di Trieste.

Tutte le mostre rimarranno chiuse il giorno di Pasqua.

(A cura di Carlo Giovanella)

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

DISCUSSIONE APERTA SUI CARATTERI DEL PROVVEDIMENTO

La legge sulle aree di confine I punti fermi degli industriali

Prossima riunione del consiglio direttivo - L'argomento esaminato dall'Api di Udine

Un'importante riunione del consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali è stata convocata per mercoledì prossimo. Tra gli argomenti all'ordine del giorno desta particolare interesse quello relativo alla discussione sul così detto provvedimento per le aree confinarie che, in questo periodo, è all'attenzione delle forze politiche, economiche e sociali.

L'Associazione degli industriali esprime il più vivo apprezzamento per la posizione comune raggiunta dagli imprenditori regionali che, unitariamente, nel corso dell'ultimo comitato di presidenza della Federazione, hanno individuato alcuni punti fermi e imprescindibili che dovranno caratterizzare il provvedimento e che vanno conosciuti e riconosciuti in tutte le sedi nelle quali si dibattono queste problematiche.

L'Associazione degli industriali ribadisce che l'ambito di riferimento dell'auspicato provvedimento non può non essere l'intera regione e le imprese ivi operanti, o che si andranno a costituire, senza peraltro limitare gli effetti alle iniziative a capitale misto per le quali è comunque opportuno prevedere l'applicazione di alcune misure specifiche. Il contenuto caratterizzante del provvedimento — prosegue la nota dell'Assindustria — dovrà essere quello di favorire lo sviluppo delle imprese nella logica di compensare gli effetti negativi della perifericità esaltando, nel contempo, le potenzialità connesse a tale ubicazione.

L'Associazione degli industriali — si legge nel comunicato — annette la massima importanza alla dichiarazione espressa dagli industriali regionali che le auspicate agevolazioni fiscali di questo strumento legislativo non dovranno sovrapporsi (né poco né molto) ad altre misure già presenti in strumenti specifici a favore di aree determinate del territorio regionale (il così detto «Pacchetto Trieste e Gorizia»).

L'Associazione degli industriali rileva, altresì, l'ampia convergenza di idee registrate, fra l'altro, sull'individuazione degli strumenti creditizi e sulla loro finalizzazione, sull'esigenza di una evidenza specifica per le aree marginali e svantaggiate del territorio, nonché sulla proposta relativa alle così dette «zone franche», che potrebbero trovare determinazione in alcune limitate aree del territorio regionale, a vocazione industriale o di servizio, secondo le procedure del diritto comunitario vigente in materia.

La nota dell'Associazione conclude auspicando che tutti, in particolare le forze politiche regionali, mantengano, senza fughe in avanti che ripropongano motivi di perplessità già ampiamente mediati in questi giorni, quell'unitarietà di intenti che si ritrova nel documento votato dalla Federazione regionale industriali del Friuli-Venezia Giulia.

Gli incentivi per le aree di confine, sono stati anche al centro dei lavori del consiglio generale dell'Associazione piccole industrie di Udine. «L'argomento — rileva una nota dell'Api — ha provocato nella riunione una articolata discussione che ha evidenziato innanzitutto l'opportunità che il nuovo provvedimento sia indirizzato all'intero territorio regionale superando subito attenzioni particolari verso singole zone del territorio regionale.

UN APPOSITO STAND CON 49 AZIENDE

La presenza regionale alla Fiera di Lubiana La ricerca e il turismo

Intenso giro di colloqui con autorità locali

LUBIANA — Se la ricerca e lo sviluppo tecnologico sono il fiore all'occhiello del Friuli-Venezia Giulia all'edizione di quest'anno alla fiera internazionale Alpe-Adria di Lubiana, la collaborazione e i rapporti economici tra le due regioni contermini sono stati al centro dei colloqui che l'assessore regionale al commercio e turismo, Carlo Vespasiano, ha avuto ieri alla Camera per l'economia della Repubblica di Slovenia, mentre il turismo è stato oggetto di approfondito esame nel corso di un successivo incontro con il vicepresidente del governo sloveno, Janez Bohoric.

Una qualificata delegazione di operatori economici del Friuli-Venezia Giulia, con a capo il presidente della Camera di commercio di Trieste, Giorgio Tombesi, ha avuto modo di mettere sul tappeto, assieme ai colleghi della Camera per l'economia della Repubblica, una serie di argomenti inerenti alla reciproca collaborazione economica.

«L'esclusione dei conti autonomi dai vincoli generali, una particolare apertura verso l'Italia sarebbero a vantaggio delle popolazioni residenti nelle zone di frontiera di ambedue le parti», ha ribadito Vespasiano. Egli ha poi convenuto con Rudi Kropivnik, presidente aggiunto della Camera per l'economia slovena, che nel campo della ricerca e dello sviluppo tecnologico va dapprima verificato quali sono le occasioni di collaborazione bilaterale.

Più concreto e dettagliato è stato il colloquio sulla collaborazione nel settore del turismo che l'assessore regionale ha avuto anche con la collega della Slovenia, Bogomila Mitic. Vespasiano, richiamandosi alla recente positiva esperienza della presentazione congiunta a Londra dell'offerta turistica in Alpe-Adria sul mercato internazionale, ha auspicato maggiore incisività nella collaborazione di settore lungo il confine, in particolare nel comprensorio di Sella Nevea e del Canin.

La giornata ufficiale del Friuli-Venezia Giulia alla venticinquesima edizione della fiera Alpe-Adria di Lubiana, svoltasi ieri, ha avuto un contorno di particolare solennità. All'incontro con la stampa e alla visita ai padiglioni regionali della fiera ha anche partecipato il commissario generale del governo nella regione, Eustachio De Felice. Sono presenti in fiera 49 aziende del Friuli-Venezia Giulia. Un apposito stand, curato dalla Camera di commercio di Trieste, propone le occasioni di collaborazione nel settore della tecnologia ed evidenzia le ricettività congressuali.

DOPO IL VIA UFFICIALE CONCESSO DALLA CEE

Già avviate le linee del rilancio Zanussi

La parte spettante allo Stato e quella di pertinenza regionale

PORDENONE — La Cee ha dunque dato via libera — come abbiamo riferito ieri — al piano di risanamento della Zanussi. La Comunità europea ha stabilito di autorizzare il nostro governo a concedere un finanziamento di 75 miliardi di lire al secondo gruppo industriale privato del Paese. È questa una conseguenza diretta della legge 10 (fatta appunto per l'azienda), i cui strumenti di erogazione sono rappresentati da Frie e Friulia. Si tratta in sostanza di una normativa già operante per quanto riguarda le sorti del Gruppo, al di là dell'atto formale in sede comunitaria.

Il via all'operazione di finanziamento, se vogliamo, è stato dato dall'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia, al momento dell'entrata nel capitale sociale della Zanussi con 11 di questi 75 miliardi. I fondi comunque andranno a sostenere il vasto piano di ristrutturazione già in parte avviato dalla società pordenonese. A Susegana il piano è già partito. Nel novembre scorso è stato approntato il piano per la ristrutturazione dello stabilimento trevigiano, dove verrà concentrata la produzione del freddo, con la realizzazione di nuovi impianti, l'attuazione dei processi di robotizzazione, la costruzione di nuove linee per la produzione.

Questo piano verrà sostenuto da un centinaio di miliardi di lire. Il piano, come riferito, è già partito, e si conta di completarlo entro la fine dell'87 e gli inizi dell'88. Altri 110 miliardi saranno, invece, destinati alla casa-madre di Porcia, che si occuperà del settore lavaggio. Entro aprile o maggio prossimi il piano vedrà il varo e subito dopo — nei mesi cioè immediatamente successivi — si passerà alla sua attuazione in concreto. Il completamento è previsto nell'arco di un paio d'anni al massimo.

Altri 65 miliardi (dei 340 miliardi inizialmente stanziati) sono già stati investiti nel corso dell'85. La parte restante — si tratta grosso modo di altri 60-70 miliardi di lire — è stata o sta per essere assorbita dall'attività in altri settori o tramite le società controllate direttamente dal Gruppo Zanussi.

Electrolux: White Consolidated

STOCCOLMA — La Electrolux controlla la White Consolidated. La holding svedese ha, infatti, reso noto che si è conclusa con successo l'«opa» per il controllo della società americana che produce elettrodomestici, in forza della quale la Electrolux è entrata in possesso di 10,9 milioni di azioni della White Consolidated (la quota minima necessaria era di 8,7 milioni di azioni). La holding svedese intende finanziare l'acquisto, valutato in 745 milioni di dollari, mediante una emissione di azioni da effettuarsi in Gran Bretagna o in Italia.

Notizie in breve

Contratti formazione e lavoro

PORDENONE — L'associazione piccole industrie e i sindacati Cgil, Cisl e Uil, hanno firmato, giorni fa, un accordo che prevede contratti di formazione e lavoro in materia di assunzione di giovani tra i 15 e i 29 anni. Si viene così ad attuare, in chiave provinciale, l'accordo interconfederale nazionale del 7 novembre 1985. Otto gli articoli che compongono il documento. In uno vengono definiti i limiti delle prestazioni dei giovani assunti. Essi non possono, infatti, effettuare straordinari di carattere produttivo. In un altro punto è prevista la possibilità di istituire corsi interaziendali. Va ricordato, che la durata del contratto, a tempo determinato, non può superare i 24 mesi di prestazione effettiva. Viene, poi, stabilito che la verifica dell'andamento delle assunzioni e delle trasformazioni da contratti a termine a contratti a tempo indeterminato, abbia periodicità semestrale.

La legatoria a Trieste c'è

Ha destato sorpresa e disappunto negli ambienti grafici triestini la nota, pubblicata dalla stampa, diffusa da Udine dal gruppo industriali grafici friulani e nella quale si afferma che manca in regione una legatoria in grado di soddisfare le richieste delle tipografie. Motivo di rammarico è la negazione, espressa praticamente in termini totali, di una realtà che invece esiste, poiché una legatoria industriale — la Legocart — è da un anno operante a Trieste, nel comprensorio della zona industriale di Zaule. L'iniziativa è stata assunta dal Consorzio Omniapress appunto in presenza delle potenzialità di lavoro che si offrono per la legatoria a Trieste e sul piano regionale e che prima potevano essere soddisfatte soltanto dagli stabilimenti di Padova.

Trasporti marittimi in ripresa

HONG KONG — L'industria dei trasporti marittimi, attualmente in acque agitate, potrebbe essere sulla via di una lenta ripresa, secondo il presidente dell'associazione armatori navali di Hong Kong, Kenneth Lo. Questi ha detto che la crisi «è durata più di quanto si fosse previsto» ma — ha aggiunto — «Vi sono sintomi che, finalmente, ci si muove gradualmente verso il riequilibrio fra entrate e uscite.

I PROGRESSI DEGLI ULTIMI TEMPI PREANNUNCIANO ULTERIORI EXPLOIT

Larghi spazi a disposizione per il settore assicurativo

ROMA — *Considerata, fino a qualche tempo fa; la «Cenerentola» del terziario avanzato, l'assicurazione sta conoscendo oggi, nel nostro paese, gli albori di una ormai certa «età dell'oro»: alla «corsa alle compagnie», appena cominciata, partecipano un po' tutti, i grandi gruppi economici e finanziari privati italiani, importanti gruppi stranieri, piccoli e medi imprenditori. Strategia sembra essercene poca, tattica e confusione molta e fare il punto della situazione non è semplice. Ma le assicurazioni attirano crescenti investimenti. Perché?*

Gli ordini di fattori sono due: gli enormi spazi e i ritardi del mercato assicurativo italiano da un lato, il fenomeno della previdenza integrativa dall'altro. A ciò si aggiunge l'appetibilità di una capillare rete composta da 25 mila agenti (ciascuno con due o tre subagenti) professionisti. È questo, nella sostanza, il meccanismo che sta determinando la nuova mappa del potere assicurativo in Italia.

I dati dell'85 parlano chiaro. le compagnie di assicurazione hanno raccolto in un anno 16 mila 932 miliardi di premi, di cui 14 mila 372 nei rami danni e 2 mila 560 nel ramo vita, con un incremento rispetto all'84, del 18,7 per cento. In questo quadro, le polizze vita sono significativamente cresciute del 32,4 per cento, gli altri rami del 16,5. Ma, nonostante i dati (e gli utili) estremamente positivi, il ritardo della componente assicurativa del «terziario avanzato» registra aspetti insospettati.

In Italia, la spesa assicurativa pro-capite è di 127,2 dollari e ci vede all'ultimo posto nella classifica di diciotto paesi, lontani del 700 per cento dalla Svizzera (al primo posto) ma anche dai neozelandesi (i penultimi nella classifica) che spendono oltre il doppio di noi. E se per il ramo danni spendiamo 111 dollari (e siamo sempre ultimi ma distanziati di un 50 per cento circa dalla coda di classifica), per il ramo vita spendiamo 15,6 dollari, parecchie lunghezze distanti dagli 80 del Belgio (penultimo).

Oltre a ciò, la tendenza al risparmio degli italiani, la nostra settima posizione tra i paesi più industrializzati, la composizione del prodotto nazionale lordo e l'incidenza della spesa media sociale confermano come, in uno sviluppo omogeneo, il settore assicurativo continui a costituire una eccezione motivata soltanto dal tipo di prodotto, dai modi d'approccio e dalla qualità del servizio.

Ma all'orizzonte c'è di più: un volume di 40 mila miliardi in polizze vita e pensioni integrative da raccogliere in cinque anni (secondo quanto affermato tempo fa dal ministro Altissimo) se il governo concederà agevolazioni fiscali per lanciare fondi pensione aziendali o di categorie un ritmo di 15 mila miliardi annui nelle casse delle assicurazioni, secondo i calcoli delle compagnie. Il tutto a fronte di un «concorrente», l'Inps, in permanente stato di difficoltà, con un bilancio di previsione 1986 che registra (approvati decreti e finanziaria), un passivo di diecimila 202 miliardi.

È in questo scenario che operano oggi i cinque grandi gruppi assicurativi: Generali, Alleanz-Ras, Meta-Fondiaria, Sai-Toro, i «colossi» del mercato italiano. Sulle Generali di Trieste resta ormai poco da dire: prima in Italia e terza nel mondo, la compagnia di Randone nell'olimpo della Borsa (Mediobanca 5,23, Euralux 4,84 e Bankitalia 4,54 per cento tra i maggiori azionisti) ha raccolto tremila 400 miliardi di premi nell'85, con un incremento del 17 per cento.

Affari d'oro anche per la Sai di Salvatore Ligresti (che da 40 miliardi passa a 137 di capitale sociale, con una raccolta premi di 1130 miliardi) e la Toro di Agnelli, rilevata nell'84 tramite la finanziaria Ifil e che raddoppierà il capitale a 110 miliardi a fine aprile.

In un mercato in ebollizione, le operazioni consistenti degli ultimi tempi, sono numerose: a partire dall'acquisto per 550 miliardi, da parte della tedesca «Allianz», della Ras (dell'Italmobiliare di Giampiero Pesenti).

Il 50% del mercato dei fondi

ROMA — Con i primi mesi del 1986 la quota di mercato dei dieci fondi di cui sono azioniste le compagnie d'assicurazione è arrivata al 51,5 per cento: è questo il dato principale che dimostra il ruolo crescente delle società assicurative (che utilizzano nella vendita anche le proprie reti di agenzia) fra gli oltre 40 fondi d'investimento offerti al pubblico. Dall'inchiesta pubblicata sul mensile giornale delle assicurazioni, Espansione, risulta, inoltre, che le 13 compagnie entrate direttamente nell'ultimo anno su questo nuovo mercato finanziario, hanno promosso la formulazione di alcuni nuovi prodotti che hanno dato ulteriore sviluppo ai fondi d'investimento. Per Assicurazioni Generali, Ras, Assitalia, Unipol, Sai, Fondiaria, Reale Mutua e le altre compagnie, l'inchiesta prende in esame le rispettive iniziative, mettendole a confronto e valutandone i risultati di mercato.

L'ANNUNCIO DEL PASSAGGIO ALLA BURGO

Cartiera di Tolmezzo relazione in giunta

Nel corso della seduta di ieri del governo regionale l'assessore all'industria, Gioacchino Francescutto, ha svolto una dettagliata relazione sulle vicende della Cartiera di Tolmezzo. Una situazione, ha precisato, che da tempo — attraverso l'amministratore delegato dell'azienda carnica — è sotto il costante controllo della direzione regionale competente.

L'assemblea degli azionisti della Burgo dovrebbe ratificare il prossimo maggio la fusione per incorporazione della Cartiera di Tolmezzo, ora del gruppo Pirelli, e la controllata società Icci di Tolmezzo farà parte integrante dell'operazione finanziaria: contemporaneamente alla Pirelli passeranno 4 milioni di azioni ordinarie Burgo di nuova emissione. Da parte sua l'amministrazione regionale e, per conto di questa, l'assessore Francescutto, chiederà al più presto un incontro con i responsabili della Burgo per una valutazione generale della presenza di tale società nel più ampio contesto regionale.

«I vecchi problemi della Cartiera del Timavo — ha ricordato a questo proposito lo stesso Francescutto — furono, con il determinante impegno della giunta regionale, fortemente ridimensionati con il passaggio alla Burgo; ed è proprio in tale ambito che speriamo possano trovare soluzione, nel modo meno traumatico possibile, anche i problemi della Cartiera di Tolmezzo, legati al reparto cellulosa».

Prorogato l'accordo per gli scambi di frontiera

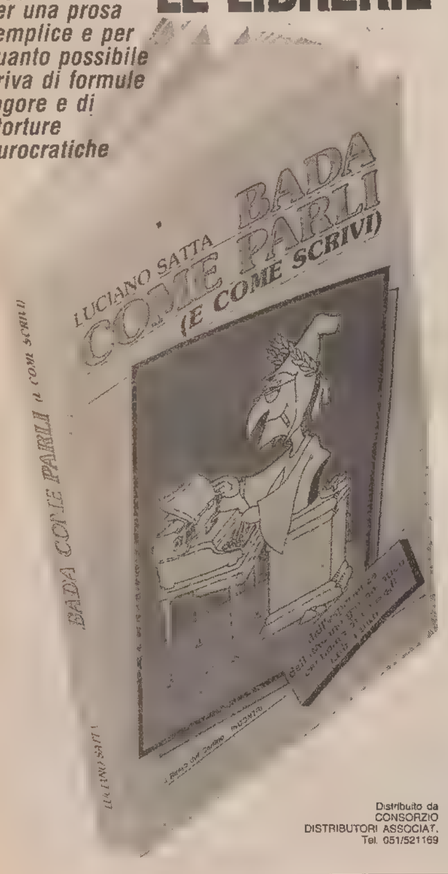
L'accordo italo-jugoslavo per gli scambi di frontiera tra le zone limitrofe di Trieste, da una parte, e di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia dall'altra, è stato tacitamente prorogato di un altro anno.

Nel darne notizia — come rileva una nota degli industriali triestini — il ministero per il commercio estero conferma — per il nuovo periodo di attuazione che va dal 15 gennaio scorso al 14 gennaio 1987 — le norme di applicazione in vigore.

Inoltre, per quanto attiene alle facilitazioni doganali per le merci, oggetto di scambio nel quadro dell'accordo stesso restano ferme le liste «C» e «D».

Il volume raduna ordinati per alfabeto numerosi suggerimenti per una prosa semplice e per quanto possibile priva di formule logore e di storture burocratiche

IN TUTTE LE LIBRERIE



Distribuito da CONSORZIO DISTRIBUTORI ASSOCIATI. Tel. 051/521169

Salone galleggiante dell'Adriatico

VENEZIA — Massiccia presenza della cantieristica veneta: oltre quattrocento imbarcazioni in vendita nell'usato; accessoristica, motoristica e strumentazioni di bordo ad alta tecnologia, fanno del Salone galleggiante dell'Adriatico — 11.a mostra mercato della nautica da diporto — che si terrà da domani al 6 aprile a Marina del Cavallino (Venezia) — uno dei più qualificati momenti di confronto del settore.

«Un confronto che, se da una parte registra un'industria nazionale oggi in crisi, dall'altra — ha detto Daniela Donadello, presidente del Consormare, organizzatore della mostra — vede il rilancio della cantieristica mista veneta con ordini fino a tutto 1986». In programma tavole rotonde con politici, tecnici, amministratori ed utenza sul ruolo del turismo.

Numerose le manifestazioni collaterali alla manifestazione nautica che comprendono, tra l'altro, oltre alla mostra ambientale della regione, rassegna naturalistiche sulle conchiglie oceaniche e del Mediterraneo, quella del wwf sulla tutela dell'ecosistema lagunare.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
27/3	12.00	MAROFA	Sullon Voe	Siot 3
27/3	pom.	M. DELLA GUARDIA	Ravenna	Arsenale
27/3	17.00	TINTORETTO	Zara	22
27/3	sera	RABUNION XV	Beirut	rada
27/3	21.00	KARADENIZ II	mare	Scalo L. (A)
27/3	22.00	AETOS	Mersina	47
27/3	23.00	SLOMAN NEREUS	Fiume	50 (10)
28/3	6.30	SOCARCINQUE	Venezia	55
28/3	6.30	SPRING PANDA	Haifa	40
28/3	10.00	ALMARE QUARTA	Newport News	54 (36)
28/3	12.00	CELJE	Napoli	Scalo L. (B)
28/3	16.00	ARTEMIS GAROFALIDIS	Es. Siler	rada/Siot
28/3	sera	BOKE S.	Bengasi	Italcem.

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
27/3	16.00	CRIKVENICA	36	Venezia
27/3	17.00	NUOVA VENTURA	47	Porto Said
27/3	sera	KRANY	50 (10)	Capodistria
27/3	sera	POPLAT	14	ordini
27/3	sera	KAETHE JOHANNA	49	Ashdod
28/3	sera	FEDOR PODTELKOV	32	ordini
28/3	sera	BALSA 21	33	Paula
28/3	sera	AETOS	47	Venezia

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
27/3	13.30	KOMET	15	14 t.
28/3	8.00	RABUNION XV	rada	3

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

SOCARTRE (Italia), prov. Trieste; PATRICIA SKY (Italia), prov. Misurata.

NAVI IN PARTENZA

TATA (Ungheria), dest. Fiume; SPHINX (Cipro), dest. Gedda.

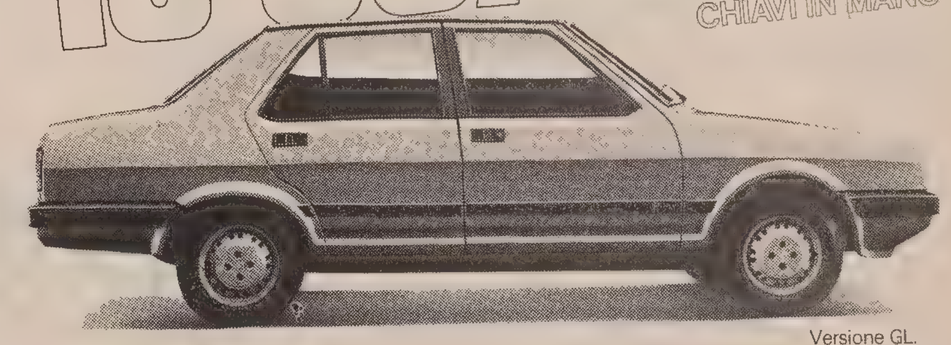
NAVI ALL'ORMEGGIO

VOLUNTAS (Italia) ag. Costanzi, sbarco olio combustibile, banchina Enel; ORJULA (Liberia), ag. Cattaruzza, sbarco lamiere, Portorosega; B. KERBABAYEV (Unione Sovietica), ag. Carsica, sbarco tondello, Portorosega; SEA TIGER (Grecia), ag. Costanzi, sbarco tavolame, Portorosega.

■ NANCHINO — L'apertura del porto fluviale di Nanchino alle navi straniere è stata celebrata nell'ex capitale imperiale con l'arrivo mercoledì della prima nave non cinese, un mercantile battente bandiera panamense di 17 mila tonnellate di stazza. Nanchino si trova nella provincia dello Jiangsu, sul fiume Yangtze, e possiede il più grande porto fluviale di tutta la Cina.

SEAT MALAGA DIESEL. PENSA IN GRANDE.

13'697'000 CHIAVI IN MANO



Versione GL.

GRANDE NELLA CHIAREZZA
La chiarezza di un prezzo che non nasconde sorprese. 13.697.000 per la Seat Malaga Diesel GL, e l'auto è subito tua.

GRANDE NELLA SICUREZZA
È un diesel affidabile, sicuro, preciso, collaudato per durare. Per seguirti fedele su qualunque strada, senza tradirti mai.

GRANDE NELLA BELLEZZA
La sua linea moderna e raffinata è stata studiata da Giorgio Giugiaro, uno dei più famosi car designer del mondo.

GRANDE NEL COMFORT
Un diesel davvero piacevole da guidare, con un interno molto confortevole e un ampissimo bagagliaio da oltre 450 l.

SEAT

SEAT MALAGA. TECNOLOGIE SENZA FRONTIERE.

SEAT e Italia preferisce la AgipPetroli

Gorizia - Gicar Autoest
Via Trieste, 145
Tel. 0481/81147-87159

Monfalcone (GO) - Alpimotor
Via C.A. Colombo, 23
Tel. 0481/44305

Trieste - Gienne Autoest
Via Del Cerreto, 4/A
Tel. 040/44181

Trieste - SDF Alpina Commerciale
Piazza Dalmazia, 3/C
Tel. 040/62590

Importatore unico: hopi koelliker importazioni Viale Certosa, 201 - 20151 Milano - Tel 02/30031

ECONOMIA E FINANZA

ABBATTUTI PER L'ENNESIMA VOLTA TUTTI I MASSIMI STORICI

La Borsa non conosce Quaresima

I titoli guida hanno quasi raddoppiato le quotazioni dal 2 gennaio in poi: Fiat +98,48%, Generali +58,45
Il caso più clamoroso è quello delle Sme: hanno guadagnato il 118,75% seguite dalle Buitoni, quasi raddoppiate

MILANO — Per la Borsa non è Quaresima: l'indice Comit ieri ha sfiorato quota 700 (per l'esattezza 699,78), con un guadagno del 4,62% abbattendo per l'ennesima volta il record del massimo storico del 21 marzo scorso.

Tra i settori, gli automobilisti guadagnano il 5,42%, le comunicazioni il 4,99%, seguite dalle finanziarie (+4,76%), dagli assicurativi (+4,09%), dalle banche (+3,25%) e dagli immobiliari (+2,53%).

Le rassicurazioni sulla liquidazione dei conti doppi in calendario per oggi, l'allentamento almeno parziale della tensione internazionale sul golfo della Sirte, e una domanda che preme inesorabilmente hanno fatto anche della seduta di ieri una seduta incandescente che ha permesso alla Borsa di chiudere i battenti soltanto alle 16.

Qualcuno a questo punto ha fatto i conti sui punti che i titoli guida hanno guadagnato dall'inizio dell'anno, dal 2 gennaio, quando erano in molti osservatori a ritenere probabile una lenta opera di assestamento dei corsi, dopo l'exploit dell'85 che aveva visto l'indice aumentare intorno al 100%.

Le Fiat, nuovo massimo storico, dal 2 gennaio scorso hanno quasi raddoppiato la quotazione, con un incremento del 98,48%, a 11.800 lire. Il titolo privilegiato sale dell'86,30%, a una incollatura dalle 10 mila lire (9650). Un aumento del 46,78% per le Ifi priv. (a quota 24.000).

Balzo dell'85,82% per le Fidis. Ma non sono i soli a mettersi in tasca più del 50%: le Montedison segnato +57,03%, sopra le 4000 lire abbondantemente, Iniziativa Me.T.A. registrano un guadagno del 73,30%: quanto alle Olivetti, segnano +64,75%, e le Cir un balzo dell'87%.

Il caso più clamoroso però sono le Sme, che dal 2 gennaio hanno più che raddoppiato la quotazione (+118,75%) passando da 1280 a 2800 lire seguite dalle Buitoni che sfiorano il raddoppio (+94,57%) passando da 3849 a 7489 lire: segno che la Borsa, che è sempre stata ricettiva delle notizie societarie, anche se in questo caso la notizia della sentenza della Cassazione favorevole al contratto tra Buitoni e Iri per la cessione della Sme che è esterna alle due società interessate, in questo clima di euforia e di grandi affari, ha reagito adeguatamente.

Anche Generali segnano un +58,45% dall'inizio dell'anno, grazie alle ipotesi di un aumento di capitale favorevole agli azionisti.

A New York è sempre «boom»

NEW YORK — Valori in netto rialzo alla Borsa di New York in base, secondo gli operatori, alla percezione del mercato che la Federal Reserve stia manovrando per un ribasso dei tassi di interesse. I valori guida hanno segnato i progressi più consistenti determinando di conseguenza un nuovo balzo di 27 punti dell'indice Dow Jones che ha registrato il nuovo massimo storico di 1837 punti. Martedì scorso l'indice aveva chiuso a 1778,50.

Anche a Parigi c'è stato un nuovo record. È l'ottavo giorno consecutivo. Record a ripetizione anche a Bruxelles.

Anche l'ottimismo in Italia fa record e le famiglie pensano a come investire

ROMA — È salito a un nuovo massimo, pari a 122,5 (cinque punti e mezzo in più rispetto al livello di febbraio) l'«indicatore di fiducia» elaborato dall'ultima indagine dell'Isco nella prima decade di marzo su un campione rappresentativo delle famiglie italiane.

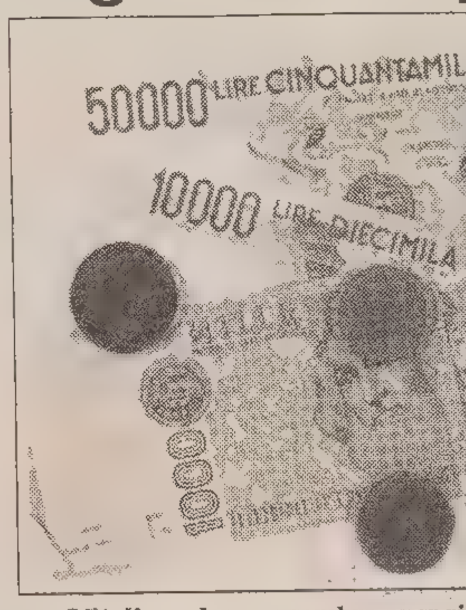
In marzo — afferma l'indagine dell'Isco — il clima psicologico delle famiglie ha conosciuto una «nuova, diffusa crescita di ottimismo, generalizzato per aree geografiche del paese, e per categorie socio-economiche», che «trae origine da una più favorevole visione delle famiglie sull'evoluzione economica complessiva».

Ha inoltre toccato un nuovo massimo la fiducia sulla convenienza del risparmio. L'Isco prevede quindi più dinamicità per la domanda di beni durevoli e investimenti. Nei prossimi due anni salirà la domanda di autovetture.

La situazione economica del Paese — afferma l'indagine Isco — manterrà le posizioni attuali o progredirà (nei prossimi 12 mesi) secondo i tre quarti degli intervistati. Dopo oltre un anno, per la prima volta, le indicazioni di futuri miglioramenti sono tornate a prevalere su quelle di peggioramento (38 per cento contro 24 per cento).

Per il 45 per cento degli intervistati, i prezzi (nei prossimi 12 mesi), manterranno gli attuali ritmi.

Riprenderà da domani la guida al risparmio



L'italiano dunque sembra aver riacquistato la massima fiducia nel futuro dell'economia. Ed è, come dicono le statistiche, il risparmiatore più bravo del mondo.

E' vero. Come è vero che i discorsi sulla Borsa, sui fondi comuni, sui Bot e sulle banche si sentono ormai sugli autobus e nei bar dello sport.

Non sempre però l'informazione economica si presta a «banalizzare» il linguaggio della finanza e molto spesso il risparmiatore si trova di fronte a difficoltà interpretative o semplicemente ignora le norme che lo potrebbero aiutare ad aver più cura del suo gruzzolo.

Crediamo quindi di far cosa gradita riprendendo da domani la «Piccola guida per chi vuole risparmiare» che, esaurito il capitolo «fondi» spiegherà i «misteri» dei libretti bancari, dei conti correnti, della Borsa e così via. Le sorprese, crediamo, saranno notevoli. *(f. g.)*

I «fondi» vanno a gonfie vele

ROMA — In poco più di un anno, dalla fine del 1984 a oggi, il patrimonio dei fondi d'investimento italiani è balzato da 1164 miliardi, a quota 30.000, con un incremento percentuale da capogiro: +2477,32%. Parallelamente è cresciuto il numero dei fondi operanti (da 6 a 43), e la platea dei sottoscrittori: attualmente sono circa un milione, con una quota di investimento medio pari a 23,7 milioni contro i 19,5 del febbraio '85.

A dar conto della dimensione del fenomeno è stato il presidente dell'Assofondi, Gustavo Visentini, in occasione dell'assemblea dei soci che ha rinnovato le cariche sociali. Iniziata già a gonfie vele, l'operazione fondi ha avuto un vero e proprio sprint tra la fine del 1985 e l'inizio del 1986. Basti pensare che a fine '84, dopo circa sei mesi di operatività dei fondi, il patrimonio era giunto a quota 1164 miliardi.

A fine giugno '85 il livello era pari a 9000 miliardi (e i fondi operanti 17), mentre nel secondo semestre '85 il patrimonio si era raddoppiato raggiungendo circa 20 mila miliardi di lire, per arrivare al record dei primi mesi di quest'anno (appunto 30 mila miliardi).

Decisamente caute nella gestione del loro portafogli, (l'investimento azionario rappresenta attualmente per il consolidato del sistema solo il 27,6% del totale degli investimenti), le società di gestione guardano ora alla possibilità di cambiare il modello di prospetto informativo, proprio per tutelare meglio il risparmiatore. Da parte sua l'Assofondi (che associa 27 società di gestione delle 31 iscritte nell'apposito albo presso la Banca d'Italia) è dell'idea che gli attuali criteri «non diano ai risparmiatori un'informazione sufficientemente selettiva» e propone un nucleo minimo di informazioni supportate da eventuali allegati destinati al risparmiatore che voglia approfondire di più l'affare.

In questo modo si avrebbe una maggiore facilità di consultazione del prospetto base, mentre per gli ulteriori dettagli si potrebbe coinvolgere, con un ruolo direttamente informativo, anche la Consob.

Arrivata al suo secondo anno di attività l'Assofondi ha rinnovato anche le cariche sociali: nuovi membri del consiglio direttivo sono Carlo Gay e Roberto Ruozi, mentre restano confermati Giulio Baseggio, Diego Galetta, Giulio Restivo, e Marco Vitale. Vicepresidenti sono Giorgio Forti e Oscar Rigamonti mentre il presidente è Gustavo Visentini. La carica di presidente onorario è spettata invece a Silvio Golzio.

I fondi comuni potranno intanto aumentare la quota di investimento in titoli esteri.

In poche righe

Telettra: utili

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Telettra Spa (gruppo Fiat), riunitosi ieri, ha esaminato l'andamento dell'esercizio 1985 che si è chiuso con un utile netto di 20,1 miliardi di lire (+40% rispetto al 1984).

I ricavi dell'esercizio sono stati di 475,4 miliardi di lire con un incremento del 18% rispetto all'esercizio precedente.

Recoaro: utili

VICENZA — Il consiglio di amministrazione della Recoaro Spa, riunitosi ieri a Recoaro Terme (Vicenza), ha approvato la bozza di bilancio dell'esercizio 1985 che si chiude con un utile netto di 1.335 milioni, dopo aver accantonato 464 milioni per imposte e tasse e provveduto ad aumentare il fondo svalutazione crediti di 381 milioni.

Mondadori: capitale

MILANO — L'assemblea straordinaria degli azionisti della Mondadori, riunitasi l'altra sera a Segrate ha approvato all'unanimità l'aumento di capitale da 67,5 a 80 miliardi che si attuerà mediante l'emissione di 12 milioni e 500 mila azioni da lire mille nominali di cui 3.638.250 ordinarie, 3.111.750 privilegiate e 5.750.000 di risparmio, riservate in opzione agli azionisti con sovrapprezzo, di 3 mila lire e 1.250.000 azioni di risparmio riservate ai dipendenti della società con sovrapprezzo di 1000 lire.

Nel corso dell'assemblea il presidente Mario Formenton ha comunicato i dati dell'esercizio '85 che si è chiuso per la capogruppo con un utile netto di 21 miliardi dopo ammortamenti per 32,5 miliardi su 760,5 miliardi di ricavi vendite, pari al 10 per cento in più.

88045

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI E RICEVITORI DELLA SOUTH AND SOUTH - EAST AFRICA CONFERENCE LINES

La Conferenza comunica che il C.A.F. è stato diminuito dal +33,66 per cento (negativo) al −30,72 per cento (negativo) parallelamente al B.A.F. che è passato da +3,17 per cento (positivo) a +1,10 per cento (positivo) a partire dalla T/N Langeberg Voy 103 in partenza da Trieste l'8.4.86, da Livorno il 12.4.86 e da Genova il 16 aprile 1986.

Le stesse percentuali di C.A.F. e B.A.F. verranno naturalmente applicate anche nei viaggi di ritorno dall'area di Walvis Bay/Beira a partire dal 1° aprile 1986.

LA VALUTA USA PERDE 23 PUNTI SULLA LIRA

Effetto Sirte: cala il dollaro Lo Sme sembra ristabilizzarsi

MILANO — L'effetto Sirte si è attenuato per il dollaro che ha infatti accusato un regresso di oltre 23 lire al fixing valutario della Borsa di Milano dove ha concluso a 1575,80 lire contro 1599 di mercoledì. A New York l'apertura ha avuto però un tono migliore.

Da questo arretramento dovuto alla maggiore offerta di divisa Usa, è derivata una maggiore domanda di altre monete tra cui, anzitutto, il marco che ha segnato un parziale rinvigorimento passando da 680,31 a 680,68 lire.

Anche altre monete dello Sme (sistema monetario europeo) oltre al marco, si sono apprezzate: il franco francese infatti da 221,25 è passato a 221,33 lire; il fiorino olandese dal 603,20 è salito a 604,15 lire e così per il franco belga (da 33,207 a 33,211 lire) e la corona danese (da 184,42 a 184,68 lire) mentre la lira irlandese si è leggermente assestata passando da 2055,50 a 2055,30 lire.

Non sembra esserci intanto ragione di procedere a un riallineamento nell'ambito dello Sme.

Probabilmente Volcker riconfermato presidente della Federal reserve Usa

WASHINGTON — *Al presidente della Riserva federale Paul Volcker sarà probabilmente offerto di coprire anche per il terzo quadriennio la sua carica, quando il suo secondo mandato scadrà nel 1987. Lo ha dichiarato il capo dello staff della Casa Bianca, Donald Regan in un'intervista concessa al «Washington Post», minimizzando le divergenze sulla politica monetaria fra la Casa Bianca e Volker e smentendo le voci di una sua animosità personale nei confronti del presidente della Fed.*

«A meno che Volcker non si ritenga scontento oppure non possa per ragione di salute, non esistono ragioni perché egli non debba essere riconfermato nella sua carica» ha asserito Regan, aggiungendo che la Casa Bianca non intende costringere indirettamente Volker a dimettersi affiancandogli un vicepresidente con pareri in contrasto sulla politica monetaria Usa.

Il tentativo di Martin di forzare la riduzione del tasso Usa di sconto il mese scorso, in contrasto con Volcker, hanno notato le fonti, si è concluso con le dimissioni di Martin la settimana scorsa, parzialmente a causa del mutamento del voto della maggioranza prima contraria (4 a 3) e poi a favore del presidente della Fed.

I due possibili successori di Martin, hanno rilevato le fonti, sarebbero invece Beryl Sprinkel, presidente del consiglio dei consulenti economici di Reagan, e Alan Greenspan, che ha guidato il consiglio durante l'amministrazione Ford. Il primo ha espresso più volte i suoi timori di un aumento dell'inflazione e ha sollecitato la banca centrale a ridurre gradualmente la massa monetaria.

Greenspan, attualmente capo della ditta di consulenti a Wall Street «Greenspan-Townsend», era stato preso in considerazione da Reagan come possibile membro Fed.

MENTRE L'OPEC CERCA RIMEDI

Ancora forti ribassi sul greggio a termine

NEW YORK — Prezzi in forte ribasso a New York per il greggio a termine. Su un mercato che rimane ribassista e che risente anche di forti vendite industriali, il greggio per maggio ieri è stato trattato sugli 11,63 dollari a barile, in calo di 39 cents rispetto a ieri l'altro. Netto è stato anche il ripiegamento per benzina e olio da riscaldamento con i contratti a pronti in calo di 1,40-1,80 cents al gallone rispetto al giorno prima.

Secondo il dipartimento dell'Energia del governo americano, i prezzi del petrolio in termini reali continueranno a discendere fin verso la fine degli anni '80, escludendo il caso di improvvisi, grossi squilibri delle forniture di greggio. Questa previsione è posta alla base dell'ultimo piano annuale di politica energetica nazionale redatto dal dipartimento.

Il ministro iraniano del petrolio, Gholamreza Aqazadeh, si è detto, intanto, del parere che gli stati dell'Opec riusciranno alla prossima conferenza del 15 aprile a raggiungere un accordo su un tetto produttivo petrolifero più basso. Aqazadeh ha asserito di non vedere ostacoli nel raggiungimento di risultati soddisfacenti dato che i maggiori impedimenti sono stati rimossi nella prima parte della sessione. La conferenza, ha detto, ha accettato in linea di principio un tetto massimo produttivo di 14,5 milioni di barili al giorno, un taglio notevole rispetto al tetto ufficiale attuale di 16 milioni di bpd e i 17 milioni prodotti, e i paesi dell'Opec hanno tutti convenuto sulla desiderabilità di un ritorno dei prezzi al livello di 28 dollari al barile, circa il doppio del prezzo attuale.

Aqazadeh ha osservato che gli unici due paesi obiettori sono l'Iraq e il Venezuela, mentre gli altri cinque paesi non Opec che hanno avuto incontri con l'organizzazione hanno accolto favorevolmente le proposte di ridurre la produzione, sebbene l'entità dei tagli non sia ancora nota.

Nel frattempo l'Italia sarebbe disposta a firmare contratti di acquisto di greggio a prezzi prestabiliti con gli Emirati arabi uniti in cambio di garanzie che salvaguardino le correnti di esportazione verso il paese del Golfo: lo dichiara il ministro del bilancio Romita in un'intervista da Roma riportata dal quotidiano di Abu Dhabi, Al-Ittihad.

NEL BILANCIO '85 INVESTIMENTI PER 4,4 MILA MILIARDI

Sip, utili per 232 miliardi dividendi da 130 e 170 lire

ROMA — Un miglioramento del risultato economico, che evidenzia un utile di 232 miliardi, con un aumento del 25% rispetto all'anno precedente e la piena realizzazione degli obiettivi di programma sono evidenziati dal bilancio 1985 della Sip approvato dal consiglio di amministrazione, riunitosi sotto la presidenza di Michele Giannotta. Nel 1985 gli ammortamenti hanno raggiunto i 2.361 miliardi con un aumento del 23% e il dividendo risulta di 130 lire per le azioni ordinarie (6,5%) e di 170 lire per quelle di risparmio (8,5%). L'anno precedente i dividendi erano stati rispettivamente del 5% e del 7%.

Il bilancio approvato evidenzia tra gli elementi più significativi: ricavi per oltre 9.400 miliardi (+17%), uno sviluppo medio globale del traffico dell'8%, investimenti per 4.412 miliardi di cui un terzo nel Mezzogiorno. Tali risultati riflettono l'impegno delle società per sempre più elevati livelli di efficienza, un continuo affinamento dell'organizzazione e delle procedure. Questi impegni — sottolinea un comunicato — hanno determinato una reazione positiva del mercato, espressa in particolare dall'avvenuto apprezzabile allargamento della base azionaria (il capitale privato possiede ora il 34% delle azioni ordinarie).

«Il bilancio — ha dichiarato il presidente Michele Giannotta — dimostra la solidità della Sip e la crescita dell'imprenditorialità nella gestione del servizio pubblico. Si tratta di condizioni indispensabili per corrispondere alle attese degli azionisti e realizzare le potenzialità innovative di una infrastruttura fondamentale per la modernizzazione del paese».

Riferendosi all'aumento tariffario approvato ieri l'altro dal Cip, Michele Giannotta ha ricordato che questo «costituisce una razionalizzazione della fascia sociale che era estesa a tutti gli utenti a prescindere dal livello di reddito e di consumo. Tuttavia l'aumento — ha sottolineato — non arreca alla società benefici aggiuntivi ma serve solo a compensare gli oneri che sono stati imposti alla Sip per contribuire indirettamente al contenimento del deficit pubblico».

Il vicepresidente e amministratore delegato Benzoni ha da parte sua sottolineato che «i risultati conseguiti nell'esercizio 1985 sono una ulteriore conferma della validità degli indirizzi presi da tempo volti a migliorare la efficacia e la efficienza dell'intera organizzazione e che ci incoraggiano verso un futuro che vede in primo piano la volontà di soddisfare sempre meglio le esigenze dell'utenza».

Sul piano operativo, per il 1985, la società ha mantenuto l'impegno di potenziamento e modernizzazione degli impianti, accentuando l'introduzione delle tecniche numeriche. Di particolare rilievo — ha sottolineato il consiglio — i risultati di sviluppo del servizio: 17.396.000 abbonati (875.000 in più del 1984), 25.614.000 apparecchi in servizio (+1.283.000), densità telefonica pari a 30,4 abbonati e 44,8 apparecchi per 100 abitanti; circa 438.000 telefoni pubblici, con un indice di diffusione di 7,7 apparecchi perogni 1.000 abitanti.

Sugli oltre 105 milioni di km della rete sono state effettuate quasi 12,8 miliardi di conversazioni urbane e circa 5.4 miliardi di conversazioni extraurbane. Le forniture elettroniche nella commutazione urbana hanno raggiunto il 50% del totale e l'82% in quella interurbana. Sono 166.000 i terminali per la trasmissione dati

Nel settore dei nuovi servizi, significativi progressi sono stati realizzati per la telaudioconferenza e il fac-simile.

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	27/3	26/3
Alimentari e agricole		
Alivar	11810	10100
Bonifiche ferraresi	31050	31450
Buitoni	7489	7390
Buitoni risp.	5000	5000
Buitoni priv.	7390	7510
Buitoni risp. priv.	4700	4320
Eridania	15750	15350
Perugina	4715	4710
Perugina risp.	3050	2990
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	63900	61300
Comp Ass Milano	39500	39320
C. Ass. Milano risp.	27510	26850
Comp. Latina	13000	12500
Comp. Latina priv.	13000	12000
Firs	6800	5905
Firs risp.	4001	3800
Generali	122000	117200
Italia Assicurazioni	13990	13480
L'Abeille Italiana	88700	86600
La Fondiaria	73000	68800
Previdente	51600	48700
Lloyd Adriatico	23500	22995
Ras	48550	46520
Sai	51900	50650
Sai priv.	50900	49900
Toro Assicurazioni	42700	41500
Toro priv.	33100	31800
Bancarie		
Banca agric.	7190	7030
Banca agric. priv.	4399	4399
Banca Comm. Ital.	27980	27650
Banca Catt. Veneto	8550	8250
Banco di Roma	21000	20000
Banco Lariano	6210	6050
Credito Italiano	3975	3930
Credito Varesino	4751	4710
Interbanca priv.	31510	31320
Mediobanca	208000	191800
NBA	4607	4480
NBA risp.	3230	3149
Cr. Fondiario	6030	5999
BNL risp.	33030	32500
Credito Varesino risp.	2989	2905
Cartarie editoriali		
Burgo	11695	11300
Burgo priv.	9500	9100
Burgo risp.	11500	11100
De Medici	4880	4610
Espresso	15200	15000
Mondadori	10500	9730
Mondadori priv.	6500	6188
Mondadori pr	9900	9400
Mondadori priv. pr	6000	5550
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3800	3650
Pozzi	475	475
Pozzi risp.	395	389
Italcementi	71490	67500
Italcementi risp.	44500	42150
Unicem	24730	24020
Unicem risp.	14300	14010
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6647	6500
Caffaro	2010	1951
Caffaro risp.	1995	1940
Fmc	5190	5100
Farmit C. Erba	25990	23400
Fidenza Vetr.	11500	11240
Italgas	3400	3320
Manuli	4010	4000
Mira Lanza	42550	42500
Montedison	4350	4095
Perlier	14000	11800
Pierrel	4200	4185
Pierrel risp.	3045	3045
Pirelli spa	6151	5970
Pirelli risp.	6300	5900
Recordati	10600	10500
Rol	4900	4700
Saffa	9400	9095
Saffa risp.	9450	9450
Siossigeno	28050	27000
Snia Bpd	7540	7230
Snia Bpd risp.	7250	7070
Uce	2615	2600
Sorin	18600	20500
Commercio		
Rinascente	1438	1390
Rinascente priv.	944	901
Rinascente risp.	882,50	880
Silos di Genova	3790	3625
Standa	18100	17100
Standa risp.	15000	14600
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1900	1772
Ausiliare	5101	4985
Aut. Torino-Milano	8500	8140
Italcable	26000	25390
Italcable risp.	25300	24700
Sip	3730	3601
Sip risp.	3690	3530
Sip Warrant	4600	4280
Sirti	11390	10989
Elettrotecniche		
Selm	4500	4399
Selm risp.	4500	4480
Tecnomasio	2200	2150
Finanziarie		
Acqua Marcia	6730	6500
Agricola	4599	4545
Bastogi	795	762
Bon Siele	52100	51840
Brioschi	1420	1400

	27/3	26/3
Buton	4170	3750
Caboto	17750	17010
Caboto risp.	12150	11610
Cir	11750	10500
Cir risp.	10900	10000
Cir risp. n c.	6300	5780
Cofide	5730	5250
Sifa risp.	6070	6050
Eurogest	2385	2350
Eurogest risp.	2089	2080
Eurogest risp. n.c.	1495	1490
Euromobiliare	7990	7601
Euromobil risp.	4710	4550
Fidis	22950	22000
Breda	10250	10000
Finrex	1670	1630
Fiscambi	8500	8500
Fiscambi risp.	5400	5400
Gemina	2924	2829
Gemina risp.	2800	2670
Gim	8640	8499
Gim risp.	4510	4480
Ifi priv.	24000	22560
Ifil	6990	6700
Ifil risp.	3750	3640
Iniz. Me Ta.	91500	88000
Italmobiliare	126500	123000
Mittel	4055	3901
Part. Finan.	6800	6670
Pirelli Co.	8230	7850
Pirelli Co. risp.	5900	5685
Rejna	13600	13500
Rejna risp.	13500	13500
Riva	11900	11450
Sabaudia	3230	2990
Schiapparelli	1200	1175
Serfi	4680	4600
Sifa	6400	6400
Sme	2800	2651
Smi metalli	4850	4500
Smi metalli risp.	3420	3350
Sopaf	3200	3050
Stet	5990	5600
Stet risp.	5600	5398
Terme Acqui	4250	4200
Tripcovich	8499	8480
Sopaf risp.	1950	1849
In Meta risp. n.c.	58000	55000
Agricola pr.	4199	4060
Sem	2420	2360
Sem risp.	2250	2320
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	9010	8980
Attività imm.	7150	6995
Cogefar	9000	8900
Inv. Imm. It.	4420	4050
Inv Imm. It. risp.	4020	3750
Risanamento	14750	14100
Risanamento risp.	10200	9879
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	4430	4370
Danieli	11000	10800
Fiar	14650	14650
Fiat	11800	10998
Fiat priv.	9650	9151
Fiat Warrant	10050	9298
Fiat Warrant priv.	7950	7451
Fochi	4140	3750
Giardini	26050	25800
Franco Tosi	25000	23900
Magneti	4350	4205
Magneti risp.	4090	4090
Necchi	4510	4419
Necchi risp.	4565	4599
Olivetti	14350	13500
Olivetti priv.	9520	9160
Olivetti risp.	14150	13500
Olivetti risp. n.c.	8550	8100
Saipem	5060	4990
Sasib	12300	11400
Sasib priv.	12200	11200
Sasib risp. n.c.	7650	7400
Westinghouse	32350	32000
Worthington	2400	2350
Aturia risp.	3370	3350
Faema	3035	3035
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	6200	6000
Dalmine	816	803
Falck	13500	13100
Falck risp.	11320	11210
Ilssa Viola	2400	2300
Magona	10430	11000
Trafilerie	3465	3401
Falck risp. priv.	10580	10580
Tessili		
Cantoni	8649	8410
Cucirini	3150	3050
Eliolona	2290	2311
Fisac	9515	9500
Fisac risp.	8950	8950
Linificio	2500	2400
Linificio risp.	2195	2120
Marzotto	5250	5080
Marzotto risp.	4999	4850
Olcese	400	390
Rotondi	14890	14920
Zucchi	4350	4310
Diverse		
Acq. De Ferrari	2750	2650
Acq. De Ferrari risp.	2250	2200
Condotte To	5250	4810
Ciga	7350	7070
Jolly Hotels	9370	9400
Jolly risp.	9300	9350
Pacchetti	375	348

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1575,80	1575,—	1576,15
» USA TP	—,—	1550,—	—,—
Marco tedesco	680,68	678,75	680,68
Franco francese	221,33	221,80	221,34
Fiorino olandese	604,15	602,—	604,32
Franco belga	33,21	32,70	33,21
Lira sterlina	2342,60	2330,—	2341,65
Lira irlandese	2055,30	2070,—	2055,15
Corona danese	184,68	183,50	184,58
Ecu	1477,—	—,—	1476,75
Dollaro canadese	1127,10	1110,—	1127,30
Yen giapponese	8,80	8,65	8,80
Franco svizzero	813,50	808,—	814,—
Scellino austriaco	96,92	97,—	96,94
Corona norvegese	217,20	217,—	217,60
Corona svedese	215,60	213,30	215,55
Marco finlandese	303,—	300,—	303,87
Escudo portoghese	10,38	9,75	10,46
Peseta spagnola	10,82	10,90	10,83
Dinaro (Milano) TG	—,—	4,35	—,—
» (Milano) TP	—,—	3,50	—,—
» (Roma)	—,—	4,—	—,—
» (Trieste)	—,—	3,50-4,	—,—
Dracma greca TG	11,02	10,—	10,98
» greca TP	—,—	11,—	—,—
Dollaro australiano	1123,—	1170,—	1123,50

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,67 (63,14); delle valute Cee 61,85 (61,83); di tutte le valute 62,83 (62,64).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17730-17930; argento 288400-293200; sterlina vc 128000-133000; sterlina nc (ante 73) 129000-134000; sterlina nc (post 73) 128000-133000; krugerrand 540000-570000; 50 pesos messicani 640000-670000; 20 dollari oro 650000-950000; marengo svizzero 114000-120000; marengo belga 106000-110000; marengo francese 108000-112000; marengo italiano 106000-110000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Italsider: investimenti

ROMA — L'obiettivo è ambizioso ma il presidente dell'Italsider Michele Civallero ritiene che le favorevoli condizioni internazionali (caduta del dollaro e del prezzo del greggio) possano aiutare l'impresa. Si tratta di riportare in pareggio dopo dieci anni l'Italsider, azienda del gruppo Finsider, leader nel settore dei laminati piani (nell'85 ne ha prodotti 9 milioni di tonnellate per 5.130 miliardi di fatturato. L'altro ieri il presidente dell'Italsider, Civallero ha illustrato ai sindacati le linee generali del piano di rientro dal deficit che l'anno scorso ha toccato 450 miliardi, una perdita quasi dimezzata rispetto all'84.

Secondo quanto ha detto Civallero ai sindacati e riferito oggi in un incontro informale tenutosi nella sede della Finsider con i massimi vertici del gruppo si può migliorare notevolmente passando dai 326 miliardi dell'85 in termini di margine operativo lordo a 608 miliardi.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	27/3	26/3
Generali*	122.700	118.200
Ras	48 500	46.520
Montedison*	4351	4174
Pirelli	6250	6100
Pirelli risp	6300	5950
Snia BPD*	7535	7299
Snia BPD risp *	7260	7120
La Rinascente	1460	1420
La Rinascente priv.	920	920
La Rinascente risp.	890	870
Gerolimich e Comp	188	176
Gerolimich e C. risp.	180	170
G L. Premuda	1810	1750
G L. Premuda risp.	1750	1680
Sip*	3760	3670
Sip risp.*	3685	3470
Warrant Sip*	4380	4270
Bastogi Irbs	780	760
Fidis	23 000	22 500
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp	sosp.
Sme	2850	2475
Stet*	5750	5560
Stet risp *	5480	5300
D. Tripcovich	8500	8500
Attività immobil	7150	7000
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	11.795	11.158
Warrant Fiat ord.*	9900	9400
Fiat priv.*	9580	9245
Warrant Fiat priv.*	7800	7520
Dalmine	840	790
Lane Marzotto	5250	5080
Lane Marzotto priv.	5000	4900
Patriarca	sosp.	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So pro zoo	1000	1000
Banca del Friuli	18000	18000
Carnica Ass.	8000	8000

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen 87 sem. 7,45%	100.75
C.C.T. feb. 87 sem 7,35%	100.75
C.C.T. mar. 87 sem. 7,45%	101,20
C.C.T. apr. 87 sem. 7,80%	101,25
C.C.T mag 87 sem 7,75%	101.20
C.C.T. giu. 87 sem. 7,60%	100.95
C.C.T. lug. 88 sem 7,45%	100,10
C.C.T. ago 88 sem. 7,35%	101,25
C.C.T. set. 88 sem. 7,45%	101,45
C.C.T. ott. 88 sem. 7,80%	101,30
C.C.T. nov. 90 sem. 7,75%	102,60
C.C.T. dic. 90 sem. 7,60%	102 50
C.C.T. gen. 91 sem. 7,45%	102,15
C.C.T. feb. 91 sem. 7,35%	102,—
C.C.T. mar. 91 sem. 7,20%	101,35
C.C.T. apr. 91 sem. 7,55%	101,55
C.C.T. mag. 91 sem 7,50%	101,30
C.C.T. giu. 91 sem. 7,35%	101,20
C.C.T. lug. 91 sem. 7,05%	100,20
C.C.T. ago. 91 sem. 6,95%	100,25
C.C.T. set. 91 sem. 7,05%	100,30
C.C.T. ott. 91 sem. 7,40%	100,35
C.C.T. nov. 91 sem. 7,35%	100,55
C.C.T. dic. 91 sem. 7,10%	99,85
C.C.T. gen 92 ann. 14,20%	99,05
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	117,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	115,—
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	111,—
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	111,30
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50%	110,40
C.C.T. Ecu 85/93 ann. 9,60%	103,80

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100 10
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50	99,95
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50	100,—
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	99,95
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	99,10
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	99,35
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	99,70
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	99,90
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	99,75
B.T.P. ott. 88 ann. 12,50%	100,10

Obbligazioni convertibili

Generali 1981/88 12%	856,—
Gerolimich 1981/88 13%	90,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	392,—
Tripcovich 84/89 14%	203,—

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	55,96	—
Interfund	»	27,97	—
Int. Sec. Fund.	»	20,78	—
Italfortune	»	30,78	32,63
Italunion	»	19,34	20,25
Multinvest	»	30,57	—
Capital Italia	»	28,33	—
Mediolanum	»	32,90	35,68
Rominvest	»	29,20	30,95
Robeco	fior.	91,40	—
Rolinco	»	81,40	—
Rasfund	lire	36.371	—
Fondo Tre R	lire	33.500	—

Indice Studi finanziari (31/12/82=100): 321,99 (+1,30% rispetto alla giornata precedente e +79,72% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.057
Arca BB	18.331
Arca RR	11.342
Aureo	13.860
Azzurro	15.337
BN Multifondo	11.635
BN Rendifondo	10.480
Capitalfit	11.025
Capitalgest	13.383
Cash Management Fund	11.671
Euro Andromeda	15.128
Euro Antares	11.957
Euro Vega	10.397
Fiorino	17.014
Fondattivo	14.353
Fondersel	22.891
Fondicri 1°	10.789
Fondinvest 1°	11.189
Fondinvest 2°	13 447
Fondo centrale	—,—
Fondo Professionale	23 920
Genercomit	15.456
Gestiras	14.687
Imicapital	22.164
Imirend	13.432
Interb. Azionario	17.332
Interb. Obbligaz.	12.248
Interb. Rendita	11.580
Libra	15.100
Multiras	15.508
Nagracapital	13.353
Nagrarend	11.009
Nordfondo	11.684
Primecash	11.625
Primerend	17.428
Primecapital	23.866
Rendifit	11.056
Rendifondo	10.807
Risparmio Italia bilanc.	15.807
Risparmio Italia reddito	11.719
Redditosette	13.137
Sforzesco	11.482
Visconteo	15.349
Verde	10.987
Fondo Ina	1.687,496

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	166,43	(+ 0,62%)
Azionari	200,31	(+ 0,87%)
Bilanciati	172,35	(+ 0,81%)
Obbligazionari	126,62	(+ 0,18%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	346,04	(+ 1,75)
Hong Kong	345,50	(+ 0,05)
New York	344,10	(− 0,65)
Londra	344,00	(− 0,30)
Milano	350,63	(+ 0,60)
Parigi	347,11	(+ 2,00)
Zurigo	343,55	(—,—)

PAGINA DEI MOTORI

PROBLEMI INSOLUTI DEL TRAFFICO URBANO

La «battaglia» di Trieste

Il recente aumento delle tariffe Rc-Auto, ha penalizzato particolarmente Trieste. Il rincaro, per il passaggio alla categoria superiore, va così molto al di là del 3,5% concesso in generale dal governo. Un progresso negativo, che, pur trovando parziale giustificazione nella manovra posta in atto dalle «compagnie» al fine di assicurarsi un incremento di entrate ben più sostanzioso di quanto appare (il raddoppio delle classi garantisce perfettamente questo obiettivo) non può non essere il risultato della situazione attuale e del traffico cittadino, situazione quasi sempre di caos, molto spesso di semiparalisi (soprattutto nelle ore di punta della giornata).

Un fenomeno presente, che è venuto aggravandosi in questi ultimi anni, in parallelo con l'incremento della motorizzazione privata, e con la mancanza di tempestivi interventi sanatori. Nella pratica, oggi, Trieste automobilistica si ritrova senza quel necessario ordine, equilibratamente stretto, che solo può alleggerire i disagi del traffico in città.

In questo quadro di quasi anarchia, di «meravigliosa libertà», agiscono senza regole tutta una serie di componenti, spesso in battaglia fra loro. In prima linea, logicamente, il protagonista più immediato: lui, l'automobilista. Un discorso delicato e forse destinato a creare polemiche. Fatto sta che l'automobilista triestino, anche non aiutato e condotto, sembra non essere in grado di reagire al disordine nel quale si immerge quando si pone al volante. Anzi nel corso della giornata sembra cedere progressivamente quelle che, magari, sono le buone intenzioni del primo momento.

E allora non è raro vedere vetture che non mantengono la propria corsia, saltando dall'una all'altra, che compiono pericolose conversioni di marcia anche quando sulla strada sono inequivocabilmente segnate due belle linee bianche; che viaggiano cocciutamente sulla sinistra, magari quasi a passo d'uomo, con il risultato di bloccare l'intera carreggiata, imponendo l'andatura degli sfortunati che seguono.

Manovre che, mai giustificabili, diventano addirittura colpevoli se compiute nell'attuale situazione di sovraffollamento delle strade cittadine, di supertraffico urbano, se collegato alla mania, o meglio alla malattia che va sotto il nome di abuso dell'auto.

Facile generalizzazione? Forse. Ma anche se può esser vero che la maggioranza è come sempre benpensante, che tenta di agire secondo i dettami del «buon guidare», dall'altra è innegabile che basta la presenza di qualche malintenzionato (la solita minoranza indisciplinata) per creare confusione anche là dove non ce ne sarebbe proprio bisogno.

Un disagio per tutti, complicato da una situazione oggettiva tutt'altro che agevole che può essere descritta e riassunta così: mancanza di un moderno piano regolatore del traffico, mancanza di un'efficiente segnaletica orizzontale e verticale, mancanza di efficienti collegamenti fra alcune parti della città e, ultimo fattore ma certamente non il meno importante, assenza di parcheggi.

Anche se negli ultimi anni la motorizzazione a Trieste, sia di auto sia di moto, è cresciuta in modo vertiginoso va detto che a maggior ragione deve essere guidata, incanalata, costretta, si potrebbe dire, a circolare nel modo più razionale possibile. Nulla, invece, è stato fatto in questo senso. Qualche esempio: oggi la circolazione a doppio senso è davvero... insensata almeno su alcune vie, altrettanto irrazionali sono i tempi di molti semafori (anzitutto il sistema semaforico non è più adeguato).

Il risultato di tutto ciò è un consueto formarsi di ingorghi, di estenuanti file (un fenomeno accentuato anche dalla recente e quanto meno curiosa fioritura di lavori in corso, quasi che, all'improvviso tutti i tubi della città abbiano scelto lo stesso momento per denunciare una qualche avaria). Come si sa progetti e studi sono in via di elaborazione, ma se i tempi dovessero allungarsi ulteriormente si correrebbe il rischio di adottare misure di nuovo inadeguate e già sorpassate.

Questa situazione di attesa è forse la responsabile della assoluta insufficienza della segnaletica stradale, sia di quella orizzontale, sia di quella verticale. Dalle stesse strisce pedonali, alle frecce direzionali, alle linee continue o tratteggiate, là dove esistono, è un veloce passaggio dal bianco originale a un grigio difficilmente distinguibile dal colore dell'asfalto. I paletti, poi, quelli destinati a segnalare i divieti di parcheggio, di circolazione, se non sono opportunamente nascosti da alberi o da lavori in corso, sono visibili soltanto di giorno: quando le ombre si allungano spariscono nell'oscurità (a quanti non è capitato nel tratto finale di Riva Grumula di incontrare un'auto, di solito non triestina, e che non ha potuto accorgersi del senso rotatorio obbligatorio attorno al distributore della Total?).

Certamente molti di questi inconvenienti sarebbero di minore gravità se esistesse una rete più razionale di collegamenti fra le varie parti della città. Un punto dolente non solo per Trieste, ma comune a tutti i grandi centri urbani: da una parte il cronico deficit accusato dalle aziende municipalizzate non permette un sostanzioso potenziamento delle corse, dall'altra allontana il potenziale utente dell'autobus. Situazione generale, si diceva, con tuttavia alcuni casi di particolare deficienza: un esempio valido per Trieste potrebbe essere quello di Opicina, una località sempre più scelta dai cittadini per abitarvi stabilmente, ma che può godere soltanto di qualche corsa di autobus e del servizio curato dal famoso trenino, che ha soprattutto una funzione di folclore.

E allora? Allora tutti in macchina, aumentando, di conseguenza, la confusione del traffico e rendendo quasi insopportabile, forse insolubile, a meno di drastici interventi, quello che è forse il nodo più stretto, il problema più impellente del traffico cittadino: il parcheggio. Anche questo tema vale per Trieste come per tutti i centri urbani maggiori. Il problema degli spazi, delle aree da adibire a parcheggio non può ormai più essere trascurato: esso trae forza dall'eluttabilità e dalla crescita della presenza dell'automobile nelle città.

Ed è proprio partendo da questa innegabile realtà che è necessario operare. Altre città stanno tentando di risolvere questo problema con la creazione di allargati parcheggi sotterranei, con l'edificazione, là dove è possibile, dei cosiddetti autosilo. Mezi che non sempre si rivelano efficaci e sufficienti, ma che, almeno rappresentano un lodevole tentativo. Nulla di tutto questo è stato fatto a Trieste. Nulla, a parte l'avvio della conversione del Silos, che tenti una risposta almeno parziale, alla sempre maggiore richiesta di spazi. Non l'utilizzazione e la razionalizzazione delle poche aree disponibili (vedi le rive), non la costruzione di autosilos, non il progetto di parcheggi sotterranei. Nulla.

Un nulla contro il quale è costretto a combattere ogni giorno l'automobilista triestino (per non parlare del forestiero che potrebbe avere quasi la sensazione di non essere ben accetto) costretto a una giornaliera battaglia, costretto, si potrebbe dire, ad anticipare di qualche quarto d'ora la propria giornata per battere gli avversari nella caccia di quei preziosi pochi metri quadrati necessari per lasciare la propria automobile, costretto, infine, ad abbandonare la propria vettura in un luogo qualsiasi, sui marciapiedi, in galleria, e perfino nelle riservatissime zone pedonali.

Un gesto quasi dettato dalla disperazione, sfidando la punizione della multa. Perché in questa innegabile situazione di disordine sembrano perdersi gli stessi vigili urbani, che hanno dimenticato, almeno all'apparenza, quello che è sempre stato, e dovrebbe essere ancora, il loro compito istituzionale, cioè quello di prevenire, di indirizzare, per dedicarsi totalmente a quello repressivo. Ma distribuire foglietti verdi sui parabrezza delle vetture, magari a ritmi sempre più intensi, non è certo un contributo valido alla risoluzione del problema dei parcheggi, né tanto meno di quello dell'intero traffico cittadino.

Alessandro Cappellini

UN IRRAGIONEVOLE PANICO A POCHI MESI DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE

Casco buono o cattivo? Polemica senza motivi

E il mercato si paralizza per l'immotivata psicosi

Perché tanta paura del «casco cattivo»? Milioni di motociclisti nelle prossime settimane dovranno acquistare uno scudo protettivo per le loro teste. La legge parla chiaro: il giorno successivo alla pubblicazione del provvedimento (e quindi il 18 luglio) «quasi» tutti coloro che saliranno in sella a una moto o un ciclomotore dovranno indossare un casco omologato secondo le norme del ministero dei trasporti. Uniche eccezioni i maggiorenni alla guida di motorini, i conducenti di mezzi coperti a tre ruote (Ape o vetturette da città) e gli handicappati alla guida di motocarrozzette. Per i trasgressori, ci sarà una multa da 50 a 200 mila lire se a bordo di «cinquantini», da 100 a 500 se su motociclette. Per i minorenni inadempienti è previsto il sequestro del mezzo che verrà riconsegnato ai genitori dopo trenta giorni.

Molte delle proposte di legge prevedevano una «franchigia» anche per i maggiorenni a bordo di veicoli Dino a 125, ma il Parlamento ha optato per il provvedimento più restrittivo. Proprio in questi giorni, inoltre, il ministro dei trasporti Signorile ha firmato i decreti che stabiliscono le caratteristiche tecniche dei caschi protettivi, le modalità di omologazione, i relativi controlli, e infine estendono anche al mondo delle due ruote l'obbligo dello specchietto retrovisore (sempre a partire da metà luglio).

Come mai tanta riluttanza per il casco e tanta paura da parte di molti utenti? I traumatologi e i cardiochirurghi sono d'accordo: l'elmo motociclistico è fondamentale per limitare i danni al cranio in caso d'incidente, e proteggere la testa anche dagli agenti atmosferici. A venti-venticinque chilometri all'ora una caduta da un motorino può essere mortale: il 63 percento dei decessi è imputabile a lesioni craniche. Con il casco potrebbero essere evitati quattrocento lutti all'anno. Anzi probabilmente molti di più.

La legislazione, comunque, è ancora carente. Il ministro Signorile ha introdotto un casco «leggero» (per i ciclomotoristi) che ha lasciato gli addetti ai lavori esterrefatti. Un casco, infatti, non può essere il frutto di un compromesso: o protegge la testa o è inutile (se non dannoso). Da luglio, quindi, i minorenni (e anche, ovviamente, gli adulti previdenti) potranno indossare un copricapo dal peso contenuto, non integrale e naturalmente meno robusto dei modelli per motocicli targati.

Ma come possono essere riconosciuti dall'utente i caschi omologati e quali sono le loro qualità?

L'etichetta che comprova se un casco è regolarmentare (in base alle norme ECE/ONU 22 02) deve essere cucita (e non solo incollata) all'interno. Graficamente si presenta con un cerchio con all'interno una «E» seguita dal numero «3», (nel caso di un prodotto italiano); ma possono esserci altri numeri, per esempio il 6 se l'oggetto è stato plasmato in Belgio), ci sono inoltre le cifre della matricola e la sigla che definisce il tipo di casco.

Diverse, infatti, sono le forme: demi-jet, jet, semi integrale. L'Italia è il primo produttore mondiale di questo accessorio indispensabile, per cui il mercato offre una scelta enorme, a volte addirittura imbarazzante.

Il più sicuro è il copricapo integrale, realizzato soprattutto in policarbonato, fibra di vetro e kevlar. In linea di massima, gran parte della produzione italiana è già stata omologata, perciò nella scelta giocano le rifiniture esterne e interne (è importante che il rivestimento non sia sintetico per evitare un eccesso di sudorazione), il peso (i caschi in kevlar sono molto leggeri) e naturalmente il prezzo: quelli in policarbonato costano in media dalle 100 alle 150 mila lire, quelli in fibra di vetro un po' di più, mentre gli «elmi» in kevlar e vetro raggiungono e a volte sorpassano le 300-400 mila lire.

Ora che la legge è già approdata i costruttori stanno affilando le armi e c'è chi offre caschi personalizzati: con un calcolatore grafico l'acquirente decide e verifica su un monitor a colori gli accostamenti. Il casco, insomma, diventerà presto di moda. E allora non ci peserà più sulla testa e non ci vergogneremo di indossarlo.

Ro. Ca.

«La psicosi del casco» sta frenando il mercato delle motociclette targate. Al contrario sono in sensibile aumento in questi primi mesi dell'anno le vendite di motorini e ciclomotori. La cattiva informazione da parte dell'autorità legislativa ha creato notevole apprensione nelle folte schiere dei motociclisti in vista del «fatidico» 18 luglio.

I veicoli targati hanno subito una contrazione in media 30 per cento, con punte maggiori nelle moto di cilindrata più contenuta (125). Lo stesso mercato dell'usato, sempre tanto attivo in primavera, si sta muovendo solo per le cilindrate medio-alte, ma sulla piazza italiana è stata immessa una notevole quantità di moto e scooter dai 125 ai 200 cc.

L'utente maggiorenne più pigro, meno appassionato, poco informato o più sprovveduto si è lasciato prendere da un immotivato panico e tenta di svendere la propria moto per passare al più modesto ciclomotore (sul quale potrà sedersi senza il temuto casco). Anche a Trieste, nonostante le tante strade in forte salita, il fenomeno ha assunto toni che lasciano perplessi.

In ogni caso, il disorientamento dovrebbe durare — secondo gli esperti — ancora qualche settimana; in seguito l'utente si renderà conto che il casco può essere riposto in un bauletto o essere appeso all'apposito gancio sotto il sellone e che «in fondo» non è poi tanto pesante e ingombrante.

C'è comunque una curiosità da sottolineare: lo scorso anno quando si parlava con insistenza di esonerare dall'obbligo del casco i maggiorenni alla guida di veicoli anche targati ma sotto i 125 cc, migliaia e migliaia di italiani si disfecero in gran fretta di Vespe 150 e 200 e anche di moto più potenti, andando invece a caccia di motociclette (e soprattutto di scooter) da un ottavo di litro. Ora questi sprovveduti «perseguitati dal casco» passeranno in blocco nella schiera dei ciclomotoristi?

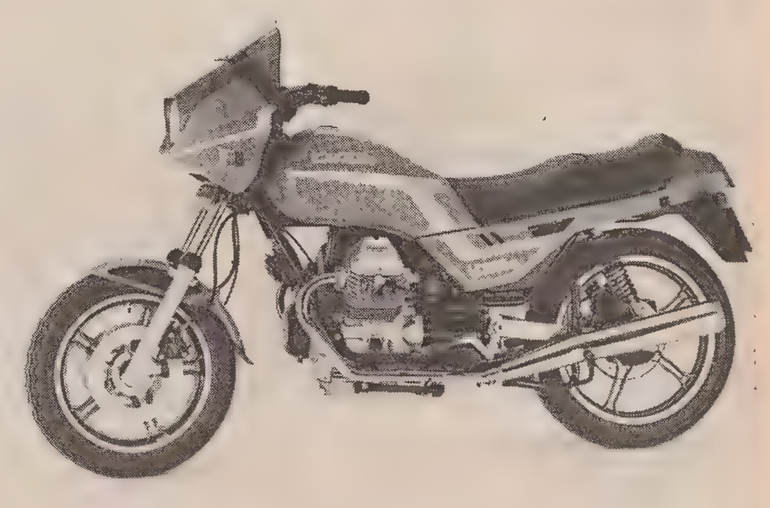
Ro. Ca.

La «Jugo» va bene negli Usa

BELGRADO — Il presidente Malcom Brinklin e due dirigenti della «Jugo America», la società costituita negli Stati Uniti dalla «Crvena Zastava» per la commercializzazione dell'utilitaria «Jugo» sono venuti a Kragujevac per fare il punto sullo sviluppo dell'attività cominciata lo scorso anno, dichiarandosene soddisfatti. Da agosto a dicembre sono state vendute 9.800 vetture a 3.990 dollari l'una. Il solo inconveniente è stato l'allentamento di una vite sulle cinture di sicurezza per cui, questo mese, tutte le auto saranno sottoposte a controllo. Brinklin ha dichiarato alla stampa che le concorrenti, cioè la «Hinsey» sud-coreana, la «VM» brasiliana e la «Chevrolet Sprint», non dovrebbero preoccupare se la qualità della «Jugo» resterà ad alto livello.

LA TERZA GENERAZIONE DELLA GUZZI «V 35»

Una linea nuova Un cuore antico



Il notevole successo avuto in questi anni dalle due versioni della 350 ha spinto la Moto Guzzi a sfornare la terza generazione di una delle due ruote più versatili ed economiche.

Livrea nuova ma anche tante modifiche tecniche per questa creatura venuta alla luce sul lago di Como in un momento molto delicato per la casa motociclistica controllata dal gruppo De Tomaso. Il vulcanico imprenditore italo-argentino non intende tradire il vecchio schema a «V» che ha reso celebri i bicilindrici Guzzi nel mondo, e infatti questa media cilindrata è spinta da un motore a quattro tempi, trasversale, raffreddato ad aria, con distribuzione ad aste e bilancieri. Due sono le valvole per cilindro e l'albero a camme passa in mezzo alla «V».

Come si vede, la meccanica non è certo all'avanguardia, ma l'affidabilità è notevole, e i costi di esercizio sono tra i più contenuti.

Anche le sospensioni sono tradizionali: forcella teleidraulica Guzzi all'avantreno, coppia di ammortizzatori idraulici sul retro. L'impianto frenante è invece «diverso» (anche se la casa lariana lo utilizza su gran parte delle sue moto). Si tratta del «sistema integrale»: premendo sul pedale vengono comandati il disco posteriore e quello anteriore destro. Il risultato è eccezionale, ma bisogna abituarsi a questo tipo di controllo della macchina.

La «V35 III» è comunque molto facile da guidare: molto maneggevole, si disimpegna con sicurezza nel traffico cittadino e affronta sicura i percorsi misti più impegnativi. La velocità massima (intorno ai 160 all'ora) non è certo eccezionale, soprattutto se rapportata alle consorelle giapponesi, ma anche ad andature prolungate prossime ai massimi regimi la moto non ne risente. Molto robusta, è il mezzo ideale per il turismo a medio raggio.

Il prezzo di questa due ruote con accensione elettronica dal look moderno (anche se non perfettamente riuscito), si aggira sui cinque milioni. E poiché siamo in tema di cifre bisogna sottolineare che la nuova Guzzi pesa 160 chili e dispone di un serbatoio per diciassette litri. E non è finita: la bella ruota anteriore è a sedici pollici per soddisfare chi ama la guida corsaiola.

Ro. Ca.

Superbollo non costituzionale?

ROMA — Il superbollo diesel è incostituzionale perché viola le norme sulla tassazione basate sulla capacità contributiva e quelle sull'uguaglianza tra cittadini? A sostenerlo è il pretore di Rapallo che, con un'ordinanza pubblicata nei giorni scorsi sulla «Gazzetta ufficiale», ha rinviato alla Corte costituzionale gli atti di un processo intentato dall'amministrazione finanziaria per recuperare il superbollo non pagato da un cittadino della città ligure.

Il pretore ha ritenuto, infatti, non manifestamente infondato il sospetto dell'incostituzionalità della norma istitutiva del superbollo sostenendo, nella sua ordinanza, che «non è giustificato, a esempio, che il possessore di una Rolls Royce Camargue paghi 543.200 lire di bollo mentre il possessore di una Ritmo diesel ne paghi 579.000, tenendo nel debito conto che il primo ha acquistato un'auto da 296 milioni e il secondo una da 12,7 milioni e che, quindi, tra i due, vi è ovviamente una capacità contributiva ben diversa».

RISERVATA ALLA CLASSICA BERLINA LA PRIMA SOVRALIMENTAZIONE A BENZINA DECISA DA ARESE

Un turbo per la «75» vuol dire sport

Si chiamano «33» e «75» i due punti focali attorno ai quali l'Alfa Romeo svilupperà le linee della propria futura linea produttiva. Una decisione saggia e giustificata dall'innegabile fatto che sono e sono state proprio queste due vetture a richiamare, in questi ultimi tempi, l'immagine classica e antica (quella, in definitiva che fa la notorietà mondiale della «casa» di Arese) del Biscione: l'auto dalle caratteristiche spiccatamente sportive che, accanto a una necessaria accuratezza di rifiniture e a un indispensabile livello di comfort, possiede doti prestazionali del tutto particolari e spesso ineguagliabili.

L'ultimo capitolo di questo processo, di abbastanza recente nascita, ha come protagonista la «75», che vede la propria gamma accresciuta da una versione sovralimentata (ed è la prima esperienza Alfa nel mondo della sovralimentazione per i motori a benzina). Per la «75 Turbo» (sesta versione di questo modello ad appena nove dal debutto: essa si aggiunge alle «1.6», «1.8», «2.0», «2.5 V 6» Quadrifoglio Verde e «2.0 Turbodiesel») i tecnici di Arese hanno scelto il classico motore a 4 cilindri da 1779 cc e l'hanno dotato di un turbocompressore dell'ultima generazione (un Garret T3, che presenta alcune raffinate soluzioni tecniche: un particolare sistema di raffreddamento che permette di evitare il superamento di temperature limite) e di tutta una serie di altre esclusive soluzioni tecniche (iniezione elettronica multipoint, controllo digitale della pressione di sovralimentazione e della detonazione ecc.).

Con l'apporto di questi «aggeggi» la potenza della «75 Turbo» è stata portata a 155 cavalli. Un limite eccellente che consente prestazioni eccellenti: 210 chilometri di velocità massima (ma nella prova su strada questo limite è stato ampiamente superato), chilometro da fermo in 28,5 secondi, accelerazione da zero a cento all'ora in 7,6 secondi (la coppia massima viene raggiunta a 2600 g/m ed è di 23 kgm).

Proprio quest'ultimo dato è testimonianza di una delle caratteristiche più particolari della vettura: la sua elasticità ai bassi regimi. Nella pratica la «75 Turbo» è auto che presenta due anime: sotto i tremila giri si presenta come berlina dalle reazioni quasi turistiche, dalle prestazioni, per così dire, riposanti; al di là di quel limite con l'entrata in funzione del turbocompressore (un ingresso dolce, senza scossoni) diventa vettura dalle reazioni brillantissime, dai comportamenti totalmente sportivi, dagli scatti brucianti, dalle impennate velocistiche impressionanti.

La «75 Turbo», per la quale l'Alfa ha studiato anche una piccola serie di aggiustamenti all'arredamento interno (sedili avvolgenti e nuove rivestiture) e alla strumentazione che, tra l'altro, presenta una nuova grafica: il tutto a comporre un assieme di ottimo livello, giunge sul mercato proprio questa settimana. Da essa i responsabili Arese si aspettano una risposta commerciale confortevole (la previsione è di piazzare 5000 pezzi entro l'anno).

A. C.

Notizie in breve

Tariffe motorizzazione: aumenti

ROMA — Aumenteranno, da tre a quattro volte il loro ammontare attuale (fissato nel 1981), le tariffe relative alle operazioni compiute dalla motorizzazione civile. In base alla nuova tabella tariffaria contenuta nel disegno di legge presentato a nore del governo dal sottosegretario ai trasporti Melillo, gli esami per la patente costeranno 20.000 lire contro le attuali 6.000 lire, le visite e le prove delle auto costeranno 10.000 lire anziché tremila, il rilascio di duplicati e di certificati 10.000 anziché le attuali 2.400.

Fiat: premio al motore «Fire mille»

ROMA — Una giuria composta da duecento giornalisti specializzati che fanno parte dell'associazione francese della stampa automobilistica (Afpa) ha assegnato il «Prix de l'innovation technique» al motore "Fire 1000". «Le motivazioni che hanno determinato la decisione della giuria — informa un comunicato — sono legate ai contenuti innovativi del motore «Fire 1000» e dello stabilimento di produzione interamente automatizzato. Il riconoscimento dell'Afpa premia anche «la tecnica di presentazione alla stampa adottata dalla Fiat in occasione del lancio commerciale del motore Fire 1000».

In Italia i Lloyd's di Londra

ROMA — L'apertura della rappresentanza generale dei Lloyd's di Londra in Italia può ormai considerarsi cosa fatta: con un inaspettato colpo di scena, il potente sindacato assicurativo londinese ha infatti rinunciato alla rimessa periodica dei premi all'estero, principale ostacolo all'ingresso sul mercato italiano per l'apertura di una rappresentanza generale dei «Lloyd's». La nuova situazione determinatasi, sarà ora oggetto di esame da parte dell'Isvap, l'istituto di vigilanza sulle assicurazioni private, che esprimerà il proprio parere dopo Pasqua.

UN BILANCIO PIU' CHE LUSINGHIERO PER LA VETTURA DOPO APPENA 18 MESI DI VITA

L'Ibiza tira la volata della spagnola Seat

Volto latino e tecnologia tedesca. Resta questo il segreto del successo della Seat Ibiza, una vettura che, apparsa sul mercato appena un anno e mezzo fa, ha varcato a passi clamorosamente veloci la soglia di centomila pezzi prodotti (di questi ben ventimila circolano sulle strade italiane, a conferma che è proprio l'Italia il mercato estero di maggiore interesse per la «casa» spagnola).

Un successo davvero clamoroso destinato a continuare o, quanto meno da conservarsi gelosamente. Come in campo sportivo saggezza impone di non mutare la squadra vincente, se non per qualche ritocco sicuramente migliorativo, così con altrettanta chiaroveggenza la Seat ha impostato i propri programmi futuri, almeno quelli relativi agli anni '80, sul mantenimento del «miracolo Ibiza».

Il recente ingresso maggioritario della tedesca Volkswagen nel pacchetto azionario dell'azienda spagnola certamente non avrà effetti distrattivi almeno per quanto riguarda questo modello: esso è e sarà diretto soprattutto a fornire il potenziale economico necessario a finanziare gli importanti programmi di sviluppo dei prossimi anni.

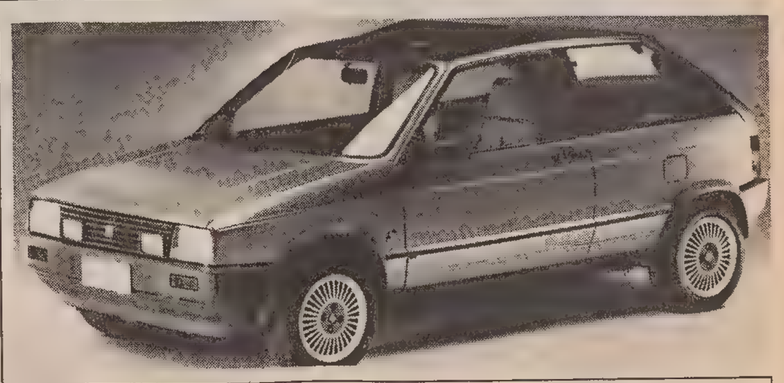
Programmi ambiziosi, senza dubbio, ma che vengono giustificati proprio dall'accoglienza riservata dal mercato al prodotto Ibiza. In diciotto mesi questa vettura ha conosciuto un sostanzioso processo di maturazione, sia un progressivo completamento di gamma. A fasi successive sono stati compiuti interessanti interventi sulla consistenza della carrozzeria, con il risultato di alleggerire, in funzione dell'economia dei consumi e dell'aumento di prestazioni, pur nel mantenimento dei valori della sicurezza passiva, il peso della vettura.

Tutte le componenti meccaniche hanno ricevuto una «ripassata»: freni, cambio e sospensioni assicurano una sempre migliore affidabilità e facilità di guida. La gamma, oggi, è sufficientemente completa (sette versioni per quattro motorizzazioni, 903, 1193, 1461, a benzina e un 1714 cc a gasolio, con potenze comprese fra i 44 e gli 85 Cv, e velocità massime variabili fra i 133 e i 175 km/h; quattro livelli di equipaggiamento: Junior che è la versione più recente essendo uscita a dicembre, L, GL e GLX, più la BK Styling, tirata in pochi esemplari e destinata a chi anche in campo automobilistico è alla ricerca dell'esclusività), ma è destinata a espandersi ulteriormente in futuro.

Un grosso successo, si diceva, che avrebbe potuto essere ancora maggiore, soprattutto in Italia, se non fosse stato impedito dalle difficoltà delle consegne: in altre parole la domanda di Ibiza ha sorpassato e sorpassa grandemente il livello dell'offerta. E gli investimenti previsti per i prossimi anni e resi possibili, come si è detto, dall'arrivo ufficiale della Volkswagen, sono proprio diretti al superamento di queste difficoltà.

A giugno una seconda catena porterà la produzione di Ibiza a 750 giornaliere, in autunno è previsto il lancio della Marbella, e altre realizzazioni in modo da portare la produzione al livello di 380 mila vetture prodotte entro gli anni Ottanta. E poi l'avvio della ristrutturazione impiantistica destinata a consentire la produzione delle vetture che la Seat ha preparato per l'ultimo decennio del secolo.

A. C.



È IN EDICOLA IL NUMERO DI APRILE DI
AUTOMOBILISMO
il mensile indispensabile a chi vuol saperne di più sulle quattro ruote
a Ginevra il Giappone sfida l'Europa
e inoltre... le prove e le impressioni di guida; le inchieste sulle autostrade e sull'elettronica; i prezzi; lo sport... e tante tante rubriche

ESTERI

GLI AIUTI

Battaglia sui «contras» al Senato di Washington

WASHINGTON — Gli sviluppi alla frontiera tra Honduras e Nicaragua dovrebbero facilitare l'approvazione di un pacchetto di cento milioni di dollari in aiuti ai «contras» — nelle prossime ore — da parte del Senato americano. «Speriamo che i sandinisti non si ritirino prima del voto», ha dichiarato senza peli sulla lingua Robert Dole, leader della maggioranza repubblicana al Senato e capofila di quanti vogliono assistere la resistenza anti-sandinista.

La Camera dei rappresentanti — da parte sua — ha respinto la settimana scorsa il pacchetto di aiuti per i «contras» e i leaders democratici e repubblicani del Senato sono attualmente alla ricerca di una soluzione di compromesso, che permetta di costruire un consenso bipartitico.

Ieri, gli avversari dell'appoggio politico-militare ai «contras» hanno registrato una sconfitta, quando il Senato ha respinto, a schiacciante maggioranza, una risoluzione del senatore Edward Kennedy (democratico del Massachusetts), che vietava ogni tipo d'intervento Usa in tal senso. Ogni aiuto ai «contras» — aveva affermato Kennedy — implica automaticamente una «soluzione Usa della crisi», in alternativa all'auspicabile soluzione negoziata.

D'altro canto, il Senato ha ugualmente respinto, sia pure con margine non così ampio, anche una risoluzione conservatrice che auspicava un'intensificazione della campagna a sostegno dei «contras».

Mentre si attende, dunque, il voto del «pacchetto» presidenziale — se il Senato dicesse «sì», le proposte di Reagan tornerebbero alla Camera, che sarebbe chiamata a pronunciarsi di nuovo — si levano, da parte degli oppositori dell'Amministrazione, dubbi sull'incursione sandinista denunciata dall'Honduras.

In pubblico, i portavoce della Casa Bianca, del Pentagono e del Dipartimento di Stato sono venuti allo scoperto, senza ombra di dubbi: circa 1.500 soldati dell'esercito sandinista hanno invaso l'Honduras per distruggere basi di guerriglieri «contras» e circa trecento di essi sono poi finiti «intrappolati» in un'impervia zona honduregna, mentre tentavano una confusa ritirata.

Al Congresso, autorevoli esponenti del Partito democratico sono arrivati a mettere in dubbio che ci sia davvero stato uno «sconfinamento» di truppe sandiniste, circostanza che il regime di Managua continua a negare recisamente.

Unanimi nel respingere questo punto di vista, fonti dell'Amministrazione americana citate dal «Washington Post» ammettono, però, che i primi rapporti segreti indicavano un'incursione di circa 1.500 soldati mentre, in successivi rapporti, la cifra è scesa fino a 500. In informazioni passate in via riservata a membri della Camera, l'Amministrazione ha lanciato anche la cifra di 2.000-2.200 «aggressori».

Secondo il «Washington Post», il governo di Tegucigalpa inizialmente, non ha dato molto peso alla incursione e sarebbe stata la Casa Bianca — impegnata in un'aspra battaglia per convincere il Congresso americano della assoluta necessità di varare un programma di aiuti militari a favore dei «contras» — a «convincere» le autorità di quel paese della gravità della situazione.

I democratici vorrebbero che — prima della concessione di aiuti militari ai ribelli — la Casa Bianca tentasse ancora di negoziare con il regime di Managua per disinnescare la tensione

PRESTO OPERATIVI I PRIMI MISSILI CRUISE IN GERMANIA

Bonn partecipa allo «scudo» Accordo firmato al Pentagono

Pressioni per effettuare nello spazio esperimenti necessari all'Sdi

WASHINGTON — *La Germania federale ha concluso con gli Stati Uniti un accordo in cui viene definito il ruolo tedesco per le ricerche sullo «scudo stellare». L'accordo è stato firmato ieri al Pentagono dal segretario americano alla difesa, Caspar Weinberger e dal ministro tedesco dell'economia Martin Bangemann.*

La Repubblica federale è il secondo paese — dopo la Gran Bretagna — ad arrivare a una formale intesa con Washington per la precisa definizione dei diritti e doveri delle proprie industrie coinvolte nel programma Sdi, sigla ufficiale con cui si indicano le ricerche per la messa a punto dell'avveniristico e controverso scudo anti-missile.

Da parte sua, il Pentagono sta di nuovo facendo pressioni per avere carta bianca nella sperimentazione «dal vero» degli elementi e delle componenti dello «scudo».

In testimonianze davanti a una commissione del congresso, l'assistente segretario alla difesa, Richard Perle, e il generale James Abrahamson direttore del progetto, hanno insistito sul fatto che procedere senza indugi a test nello spazio potrebbe portare a grossi risparmi di denaro e di tempo e a risultati molto più convincenti.

Sperimentazioni di armi anti-missile e dispiegamenti di dispositivi militari di questo tipo sono regolati dal trattato «Abm» in vigore tra le due superpotenze dal 1972. Dando una nuova interpretazione al trattato, i giuristi del Pentagono sono venuti, l'anno scorso, allo scoperto, sostenendo che le clausole dell'Abm non pongono freni alla sperimentazione di armi antimissili basati su concetti tecnologici del tutto nuovi: i limiti riguarderebbero solo un'eventuale installazione.

Di fronte alle perplessità degli alleati europei e per creare un clima propizio al «summit» di Ginevra Reagan ha preferito non avallare l'approccio del Pentagono e attenersi a un'interpretazione «restrittiva» dell'Abm, contenendo al massimo i test nello spazio.

Abrahamson ha spiegato che la maggioranza dei test viene ora compiuta ricorrendo a «sperimentazioni parziali di componenti, simulazioni di computer e "war games" (esercitazioni teoriche a tavolino)».

Secondo il generale, l'interpretazione restrittiva del trattato «Abm», decisa «per buone ragioni politiche» pone notevoli ostacoli alle ricerche e adesso sono stati avviati studi per meglio definire quali vantaggi avrebbero gli Stati Uniti se andassero avanti con i test, senza impacci di sorta.

Perle, che ha fama di «super-falco», è stato ancora più esplicito nelle contestazioni all'esegesi restrittiva dell'Abm: a suo giudizio, si rischia di non arrivare a una «decisione intelligente» sulla fattibilità dello scudo antimissile in assenza di test su larga scala.

Perle ha ammesso che le sue valutazioni non coincidono con quelle ufficiali dell'amministrazione, ma non ha nascosto il suo ottimismo sulla possibilità di imporre i suoi punti di vista.

Uno «Jaguar» fa strage a Bangui

BANGUI — Lo stato maggiore francese ha reso noto che uno «Jaguar» dell'aeronautica militare si è schiantato al suolo ieri al momento del decollo dall'aeroporto di Bangui, per un guasto al reattore. L'aereo è caduto in uno dei quartieri più popolosi della capitale centrafricana, colpendo una scuola islamica: le vittime sarebbero una ventina.

Alla disgrazia è seguita una dimostrazione anti-francese. Le automobili degli europei sono state prese a sassate e una cinquantina di francesi si sono rifugiati nell'ambasciata del loro paese.

RAPPRESAGLIA AEREA DOPO CHE LE «KATIUSCE» AVEVANO COLPITO UNA SCUOLA IN GALILEA

Israele martella i «campi» di Sidone

Sidone — Alte colonne di fumo si levano da un villaggio, dove hanno sede guerriglieri palestinesi, colpito dagli aerei con la stella di Davide *(Telefoto Ap)*

BEIRUT — Almeno dieci persone sarebbero rimaste uccise e altre venticinque ferite in due incursioni aeree israeliane avvenute ieri mattina nei pressi di Sidone, mentre nel pomeriggio il settore a maggioranza cristiana di Beirut era sotto le bombe. Un colpo d'artiglieria è esploso a poche decine di metri dall'ambasciata nel quartiere di Zouk, ma non vi sono stati danni alla sede diplomatica.

I bombardamenti aerei israeliani hanno avuto quali obiettivi il campo palestinese di Mieh-Mieh, dove si trovano seguaci di Yasser Arafat, e una vicina base aerea, nella quale hanno sede forze definite «islamiche» dalla radio «Voce del Libano».

Un totale di sei aerei hanno «centrato», oltre a Mieh-Mieh, anche un edificio nella località di Taamer, molto vicina a Ein El Helwieh, il più popolato campo palestinese del Libano. L'edificio di sei piani è rimasto distrutto. Non è stato precisato quali «forze islamiche» ospitasse, ma è molto probabile che si tratti dell'«organizzazione islamica», la stessa che il 5 febbraio scorso abbattè nei pressi di Sidone un elicottero dell'Unifil e ne prese in ostaggio l'equipaggio italiano.

Gli attacchi aerei israeliani sono avvenuti poco dopo che le «Katiusce» lanciati dal Libano del Sud avevano colpito una scuola di Kiryat Shmona, nell'alta Galilea, nel Nord di Israele.

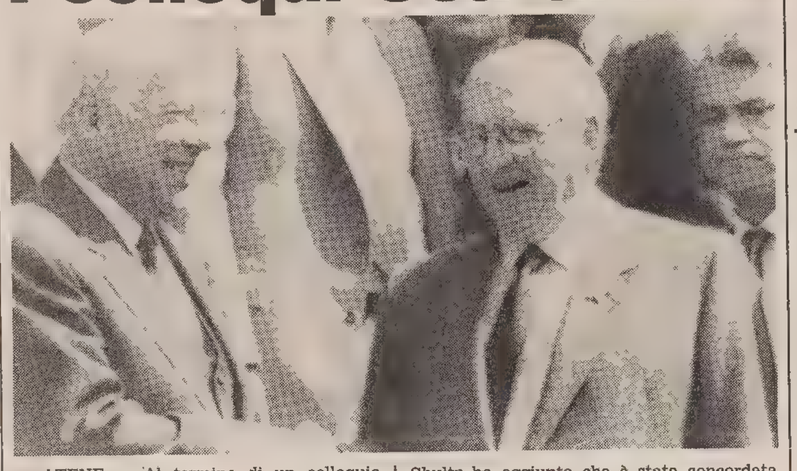
Tutto il settore cristiano di Beirut e delle vicine montagne ieri pomeriggio è stato inoltre di nuovo coinvolto — per il terzo giorno consecutivo — in una dura battaglia d'artiglieria con forze di sinistra musulmane. I duelli di cannoni sono cominciati nell'Alto Meten e in breve si sono estesi fino all'autostrada del Kesrouan, che si snoda lungo la costa.

Su Beirut-Est sono «piovuti» dai fronti in montagna, anche in quartieri densamente abitati, missili del tipo «Grad» e colpi d'artiglieria.

■ ACCUSATORE — È morto Lev Smirnov, un giurista sovietico che fece parte della pubblica accusa ai processi di Norimberga e Tokio relativi ai crimini commessi durante la seconda guerra mondiale. Era noto anche perché presiedette il tribunale che nel 1966 condannò gli scrittori dissidenti Daniel e Siniavski.

■ BALENA — L'agenzia ufficiale iraniana «Irna», che spesso ironizza sulle capacità di mira degli iracheni, afferma che, nelle acque del Golfo, un missile di Bagdad lanciato da un aereo ha colpito una balena lunga quasi 12 metri, scambiandola per un «grosso obiettivo navale».

I colloqui Usa-Grecia



ATENE — Al termine di un colloquio, definito «costruttivo», con il primo ministro greco, Andreas Papandreu (a destra nella foto), il segretario di Stato americano George Shultz ha annunciato il raggiungimento di un accordo per una soluzione «corretta» e negoziata, prima della fine del 1988, della disputa sulle basi militari statunitensi in Grecia. Shultz ha aggiunto che è stata concordata «una seria discussione del problema, in tempo tale da permettere la sua corretta soluzione ben prima dello scadere del trattato.

Papandreu si è riservato la possibilità di rinnovare o meno il trattato in virtù del quale Washington mantiene sul suolo greco quattro basi militari.

LA FRANCIA «A DUE TESTE» AL VERTICE OCCIDENTALE DI MAGGIO

Chirac incalza Mitterrand: andrà anche lui in Giappone

PARIGI — La prima seduta operativa del consiglio dei minstri, presieduta da Mitterrand mercoledì scorso, è stata seguita da due resoconti diversi per la stampa. Il portavoce dell'Eliseo, Vauzelle, ha dato la sua versione. Altrettanto ha fatto il portavoce del governo, Juppé.

La fotografia della Francia politica «a due teste» non potrebbe essere più nitida. E i personaggi in posa, Mitterrand e Chirac, assomigliano sempre di più a due primi attori che il destino ha voluto contemporaneamente in scena: si studiano, si marcano stretti, ognuno sospettoso delle mosse dell'altro, ognuno preoccupato che il rivale non strappi applausi più calorosi.

Non c'era da farsi illusioni. Mitterrand, nei due anni di mandato che gli restano, non intende per nulla «sottomettersi». Il popolo lo ha eletto Presidente, e dunque lui fa il suo mestiere, disposto alla «coabitazione», ma non alla «cogestione».

Chirac, il primo ministro della destra, vuole a sua volta esercitare i poteri di governo. Perché mai non dovrebbe? La destra ha vinto le elezioni, è maggioritaria all'Assemblea nazionale, con 291 segge su 577, controlla 20 consigli regionali su 22, ha 60 consigli generali su 96: ovvio che voglia realizzare adesso quella «piattaforma» di programma annunciata e sbandierata durante la campagna elettorale.

Resta il fatto che in un paese come la Francia, abituata da decenni a vedere nel presidente del consiglio un personaggio direttamente dipendente dal Capo dello Stato, la novità della «diarchia» provoca non poche tensioni.

La costituzione voluta da De Gaulle, proprio quella che Mitterrand definì «un colpo di Stato permanente», lascia ambigui i limiti di frontiera tra Eliseo e Palais Matignon: la cosa non ha creato alcun problema in passato, quando era il Presidente della repubblica a comandare su tutto e tutti. Ma adesso, definire i propri territori, le rispettive sfere di influenza, è divenuto assolutamente necessario.

Una vignetta di «Le Monde» ironizza, mostrandoci Mitterrand che, come un cagnolino, a zampa alzata, demarca il suo terreno. C'è poco da sorridere, in realtà. Guardiamo, ad esempio, a ciò che sta succedendo in politica estera.

Il Presidente francese parteciperà, ovviamente, al prossimo vertice dei paesi industrializzati, che si terrà a Tokio dal 4 al 6 maggio. Bene: anche Chirac vi prenderà parte (ha tenuto a precisare che non viaggerà sull'aereo di Mitterrand). Non era mai successo prima: il compito di rappresentare la Francia in un consesso internazionale è sempre stato assunto dal capo dell'Eliseo, e da lui soltanto.

La guerra dei nervi è incominciata dunque sin dalle prime fasi della coabitazione.

Chirac vuole imporre una legge che sopprima l'autorizzazione amministrativa per i licenziamenti nelle aziende? «Io non firmo decreti che facciano fare al nostro paese un passo indietro», replica Mitterrand.

Giovanni Serafini

MENTRE GLI USA POTREBBERO RIFIUTARGLI IL VISTO COME «INDESIDERABILE»

L'affannosa autodifesa di Waldheim Nessun aiuto dal governo austriaco

VIENNA — Il governo austriaco non si assumerà la difesa dell'ex segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim di fronte alle accuse sul suo presunto passato nazista. In un clima politico che si fa di giorno in giorno più infuocato, il Cancelliere Fred Sinowatz ha respinto una richiesta in tal senso del Partito popolare di cui Waldheim è il candidato alle prossime elezioni presidenziali, affermando che gli attacchi dall'estero contro Waldheim non provengono da un governo in particolare, ma dal Congresso mondiale ebraico e da organi di stampa.

Dopo la pubblicazione da parte di due giornali jugoslavi di una lista di criminali di guerra, elaborata da una commissione statale jugoslava e presentata a Londra nel 1957 (in cui figura il nome di Waldheim accusato di «assassinio, sterminio e uccisione di ostaggi»), le argomentazioni dell'ex segretario generale dell'Onu a sua difesa appaiono sempre meno categoriche. Waldheim non mette in dubbio l'autenticità del documento, ma sostiene che questa lista include tutti gli ufficiali che in quel periodo appartenevano alle truppe tedesche di stanza in Jugoslavia.

Waldheim si chiede inoltre come mai, se gli jugoslavi erano così certi delle sue colpe contro i partigiani, votarono nel 1972 a favore della sua elezione a segretario generale dell'Onu.

Egli ricorda anche le sue eccellenti relazioni con il maresciallo Tito, la decorazione ricevuta nel 1968 dalla Jugoslavia e le sue visite ufficiali in questo paese. Tutto ciò, secondo Waldheim, starebbe a dimostrare che le accuse contro di lui sono del tutto «infondate».

Ieri, intanto, i «Verdi» austriaci hanno proposto che venga prolungato di un anno il mandato dell'attuale Capo di Stato Rudolf Kirchschlaeger, per «allontanare le grosse ombre» sull'Austria e per fugare «ogni dubbio» sull'integrità di un candidato alla presidenza. Essi hanno anche respinto la proposta dell'ex cancelliere Bruno Kreisky di creare una commissione internazionale che indaghi sul «caso Waldheim».

Per difendersi dall'accusa di essere un criminale di guerra, Waldheim ha chiamato in causa anche il governo jugoslavo. Il «Vecernje Novosti» aveva scritto l'altro giorno che le autorità di Belgrado nel 1947 chiesero la sua astradizione. Ma in un'intervista telefonica allo stesso giornale Waldheim ha espresso la convinzione che negli archivi jugoslavi esistano pure documenti in grado di allontanare ogni sospetto, e che sia l'ora di renderli di pubblico dominio.

Da Washington, infine, si apprende che il Dipartimento della giustizia ha annunciato che studierà gli incartamenti del Congresso mondiale ebraico sulle attività durante l'ultimo conflitto di Kurt Waldheim. Ciò potrebbe indurre il Dipartimento della giustizia a considerare Waldheim come «indesiderabile» negli Stati Uniti.

L'ufficio inchieste speciali (Osi) del Dipartimento della giustizia ha chiesto al Congresso ebraico di consegnargli i documenti che — secondo questa organizzazione — proverebbero che Waldheim è stato coinvolto nel massacro di migliaia di persone in Jugoslavia.

Il Congresso mondiale ebraico ha accusato Waldheim di essere stato a capo di un ufficio nazista per la raccolta di informazioni responsabile di numerose estorsioni e assassini in Jugoslavia.

Sempre secondo l'organizzazione ebraica, Waldheim fu in particolare responsabile dell'interrogatorio di prigionieri greci, americani, britannici, francesi e bulgari ed ebbe incarichi speciali come assassinii, sequestri di persona, deportazioni.

Omaggio «punk» alla regina

Londra — Omaggio inconsueto per la Regina Elisabetta in visita al quartiere di Bromley: due «punk» hanno voluto salutarla, destando l'evidente diffidenza dell'agente di scorta *(Tel. Ap)*

Attentati in serie a Melbourne

MELBOURNE — Una serie di esplosioni hanno devastato diversi punti nel centro di Melbourne, seconda città dell'Australia, provocando il ferimento di 21 persone, quattro delle quali versano in condizioni gravi.

La serie di attentati è iniziata con l'esplosione di un'automobile, dentro la quale era stata sistemata una carica di gelignite, parcheggiata all'esterno di un commissariato di polizia. Una macchina della polizia è stata distrutta dalla deflagrazione e molte altre automobili danneggiate.

Nessun gruppo o individuo ha rivendicato la responsabilità di questi attentati.

COME LA GERMANIA COMUNISTA ARRUOLA INFORMATORI

«Talpe» per evitare la multa

BERLINO — Grazie alla fitta ed estesa rete di spie specializzate nel settore industriale che è riuscita a organizzare in Occidente, la Germania Est nel 1985, secondo quanto ha dichiarato il procuratore federale di Berlino Ovest Rebmann, avrebbe risparmiato, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico, una cifra superiore ai 300 milioni di marchi.

Il servizio di informazioni tecnologiche di Berlino Est, secondo Rebmann, avrebbe speso una cifra pari a circa 6 milioni di marchi. Delle 60 mila «talpe» al servizio del regime comunista tedesco distribuite nei vari paesi europei, circa tremila opererebbero in Germania federale, reclutate con i sistemi più svariati.

«Per i cittadini della Germania Federale — ha detto Rebmann — che viaggiano nella Germania Est o sulle strade di transito per l'Occidente, è vi commettono qualche infrazione, spesso gravemente punita, l'accettazione di incarichi spionistici può servire, ad esempio, a uscire indenni dalle maglie della giustizia.

Vengono anche ricercati contatti — ha precisato il procuratore federale — tramite annunci economici sui giornali con il coinvolgimento di ragazze del servizio di sicurezza orientale».

«È naturale — ha aggiunto Rebmann — che più facilmente degli altri a cadere nella trappola sono coloro che hanno problemi finanziari o sono disoccupati». A questi sono da aggiungere, poi, i rappresentanti commerciali della Rdt che operano nella Repubblica federale contattando aziende occidentali per affari di compravendita, spesso solo fittizi.

I settori sui quali si concentra l'attività spionistica della Germania Est sono quelli dell'elettronica, della chimica, dell'ottica, della produzione di materiali sintetici, della elaborazione dati, dei microprocessori.

Come è noto i paesi della Nato — e tutti quelli aderenti al Cocom — il gruppo di contatto che stabilisce le liste di prodotti strategici — si sono impegnati a non vendere all'Est particolari prodotti o tecnologie che possono essere usati a scopi militari.

Ma è proprio in questo campo che gli agenti della Germania comunista si danno maggiormente da fare.

L'«Escamotage» per aggirare l'embargo? Cercare di ordinare i prodotti all'indice attraverso ditte import-export installate nei paesi neutrali, come la Svizzera o l'Austria.

IL SOTTOSTANTE CANTIERE DEL METRO' PROVOCA CROLLI

Biblioteca Lenin allo sfascio

MOSCA — La famosa «Biblioteca Lenin», fiore all'occhiello dell'intellighenzia moscovita, sarà presto costretta a chiudere i battenti. Gli edifici che la ospitano rischiano, infatti, di essere dichiarati inagibili da un momento all'altro, a causa di crolli sempre più frequenti.

Il settimanale sovietico «Literaturnaya Gazeta» grida allo scandalo, accusando la «vecchia dirigenza di Mosca» di «irresponsabilità» e di «illecita negligenza» per il fatto che la costruzione di una nuova stazione della metropolitana ha ridotto in uno stato «estremamente pericolante» il complesso di edifici della biblioteca, la più grande dell'Urss ed una delle più grandi del mondo.

L'articolo, pubblicato nell'ultimo numero del settimanale, è chiaramente diretto contro l'ex-primo segretario del partito, della città di Mosca, Viktor Griscin, e l'ex-sindaco di Mosca, Vladimir Promyslov, due «Brezneviani di ferro», estromessi dalle loro importanti cariche poco prima del 27.o congresso del Pcus, per l'interessamento diretto del nuovo segretario generale del Pcus Mikhail Gorbacev.

La decisione di costruire la stazione proprio sotto la centralissima biblioteca è stata presa «alla chetichella», senza informare il ministero della cultura e l'amministrazione della biblioteca, e senza rinforzare prima il terreno, «come si usa ormai in tutto il mondo, quando si tratta di costruire qualcosa nei centri storici».

In seguito a questa decisione «irresponsabile», spiega il giornale — l'intenso traffico di mastodontici autocarri, gli scavi con l'uso di esplosivi, il drenaggio incontrollato hanno provocato cedimenti nel terreno e, di conseguenza, gravi danni agli edifici.

È seriamente danneggiato anche il più prezioso di questi edifici, la famosa «casa dei Pashkov», splendida villa neoclassica del tardo Settecento, che sorge su una collina davanti al Cremlino.

Alla dura prova non hanno resistito neppure gli edifici di costruzione moderna che fanno parte del complesso. «Una crepa paurosa — scrive anche la "Literaturnaya Gazeta" — solca tutti i 19 piani della facciata del gigantesco deposito di libri che contiene 2 milioni di volumi, paralizzando in gran parte il funzionamento della biblioteca».

Il settimanale reclama una «rigorosa inchiesta pubblica» e la punizione di coloro che sono responsabili del fatto che «un monumento nazionale e beni culturali di valore inestimabile siano andati a finire nel pantano dell'inefficienza e dell'irresponsabilità peggiore».

CRONACHE DELLO SPORT

Lo stadio Friuli ha restituito il sorriso agli azzurri

Adesso Bearzot conosce meglio la nazionale...

Tre ore prima dell'inizio di Italia - Austria, una bufera di neve aveva imbiancato le montagne che fanno sipario a Nord di Udine. E poco dopo un arco iridato, che sembrava partire verso il cielo proprio dallo stadio Friuli, era come un omaggio reso ai campioni del mondo, che si apprestavano alla penultima amichevole prima di recarsi in Messico a difendere il titolo. Presagi celesti, cui attaccarsi come per primordiali superstizioni...

L'Italia ha battuto l'Austria, facendo ritornare il sorriso a papà Bearzot, dopo tre sconfitte consecutive. Non una vittoria da strapotere, ma un successo tirato, comunue meritatissimo sul piano sportivo. C'è stata una svista iniziale della difesa (diciamo pure dello stranito Nela) a far partire in salita gli azzurri, con un gol sul gobbo dopo pochi minuti. E per quasi tutto il primo tempo nebbia o poco meno, nonostante la buona volontà di qualcuno: Bagni, che si è battuto da leone, Scirea che ha cercato di fare ordine nella sua metà campo, Di Gennaro, molto mobile e con le idee chiare, Altobelli, poco servito, ma sempre pungente nelle sue discese.

Il resto era abbastanza confuso, con Vierchowod proiettato all'attacco, a mostrare che lo specchio della porta non è roba per lui; con Cabrini messo in difficoltà dal terzino avanzante Lainer (che del resto ha effettuato il traversone da cui è scaturito il gol di Polster); con Vialli smanioso di mettersi in mostra, battagliera la sua parte, ma alla resa dei conti inconcludente. E un Nela subito a disagio, spostato in una posizione centrale per limitare gli effetti negativi del ruolo destro cui era stato comandato. Ed ancora, con un Rossi che colpito nei primi minuti non ce l'ha fatta a continuare, uscendo alla chetichella dal campo mentre tutti si aspettavano l'uscita di Tuermer, che contemporaneamente stava gemendo a terra... Ancelotti è andato via abbastanza diligentemente, senza strafare ma senza sbagliare.

Il bilancio dei primi 45 minuti poteva dirsi assolutamente negativo o quasi. Perché non si era potuto vedere la coppia Rossi - Altobelli, perché il centrocampo non aveva brillato, perché Vialli aveva un po' deluso, perché Nela si era mostrato assolutamente fuori fase. Restava di buono anche il comportamento di Tancredi, autore di una pronta parata su colpo di testa ravvicinato; ma i suoi impegni, gol a parte, sul quale era incolpevole, si sono limitati a questo.

Nella ripresa l'Italia ha cambiato faccia. Galli è rimasto inoperoso fino al 90', quando si è prodotto in una parata-salvataggio su cannonata di punizione di Linzmaier. Ma sono cresciuti i tre centrocampisti, Altobelli si è scatenato, Galderisi gli ha dato man forte con rapide incursioni esterne, centralizzate nelle conclusioni, Vialli ha lavorato meglio, rendendosi più utile, inserendosi meglio nel gioco d'attacco.

Ma in questa ripresa è cresciuta soprattutto la volontà di affermarsi dell'Italia, per annullare quella rete-beffa di apertura segnata da Polster, per scongiurare l'onta di una quarta sconfitta, stavolta ad opera di una squadra per niente forte anche se aggressiva oltre il lecito. Il pubblico friulano ha dato un grosso aiuto alla nazionale, incoraggiandola calorosamente e insistentemente, tanto da trascinarla alla riscossa. Si è vista in campo la volontà di Cabrini e compagni di ribellarsi al verdetto fino allora esistente, di rovesciare il punteggio, di dare alla partita un risultato logico, sportivamente più esatto. Dal gran manovrare è uscita così una spinta decisiva, insistente, che lasciava intravedere da un momento all'altro le segnature.

Le botte sono arrivate puntuali, prima con il paraggio, che ha dato più tranquillità agli azzurri — una bella intuizione di Altobelli, su lancio breve di Ancelotti — poi con la rete del sorpasso che è stata tutta merito di Di Gennaro: una gran botta al volo da fuori area, alla quale il portiere austriaco si è opposto in maniera un po' impacciata. Lo si è visto piegare le mani all'indietro, lasciar entrare il pallone. Bolide sì, ma da quella distanza a pugni chiusi il pallone sarebbe stato respinto. Tanto meglio per l'Italia.

Trovatasi in vantaggio l'Italia ha fatto orrendamente melina per alcuni minuti, quasi avesse bisogno di rilassarsi dopo lo sforzo prodotto per superare l'avversario. Il pubblico ha fischiato, come si fischia a Valmaura un passaggio indietro (ma quanti ne hanno fatti gli azzurri, mercoledì sera? chiaramente è tattica, che va compresa, non criticata...).

Poi ancora all'assalto, in contropiede, nel tentativo non riuscito di arrotondare il risultato. Ma intanto Altobelli aveva fatto vedere di essere una grande punta; Galderisi, sostituto di Rossi, di essere non solo un trottolino ma un pericoloso e stuzzicante attaccante; Ancelotti di essere il cervello pensatore di questa nazionale, forse il vero uomo nuovo destinato ad assumere la regia della squadra azzurra. E Di Gennaro, con l'irrequieto Bagni, combattente senza freni, ha mostrato che il centrocampo azzurro può diventare una bella realtà insistendo su queste pedine.

Diciamo che per Bearzot i problemi in sospeso sono pochi, a questo punto, una volta recuperati Bergomi e Conti, una volta appurato che Rossi non può più farcela (ormai la sua sembra fragilità costituzionale...) e che deve essere rimpiazzato. Serena va bene? Pruzzo quale pedina di emergenza può valere? Che altro offre il campionato, in chiave futuribile?

Un problema, da quanto si è visto l'altra sera, è rappresentato da Vierchowod. Speriamo migliori, diversamente c'è sempre un Collovati pronto a difendere il suo ruolo di stopper. Ma intanto le considerazioni globali sono promettenti. E forse è questo il guaio. Ai mondiali le altre volte si andava con tanti problemi, risolti per strada. Stavolta i ritocchi da apportare non sembrano molti. C'è il rischio che da questa involuzione di tendenza, rispetto alla tradizione, scaturiscano risultati contrari alle edizioni più recenti dei mondiali. Certo l'Italia rischia: dopo un quarto posto in Argentina e un primo in Spagna, cosa le si può chiedere, per accontentare i suoi tifosi e per non scatenare le consuete polemiche?

Dante di Ragogna

L'OPINIONE DEL CT AZZURRO IL GIORNO DOPO DI ITALIA-AUSTRIA

L'Italia è quasi messa a punto «Manca solo qualche dettaglio»

La nazionale sta riconquistando l'Italia. La mezz'ora di gioco quasi mundial con cui ha sconfitto l'Austria e la paura di stabilire il triste primato negativo di quattro insuccessi consecutivi, lo spirito reattivo manifestato nella ripresa a Udine, hanno fatto recuperare alla squadra azzurra germi di credito che da tempo le era stato sospeso. Del 2-1 si ricorda soprattutto il periodo di bel gioco espresso, non le lacune e le incertezze denunciate nella prima parte della gara.

«Ritrovato lo spirito mundial» — ha detto Bearzot dopo la partita; applausi dagli spalti dello stadio Friuli; consensi da chi ha assistito all'incontro davanti ai teleschermi. Insomma, il successo, anche perché ha spezzato l'incantesimo della serie di sconfitte, ha generato soddisfazioni. Il rischio ora è che la squadra si monti la testa e creda di essere già pronta ad affrontare il difficile impegno che l'attende in Messico.

In realtà perché il cast si ritenga a punto, ha ancora bisogno di alcune certezze. Ritrovata la mentalità vincente, ad esempio, la nazionale rischia di perdere Rossi, il cui sofferto rientro in azzurro è stato spezzato da un fallaccio subito e da mezz'ora scarsa di gioco in completo disagio. Fortuna che Galderisi, il suo sostituto, ha velocizzato la manovra d'attacco diventando efficace spalle di un Altobelli formato Spagna.

E ancora: se il centrocampo affidato al tris Di Gennaro-Ancelotti-Bagni ha generalmente soddisfatto, non ha raccolto unanimi consensi la difesa dove collaudati pilastri hanno avuto qualche battuta a vuoto (vedi Scirea). Di questi e di altri temi suggeriti da Italia-Austria si parla al telefono il giorno dopo con il ct Enzo Bearzot, rientrato a Milano alle tre di notte dopo un lungo viaggio in auto.

In cosa la partita di Udine le ha ricordato Italia-Francia del '78 a Mar del Plata?

«Nello spirito di reazione che la squadra ha avuto dopo il gol subito a freddo, nell'avere trovato poi ritmi elevati e nella sua capacità di mantenere il possesso di palla. La nazionale ha fatto pressing e persino melina negli ultimi cinque minuti: segno di raggiunta maturità».

— Non le pare che i nuovi siano più vivi della vecchia guardia spagnola?

«A me sembra che sia una squadra con una certa esperienza, di nuovo c'è soltanto Vialli, gli altri ci sono da 3-4 anni. Ancelotti? Scherziamo: il giallorosso è con noi dal Mundialito del 1981. Ha subito gravi incidenti ma appena è stato bene lo abbiamo ritrovato».

— Non le sembra giunto il momento di risolvere il problema del portiere designando il titolare?

«Il problema lo abbiamo già risolto tra noi. Ho dovuto preparare i due (Tancredi e Galli) simultaneamente in modo che facessero esperienze comuni e si abituassero a diversi assestamenti difensivi, specie ai liberi Scirea e Tricella. Non potevo fare giocare 15 incontri a uno e nessuno all'altro.

Adesso, invece posso contare su due portieri affidabili che posso utilizzare a seconda delle caratteristiche imposte dal tipo di avversario da affrontare».

In sostanza l'Italia farà il Mundial con due portieri titolari. Vierchowod è parso un po' troppo grezzo tecnicamente e non è che Bergomi, l'altro marcatore, si segnali quale piede buono. «Tutti sbagliano qualche palla — dice Bearzot —. Un marcatore lo si giudica come si esprime in difesa e il russo ha velocità supersonica, è il più rapido difensore del mondo e questo basta. L'ho preso come difensore, non come attaccante; non si può pretendere che tocchi palla come Sivori».

— Trovato un centrocampo funzionale e visto il ritardo con cui si potrebbe presentare Tardelli, c'è l'eventualità che l'interista sia portato in Messico da 23.o, come Facchetti in Argentina 78?

«Ho un gruppo di centrocampisti che posso utilizzare a seconda delle necessità e che già mi danno garanzie. Facchetti venne in Argentina con quel ruolo perché si infortunò. Se non avesse subito l'incidente, sarebbe stato tra i 22. Per Tardelli il discorso è prematuro: è in lizza per venire come atleta».

— C'è un problema centravanti?

«No. Ho utilizzato quattro attaccanti: Altobelli ha sempre fatto bene, Rossi nell'ultima sua partita col Portogallo andò benissimo e a Udine ha subito un infortunio. Galderisi si è ripreso dal guaio al ginocchio confermandosi alternativa valida di Rossi. Serena è la torre, un combattente nato del quale aspetto presto il ritorno».

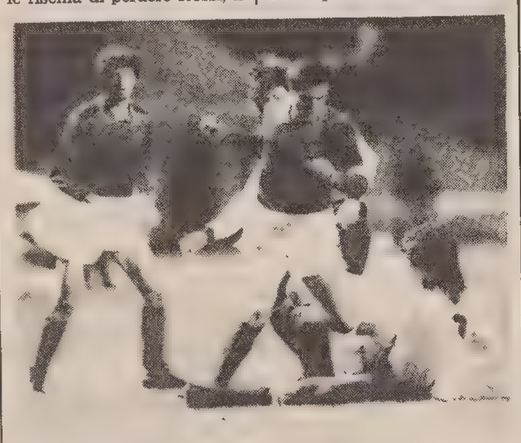
— Non ritiene Bearzot che Paolo Rossi, presentandosi al Mundial da stella di Argentina e di Spagna, venga maltrattato col rischio di perderlo subito? Saputo del gioco violento praticato dall'Argentina con la Francia?

«Se Rossi sta bene non devo fare considerazioni di alcun tipo. Quanto al gioco violento spetta agli arbitri tutelare l'integrità dei giocatori in campo. Sono loro a doversi dare una regolata non consentendo brutalità, sul tipo di quelle subite da noi con la Romania nelle qualificazioni europee. D'accordo l'agonismo, ma ci sono regole precise da fare rispettare. A Udine ad esempio l'arbitro ha forse permesso troppo».

— Squadra fatta per il Messico?

«Ho già in testa il gruppo, logicamente. Manca ancora qualcosetta. In questi anni ci sono state perdite ma anche acquisti che mi consentono scelte sicure».

Fabio Masotto



Ancora una immagine del successo azzurro sull'Austria al «Friuli»: Scirea si spinge avanti, osservato alle spalle dalla punta Altobelli *(Telefoto Ap)*

Sventato a Brindisi illecito sportivo

BRINDISI — Un tentativo di illecito sportivo sarebbe stato sventato alla vigilia del derby Brindisi-Casarano (serie C 1, girone B) disputatosi domenica dal presidente del «Brindisi sport», Biagio Pascali, che ne ha dato notizia in un comunicato. Pascali ha anche reso noto di aver escluso dalla rosa il giocatore Bruno Caligiuri e di avergli comunicato «la non più appartenenza all'organico della società biancazzurra».

SE L'ITALIA BATTE LA SVEZIA SI TROVA L'INGHILTERRA

La under 21 al completo Domani Vialli giocherà

BERGAMO — È arrivato Gianluca Vialli e la under adesso è al completo. L'ultimo prodotto sfornato dalla nazionale di Vicini per quella mundial di Bearzot è giunto nel cuore della notte, dopo aver completato la sua prima partita a tempo pieno con la nazionale maggiore. Sulla gamba destra i segni lasciati dagli austriaci («ho cinque ferite lacero-contuse alla gamba destra, questa precisione nel colpire sempre nello stesso punto non l'avevo mai vista. Ma sono state botte senza cattiveria»), però con il morale alto e con una feroce determinazione.

Il morale glielo ha dato la buona prova disputata a Udine, la determinazione gliela offre la Svezia, avversario di domani, ultimo ostacolo per arrivare alla semifinale europea con l'Inghilterra.

«Per quanto riguarda l'altra sera — ha commentato il sampdoriano — sono soddisfatto: più che di me stesso, dell'andamento della partita. Le prime due che avevo giocato si erano concluse con altrettante sconfitte. E anche quella con l'Austria non si era messa bene. C'era il rischio di un'altra battuta a vuoto. Invece abbiamo reagito bene, potevamo pareggiare già nel primo tempo e nel secondo — questo è stato il nostro merito — abbiamo costretto gli austriaci a chiudersi. In quelle condizioni il gol, prima o poi, doveva venire».

Nella hall dell'albergo bergamasco, Vialli aveva sott'occhio il titolo di un quotidiano sportivo con una frase di Franco Causio: «Sì è sentita la mancanza di Conti». Vogliamo fare un paragone con il romanista? «Conti è un giocatore più di qualità, inventa giocate eccezionali. Io forse punto di più sulla quantità».

Bearzot gli ha detto di star tranquillo, quindi il Messico sembra avvicinarsi sempre di più: «Io sono semplicemente convinto di aver fatto un altro passo avanti. Nelle ultime tre convocazioni ci sono sempre stato, penso di essere sulla buona strada».

Come ci si sente a tornare nella under dopo aver la sensazione di essere entrato stabilmente nel grande giro?

«Sono sempre stimolato, qualunque sia la maglia azzurra, anche quella della under 15. Poi qui a darci la necessaria determinazione c'è un traguardo immediato da conquistare. C'ero anch'io due anni fa quando l'Inghilterra ci eliminò in semifinale, mi piacerebbe riprovarci».

In mezzo, però, c'è la Svezia: «Dobbiamo andare in campo non per controllare gli avversari ma per fare la nostra partita, per vincere». Sono le stesse parole che Vicini va ripetendo da tre giorni e che sembrano aver fatto breccia in tutti i suoi azzurrini, anche se la Svezia sembra indisarmo e l'allenatore Lennartson piange miseria per le troppe assenze.

«E io — tuona il ct azzurro — non abbocco. Dei tre o quattro che gli mancano, uno è fuoriquota, quindi almeno per quello la situazione non cambierà molto. Ha preso un altro fuorietà dello stesso valore. Poi, questa Svezia ha sempre dimostrato di cavarsela in trasferta, è giustamente motivata. Ripeto: non sarà un avversario facile e pensare di aver già la semifinale in tasca può essere il peggior nostro nemico».

L'Inghilterra attende. I quarti di finale hanno offerto risultati normali. Per Vicini tutto è andato secondo logica, anche se gli inglesi questa qualificazione hanno dovuto guadagnarsela fino in fondo perché la Danimarca non è un avversario facile e nell'andata era stata un po' sfortunata. La Spagna non ha fatto altro che ribadire la sua superiorità sui francesi. Può stupire un po' il 5-0 ottenuto dagli ungheresi sulla Polonia. Ma la loro qualificazione era preventivabile.

Il ct ha avuto una relazione sull'Inghilterra dal suo vice, Sergio Brighenti, che ha assistito all'incontro di Manchester. Sabato arbitrerà il romeno Igna. È colui che diresse il confronto fra nazionali A di Italia e Germania ad Avellino. Si dice che, dopo quel match, sia sgradito al clan azzurro. «Io non so chi l'ha definito così — dice Vicini —, sulla carta mi sembra un buon arbitro. Il mio collega svedese disse che Igna ha il rigore facile, preoccupandosi dei cascatori italiani. Solo che ad Avellino il rigore l'ha dato al tedeschi».

Calcio*notizie*

Deferiti Altobelli e Fascetti

ROMA — Il giocatore dell'Inter Altobelli e l'allenatore del Lecce Fascetti sono stati deferiti alla commissione di disciplina dal procuratore federale della Figc, Alfonso Palladino. Altobelli per «dichiarazioni contrarie ai doveri di lealtà e probità sportiva nei confronti del direttore di gara» dopo la partita Juventus-Inter di domenica scorsa; Fascetti per «dichiarazioni contrarie ai doveri di lealtà e probità sportiva nei confronti del collega Zoff». Per responsabilità oggettiva è stata deferita l'Inter.

Torneo di Cannes juniores

CANNES — Si svolgerà nel periodo pasquale la 35.a edizione del torneo internazionale di calcio juniores di Cannes, una rassegna che negli anni scorsi ha rivelato talenti come Paulo Roberto Falcao, Paolo Rossi, Bergomi o l'argentino Mario Kempes. Da oggi a lunedì dell'Angelo scenderanno in campo il Brasile, campione del mondo juniores 1985, la Spagna, vicemondiale, l'Italia vincitrice dell'edizione '85 del torneo, l'Inghilterra, l'Ungheria e una selezione della Costa azzurra. La formula di quest'anno è stata modificata per renderla più intensa e di un livello tecnico più alto.

Domani a Cremona altra tappa decisiva per la Triestina

FERRARI RECUPERA ROMANO E IACHINI MA DEVE RINUNCIARE A DAL PRÀ

Menichini in dubbio causa il malanno a un ginocchio

Il campionato propone la 28.a giornata di sabato santo e le squadre si adeguano. La Triestina parte oggi per Cremona, dopo avere completato il grosso della preparazione. La rifinitura sarà fatta questo pomeriggio a Crema.

Novità dell'ultimo momento il dubbio sulla disponibilità di Menichini. Mercoledì in allenamento al «Grezar» il libero si è scontrato con Di Giovanni. Tutto normale, o quasi; senonché nella notte è saltato fuori un dolore acuto. Ieri c'è stata la visita medica da parte del dott. Pistan. Si parla di ematoma al ginocchio destro, con un lieve fatto distorsivo, che non si sa se sarà riassorbito. Il giocatore comunque parte stamane, assieme agli altri «disponibili». Fra questi non sono compresi gli squalificati Scaglia (alla sua seconda fermata, quindi utilizzabile dalla prossima partita), e Dal Prà, incappato nei rigori del giudice sportivo.

«Adesso bisognerà varare la formazione — ha detto ieri pomeriggio Ferrari — in relazione alle diffide che pendono sul capo dei giocatori, per non rischiare di perderne più d'uno contemporaneamente». Tanto per chiarire, la diffida è in atto per Menichini, Cinello, Iachini, Salvadè e Di Giovanni. A ogni ammonizione si rischia l'ulteriore squalifica.

Chi rimpiazzerà Dal Prà, mentre rientrano Romano e Iachini? L'uomo più indicato, per attitudine di ruolo, dovrebbe essere Bagnato, ma Ferrari non lo ha confermato, lasciando intendere che prima di trovare una soluzione per il ruolo numero 4 deve risolvere il problema del libero. E poi — ha detto — dovrà osservare anche con quante punte gioca la Cremonese, per opporre gli uomini giusti.

«È una partita delicata — ha ribadito l'allenatore — che non dobbiamo assolutamente sbagliare. Ma la squadra in questo momento ha il morale giusto, ho visto molto bene De Falco, molto determinato Braghin. C'è Strappa da confermare, dopo la bella partita giocata con il Perugia, e mi aspetto qualcosa di più da Iachini».

— Una settimana di riposo gli avrà fatto bene?

«Non mettiamola come una battuta. In effetti credo che Iachini a un certo momento abbia pagato lo sforzo fatto per inserirsi nella squadra. Adesso ha tirato un po' il fiato e lo aspetto di nuovo al varco, all'altezza delle sue possibilità, che sono tante. Iachini non deve dimenticare che per il vestito alabardato è stato definito la cravatta giusta. Deve portarci quel qualcosa in più da valorizzare l'intera squadra».

Iachini, sentito poco dopo, ha confermato la sua ottima condizione fisica, unita alla fiducia che il cammino della squadra riserbi ancora altre soddisfazioni. «Dobbiamo arrivare a segnare — ha detto — perché è il discorso più importante che si possa fare a questo punto. Occorre determinazione, affrontare ogni partita con la volontà di vincerla, per raggiungere i traguardi che sono alla nostra portata. Finora non siamo stati aiutati molto dalla buona sorte, tutto quello che è stato conquistato abbiamo dovuto soffrirlo. Per vincere i campionati occorre anche un po' di spinta "esterna" o quanto meno che le avversarie non abbiano a beneficiarne, tanto per restare alla pari. Sono fiducioso, come tutti i miei compagni. Certo non abbiamo la minima intenzione di mollare».

Pasquale Iachini è particolarmente sereno, di questi tempi, anche perché sta per tagliare un importante traguardo personale: fra una ventina di giorni sposerà una ragazza di Riccione. E se a quel traguardo ne seguirà uno collettivo, tanto meglio, dice...

Notizie di ieri riferiscono su un quotidiano milanese dell'intenzione di De Riù di abbandonare e del probabile passaggio di Ferrari al Bologna. Le intenzioni di De Riù sono proprio opposte, come si è visto nei giorni scorsi. Quanto alla posizione di Ferrari, la sua risposta è stata ironica: «Sparano a salve, su quel giornale».

Intanto da ieri sul più alto pennone del campo di Monfalcone, dove si allena la Triestina, è stata issata una bandiera di colore rosso con la scritta «A», mentre negli spogliatoi i giocatori alabardati hanno trovato un tabellone con un messaggio augurale «Buona Pasqua». Sono i segni della simpatia di cui gode la Triestina sul campo di allenamento. Pare proprio che ci sia compensazione fra Trieste e Monfalcone...

D. d. R.

TROFEO DELLE REGIONI OTTORINO BARASSI

I dilettanti della regione di un soffio sulla Campania

Friuli - Campania 1-0

MARCATORE: Fabris al 74'.

FRIULI: Pascolat, Bastone, Brandolin, Mattiussi, Andreotti, Dorliguzzo (Carpin dal 46'), Fabris, Michelini, Varlin (La Scala dal 46'), Margarit, Pintore.

CAMPANIA: Amoroso, Fanzone, Lepore, Cavaliere, Autieri, Barbaro, Fabozzi, Viniruso (Rachiglio dal 46'), Perreca, Passaro, Marino (Guarino dal 69').

ARBITRO: Toschi di Firenze.

PERUGIA — Con una ripresa giocata con maggiore convinzione, la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia è riuscita a raggiungere la vittoria a danno della Campania e con la vittoria la qualificazione alla semifinale del trofeo delle regioni Ottorino Barassi. E' questo risultato che alla fine del primo tempo sembrava non essere scontato per quello che le due formazioni avevano fino a quel momento fatto vedere.

C'è da dire, per la verità, che l'importanza della posta in palio ha fatto sì che la partita fosse molto tirata. Entrambe le squadre si sono comunque equivalse per impegno ed agonismo.

Gli uomini di Bassi hanno dovuto sudare non poco per venire a capo di un avversario deciso a non concedere spazi, ma privo in verità di un filo conduttore.

Per tutto il primo tempo Friuli e Campania si sono affrontate quasi a viso aperto ma di concreto c'è stato ben poco sia dall'una che dall'altra parte. La svolta si è avuta al 29' del secondo tempo quando La Scala con un'azione personale, entrava in area. Il suo tiro veniva respinto. Sulla ribattuta si catapultava in scivolata Fabris che metteva alle spalle di Amoroso.

Domani, il Friuli giocherà la semifinale contro l'Umbria allo stadio degli Ornari di Ponte San Giovanni. Le altre due finaliste sono la Toscana e la Liguria.

Clero Bertoldi

Ecco i risultati della terza giornata dei gironi di qualificazione:

Piemonte-Umbria	0-0
Trentino A., A.-Puglia	1-2
Abruzzo-Lucania	2-2
Veneto-Toscana	1-0
Marche-Sicilia	0-0
Campania-Friuli V. G.	0-1
Liguria-Calabria	1-0
Sardegna-Lazio	1-1

Le semifinali si svolgeranno domani con il seguente calendario: a Ponte San Giovanni: Umbria-Friuli Venezia Giulia; a Spello: Toscana-Liguria; finali lunedì 31 marzo.

D'ACCORDO AMICHEVOLE MA L'IMPRESA FA CLAMORE (E FA ARRABBIARE DE SISTI)

Questo Gorizia batte anche l'Udinese!

Gorizia-Udinese 3-1 (1-1)

MARCATORI: 8' Brugnolo, 25' Carnevale, 50' Brugnolo, 65' Voljc.

GORIZIA: Prisco, Grazzolo, Fierro, Dreolini, Macuglia, Grillo, Rugo, Giacometti, Brugnolo (71' Pagnutti), Beltrame (20' Lazzara), Voljc.

UDINESE: Brini (Abate), Galparoli (Rossi), Storgato (Susic), Colombo (Dal Fiume), Edinho, De Agostini, Chierico, Miano (Tagliaferri), Carnevale (Gregorio), Pasa, Zanone.

ARBITRO: Re di Udine.

GORIZIA — Sarà pur stata una partita amichevole, ma la vittoria ottenuta dal Gorizia, squadra di media fascia dell'Interregionale, sulla titolata Udinese, rimarrà per sempre negli annali della società isontina. È stata una vittoria limpida quella ottenuta dai ragazzi di Fedele, che hanno giocato una partita tranquilla senza mai eccedere in agonismo. L'Udinese, dal canto suo, reduce da un periodo di riposo, concesso dopo la bella affermazione sul Napoli è scesa in campo deconcentrata e forse non stimolata dalla cornice che presentava il Campagnuzza dove gli spettatori formavano qualche macchia scura sul grigio del cemento degli spalti.

Ma giustificazioni di una prova così incolore l'Udinese proprio non ne ha. Dello stesso parere era alla fine De Sisti: «Incommentabile — ha detto il tecnico udinese —: è stato peggio che un allenamento malfatto. Succede sempre così quando si prendono troppo sottogamba gli avversari, ma il risultato non mi preoccupa eccessivamente, quello che conta per noi è il campionato».

La formazione friulana, campionato o meno, è apparsa completamente apatica, timorosa forse di farsi male in un momento così delicato, visto che già Barbadillo è fuori squadra a causa di un risentimento muscolare.

La cronaca è quasi unicamente di marca goriziana, visto che il gol messo a segno da Carnevale si potrebbe considerare quasi un'autorete, poiché il centravanti, quasi napoletano, ha approfittato di un malinteso tra Dreolini e il portiere Brisco per depositare il pallone a porta vuota in rete.

Per primi in vantaggio sono andati i goriziani. Con un'azione personale all'8' Voljc, in giornata di grazia, se ne andava di prepotenza sulla sinistra, poi giunto sul fondo, serviva l'accorrente Brugnolo, che dal centro dell'area batteva Brini con un tiro molto forte. Diciassette minuti durava il vantaggio dei padroni di casa, che riuscivano a controllare l'incontro, senza, per la verità, molto affanno. Poi al 25' l'incidente della difesa goriziana già descritto permetteva all'Udinese di pareggiare. Il tempo finiva senza eccessiva emozione, se non quella di una bella azione personale di Voljc che però, giunto a tu per tu con Brini, lo graziava calciandogli il pallone tra le braccia.

Nella ripresa Voljc, più che mai «Ivan il terribile», rubava un pallone a Susic. Era il 5', l'ala goriziana se ne andava velocemente in contropiede senza che Susic o Rossi riuscissero a fermarlo, entrava in area e ancora una volta serviva Brugnolo che non aveva difficoltà a mettere nuovamente il pallone in rete.

Al 20' la terza e ultima rete del Gorizia e della partita. Voljc, dopo una bella azione corale dell'attacco goriziano, recuperava un pallone al limite dell'area e solo soletto caricava il tiro che finiva nel sacco. La partita praticamente finiva qui, visto che l'Udinese proprio voglia di giocare non ne aveva.

Antonio Gaier

Al Pordenone il torneo neroverde

PORDENONE — La rappresentativa di Pordenone si è aggiudicata il torneo neroverde riservato a squadre esordienti e valido per il trofeo Città di Pordenone, superando in finale 1-0 la Triestina. La rete del successo pordenonese è stata messa a segno nella ripresa da Fabbro.

La schedina di domenica 6 aprile

1) Atalanta-Avellino
2) Fiorentina-Juventus
3) Inter-Milan
4) Lecce-Pisa
5) Napoli-Bari
6) Roma-Sampdoria
7) Torino-Como
8) Verona-Udinese
9) Brescia-Empoli
10) Cesena-Bologna
11) Perugia-Cremonese
12) Salernitana-Messina
13) Derthona-Alessandria

Calcio femminile

Prosegue a scossoni e tra sempre presenti problematiche il campionato serie D di calcio femminile. Nelle due ultime giornate, le società giuliane hanno riportato i seguenti risultati. Nella prima: Friulvini Pordenone-Itt S. Andrea Trieste 2-0, Rivignano-Acf Casinò Umago Trieste 1-1, Fincantieri Monfalcone-Pontebba 0-0; domenica scorsa: Itt-Udinese Fn 3-3, Acf-Esperia 0-4, Fincantieri-Chiasiellis 1-0.

La classifica a cinque giornate dal termine del torneo (che osserverà una nuova pausa in occasione delle festività pasquali) vede al comando il «mostro sacro», la Friulvini, a quota 24. Buona la posizione delle monfalconesi, quarte con 16 punti. Meno buona quella delle due compagini triestine: 7 i punti per l'Acf Casinò Umago, 3 quelli per l'Itt S. Andrea, la quale ultima ha però una partita in meno (con il Chiasellis).

Si diceva delle costanti difficoltà. Infatti, oltre alle note avversità — questo a Trieste — per il reperimento dei campi e la facilità con cui essi si rendono impraticabili, è venuta ad assommarsi la circolare della Federazione contenente le nuove tariffe per i campionati 1986-87: Per quanto attiene la D — che è, in fondo, un campionato «promozionale», non avendo altre serie alle spalle — tra iscrizioni, cartellini, costo arbitri ecc., l'aumento si aggira attorno al 100 per cento.

Vi è perciò un certo fermento negli ambienti calcistici femminili; fermento sfociato, per ora, in due iniziative. La prima, da parte del comitato regionale, con l'appoggio della Federazione regionale, è tesa alla raccolta di un congruo numero di firme da allegare alla richiesta, da inviare al Coni, affinché — dopo 16 anni di rifiuto, nel tempo trasformatosi in promessa — esso riconosca finalmente lo sport del calcio praticato dalle donne, tramite la Federazione italiana, contribuendo in tal modo al suo sviluppo a non al suo progressivo «affossamento».

La seconda tende a «ridimensionare» le tariffe richieste dagli arbitri nella nostra regione, macroscopicamente sproporzionate ai livelli dei campionati.

Renata Torbianelli

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: quali sorprese nell'uovo di Pasqua?

SI SPERA IN UN MIRACOLO

Trieste a Livorno solo per vincere

Pasqua di sangue e sudore per la Stefanel. Domenica a Livorno, su un campo di fuoco i triestini ancora una volta hanno tutto da perdere e poco da guadagnare. Se perdono la partita, perdono il campionato, se vincono la partita, non vincono nulla. Per salvarsi la Stefanel infatti dovrebbe poi vincere oltre al match successivo in casa con la Marr Rimini, possibilmente anche l'ultimo incontro, sul campo della Berloni Torino. E deve anche sperare che si blocchino Opel Reggio Calabria e gli stessi livornesi che sopravanzano in classifica i triestini.

Sabato scorso, con la vittoria di Napoli, la Stefanel si è riaperta un piccolo spiraglio di speranza. Lo stesso allenatore, Romano Marini, ha però ammesso che la squadra non ha più di cinque probabilità su cento di salvarsi. Questa percentuale potrebbe certamente venir addirittura decuplicata se i triestini passassero domenica a Livorno e se nell'anticipo di domani, l'Opel Reggio Calabria fosse superata in casa dalle Riunite di Lombardi.

A quel punto infatti, domenica sera, la classifica sarebbe la seguente: Livorno punti 20, Stefanel e Opel 18. Basterebbe allora che negli ultimi due incontri la Stefanel vincesse una volta più di Livorno e le stesse volte di Reggio Calabria. In caso di parità tra le tre formazioni infatti la classifica avulsa premierebbe i triestini.

Sono tutti calcoli che non devono comunque distrarre giocatori e allenatore che devono ora concentrarsi solamente su Livorno. Operazione abbastanza difficile visto che dilagano le voci sul basket mercato e già uno stuolo di allenatori sembrerebbe candidato a succedere a Marini. Quest'ultimo da una settimana ormai si nutre di videocassette con partite dei livornesi e tenta di costruire una diga in grado di fermare il loro potenziale offensivo.

In Campania, oltre ai due punti, la Stefanel ha ritrovato il gioco e il suo play, Fischetto, rientrato alla grande in squadra dopo un'assenza di quattro mesi. «Non ho la bacchetta magica — aveva detto Fischetto —, spero solo di dare una mano alla squadra perché si salvi».

In effetti sabato la Stefanel ha cambiato marcia e al servizio del collettivo si è messo lo stesso Ben Coleman, come mai aveva fatto nel corso del campionato. Shelton è ritornato subito sul suo standard abituale dopo il letargo della partita con la Granarolo, e Bobicchio si è confermato giocatore utilissimo.

Anche quanto a gioco, dunque, ci sono le premesse per tentare il colpaccio a Livorno. I toscani presentano con Sappleton e Rolle una buona coppia di americani, affiancati da una pattuglia indigena con i vari Diana, Bonaccorsi, Lanza, Goti, Visigalli e Albertazzi, non eccezionale, ma certamente efficace. Il campo livornese però è una vera e propria fossa dei leoni. Il tifo comunque è infernale e gli spettatori si accalcano fino a un metro dal campo.

Nella storia del basket triestino c'è già un'altra Pasqua, quella di quattro anni fa, allorché l'allora Oece, allenata da Lombardi superò il Recoaro Forlì guadagnandosi così la promozione in A1.

Nel girone d'andata dell'attuale campionato proprio contro la Pall. Livorno, la Stefanel riportò la più rocambolesca vittoria. Il canestro del successo fu infatti segnato da Francescatto proprio all'ultimo secondo e i triestini vinsero per 73-72.

La squadra si è allenata di buona lena tutta la settimana. La partenza per Livorno è prevista per domani dopo l'ultimo allenamento, in mattinata, a Chiarbola. Già domani pomeriggio c'è comunque un appuntamento per i tifosi triestini con il secondo tempo di Opel-Riunite alla tv. Il tifo logicamente deve essere tutto per Reggio Emilia.

Il programma della giornata presenta con Berloni-Scavolini e Granarolo-Arexons due scontri importanti tra quattro grandi. La Simac è ospite della Marr Rimini. Delle due squadre già retrocesse, la Benetton Treviso riceve il Bancoroma e la Mulat Napoli è in trasferta a Varese. La Silverstone Brescia, non ancora matematicamente salva, va a fare visita alla Mobilgirgi Caserta.

Silvio Maranzana

LE PRIME QUATTRO AVRANNO L'ONORE DEI PLAY-OFF

Udine in corsa per un posto che porta dritto in serie A 1

		30 marzo	6 aprile	13 aprile
CORTAN	p. 38	SEGAFREDO	Sangiorgese	IPPODROMI
YOGA	p. 38	GIOMO	Mister Day	SANGIORGESE
FANTONI	p. 34	FILANTO	Fabriano	MISTER DAY
GIOMO	p. 34	Yoga	ANNABELLA	Rivestoni
FILANTO	p. 32	Fantoni	RIVESTONI	Jollycolombani
IPPODROMI	p. 32	SANGIORGESE	PEPPER	Cortan

• In maiuscolo le partite che verranno giocate in trasferta

Sarà una Pasqua decisiva anche per la Fantoni Udine che sta rincorrendo la promozione in A 1. Al termine del torneo passeranno tra le elette le prime quattro formazioni della A 2 le quali saranno anche immediatamente ammesse ai play-off.

Se il campionato finisse oggi, i friulani che sono ora al quarto posto, sarebbero promossi. Come risulta dalla tabella però Bettarini e compagni proprio domenica giocheranno in casa della Filanto Desio che li tallona a due sole lunghezze di distacco. Una sconfitta della Fantoni in Lombardia riaprirebbe l'intero discorso.

Anche se non matematicamente, sembrano ormai sicure promosse la Cortan Livorno del triestino Tonut e la Yoga Bologna. La lotta per accaparrarsi gli altri due posti disponibili è ristretta tra Fantoni Udine, Giomo Venezia, Filanto Desio e Ippodromi Rieti.

Una brutta tegola si è abbattuta intanto in settimana in casa Fantoni: Larry Wright ha riportato una forte contusione al coccige e sarà costretto ora a rimanere fermo per alcuni giorni, e disertare con tutta probabilità anche la trasferta lombarda.

I CAPITOLINI SI SONO IMPOSTI SULLA MOBILGIRGI ANCHE NELLA GARA DI RITORNO

Il Bancoroma imbavaglia Oscar e si aggiudica la Coppa Korac

ROMA — Era dalla primavera 1983 che il Palaeur non viveva una serata come questa. Il Bancoroma vince la Coppa Korac battendo anche nella finale di ritorno la Mobilgirgi.

È un Bancoroma concentratissimo, bello come mai era capitato di vederlo quest'anno. Non c'è un personaggio chiave, è una vittoria voluta da tutti, ma forse una medaglia particolare Mario De Sisti la darà a Sbarra che ieri sera ha stravinto il confronto con Gentile.

Alla vigilia si pensava che sarebbe stata una partita estremamente tattica. De Sisti, infatti, è di parola: ha studiato tante difese nuove per imbavagliare la Girgi. E sono difese che «pagano».

Bloccata la maggior fonte di punti di Caserta, ossia Oscar, il Bancoroma può gestire con maggiore tranquillità la sua partita.

Bancoroma-Mobilgirgi 73-72 (43-41)

BANCOROMA: Sbarra 17, Flowers 12, Rautins 21, Gilardi 15, Polesello 3, Solfrini 5. N.e.: Picozzi, Brunetti, Rossi, Valente.

MOBILGIRGI: Lopez 16, Gentile 12, Dell'Agnello 13, Capone, Oscar 19, Generali 5, Ricci 7. N.e.: Esposito, Scaranzin, Palmieri.

ARBITRI: De Coster (Bel) e Zych (Pol).

NOTE: tiri liberi 18/28 per il Bancoroma, 13/19 per la Mobilgirgi. Tiri da tre punti: 3/6 per il Bancoroma (1/4 Rautins, 2/2 Gilardi), 5/17 per la Mobilgirgi (2/4 Lopez, 2/3 Gentile, 0/2 Capone, 1/8 Oscar). Usciti per cinque falli: nel secondo tempo 9'33" Flowers (59-54), 19'29" BELL'Agnello (72-72), 19'49" Ricci (72-72), spettatori 13.600.

Nella marcatura di Oscar sono sempre almeno in due a contrastarlo. Anche la Mobilgirgi prova, fugacemente, la zona, ma sono solo esperimenti. Al 12'15" il Banco ha il massimo vantaggio: 29-22.

Al 17'20" Flowers commette il quarto fallo. Era stato l'americano a consentire il recupero del Bancoroma (40-35, al 17'30") e De Sisti si sente cadere il mondo addosso. Il tecnico jugoslavo però non si decide nel settore lunghi e continua a ruotare Ricci, Dell'Agnello e Generali.

La Mobilgirgi riparte con Lopez su Gilardi, Dell'Agnello su Rautins, Oscar su Solfrini, Ricci su Polesello e Gentile su Sbarra. In quattro minuti e mezzo Caserta pareggia: 47-47. Senza Flowers il Banco sbanda. Gilardi sbaglia e Gentile infila un tiro da tre: 47-50. Anche Rautins sbaglia e Oscar sigla il massimo vantaggio della Mobilgirgi: 47-52 al 5'30".

I cinquemila tifosi bianconeri esultano. Ma al 6'09" Oscar fa il quarto fallo e Tanjevic deve fare entrare Generali per il brasiliano, mentre Flowers rientra al posto di Solfrini. E la svolta della partita.

Al 9'30" su un'azione dubbia, gli arbitri fischiano fallo, il polacco lo assegna a Rautins, De Coster sarebbe d'accordo, ma Flowers alza il braccio convinto che il fallo sia stato attribuito a lui. Gli arbitri prendono atto e mandano in panchina proprio Flowers. Al 10'30" rientra Generali sul 59-56, ma la zona-press della Girgi viene beffeggiata

72-72, mancano 57". La Korac ormai è quasi sicuramente del Bancoroma. Dell'Agnello fa il quinto fallo su Rautins che si può permettere di sbagliare anche i liberi, tanto anche Lopez è nel pallone e fallisce a sua volta. A 17" dalla fine Sbarra tiene palla e serve sotto canestro Solfrini. Ricci fa un fallaccio su di lui, il quinto, e si accende una piccola rissa. I romani, però, si rendono conto che ormai è fatta.

L'ALLENATORE DELLE BIANCOCELESTI DI BASKET DICE PROPRIO COSI'

«Una pagina nera» col Felisatti

L'ultima sconfitta delle biancocelesti proprio non ci voleva. Anche il Felisatti ha ripreso a correre portando con sé, e togliendola alle triestine, qualche speranza di disputare dei playoff. Agli spiccioli del campionato per le «mule» seguirà solo l'incontro con la prima del girone recupero: l'Ibici di Busto Arsizio o la Ginnastica Comense. Se poi tutto dovesse andare bene, ci sarebbe lo scoglio Vicenza.

«Dobbiamo realisticamente prendere atto — racconta Crisman con un pizzico di amarezza — della ottava posizione, e al limite approfittare per mettere a posto la squadra nell'attesa del primo turno dei play off».

— Erano alcune settimane che la squadra non accusava più quei cali di rendimento in cui spesso inciampava. Anche contro il Vicenza ha fatto la sua figura.

«È stata una delusione incredibile: niente lasciava credere un simile salto nel buio, all'indietro. Anche in settimana ci eravamo allenati bene. Forse sono giornate nere che capitano, ma speravo che non dovessero più capitare».

— Oltre a lei è rimasto deluso anche quel poco pubblico che ancora vi segue fedelmente.

«È stata un'altra pagina amara, tra le tante che abbiamo vissuto quest'anno. Speriamo di girarla il prima possibile. Speriamo anche di riuscire a lavare la figuraccia di quel primo tempo che è stato un vero e proprio disastro».

— Un motivo per una simile figura ci doveva pure essere. Certi canestri non escono nemmeno a farlo apposta, come è invece accaduto durante la partita.

«Forse poca concentrazione, forse poca voglia e impegno, chissà! Ne sono uscito rattristato e pieno di rabbia».

Ora il prossimo impegno per il Latte Carso è per sabato a Milano, contro il Deborah e contro il pronostico. Tutte vincenti, invece, le regionali del basket femminile minore. Poker in trasferta di Fantuzzi, Interclub, Under e Sigest rispettivamente contro Roma, Fabretto, Bassavo e Pio X.

In serie B l'Interclub Muggia ha concluso il campionato senza troppi affanni piazzandosi in una posizione di media classifica. Già ci si domanda quali saranno i programmi per il prossimo anno. La Moda In di Gorizia si giocherà invece i play off per la promozione con Opel Bolzano, Montecchio Maggiore e Pallacanestro Treviso.

In serie C importantissima affermazione dell'Under che nella gara di andata ne era uscita sconfitta per un punto. Ora, con i conti in parità, uno a uno con il Bassano, l'Under può in tutta tranquillità affrontare sabato l'ultimo turno con il Pio X.

Vittoria anche per la Libertas sul San Giobbe, che si attesta a mezza classifica distaccando notevolmente la coda della serie C.

Stefano Cesca

Gli arbitri

Serie A1 Marr-Simac: Montella e Indirizzi.

Berloni-Scavolini: Vitolo e Nelli.

Benetton-Bancoroma: Bartolini e Marchis.

Granarolo-Arexons: Grotti e Zeppilli.

Mobilgirgi-Silverstone: Cagnazzo e Guglielmo.

Divarese-Mulat: Bollettini e Deganutti.

Opel-Riunite: D'Este e Fiorito.

Livorno-Stefanel: Pallonetto e Di Lella.

Serie A2 Segafredo-Cortan: Stucchi e Casamassima.

Giomo-Yoga: Canova e Ligabue.

Filanto-Fantoni: Nappi e Maggiore.

Mr. Day-Jollycolombani: Cazzaro e Gorlato.

Sangiorgese-Ippodromi: Baldi e Corsa.

Annabella-Rivestoni: Pinto e Filippone.

Fermi-Pepper: Tallone e Nuara.

Fabriano-Liberti: Chila e Maurizzi.

■ PALLAMANO — Saranno Cassano Italiana Macchi e Selcodata Teramo a giocarsi il 17.o scudetto della serie A femminile. La partita di andata si giocherà il prossimo 5 aprile a Cassano mentre il ritorno è previsto per il 12.

■ CAMPANIA — Il tedesco Rolf Golz (Del Tongo Colnago) ha vinto la 54.a edizione del Giro ciclistico della Campania.

Piccolo miracolo in casa Interclub Ma senza sponsor non si fa strada

Finito il campionato di serie B femminile, per Interclub Muggia è tempo di consultivi: sesta posizione, undici vittorie e altrettante sconfitte. «Il programma della società all'inizio del campionato prevedeva la salvezza, risultato che abbiamo raggiunto pienamente». Queste le prime parole di Walter Lazar, allenatore della squadra muggesana, a commento della stagione appena conclusa.

E la situazione alla griglia di partenza non era certamente delle più promettenti: la squadra era rimasta infatti indebolita dalle partenze della Apostoli, andata all'Under, della Zancari, alla Libertas, della Donadel, ormai definitivamente passata alla massima serie nelle file del Cesena. Invece, l'entusiasmo delle più giovani unito all'esperienza soprattutto della Bessi, stavano per portare l'Interclub in zona play off: a metà campionato occupava infatti la terza piazza. Poi alcuni incidenti, tra cui quelli alla Bessi e alla Di Giorgio, hanno allontanato un traguardo che sarebbe giunto del tutto inaspettato.

«Quello di quest'anno — racconta Lazar — è stato un piccolo miracolo, anche se, a onor del vero, il campionato di serie B nel suo complesso ha presentato dei valori al di sotto delle aspettative».

Il discorso sul futuro naviga ancora in alto mare: quello che è sicuro è il rinnovo delle cariche direttive della società che avverrà il 7 aprile. Solo allora si conosceranno i programmi per la stagione '86-87.

L'indirizzo della dirigenza dimissionaria è comunque di riconferma dell'allenatore Lazar, il quale, da parte sua esclude di aver avuto dei contatti con altre società. Per quanto riguarda le giocatrici, invece, non si può sapere ancora niente anche perché, restando aperto il contatto con la Ginnastica triestina, si aspetta la conclusione del campionato della massima divisione.

Walter Lazar ha, per il momento, presentato alcune richieste alla società: una squadra per disputare un buon campionato di serie B; una gestione diversa di tutto il settore giovanile e un organigramma chiaro della società.

Resta denso di punti interrogativi anche il discorso economico-finanziario che già da alcune stagioni assilla la società muggesana: uno sponsor non si riesce a trovare mentre già l'anno scorso ci sono stati oltre 80 milioni di spese. «Avessimo centrato — racconta infatti Nevio Bessi, dirigente accompagnatore della squadra — i play off, ci saremmo trovati in gravissime difficoltà economiche per portarli a termine. Non abbiamo nessun aiuto dagli enti locali e per i soli utilizzi delle varie palestre spendiamo una decina di milioni all'anno».

Per la cronaca si devono ricordare anche i titoli provinciali juniores e allieve che l'Interclub ha già fatto suoi quest'anno, mentre continua a guidare la classifica dei campionati cadette e propaganda.

Stefano Cesca

Interclub Muggia 1985-1986: Fulani (vice all.), Tonini, Battaglia, Franceschinel, Bessi (dir. acc.), Zettin, Klobas, Diviacco, Vangi (prep. atletico). Sedute: Surez, Osti, Tognon, Lazar (all.), Lagatolla, Di Giorgio, Bessi *(Foto Interclub)*

IN CORSO IL REFERENDUM PER IL PRESTIGIOSO TROFEO «LLOYD ADRIATICO»

Votate con noi i campioni della regione Splendidi premi in palio per gli elettori

Benvenuti nel vostro referendum, e attenzione alla schedina, amici sportivi! Dopo le schedine di lancio pubblicate nei giorni scorsi e che hanno portato già alle prime indicazioni sui campioni più popolari, la schedina per concorrere all'estrazione dei tre splendidi premi in palio per il nostro concorso la trovate a pagina 2 del nostro giornale, in un apposito riquadro, e sarà questa schedina a concorrere all'estrazione dei premi.

Le schedine di segnalazione fin qui pubblicate non valide agli effetti del sorteggio dei premi, hanno già espresso le prime indicazioni sui campioni del Friuli-Venezia Giulia.

Così dalle prime indicazioni dei calciofili emergono i nomi di Collovati, di Fanna, di Cantarutti, di Miano, e di De Agostinis quali aspiranti al titolo di campionissimo del Friuli-Venezia Giulia.

Le prime indicazioni non riguardano peraltro solo i calciatori. Ognuno dei nostri lettori ha una sua disciplina preferita e nella nostra regione i campioni abbondano in qualsiasi disciplina. Non c'è che l'imbarazzo della scelta. Ricordiamo peraltro le modalità in base alle quali dovrà essere compilata la scheda di partecipazione.

La scheda del referendum riprende i temi già indicati dalle schedine promozionali, ma i nostri lettori nel compilarla dovranno metterci un po' di attenzione, per non farla invalidare.

Quale campionissimo del Friuli-Venezia Giulia — lo ricordiamo — deve essere votato un atleta che sia nato nella nostra regione, un degno erede insomma di Venanzio Ortis, di Massimo Di Giorgio, di Federico Roman e del leggendario Dino Zoff.

Quale campione del cuore invece i lettori potranno indicare per la rispettiva provincia, anche un atleta non nato dalle nostre parti, ma che con le sue prodezze abbia saputo conquistare il cuore degli sportivi di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia.

Un esempio che dovrebbe essere chiaro per tutti: Totò De Falco, beniamino del Grezar, potrà concorrrere all'elezione a «campione del cuore» di Trieste sportiva e non a quella di campionissimo del Friuli-Venezia Giulia, essendo nato in Campania e non nella nostra regione. Anche per esprimere la speranza dell'anno i nostri lettori dovranno indicare un atleta nato in provincia di Trieste, di Udine, di Gorizia o di Pordenone, un'«under 21» che abbia saputo già imporsi all'attenzione della ribalta regionale o nazionale. E qui le prime indicazioni, segnalano già i nomi di Samo Kokorovece, di Sandro Guerra (sarà un bel duello sui pattini...) e di Marco Braida per la provincia di Trieste, del giocatore dell'Udinese Susic, originario di Mossa, per la provincia di Gorizia.

Ricordiamo ancora che fra tutti i lettori che avranno partecipato al nostro concorso verranno estratti ai primi di maggio (dopo la conclusione del referendum che avverrà con la schedina del primo maggio) di un televisore a colori, un ciclomotore Piaggio Bravo e un viaggio a Parigi per una persona con relativo soggiorno di sette giorni.

Ancora un avvertimento per tutti i lettori: parteciperanno al concorso tutte le schede correttamente compilate sulla base delle indicazioni che vi abbiamo dato. Inutile a esempio votare Nino Benvenuti quale campionissimo, perché il nostro Nino è entrato ormai nella storia quale campione del Centenario ed è quindi fuori classifica e fuori attività, anche se sarà il padrino numero uno della nostra premiazione conclusiva.

Da queste colonne vi diamo quindi appuntamento per i prossimi giorni. Nel seguire il referendum, con le relative preferenze espresse dei nostri lettori, porteremo alla ribalta per tutto il mese di aprile le molteplici realtà dello sport regionale.

A PAGINA 2

La schedina del referendum Campioni '86

■ HOCKEY GHIACCIO — La Jugoslavia ha battuto l'Italia 4-1 nel quinto turno dei campionati mondiali di gruppo B di hockey su ghiaccio. Altri risultati: Rdt-Giappone 4-3, Francia-Austria 6-1, Svizzera-Olanda 11-3. Classifica: Svizzera 10 punti, Italia e Rdt 6, Francia, Giappone, Jugoslavia e Austria 4, Olanda 2.

Tris a Torino Rasian e Draik a 40 metri

In ventidue questo pomeriggio a disputarsi la Tris, premio Murray Mir, sulla pista torinese di Stupinigi. Tre i nastri, con lo start al completo ma con i penalizzati in evidenza. Infatti, pur con quaranta metri di dislivello, sia il vecchio Rasian sia il meno maturo Draik, possono gareggiare da protagonisti. Gli allievi di Giancarlo Baldi e di Anselmo Fontanesi sono in possesso dell'allungo che può decidere, forse con Rasian più attendibile anche in virtù di una maggiore esperienza e della possibilità che il figlio di Freddy ha di impegnarsi per corsie esterne.

Anche Cockpitt e Ciociò Dr del nastro intermedio comunque possono competere con fondate ambizioni attraversando, queste due brillanti giumente, momento di forma dei più appariscenti. Come sorprese faremo i nomi di Denina, in serie di successi, e ancora quelli di Gargnano e Granito (che ricordiamo recente vincitore a Montebello) che ci sembrano i più qualificati fra i partenti allo start.

Premio Murray Mir, lire 20.000.000, corsa Tris.

A metri 2.060: 1) Devbusa Mo (L. Cesetti); 2) Boncourt (A. Pasolini); 3) Senestro (A. Milani); 4) Chiacchiera (S. Tommasi); 5) Granito (Giu. Racca); 6) Gargnano (C. Bosco); 7) Gharian (E. Demuru); 8) Astialo (S. Varetto); 9) Andossi (L. Pasolini); 10) Guarcino (R. Donati).

A metri 2.080: 11) Bafforosso (G. Conti); 12) Cicchetto (L. Manno); 13) Stolberg (V. Torrente); 14) Cianab (V. D' Angelo); 15) Girovago (G. Bechis); 16) Denina (S. Ascedu); 17) Kriss (M. Lovera); 18) Cockpitt (L. Canzi); 19) Ciociò Dr (W. Baroncini); 20) Canestro (P. Demuru).

A metri 2.100: 21) Draik (A. Fontanesi); 22) Rasian (G. C. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 22) Rasian. 19) Ciociò Dr. 21) Draik. Aggiunte sistematiche: 18) Cockpitt. 6) Gargnano. 5) Granito.

La Navratilova potrà giocare in Cecoslovacchia

PRAGA — «Se sarà selezionata non ci saranno problemi»: ecco come Antonin Himl, la massima autorità sportiva della Cecoslovacchia, ha risposto a chi gli chiedeva se a Martina Navratilova verrà concesso il visto d'entrata nel paese. La tennista con ogni probabilità farà parte della squadra americana iscritta alla Federation Cup, l'equivalente femminile della Coppa Davis, che si giocherà a Praga dal 21 al 27 luglio.

La Navratilova, la quale non ritorna in Cecoslovacchia dal 1975, ha detto che un anno fa le è stato negato l'ingresso nel paese per visitare la famiglia. Dal 1982, l'anno successivo all'ottenimento della nazionalità americana, la n. 1 del tennis mondiale femminile ha sempre fatto parte della rappresentativa statunitense in questo torneo.

■ BECKER — Il tedesco occidentale Boris Becker è stato nominato «ambasciatore di buona volontà» dell'Unicef. Becker è a Chicago dove ha superato il secondo turno del torneo del Grand Prix battendo per 6/4 7/6 lo statunitense John Sadri. Si sono intanto qualificati per il secondo turno Jimmy Connors (6/4 6/2 sul connazionale Steven Denton e il cecoslovacco Ivan Lendl (6/4 6/3 sull'altro statunitense Tim Wilkinson).

Sportflash

Sci: discese internazionali a Colere

COLERE — Conferma in campo maschile dell'azzurro valtellinese Danilo Sbardellotto, 25 anni delle Fiamme gialle, nella seconda discesa internazionale Fis a Colere, sul massiccio bergamasco della Presolana, per il trofeo Fisi; sorpresa in campo femminile con il successo dell'azzurrina della squadra B Irene De Florian, 20 anni di Moena, portacolori dello Ski Team Fassa. Sbardellotto ha preceduto di 36/100 l'austriaco Roman Rupp che il giorno prima si era classificato terzo e per 38/100 l'azzurro Igor Cigolla. Sulla pista Presolana con partenza ai 2100 di Cima Bianca e per la lunghezza di 2550 metri hanno gareggiato 104 discesisti di otto nazioni.

In campo femminile le partenti sono state 51, rappresentanti di sette nazioni. La sorprendente De Florian ha battuto di 16/100 la valtellinese Deborah Compagnoni, mentre la francese Natalie Cruce, che aveva vinto precedentemente, si è dovuta accontentare del terzo posto a 37/100 dalla vincitrice.

Ginnasti ubriachi in Urss

MOSCA — Scandalo nella ginnastica sovietica. Diversi atleti e dirigenti sono stati accusati di una serie di gravi mancanze che vanno dall'ubriachezza al peculato. E' stato lo stesso segretario della Federazione sovietica di ginnastica, Viktor Silin, a denunciare i fatti in un articolo apparso sul quotidiano «Sovietskaya Rossiya». Silin ha detto di essersi rivolto ai giornali perché i dirigenti sportivi non hanno preso decisioni per fare pulizia. Tra gli accusati, l'ex campione del mondo Dmitry Bilozerchev il quale sarebbe stato ubriaco quando l'anno scorso si ruppe una gamba in un incidente d'auto e provocò anche il ferimento di altri due atleti.

Le critiche maggiori sono però rivolte a Yuri Titov, capo del dipartimento ginnastica del comitato statale per lo sport e figura di spicco della Federazione internazionale. E' accusato di atteggiamenti dittatoriali mentre il tecnico della nazionale sovietica, Andrei Radionenko, sarebbe coinvolto in una storia di traffici con il cibo destinato agli atleti.

Presentato a Imola Gp di San Marino

IMOLA — A un mese dalla sua disputa, il sesto Gran premio di San Marino di F1 è stato presentato al Dino Ferrari di Imola proprio in occasione della prima giornata di prove dei vari team promosse dalle case Pirelli e Goodyear. Sarà la terza prova iridata '86 dopo quella di domenica scorsa in Brasile (successo di Nelson Piquet) e quella del 13 aprile in Spagna.

Nell'impianto sono in corso lavori per modifiche al Paddock (inversione degli accessi e costruzione di una balconata di 200 metri per dare la possibilità a sponsor e invitati di avere una visione dell'intera area senza affollare il terreno) e sul circuito sono state approntate due altre tribune che verranno inaugurate nell'occasione del San Marino. Sono state erette alla curva Tosa, capienza 2816 posti, e alla curva Rivazza, capienza 2416 posti.

Illustrando i lavori e le norme che verranno applicate quest'anno, il presidente dell'Automobile club di Bologna, Giancarlo Jovi, e quello della Sagis, Paolo Moruzzi, hanno anche ribadito che per disposizioni della Fisa, tendenti a ragioni di sicurezza e agibilità dei punti vitali della corsa (corsie box, box e privacy dei piloti) verranno aboliti i pass che nel passato hanno creato confusione e pericoli.

Baseball: l'Alpina si prepara

Mentre sul diamante di Prosecco, naturale campo per il baseball, vari sport e squadre che non hanno niente a che fare con il baseball stanno massacrando il terreno di gioco, l'Alpina è costretta nel frattempo a curare la preparazione precampionato sul campo militare di Opicina. Agli ordini del nuovo coach Enrico Previsti stanno lavorando tenacemente Cernecca, Carella P., Colombin, Kompare, Blasi, Gallizzi, Balestra, Trento, Hmeljak, Perini, Chetta e Tamaro.

La società biancoverde parteciperà quest'anno al campionato di C2 che avrà inizio il 13 aprile con il proposito di tentare la scalata alla serie superiore e nel contempo di far fare esperienza a qualcuno dei numerosi giovani del vivaio curati da Marino Bosdachin e Sergio Polh. Al recente mercato invernale l'Alpina ha perfezionato i prestiti di Cossutta e Sorini alla Printeco Verona, e le cessioni di Carella S., Stante e l'americano Kornfeldt al Conegliano.

Da segnalare gli accordi di sponsorizzazione con la Oeg Navale, il Centro del mobile Lanza e la ditta Seriarte per il settore giovanile, mentre per la prima squadra ci sarà quale sponsor probabile una grossa azienda di gelati.

Cross: domani la Cinque Mulini

MILANO — Cinque Mulini n. 54. La più popolare corsa campestre italiana, tradizionale rivincita del gran Premio delle Nazioni — il mondiale ufficioso di cross — andrà in scena domani sul percorso fra i mulini attorno a San Vittore Olona, nel Milanese. Il calendario 1986 impone la collocazione al sabato anziché di domenica. Ma non è questo l'unico mutamento rispetto al recente passato. L'edizione n. 54 si presenta priva dei corridori africani, da sempre dominatori della Cinque Mulini: i keniani hanno previsto il rientro in patria per i campionati militari. Gli etiopi per essere presenti hanno posto una condizione che gli organizzatori stavolta non si sono sentiti di accettare: partecipare con una piccola legione, una ventina di concorrenti.

Concorso ippico alla caserma Brunner

Sono stati resi noti i risultati del consorso ippico per inviti svoltosi alla caserma Brunner. Il premio Piemonte Cavalleria riservato a cavalieri principianti ha visto l'assegnazione di nove primi ex aequo. Il premio riservato a concorrenti militari e intitolato al conte Ruspoli è andato al sergente maggiore Roberto Greco della brigata corazzata Pozzuolo del Friuli; al secondo posto si è classificato il sergente maggiore Francesco Petrarca della brigata corazzata Vittorio Veneto.

Il premio Sforzesca per la categoria semplice a tempo è stato appannaggio di Riccardo Martinengo, seguito dal sergente maggiore Francesco Petrarca. Infine il premio Baracca, categoria a barrage, è stato vinto dal sergente maggiore Roberto Greco seguito da Naucello Carraro.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LE NOVITA' DELLA MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

Inventa uno spazio libero ma dimezza gli esordienti

La retrospettiva sarà dedicata al regista brasiliano Glauber Rocha

ROMA — L'inaugurazione di uno «Spazio libero», un ridimensionamento della sezione «Venezia De Sica» e l'apertura di un mercato. Sono queste le maggiori novità della prossima Mostra del cinema di Venezia (30 agosto-10 settembre) approvate dal consiglio direttivo della Biennale. Il direttore Gian Luigi Rondi ne ha illustrate le finalità e le caratteristiche.

— Cominciamo dallo «Spazio libero», quella che sembra la novità di maggior rilievo...

«Avrà come sottotitolo "Gli autori si presentano" e riserverà 20 programmi, due al giorno dal secondo al penultimo della Mostra, a film italiani e stranieri che saranno liberamente presentati dai loro autori: non per concorrere ai premi e figurare nei programmi ufficiali, ma per rappresentare responsabilmente le libere indicazioni dei singoli registi. Naturalmente con una commissione che, come accadeva una volta per le Biennali d'arte, accetterà i film in base al livello culturale e alla disponibilità degli spazi. Dopo ogni film, in Sala Volpi, dove si svolgeranno le proiezioni, i registi terranno una conferenza stampa pilotata da un critico alla presenza del pubblico. La commissione di accettazione, nominata su mia indicazione, è presieduta dal prof. Cesare De Michelis ed è composta dai critici Roberto Silvestri e Claudio Trionfera».

— Passiamo ora alla sezione «De Sica», quella riservata ai film degli esordienti italiani: perché è stata ridimensionata?

«Perché è stata spesso accusata di scelte troppo facili e longanimi. Quest'anno l'accesso sarà riservato a un gruppo ristretto e selezionatissimo di cinque film, che potranno a buon diritto essere definiti "I magnifici cinque" e saranno proiettati in Sala Grande alle 16 negli ultimi cinque giorni della Mostra, nella stessa fascia oraria dei film della Settimana internazionale della critica. Anche quest'anno saranno scelti dalla solita commissione interassociativa composta da autori e da produttori pubblici e privati con il contributo, adesso, anche dell'Agis, perché nelle scelte siano tenute presenti le opinioni di coloro che conoscono le reazioni del pubblico italiano».

— Infine il mercato: se ne parla da tanto tempo...

«Sì, e quest'anno, d'intesa con l'industria pubblica e privata, si farà, cominciando a dare soprattutto spazio al cinema italiano, ma non dimenticando i film stranieri che figurano nelle varie sezioni della 43.a Mostra. Il mercato avrà una sede propria, grandi spazi e un'attrezzatura che, anche dal punto di vista tecnico, non avrà nulla da invidiare alle altre manifestazioni cinematografiche internazionali».

— Anche il cinema-tenda fu oggetto lo scorso anno di aspre critiche...

«È vero, e quest'anno verrà abolito. Tutti i programmi ufficiali (questa è un'altra novità) saranno concentrati all'interno del Palazzo del Cinema, a eccezione delle proiezioni per la stampa anticipate di un giorno. La sala grande ospiterà i 12 programmi della sezione "Venezia Speciali", la Settimana della critica, la sezione Venezia De Sica, i film in concorso e quelli di Venezia Giovani. In Sala Volpi si terranno invece i 12 programmi della retrospettiva di Glauber Rocha, affidata al critico Lino Micciché, i programmi di Venezia Tv che hanno la consulenza di Giuseppe Rossini e Sabatino Gargano e quelli dello spazio libero. In occasione della retrospettiva dedicata a Rocha, d'intesa con le autorità brasiliane, si svolgerà anche un grande convegno internazionale sul cinema di questo regista cui hanno assicurato la loro presenza i principali esponenti del cinema nuovo».

— Cosa può anticipare sui film della sezione competitiva?

«A questo punto della preparazione ho già fatto qualche viaggio e ho la prelazione su parecchi film. Non faccio titoli, però un film svizzero di grande e apprezzatissimo autore ammetto di averlo trovato. Non posso poi smentire una notizia sull'ipotesi di un mio interesse ammirato per il film di un grande autore italiano e spero, in un prossimo viaggio, di potermi garantire un film argentino di grandissima qualità».

RIPROPOSTO 35 ANNI DOPO ALLA «FENICE» IL GIOIELLO DELLA GENIALITA' STRAVINSKIJANA

Una carriera di libertino di lacerante intelligenza

VENEZIA — Trentacinque anni fa, al teatro «La Fenice» di Venezia, in settembre, andava in scena, in prima mondiale, con grandissima curiosità e attesa nel mondo della musica, la prima assoluta di «The rake's progress» («La carriera di un libertino» di Igor Stravinskij e libretto («Favola in tre atti») di Wynstan H. Auden e Chester Kallman.

Fu un avvenimento eccezionale per molti motivi, ma sostanzialmente la grande attrattiva era determinata dalla inarrestabile eterodossia compositiva di Stravinskij, pari solo alla sua fama, conquistata in mezzo secolo di attività, e il fatto che per la prima volta Stravinskij si cimentava con il teatro musicale in lingua inglese, dopo aver sperimentato, in tal senso, molte altre lingue. E ancora una volta il maestro cosmopolita con la sua opera creò ammirazione, stupore, consensi, imbarazzo, rifiuti.

L'altro ieri proprio «La Fenice» (anche se all'epoca furono i complessi della «Scala», per il «XIV Festival internazionale di musica contemporanea», ad essere diretti dal compositore) ha riproposto questo «gioiello» della genialità stravinskijana in una nuova edizione con la direzione affidata a Jan Latham-Koenig, la regia a Giorgio Marini, le scene a Lauro Crisman, i costumi a Ettora D'Ettorre, la direzione del coro — l'efficacissimo «Piccolo coro della filarmonica di Varsavia» — a Henryk Wojnarovvskj.

La vicenda, ispirata da una celebre serie narrativa di incisioni dell'inglese William Hogart che ritraggono momenti, appunto della «carriera» — «progress» ironicamente in lingua originale — di Tom Rakewell, libertino, che insegue i piaceri sospinto dall'infido Shadow («Ombra» in inglese) sulla falsariga di una vicenda che certamente richeggia i tormenti faustiani e, apparentemente, anela a un «dongiovannismo» di maniera.

L'amore di Anne non potrà essere per il perso Rakewell il quale, quando Shadow gli presenta il conto — e naturalmente vuole l'anima — vince inaspettatamente un simbolico gioco a carte e Shadow precipita negl'Inferi. Nonostante ciò, se non potrà avere l'anima, avrà la mente di Tom che, infatti, impazzisce e, fra sofferenze varie, muore. Finale concertato, ad agnizione, di sapore mozartiano dove ogni personaggio trae le conclusioni ed enuncia una morale.

Impossibile concentrare in poche righe l'universo metastilistico convergente nel «Rake's progress». Con mano sublime gli ironici spettri di Verdi, Mozart, Ciaikovskij, Monteverdi e chissà quanti altri passano al filtro dell'invenzione stravinskijana che, nel rigore propositivo di quel «neoclassico» mai abbastanza compreso da una musicologia sonnolenta e pachidermica, produce quel formidabile effetto di «cleptomania creativa» sulla quale domina la freschezza dell'invenzione, l'agilità narrativa, la padronanza assoluta dei linguaggi convenzionali e delle loro forme (arie, recitati, duetti, concertati, ariosi).

Opera dunque godibilissima, di lacerante intelligenza, che ci consegna un Settecento inglese dominato dalla sua lingua o, per meglio citare l'autore, la sua «prosodia». Godibilissima per chi v'assiste, ma difficile, insidiosa per chi la esegue e, innanzitutto un plauso all'orchestra e all'efficienza e alla chiarzza del direttore che, stravinskijanamente, si è astenuto dall'«interpretare» conferendo alla traccia musicale — estremamente variabile e complessa costruita su raffinatissimi giochi di cervelli strumentali — quella secchezza, quella vetrosità che è poetica «rovesciata». Ciò non gli ha impedito, sempre in tanta correttezza esecutiva, di dare spessore espressivo alle delicate arie di Anne, ad esempio, la triste innamorata.

Notevolissima la regia di Marini, che ha aderito ai ritmi talvolta marionettistici, talvolta da music-hall, talvolta né più né meno operistici che l'opera stessa imponeva. Un atteggiamento che sintetizzava rispetto del progetto e vivacità inventiva.

Meno convincenti le scene, eccessivamente didascaliche, ma forse funzionali alla «carriera di un libertino».

Il cast era composto da un bravo (quasi esordiente) Franco Farina, tenore di timbro duttile, scenicamente «semiprotagonista» come da progetto, da una gradevolissima Helene Walker, una «tersa» e appassionata Anne; Shadow era un credibile Fredericks, scenicamente disinvolta e tecnicamente notevole la barbuta «Baba La Turca» della Jones. Abbastanza omogenei Federici (Trulove, padre di Anne) e la «Maitresse» «Mother Goose», Laura Zanini. Nonostante la positività della rappresentazione, pubblico non numeroso e inspiegabilmente freddo.

Marco Maria Tosolini

IL 7 APRILE AL VERDI

Concerto straordinario del pianista Richter

Sviatoslav Richter, il più grande pianista sovietico vivente, sarà a Trieste lunedì 7 aprile per un recital al Teatro Verdi.

Si tratta di un concerto straordinario che si inserisce nella tournée italiana fino all'apparizione al Festival di Brescia e Bergamo dedicato a Liszt.

Artista estremamente personale ed unico nel panorama concertistico mondiale, Richter ha in serbo per il recital triestino tre Rondò di Beethoven, gli Studi di Schumann sui «Capricci» di Paganini ed il primo libro delle Variazioni di Brahms su un tema di Paganini, ma non è detto che il pianista all'ultimo momento non sfoderi qualche altro brano dal suo vasto repertorio.

Data l'eccezionalità dell'avvenimento, il Teatro Verdi ha stabilito di accordare ai non residenti a Trieste una percentuale di posti da riservare tramite lettera raccomandata che dovrà pervenire alla biglietteria del Teatro entro venerdì 4 aprile.

I prezzi sono stati così fissati: poltrone di platea L. 60.000, poltrone di I galleria L. 25.000, poltrone di II galleria L. 20.000, posti numerati di loggione L. 10.000, palchi centrali L. 160.000, palchi laterali L. 130.000, ingresso ai palchi L. 10.000, ingresso alle gallerie L. 5000, ingresso al loggione L. 3000.

La vendita dei biglietti inizierà mercoledì 2 aprile.

CECHOV RILETTO, RIVEDUTO E REINVENTATO DALL'«ELFO»

Se qualcosa hanno detto è stato senza importanza

MILANO — Cechov riletto, riveduto, reinventato dopo una «grande illusione» generazionale. Scritto e diretto da Elio De Capitani, «Il Lago» è dalla settimana scorsa e fino al 13 aprile sul palcoscenico milanese del Teatro dell'Elfo.

L'esercito dei centodue personaggi che abitano le sette commedie del drammaturgo russo, il tono dei racconti, il gusto malinconico dei diari e dell'epistolario restano sullo sfondo. In primo piano c'è invece una scrittura contemporanea, con molti debiti verso le precedenti frequentazioni dell'Elfo.

«Il Lago» non è Cechov. È semmai il telaio dei suoi temi drammatici, l'osso teatrale delle sue commedie. Il corpo, la carne vorrebbero essere tutti nostri e tutti odierni. Nostro sarebbe il disamore per il vivere, nostra la confusione dei sentimenti, nostro lo stato di infelicità senza desideri che galleggia sopra queste acque.

A patto, però, che ci vada di riconoscerci in dei trentenni reduci da progetti irrealizzati.

All'Elfo il boccascena del palco è stato tolto, la spazio è insolitamente ampio nella scena fissa ideata da Thalia Istikopoulou. A rendere l'idea del lago, una fila di opachi contenitori d'acqua corre lungo tutta la ribalta.

Un lago simbolico, evidentemente, con al centro l'isola e le stanze della vecchia proprietà familiare che un recente arrembaggio industriale sta corrodendo, piano piano, senza speranza. Ottant'anni fa erano i ciliegi del giardino di Ljuba Andreevna (Ida Marinelli): oggi sono le sponde di un lago lombardo, le morte verandine padronali, i muretti oramai franati. E pure qua c'è un Lopachin (Luca Toracca) contabile.

E una famiglia prossima alla dissoluzione, naturalmente. I vecchi, scienziati, oceanografi, hanno vissuto il loro tempo. Ora, paralizzati sulla poltrona, si lasciano morire: non dicono una sola parola, come se avessero deciso di staccare l'interruttore della vita.

I giovani, artisti anonimi (Ferdinando Bruni) o vestali di un volontario esilio (Corinna Agustoni), non hanno invece vissuto mai, e ugualmente rinunciano alla vita. Se qualcosa hanno detto sicuramente è stato senza importanza, perché non c'è nulla di importante da dire, tutto è così evidentemente implicito in ciò che si è, in ciò che ci si trova ad essere, che la parola rimane stolida inutilità, tensione che non diventa rottura, certificato di esistenza poco utile per noi, figurarsi per gli altri.

Il lago stagna, si fa pian piano palude. E così si impaluda anche la sua ultima generazione.

De Capitani pare convinto che il cechovismo si addica ai trentenni. Se lo dicesse raccontando solo la propria storia, o quella del Teatro dell'Elfo gli crederemmo sicuramente. Ma il suo spettacolo fa mostra di generalizzazioni più ampie. Il Kostantin e la Varja, la Irina e il Trigorin di questo «Lago» non sono solo metafore personali, «Il Gabbiano» non è solo l'antico, accarezzato progetto teatrale di De Capitani. Quest'aria di sconfitta, questi ultimi desideri di suicidio suonano fin troppo collettivi, chiavi di comprensione offerte a una generazione più vecchia, testimonianze rese a quella più giovane, manifesti di un'età, insomma. Eppure in gesti così conclusivi e in parole così definitive messe in bocca ad attori trentenni (ma rubate in realtà alla vecchiaia di un altro grande contemporaneo, Thomas Bernhard) chi scrive — pure trentenne — stenta davvero a riconoscersi e sa di non essere il solo. Non è il cechovismo il nostro male peggiore.

Roberto Canziani

IN APRILE A SALSOMAGGIORE

Festival del video e omaggio a Welles

ROMA — Si svolgerà dal 22 al 27 aprile la nona edizione del Salso Film e Tv Festival, promosso dalla Regione Emilia-Romagna, dal Comune di Salsomaggiore, dalla Provincia di Parma e diretto dal critico Adriano Aprà.

La rassegna si dividerà in una sezione cinematografica e in una televisiva. La prima consiste in un concorso internazionale di 10 film a lungometraggio inediti e in numerosi film fuori concorso. La seconda comprende un concorso di video italiani di qualsiasi genere e durata «purché provvisti di qualità televisive e con caratteristiche di originalità rispetto agli standard correnti».

Al concorso possono partecipare tutti coloro che invieranno al festival un loro video, purché vengano selezionati dalla direzione del festival.

Alla manifestazione di Salsomaggiore ci sarà inoltre una serie di programmi video internazionali fuori concorso e un'estensione del programma «90 anni di cinema» realizzato dalla Terza rete.

Da segnalare inoltre un «omaggio» a Orson Welles composto soprattutto da film rari o inediti del grande regista scomparso.

Anche quest'anno si svolgeranno i consueti incontri con un importante cineasta e un importante autore di video.

Le giurie saranno internazionali e i premi in denaro. La commissione degli esperti sarà composta da Attilio Bertolucci, Carlo G. Dansi, Alberto Farassino, Carlo Lizzani.

TREDICESIMI «APPUNTAMENTI MUSICALI»

Da aprile il ritorno dei concerti in chiesa

L'Associazione «Appuntamenti Musicali» sotto gli auspici dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, giovedì 3 aprile alle ore 20.30, alla chiesa Evangelica luterana, darà l'avvio alla tredicesima stagione concertistica presentando una nutrita partecipazione di interpreti in vari concerti cameristici, organistici e corali.

La manifestazione di quest'anno, si varrà, tra l'altro, dell'organo della chiesa, uno strumento meccanico recuperato alla musica dagli organari della Steinmeyer, ditta di Oettingen, Germania, che l'ha costruito nel 1874, e restaurato nell'autunno scorso grazie anche al contributo della Regione.

La locandina degli «Appuntamenti musicali», alla chiesa luterana, indica nell'ordine i seguenti concerti: giovedì 3 aprile, organista Ennio Cominetti, in programma: Frescobaldi, Scarlatti, Marcello, Pugliani, Naydn, Bach. Giovedì 24 aprile, organista Alessandro Bojkow. Martedì 29 aprile, arpista Barbara Faimann.

Giovedì 8 maggio, organista Cristina Antonini. Mercoledì 14 maggio, pianista Nurferi Onur. Lunedì 19 maggio, pianista Adriana Montanari. Giovedì 22 maggio, violoncellista Patrizia Punis - pianista Adelina Nasucci.

Lunedì 26 maggio, organista Lilian Capponi. Martedì 3 giugno, pianista Andrea Rucli. Lunedì 9 giugno, Duo Fontanella - Galetto violino e pianoforte. Lunedì 16 giugno, pianista Vera Purini.

Martedì 24 e 26 giugno, pianista Pierpaolo Levi. Lunedì 7 luglio, pianista Eddi De Nadai. Giovedì 10 luglio, pianista Roberto Galetto. lunedì 14 luglio, Duo Neri - Attanasi violino e pianoforte. Lunedì 21 luglio, pianista Federico Zennaro. Lunedì 28 luglio, soprano Helen Bovbierg Niedung - organo Dean Vanderschaaf.

«X Settembre Musicale» 1986, manifestazione in calendario dall'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste programmata e realizzata in collaborazione con l'Associazione appuntamenti musicali e la Cappella civica. E' previsto un ciclo di sei concerti alla chiesa luterana e quattro concerti all'organo della Cattedrale di S. Giusto nell'ordine: lunedì 1 settembre, pianista Lorenzo Baldini; giovedì 4 settembre, Duo Siskovic - Lazko, violino e pianoforte; 8 settembre, Solisti, coro e organo della «Cappella civica» diretti da Marco Sofianopulo - organista Mauro Macrì; 11 settembre, pianista Giuseppe Massaglia; 15 settembre, organista Lionel Rogg; 18 settembre, Trio di Salisburgo, violino, violoncello e pianoforte; 22 settembre organista Lucienne Antonini; 25 settembre, Quintetto dei fiati della Radiotelevisione di Lubiana; 29 settembre, organista Michael Schneider; 2 ottobre, all'organo della chiesa luterana: Gruppo polifonico «C. Monteverdi», coro, soli, organo e cello, diretti da Orlando Dipiazza.

Il ciclo dei concerti del «Settembre musicale» prevede in programma musiche e autori del tempo di Massimiliano d'Asburgo, in occasione della mostra programmata dalla Provincia di Trieste, e musiche di Franz Liszt nel centenario della morte.

■ PREMIO REGIA TV — La ventiquattresima edizione del Premio nazionale regia televisiva ideato e organizzato da Daniele Piombi si svolgerà anche quest'anno a Giardini Naxos (Messina) dal 29 maggio al 2 giugno.

A «SPETTACOLO COME DOVE QUANDO»

Biglietto da visita di giovani attori

«Presto alla ribalta» è il titolo di un nuovo, piccolo ma vivace spazio che «Spettacolo come dove quando», la rubrica radiofonica in onda ogni venerdì alle ore 13.40 curata da Rino Romano e Viviana Valente, ha voluto dedicare alle nuove leve della scena in regione.

Ogni settimana si alterneranno al microfono giovani attrici e attori che, anche se oggi sono poco noti, rappresentano in potenza il teatro e il cinema di domani.

Non si tratterà solamente di un'intervista, ma di piccoli saggi, quasi una specie di audizione, rivolta, non come accade di solito, a un regista o a un impresario, ma al più vasto pubblico della radio.

La rubrica, come è implicito nel titolo, vuole in questo modo avere oltre che una funzione informativa anche un significato augurale. Di scena sarà oggi il ventisettenne udinese Stefano Rizzardi.

«Spettacolo come dove quando» offrirà inoltre i consueti momenti di discussione e approfondimento sui principali avvenimenti dentro e fuori dalla regione.

In locandina oggi un'intervista con Giancarlo Sepe, autore e regista di «Itala Film - Torino», le testimonianze di Maria Fabbri e Roberto Campa su Alessandro Moissi, i consuntivi e le anticipazioni di Roberto Canziani sulla stagione udinese «Contatto» e, nella parte cinema, una discussione con Stella Rasman sull'assegnazione dei premi Oscar.

Bonacelli sarà Oblomov in teatro

ROMA — Dopo un periodo di difficoltà, il Teatro Stabile dell'Aquila torna a produrre spettacoli impegnativi. Dopo «Spettri» è ora la volta di una riduzione del famoso romanzo di Gonciarov «Oblomov», firmata da Siro Ferroni con la regia di Beppe Navello.

Nei panni del nevrotico e ipocondriaco nobiluomo russo che vive chiuso in casa nell'inerzia più assoluta e chiuso a qualsiasi apertura sul mondo sarà Paolo Bonacelli, a fianco del quale saranno in scena Gianni Galavotti, Emanuele Vezzoli, e Domiziana Giordano, reduce da alcuni successi cinematografici internazionali dopo il suo debutto nel cinema sotto la guida di Tarkovski.

La prima nazionale è fissata a Prato per il 9 aprile. Seguirà una breve tournée le cui tappe principali saranno L'Aquila dal 18 aprile e Messina dal 23 dello stesso mese, mentre le grandi piazze dovrebbero essere destinazioni di una ripresa la prossima stagione.

L'universo di Oblomov è il suo letto sfatto, dal quale guarda il mondo dando vita a un dramma comico e modernissimo: quello dell'irresolutezza, dell'inadeguatezza alla vita, spiegano Bonacelli e Navello.

«Oblomov, come il Gonzalo della «Condizione del dolore» di Gadda che ho ridotto due anni fa — dice Ferrone — assomiglia ad Amleto e Don Chisciotte, aristocratici incapaci di vivere secondo le altezze dei tempi e con in comune il bisogno di dare ordine al mondo, senza essere capaci di passare all'azione».

Fellini e «Ginger»

New York — Il regista Federico Fellini e l'attrice Giulietta Masina al loro arrivo a New York per la «prima» del film «Ginger e Fred» al Museum of Modern Art *(Afp Photo)*

CON MARIO MARANZANA SUCCESSO AL TEATRO GHIONE DI ROMA

Continua l'avventura di Svevo

Mario Maranzana, Orso Maria Guerrini e Ileana Ghione in una scena di «L'avventura di Maria»

ROMA — Le commedie di Svevo, considerate unanimemente dalla critica opere minori, stanno trovando crescente successo di pubblico nella capitale: al Teatro Valle si sta rappresentando «Una burla riuscita» nel testo tratto da Tullio Kezich dall'omonima commedia di Svevo, con la regia di Egisto Marcucci ed avendo per interprete principale Corrado Pani, al Teatro Ghione si sono concluse con grande apprezzamento le repliche de «L'avventura di Maria», la cui riedizione teatrale ha trovato in Mario Maranzana un artefice entusiasta.

Fu infatti Maranzana vent'anni fa a dare di «L'avventura di Maria» la prima rappresentazione scenica, al Festival di Spoleto, avendo come interpreti, tra gli altri, Ferruccio De Ceresa, Carlo Hintermann, Franca Nuti, Paola Mannoni. La commedia venne ripresa due anni dopo dal Teatro Stabile di Trieste con la regia di Aldo Trionfo all'Auditorium e lo stesso spettacolo, registrato, venne trasmesso dalla radio nel 1969 e dalla televisione nel 1970. L'attuale rappresentazione al Teatro Ghione è stata quindi per i romani un'autentica scoperta.

In «L'avventura di Maria», Svevo si situa a metà strada tra le commedie intimistico/borghesi di Praga e il femminismo ante litteram di «Casa di Bambola» di Ibsen.

Svevo toccava un argomento che per la morale corrente era ancora tabù, quello dell'indipendenza e della scelta femminile, al di fuori della tutela del maschio, padre o marito che fosse. Nella Trieste che concludeva la sua esperienza asburgica e nel costume italiano veniva così proiettato, plasmato in nuove originalità, il vento intimista e modernista del grande norvegese.

La ritrosia di Svevo e l'opinione corrente della critica sulle sue commedie anche al momento della consacrazione del grande romanziere lasciarono per lunghi anni a «L'avventura di Maria» un valore di pura esercitazione letteraria.

Merito di Maranzana — questo attore triestino così radicato nello spirito della sua città, anche se da tempo da essa lontano — averla riproposta all'attenzione del pubblico 20 anni fa ed ora, evidenziandone la perdurante attualità.

La regia al «Ghione» è stata di Edmo Fenoglio. Ileana Ghione è stata una splendida Maria, il possibile amante è stato interpretato da Orso Maria Guerrini, l'amica Giulia da Bianca Galvani. Maranzana ha riservato per sé la parte dello zio di Maria, grillo parlante e voce della coscienza.

Con questo spettacolo Maranzana ha continuato così il suo viaggio attraverso Svevo, che aveva trovato sempre a Roma, due anni orsono, il grande successo di «La malattia del vivere», ove aveva fuso l'analisi sveviana con le problematiche di Pirandello.

A. D.

Appuntamenti

Oggi

«Fragole» in concerto multi-media

GORIZIA — Oggi alle ore 20 al CRMK di Nova Gorica il coordinamento musicale «Il posto delle fragole» terrà un concerto multi-media comprendente una parte di interventi di pittura, grafica, video, curati dal Laboratorio di pittura «P» di Trieste, xerox-grafie di Mario Marzidovsek di Maribor, e ascolto di musiche pre-registrate di Danijel Bedrac di Celje e di Mario Marzidovsek.

Il concerto sarà tenuto dai F.O.B. di Trieste e dai Masaker di Maribor, un gruppo punk hardcore.

Domani

Il gruppo «Zui Long» in via Ananian

Domani alle ore 20.30 nel teatro di via Ananian si terrà il concerto del gruppo musicale «Zui Long» formato da Livio Cerneka chitarra, Lamberto Bello batteria, Aldevis Tibaldi sax, Sandra Licher voce, Sandro Sfregola tastiera, Paolo Sabatucci basso.

Prossimamente

Lortie il 4 aprile a Monfalcone

MONFALCONE — È confermato per venerdì 4 aprile alle ore 20.30 al Teatro Comunale il concerto del pianista Louis Lortie (premio Busoni 1984) che concluderà la stagione concertistica 1985-'86.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Pino Valentini al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

DISCOTECA LA CAPANNINA
Annuncio a «quelli della notte»: ogni venerdì dal 28/3 serate pazze con musica disco degli anni '70 e '80. Giochi, gare e... omaggio a sorpresa. Presenta Cristina Martini. Tel. 827888.

RISTORANTE ALLA SORGENTE
San Dorligo della Valle, tel. 228116. Prenotazioni pranzo pasquale. Specialità carne, pesce e selvaggina.

TRATTORIA «DALLA ESPAÑOLA»
Via Vidali 2, tel. 728481. Prenotazioni pranzi. Domenica 30, lunedì 31 marzo.

RISTORANTE «GREEN PARK»
Prenotazioni per il pranzo pasquale, via Cisternone 21, tel. 417618 aperto fino alle 02.

LA POSADA RIAPRE A PASQUA
Pranzi domenica e lunedì. Prenotazioni 811226.

PASQUA ALLA GROLLA
21 portate L. 26.000. Prosecco, tel. 225216.

RISTORANTE SIRENETTA - MONFALCONE
Lo chef RENATO vi propone il menù pasquale: crèpes agli spinaci, spaghettini alla cambusiera, agnello all'alsaziana, scampi alla busara. Prenotazioni 0481-40480.

OGGI PAELLA
Trattoria «Alle Berettine» via del Bastione 3, tel. 306603.

PIZZERIA RISTORANTE IPPODROMO
Pizzeria e ristorante dalle 18-24. Prenotazioni pranzo pasquale.

VALENTINIS CLUB MONFALCONE
Questa sera ballo liscio con l'orchestra Borgo Castello. Discoteca con il d.j. Elvio Marchetti. Tel. 0481/470443.

DA LIDIA - MONFALCONE
Aperto tutti i giorni. Prenotazioni pranzo pasquale; specialità capretto, agnello, selvaggina e pesce. Tempo permettendo si pranza in giardino. 0481-712016.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.30 Dalla cattedrale di Strasburgo Hector Berlioz: Grande messe des morts-requiem. Orchestra filarmonica di Strasburgo diretta da Alain Lombard.
11.55 Che tempo.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Spettacolo con Enrica Bonacorti. Regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 In diretta dallo studio 2 di Roma, Domande su Gesù. Presenta Nuccio Fava. A cura di Franca Gabrini. 1.a parte.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Domande su Gesù. 2.a parte.
18.30 Italia sera. Con Piero Badaloni. A cura di Ludovico Alessandrini, Piero Badaloni, Paolo Giaccio.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
20.00 Telegiornale.
20.30 Speciale Italia sera: «Missione in Amazzonia» di G. Barcelloni e P. Brumatto.
21.15 Rito di via Crucis presieduto da Sua Santità Giovanni Paolo Secondo. Collegamento Mondovisione con Roma.
22.15 Telegiornale.
22.25 «LE CHIAVI DEL PARADISO», (1944), film. Regia di John M. Stahl, con Gregory Peck, Thomas Mitchell, Vincent Price.
24.00 Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Bollettino della neve.

RAIDUE

11.55 Cordialmente - Rotocalco quotidiano con Enza Sampò.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 - C'è da salvare. A cura di Carlo Picone.
13.30 Capitol - 425.a puntata.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem. Con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè. Regia di S. Baldazzi, Super G, Attualità, Giochi elettronici.
15.15 Tandem. Il tiro mancino. Gioco.
16.00 Dse: L'Italia delle regioni: Alla scoperta del nostro passato. Sicilia orientale. Programma a cura di Alfonso Del Vecchio.
16.30 Pane e marmellata. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi. - Clorofilla dal cielo blu.
17.15 Roma, calcio: Triangolare internazionale. Roma - Malmoe - Spartak. Negli intervalli - Tg 2 Flash e Tg 2 Sport sera.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Sport.
20.30 «LA LEGGE DEL SIGNORE», film western. Regia di W. Wyler con Gary Cooper, Dorothy McGuire, Anthony Perkins.
22.45 Tg 2 Stasera.
22.55 Speciale Sereno variabile dedicato ai pellegrinaggi di ieri e di oggi (Lourdes e Pompei) di O. Bevilacqua.
23.45 Tg 2 Stanotte.
23.55 Cinema di notte: Gialli di ogni colore. «LA CITTÀ SI DIFENDE» (1951). Film. Regia di Pietro Germi, con Gina Lollobrigida.

RAITRE

13.10 «Una donna». (5.a puntata).
14.05 Dse: Una lingua per tutti: Il russo (5.a p.).
14.35 Dse: Una lingua per tutti: Il francese (5.a p.).
15.05 Alfred Brendel interpreta Schubert. Regia di Peter Hamm.
16.05 Dse: Medicina specialistica. Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici. 2.a serie a cura di Francesca De Vita. Lo sviluppo fisico-psichico: normalità e patologia.
16.35 Dse: un museo per gli oggetti, Un museo per la gente. 2.a puntata.
17.05 Dadaumpa. A cura di Sergio Valzania. Ah l'amore (1973) regia di Giuseppe Recchia.
18.10 L'Orecchiocchio, con Fazio Zafio e Simonetta Zauli.
19.00 Tg 3.
19.35 I misteri della provincia: L'amore. 6.a puntata. Conversazione sul tema. Programma di Anna Lajolo e Guido Lombardi.
20.05 Laboratorio infanzia di M. Gobbini «Costa d'Avorio: ritratto dell'Africa che cambia» (5.a e ultima puntata). «Il contributo educativo della scuola confessionale».
20.30 Dalla chiesa del Collegio Pio di Ancona la Passione. Anonimo del XIII secolo: «Ludus de passione» da «Carmina Burana», Claudio Monteverdi: «Planctus Mariae»; Kryzstof Penderecki: «Stabat Mater». Direttore Andrea von Ramm. Regia di Mando Bernardinello.
21.40 Dal castello di Rivoli: «Buona sera signora musica» a cura di A. Sinigaglia, con P. Graziosi (J. S. Bach), Ugo Pagliai (G. F. Händel) e M. Rigillo (D. Scarlatti). Regia di M. Scaglione.
22.35 Cantata del caffè, di J. S. Bach, regia di E. Alovisi.
23.05 Tg 3.
23.40 Dse: Il manager. La formazione nelle università americane, di Maria Amata Garito. Regia di Italo Pellini.

CANALE 5

11.30 «Tuttinfamiglia» - Gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis» - Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito» - Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.25 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.20 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.15 Telefilm: Alice.
16.45 Telefilm: Hazzard - «Il bambino di Mary Kaye».
17.30 «Doppio slalom» - Gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: Zero in condotta.
18.30 «C'est la vie» - Gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag» - Gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, con Enzo Liberti ed Elena Mattolini. Regia di Luigi Ciorciolini.
20.30 Telefilm: Dynasty.
21.30 «Maurizio Costanzo show» - Speciale da San Patrignano. Regia di Laura Basile.
24.00 Film. Ingmar Bergman: «IMMAGINE ALLO SPECCHIO», con Liv Ullmann, Erland Josephson. Regia di Ingmar Bergman. (1975), drammatico.

PORDENONE

14.30 «Don Dracula», cartoni animati.
15.00 «Conan», cartoni animati.
15.30 «Curro Jimenez», telefilm.
16.30 I pagliacci», film.
18.00 «DOVERE DI UCCIDERE», film.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «Conan», cartoni animati.
20.30 «LA PRIMULA ROSSA DEL SUD», film.
22.00 Tpn cronache (r.).
22.30 «Curro Jimenez», telefilm.
23.30 «Il giustiziere», telefilm.

TELEPADOVA

12.00 Telenovela: Andrea Celeste.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Anche i ricchi piangono.
14.30 Telenovela: Innamorarsi.
15.00 Telenovela: Andrea Celeste.
15.45 Cartoni animati.
19.00 Telenovela: Carmin, ultimo episodio.
20.00 Cartoni animati: Candy Candy.
20.30 Film: «IL CASO MATTEI», regia di Francesco Rosi con Gian Maria Volontè e Luigi Squarzina, dramma.
22.30 Eurocalcio.
23.30 Telefilm: Missione impossibile.
0.30 Telefilm.

ANTENNA-TMC

15.00 Telefilm: «Movin'on».
16.00 Cartoni animati: Hanna & Barbera.
17.00 Cartoni animati: La famiglia Mezil - Collage di cartoni.
17.50 Telefilm: «Il sole sorge ad Est».
18.25 Oroscopo di domani.
18.30 Cartoni animati.
18.45 Telenovela: «Dancin' Days».
19.30 Tele Antenna notizie.
19.45 Speciale regione.
19.50 Sceneggiato: «Giovanni da una madre all'altra».
21.00 Il film delle nove - «ELEONOR E FRANKLYN», (2.a parte), con Jane Alexander, Pamela Franklin.
23.00 Tmc sport - Campionati del mondo di hockey su ghiaccio Italia-Olanda - Al termine: Tele Antenna notizie (replica). Presentazione modelli pelle.

IBC TRIESTE

14.00 London Calling, show musicale dedicato alla vita musicale londinese.
15.00 Il concerto: «Indipendenti '86» (2.a parte).
16.00 Video musicali non stop.
23.00 The tube show musicale, interviste, concerti da tutto il mondo.
24.00 La compilation «I fashion in video».
1.00 Video musicali non stop.

ITALIA 1

10.10 Telefilm: Galactica - «Baseball spaziale».
11.00 Telefilm: La donna bionica - «Sali sul ring Jaime».
11.50 Telefilm: Quincy - «Requiem per i vivi».
12.40 Telefilm: Agenzia Rockford - «Qualcuno mi aiuterà».
13.20 Spettacolo: «Tutto per denaro», Con i Gatti di vicolo miracoli. Regia di Alessandro Ippolito. - «Help» - Con i Gatti di vicolo miracoli e Fabrizia Carminati. Regia di Rinaldo Gasperi. - Pomeriggio insieme.
14.15 Musicale: Deejay television, a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: Ralph supermaxieroe - «I treni danno alla testa».
16.00 Cartone animati.
18.10 «Antologia di Jonathan», condotto da Ambrogio Fogar.
19.00 Spettacolo: «Gioco delle coppie», gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: La famiglia Addams - «Crisi nella famiglia Addams».
20.00 Cartone animato: Buona Pasqua - Bugs bunny. «Cercasi coniglietto pasquale». Seconda parte.
20.30 Film: «PORGI L'ALTRA GUANCIA», con Bud Spencer, Terence Hill. Regia di Franco Rossi. (1974). Comico.
22.15 Rubrica: «A tutto campo», settimanale sportivo sul calcio. Conducono Gigi Garanzini e Roberto Bettega. Inviato speciale Marino Bartoletti.
23.15 Telefilm: Cannon - «Appuntamento in cielo».
0.05 Telefilm: Strike force - «Chinatown».
0.55 Telefilm: Quincy - «Cadavere in frigorifero».
1.50 Telefilm: Gli invincibili - «Allucinazione».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

18.30 Sintesi partita football americano: Muli Trieste - Falch Modena (replica).
19.30 Fatti e commenti.
19.50 Speciale regione.
20.00 Cavalli in pista - rubrica ippica a cura di Giuliano Comici.
24.00 Fatti e commenti (replica).

telefriuli

13.00 Cartoni animati.
13.30 «Senorita Andrea»; telenovela.
14.30 Cartoni animati.
15.30 Gtx music.
18.30 Regione verde, rubrica.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Senorita Andrea», telenovela.
20.30 Udine, la settima circoscrizione.
21.30 «La grande barriera», telefilm.
22.15 Telefriuli notte.
22.45 «Ultimo indizio», telefilm.
24.00 News dal mondo.

TELEUROPA

16.00 Telefilm: L'enigma venuto da lontano (avventura).
17.00 Telefilm: L'enigma venuto da lontano.
18.00 Stormy monday: Settimanale di informazione musicale condotto da Caterina Cisotto.
19.00 Telefilm: L'enigma ventuto da lontano.
20.00 Musical box - 120' di musica da vedere - Videoclips novità.

BARBARA

8.00 Cartoni animati.
8.35 «Povera Clara», telenovela.
9.35 «Capriccio e passione», telenovela.
10.00 Barbara allo specchio.
12.40 Cartoni animati.
14.00 «BERNADETTE», film.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Capriccio e passione», telenovela.
19.30 «Povera Clara», telenovela.
20.30 Telefilm.
21.30 «REBECCA, LA PRIMA MOGLIE», film.
22.30 Vetrina in tv.
23.30 Film.

RETEQUATTRO

12.15 Telefilm: Mammy fa per tutti - «Ah, l'amore, l'amore».
12.45 Ciao ciao - Programma per ragazzi
14.15 Novela: Destini, con Tony Ramos e Betty Faria.
15.00 Novela: Agua viva, con Lucelia Santosi e Reginaldo Faria.
15.50 Film: «SIAMO DONNE», con Emma Danieli, Anna Amendola, Alida Valli, Ingrid Bergman, Isa Miranda, Anna Magnani. Regia di Alfredo Guarini, Gianni Franciolini, R. Rossellini, Luigi Zampa, Luchino Visconti. (1953), commedia.
17.50 Telefilm: Lucy show.
18.20 Sceneggiato: Ai confini della notte.
18.50 Sceneggiato: I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 «Il buon paese» - Gara sepettacolo condotta da Claudio Lippi.
22.50 Telefilm: Mash - «Sala operatoria».
23.20 Telefilm: Cassie e co. - «Un uomo in mare».
0.10 Telefilm: Ironside «Processo a mezzanotte».
1.00 Telefilm: Mod squad - «Solo per il mio bambino».

T V M

16.00 Documentario.
16.25 Film: «LUNGO VIAGGIO DI RITORNO».
18.00 Film: «LE CAMPANE DI S. FERDINANDO».
19.45 Speciale regione.
20.05 Documentario.
20.30 Film: «GOLGOTA», con Jean Gabin.
21.55 Arte in vetrina (replica), con A. Folin.
22.35 Film: «GIOVANNA D'ARCO».

VIDEOFRIULI

13.30 Accendi un'amica (proposte commerciali).
14.00 Mariana il diritto di nascere (telenovela).
14.30 Cuore di pietra (telenovela).
15.00 Nozze d'odio (sceneggiato).
16.00 Natalie (telenovela).
17.00 Felicità... dove sei (telenovela).
17.30 Conan (cartoni animati) - Gatchman II e Fighter.
19.30 Mariana il diritto di nascere (telenovela).
20.00 Felicità... dove sei (telenovela).
20.30 Cuore di pietra (telenovela).
21.00 Natalie (telenovela).
22.00 Nozze d'odio (sceneggiato).
23.00 L'angolo della Sibilla (filo diretto con il futuro).
23.30 Proposte di corredo.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.25 Povera Clara, telenovela.
15.10 «LA VENDETTA DEI BARBARI», film con Giuseppe Vari, Daniela Roccia, regia Anthony Steel.
16.45 Programma per i ragazzi - Cartoni animati - Piccola storia della musica - Il cavalierre solitario, telefilm.
18.30 A tutto amore, telefilm.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Spazio aperto.
20.30 Verdi - 1.o episodio, con Ronald Pickup e Carla Fracci.
22.15 Tg Tuttoggi.
22.25 La macchina del tempo, rotocalco di storia a cura di Stefano Munafò e Sergio Valsania.
23.00 «IL QUARTIERE DEI PIÙ VIOLENTI», film con George Nader, Heidi Bolhen, regia di H. Reinl.

Programmi radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.47, 15.57, 16.54, 19.10, 19.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.40: Dse: Scuola in breve, di A. Sferrazza; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io 86; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.30: Jacques il fatalista, dal romanzo di Denis Diderot, adattamento e regia di Guglielmo Morandi (17); 12.30: Ivana Monti e Bruno Lauzi in «Via Asiago Tenda»; 13.30: La diligenza; 13.56: Onda verde Europa; 14.03: Master city; 15: Gr1 Radiouno jazz '85; 15.03: Radiouno per tutti: Transatlantico; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz 86; 18: Europa spettacolo; 18.30: Musica sera; Il fantasma del loggione; 19.15: Gr1 motori; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.36: Audiobox lucus; 20: Paesi islamici: L'Algeria, di Michele Scalera; 20.30: Viaggio intorno a un calamaio: «Lotte e Werther», scritto e diretto da Marcello Sartarelli; 21.03: In contemporanea con la Raistereouno: da Torino stagione sinfonica pubblica 1985-86, direttore Yuri Tamirkanof; nell'intervallo (21.27): Interviste e commenti; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Stereo city: 15.30, 16.30, 17.30, 20.30: Gr1 in breve e onda verde; 16: Stereobig; 16.32: Stereobig parade; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.15: Mondo motori; 19.25: Stereodrome; 21.03: In contemporanea con Raiuno, da Torino in stereo stagione sinfonica pubblica; 22.49, 23.59: Piano bar; 23: Gr1 ultima edizione.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.10, 10.30, 11.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni, con Alberto Gozzi; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea» originale radiofonico di Balduini, Di Marini, Piana e Taggi, regia di G.M. Compagnone (55); 9.10: Taglio di terza; 9.32: Salviamo la faccia, ...con l'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.13: Mulini a vento; 12.20, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Discogame; 15, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15.05: Parliamone, sarà più facile; 15.30: Gr2 economia; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Polvere di palcoscenico: 18: Il racconto dei Vangeli, adattamento di S. Angeli, Gruppo Mim, diretto da O. Costa Giovangigli; 18.32, 20.05: Le ore della musica; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Conversazioni quaresimali, nel corso del programma inserti del Gr2 in diretta dal Colosseo; 21: Radiodue 3131 notte; La via Crucis presieduta dal Papa; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 20.30: Long playing hit; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 radionotte.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 12.45, 15.45, 20.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D» dedicata alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 13.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 19: Dall'auditorium «Domenico Scarlatti»: per la stagione sinfonica pubblica, concerti di Napoli, dirige Johan Nasching; nell'intervallo (ore 19.20): I servizi di spazio 3; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Biennale musica '85, Andrea Gabrieli 1585-1985, da Venezia concerto registrato nella chiesa del Redentore; 21.40: Spaziotre opinione; 22.30: Dalla chiesa di S. Giuseppe in Monza, concerto per flauto e organo; 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 4.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Spettacolo come dove quando; 14.45: Giornale radio del F.V.G; 18.30: Giornale radio del F.V.G.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco. Notizie dall'Italia e dall'estero. Cronache locali. Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

I GRANDI FILMS DI PASQUA

NAZIONALE 1
ANTHONY DELON
SOPHIE DUEZ
Titanus

UNA SPINA NEL CUORE
regia di ALBERTO LATTUADA

NAZIONALE 2
9 SETTIMANE E 1/2

NAZIONALE 3
UN ALTRO GRANDE FILM DEL REGISTA DI UFFICIALE E GENTILUOMO
BARYSHNIKOV HINES
UN FILM DI TAYLOR HACKFORD
IL SOLE A MEZZANOTTE
(White Nights)

OGGI PRIMA all'AZZURRA
DOPO L'ERA SPAZIALE L'AVVENTURA DELL'UOMO TORNA SULLA TERRA
ANTARCTICA
Un film magico, un poetico inno alla vita e alla grandiosità della natura. Un incredibile viaggio attraverso l'Antartide, la lotta dei cani per la sopravvivenza durante l'inverno polare

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica. Domani alle 17 nona (turni S) di «Volo di notte» e «Marsia» di L. Dallapiccola. Direttore S. Argiris, regia di V. Bertinetti, coreografie di T. Rigano.

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica. Martedì alle 20 prima (turni A/F) di «Un ballo in maschera» di G. Verdi. Direttore R. Giovaninetti, regia di C. Maestrini. Biglietteria del teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (durata ore 1 e 50 minuti) il Teatro Stabile di Torino presenta «Itala Film Torino» di Giancarlo Sepe con la partecipazione straordinaria di Luciano Salce nel ruolo di Pastrone. Regia di G. Sepe. In abbonamento: tagliando 9 (alternativa). Sconto del 50% agli abbonati che avessero già usufruito del tagliando. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: dal 4 al 20 aprile il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Baal» di Bertolt Brecht. Regia di Roberto Guicciardini. In abbonamento: tagliando 10. Prevendita: Biglieteria Centrale di Galleria Protti.
LUNA PARK P.le De Gasperi aperto tutti i giorni.

ARISTON. Ore 16, 18.45, 21.30: «Ran» di Akira Kurosawa, con Tatsuya Nakadai, Akira Terao. Uno spettacolo grandioso, emozionante, indimenticabile. Premio Oscar 1986 per i migliori costumi. In Dolby stereo. III settimana di successo.

EDEN. 15.20, ult. 21.30 (chiusura cassa 22.15). 1° film: «Dolcissima superviziosa». 2° film: «Incontri porno». Solo per adulti. Prezzi normali.
SALA EXCELSIOR. Ore 16.30, 19.15, 22: Successo strepitoso del film «La mia Africa» vincitore di 7 premi Oscar, fra i quali: miglior film dell'anno, migliore regia (Sidney Pollack). Meryl Streep, Robert Redford e Klaus Maria Brandauer ne sono gli splendidi protagonisti.
SALA AZZURRA. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Un film magico, un poetico inno alla vita e alla grandiosità della natura: «Antarctica» un incredibile viaggio attraverso l'Antartide, la lotta dei cani per la sopravvivenza durante l'inverno polare.
FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22,15: Il più divertente film di Pasqua: «Yuppies» (I giovani di successo) con Jerry Calà, Massimo Boldi, Ezio Greggio e Christian De Sica. Sono giovani, viaggiano in turbo, amano in stereo, sono firmati dalla scarpa alla mutanda.
GRATTACIELO. 17, ultima 22.15. John Landis, il maestro della comicità, con la coppia più pazza del cinema Dan Aykroid e Chevy Chase in: «Spie come noi». Un film tutto da ridere.
MIGNON. 16, ultima 22.15: «Taron e la pentola magica» il nuovo cartone animato della Walt Disney. Dolby-stereo.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Una spina nel cuore» Anthony Delon e Sophie Duez, bellissimi, provocanti e ribelli sono i nuovi idoli del grande schermo. Super Dolby Stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2» con Mickey Rourke e Kim Basinger. Una passione erotica totale, dove due persone si ubriacano una dell'altra, escludendo il mondo che le circonda. Il nuovo straordinario successo di A. Lyne il regista di «Flashdance».
NAZIONALE 3. 16.30, 19, 21.45: «Il sole a mezzanotte». Tre vite. Due mondi. Un unico sogno: la libertà. Baryshnikov e Hines nel più bel film del 1986.

CAPITOL. 16.30: Pasqua in allegria! Matte risate un po' «gialle» con «Il tenente dei carabinieri» interpretato da N. Manfredi e E. Montesano. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Per il divertimento di tutti Steven Spielberg presenta «I Goonies». Un'antica mappa, le grotte segrete, il vecchio faro, 7 ragazzi in cerca del tesoro nascosto... Unitevi all'avventura!
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Segreti segreti» di Giuseppe Bertolucci (2.a visione) con Lina Sastri, Rossana Podestà, Giulia Boschi, Alida Valli, Stefania Sandrelli, Lea Massari e Mariangela Melato. 7 attrici italiane di 3 generazioni diverse sono coinvolte in questa storia di terrorismo dove il pubblico e il privato si confondono. Un film coraggioso e significativo. Domani: «Tutta colpa del Paradiso».

ALCIONE-AIACE (Ass. amici cinema d'essai) **15.30, 17.45, 20, 22.10:** a grande richiesta: coinvolgente come Nashville, l'ultimo geniale affresco di F. F. Coppola «Cotton Club», il fascino di Harlem negli anni '30 dove crimine, spettacolo e jazz si fondevano misteriosamente. Con Richard Gere e Gregory Hines. Ultimo giorno.

RADIO. Oggi chiuso. Domani **15.30, 21.30:** «Ulla, Brigitte e bel ami» luce rossa per ti e per mi! Se i se spara zo ala Sirte mi no so più cossa dirte! Ma per mi xe meio el porno che tirarse tuto el giorno!. Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «L'onore dei Prizzi» di John Huston con Jack Nicholson, Kathleen Turner e Anjelica Huston. Inizio spettacoli ore **17.15, 19.30, 21.45.**
EXCELSIOR. Chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso.
ITALIA. Chiuso.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Spie come noi».
CORSO. 18, 22: «Troppo forte».
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani 17.30, 22: «La signora della notte» con S. Grandi. V. m. 18 anni.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
Società Pubblicità Editoriale

Oggi sul piccolo schermo

Le chiavi del paradiso

Nell'ampio contesto prepasquale che caratterizza le scelte di Raiuno per la giornata di oggi, anche l'appuntamento serale con il cinema non sfugge al medesimo criterio. Ritorna così Gregory Peck nella sua prima (e affascinante) apparizione in abito talare. Il film, datato 1944, è **«Le chiavi del paradiso»** di John M. Stahl e va in onda alle 22.25, dopo il solenne rito della Via Crucis.

L'occasione merita interesse sia perché la proposta sarà sicuramente gradita dal grande pubblico che ricorda con nostalgia il cinema ricco di sentimenti e nobili aspirazioni che Hollywood proponeva quasi sistematicamente in quegli anni (si ricordi, in chiave simile anche «Le chiavi del regno» con Spencer Tracy), sia perché consente qualche confronto con due successi di questi anni: «La mia Africa» di Sydney Pollack, fresco vincitore di una messe di Oscar, e «Uccelli di rovo» recentemente riproposto da Canale 5.

Il regista Stahl infatti propone un emozionante cocktail di passioni, amori, esotismo e ansia di trascendenza che i film di oggi (appena citati) ritrovano con alcuni ritocchi modernizzanti. Nelle due ore di spettacolo, il vecchio e santo sacerdote Francis Chisolm (Gregory Peck) ricorda la sua giovinezza, segnata dalla prematura scomparsa dei genitori, e la sua educazione in seminario. Rivive davanti ai suoi occhi la sfortunata passione per una donna (morirà anche lei) e poi, da prete, la sua missione nella Cina degli anni Trenta.

* * *

Su Raidue, alle 20.30 **«La legge del Signore»**, film western di William Wyler, con Gary Cooper, Dorothy McGuire, Anthony Perkins. Palma d'oro al Festival di Cannes. Sei nomination all'Oscar di cui una per il regista e una per Anthony Perkins. Storia di un severo quacquero, padre di tre figli, che in piena Guerra di Secessione non punta le armi contro i Sudisti, ma va alla ricerca del figlio arruolato fra i Nordisti. Infine alle 23.55, sempre su Raidue, per il «Cinema di notte», **«La città si difende»**, un film diretto nel 1951 da Pietro Germi, con Gina Lollobrigida, Renato Aldini, Cosetta Greco.

«La passione» (Raitre ore 20.30) — Dalla Chiesa del Collegio Papio di Ascona. Tre composizioni di autori diversi per cultura, epoca e nazionalità, sulla Passione di Gesù. Dopo una laude medievale tratta dai «Carmina burana» di Orff e un brano di Monteverdi, lo «Stabat Mater» del polacco Krzystof Penderecki. Regia di Nando Bernardinelli.

* * *

«Buonasera signora musica» (Raitre ore 21.05) — Dal Castello di Rivoli (Torino). A cura di Alberto Sinigalia. Con Paolo Graziosi, Ugo Pagliai, Marino Rigillo. Intervengono Carla Fracci, Tullio Regge, Uto Ughi, Lucia Valentini Terrani, il Complesso d'archi della Rai di Torino.

COOP. GLAVINA
SERRAMENTI WICONA
Porte blindate
porte legno per interni
MUGGIA, via Frausin 9, tel. 271061
crt prestito amico

REBUS (7, 8)

(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
A S colta - remano N I, N - tende R E = Ascoltare ma non intendere

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

Stamane alle 4 e 47 il vostro pianeta Marte è entrato nel Carpricorno, portandovi più stabilità, continuità ed eccellenti risultati di ciò che farete d'ora in poi.

Oggi sarà un buon giorno per dedicarsi alle quattro «A», cioè amore, affetto, amicizia ed eventuali incontri con artisti o col mondo dell'arte e della moda.

Gli amici vi aiuteranno nel vostro progresso. In famiglia dovrete affrontare delle discussioni a causa di una persona giovane.

Giornata sì in tutto. Sappiate approfittarne e siate più gentili. La gentilezza compra tutto e non costa niente.

Con il partner farete dei progetti per una gita o per un viaggio di piacere.

Se volete che le cose vadano in porto, oggi dovrete fare tutto quello che volete insieme ad altre persone.

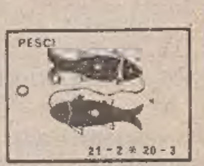
Un forte Venere vi aiuterà ad essere appagati nei vostri desideri. Non pretendete troppo però.

La Luna nel segno congiunta a Plutone, vi farà essere irascibili e ingiusti con chi vi sta vicino. Controllatevi e non fatevi dominare dalle vostre stelle.

Non fatevi più grandi di quello che siete in realtà.

La sestiquadratura Venere-Saturno potrà aumentare il desiderio di essere compresi e amati.

Giorno positivo per quanto riguarda l'amore, la fede, etc. C'è una buona possibilità di passare una giornata simpatica.



Gli astri vi manderanno un po' di fortuna per quanto riguarda la casa e la famiglia. Guardatevi da extraspese.

PALESTRA FISIO LINEA ITALIA
FORMA BENESSERE PLASTICITA' E BELLEZZA PER IL RAGGIUNGIMENTO DEL
TUO SPAZIO FORMA
VIA L. DE JENNER 22/4 - TEL. 829982 - TRIESTE

dm
TRIESTE
VIA PICCARDI 1
TEL. 761092
PRODOTTI PER LA MANUTENZIONE INDUSTRIALE E NAUTICA
SPECIALIZZATI IN PRODOTTI CONTRO L'UMIDITA' ATTIVA

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5	6		■	7	8	9	10	11	12
	■	13					■	14						
15	16					■	17						■	
18					■	19						■	20	
21				■	22						■	23		
24			■	25						■	26			
27		■	28						■	29				
	■	30						■	31					
32	33						■	34					■	
35						■	36							

ORIZZONTALI: 1 Il più noto personaggio di Walt Disney - 7 Un ballo classico - 13 Prova scolastica - 14 Nullità spirituale - 15 Arnese da calzolai - 17 Con i suoi semi si fa la mostarda - 18 Infiltrazione di liquido nei polmoni - 19 Allegra quella di Franz Lehàr - 20 Aprono il giovedì - 21 Il prodotto del concepimento, prima del parto - 22 La sua cappa finisce sul tetto - 23 Beneficio - 24 Sorella e moglie di Zeus - 25 Graziosi - 26 Il nome dell'attore Connery - 27 A fine carriera - 28 La donna di un noto romanzo di Moravia - 29 Si ammirano allo zoo - 30 Una radio ricevente - 31 Membrane degli occhi - 32 Schiamazzi, proteste collettive - 34 Pesci coi baffi, vivono in acqua dolce - 35 Poco dopo - 36 Esclamazione di meraviglia o d'impazienza.

VERTICALI: 1 Funivia - 2 Va in tasca agli spagnoli - 3 Cittadina marchigiana, patria delle fisarmoniche - 4 Fibra tessile invernale - 5 Molto bassa - 6 Nord-Est - 7 Ornella, cantante - 8 Antenato - 9 Simboleggia Roma - 10 Parenti strette - 11 Congiunzione telegrafica - 12 Una contabile - 14 Si sporca andando in prigione - 16 La pianta cara a Spadolini - 17 Non si può fare prima dell'aratura - 19 Lucertoloni australiani - 20 Grosse complicazioni - 22 Ci dormiamo 23 Pianta da giardino, ha fiori simili alle rose - 25 Parte dell'intestino - 26 Cittadini jugoslavi - 28 Franca, in coppia con Fo - 29 Nobile inglese - 30 Dislivello tecnologico - 31 Centro Addestramento Reclute - 33 Un tipo di disco (sigla) - 34 Poco bene.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

D	E	N	T	I	F	R	I	C	I	O	■	A	B	A
A	V	I	E	R	E	■	G	A	S	■	U	R	A	L
T	E	N	C	O	■	R	■	P	■	F	L	I	R	T
A	N	N	O	■	C	A	L	I	G	I	N	E	■	R
■	T	A	■	C	A	P	I	T	A	L	E	■	V	I
B	O	■	M	U	R	A	T	O	R	E	■	V	A	■
L	■	C	U	R	A	T	E	L	A	■	P	E	S	T
U	T	I	L	E	■	U	■	O	■	T	I	R	S	O
E	R	B	A	■	F	R	A	■	O	R	E	G	O	N
S	A	I	■	F	I	A	C	C	H	E	R	A	I	O

diet Coke
TANTO GUSTO, MENO DI UNA CALORIA.
diet Coke

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro Richieste

DISPONIBILE 60enne serio solo offresi custode villa province Gorizia Trieste in cambio alloggio. Telef. 0481-42038 ore pasti. 164/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ADDETTO vendite cerca azienda servizi telefonare 947010. 54501/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA commerciale affermata nel settore tabaccheria-profumeria-giocattoli-articoli regalo, cerca agenti monomandatari per zone Ud-Ts-Go-Pd-Ve-Tv. Provvigioni e incentivazioni. Enasarco. Telefonare 045/952054 per appuntamento. 40621/5

PRIMARIA concessionaria di veicoli per movimentazione interna cerca venditori per le province di Trieste e Gorizia. Scrivere a cassetta n. 17 I società editoriale - 34100 Trieste. 13/5

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano soprammobili antichi interi arredamenti italiani viennesi casa ufficio del 900 lampade tappeti libri biancheria della nonna. Interpellateci 305709 abitazione 941093. 1634/10

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. V. Malcanton 14/b. T. 631641. 1213/12

CENTRALGOLD compra ORO a prezzi superiori disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 1451/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 1613/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 1651/14

AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65 tel. 54089 vende autovetture nuove tra cui Panda 750 Supernova a L. 6.700.000 + messa in strada. Mercedes nuove d'importazione modelli 190 E, 190 diesel, 190 D 2.5, 200, 250 D, 300 D, 300 E, consegna sollecita. Occasioni: Fiat 127 3p 81, 127 sport 80, 126 74, Ritmo 65 Cl 80, Targa oro 80, 131 1300 80, 131 Panorama 1600 79, Regata 1300 85, Golf GL 80, Renault 5 TL 80, Bmw 320, 316 6 c 80, Giulietta 1600 79, Alfasud 82 76, Mercedes 200 D 76. Opel Kadett 1300 Sr 82 Escort 1100/84. 1504/14

FINO AL 31 MARZO

CI SONO DUE MODI PER AVERE UNA RITMO.

6 MILIONI DI FINANZIAMENTO GRATUITO PER UN ANNO.

Per avere una Ritmo tutta vostra, SAVA vi offre subito 6 milioni che potrete restituire con tutto comodo con undici rate da 545.500 lire al mese. Quindi senza pagare neanche un soldo di interesse. A voi non resterà che anticipare in contanti la differenza rimanente sul prezzo di listino, chiavi in mano. E la Ritmo sarà vostra.

35% DI TAGLIO SUGLI INTERESSI DELLE RATEAZIONI.

Oppure, SAVA riduce del 35% l'ammontare degli interessi sulle altre forme di rateazione. Così, per esempio, per una Ritmo 60 S tutta vostra, versando in contanti solo IVA e messa in strada, potrete risparmiare 2.545.000 lire sull'ammontare dell'interesse di 47 rate da 342.000 lire l'una. Se volete una Ritmo, non perdete tempo.

SAVA FIAT

Queste offerte sono valide per tutte le versioni Ritmo fino al 31 marzo 1986 in presenza dei requisiti richiesti da Sava. Sono basate su prezzi e tassi in vigore al 1/3/86. Non sono cumulabili con altre iniziative in corso e sono praticate solo su vetture disponibili presso Concessionarie e Succursali Fiat.

E' UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

EUROCASION via Coroneo 33 offre l'usato di qualità selezionato e garantito fino a 12 mesi. Questa settimana: Lancia Delta 1300 5m '83, Golf GL 5 porte '81, Golf GLS '80, Fiat Uno 55S '83, Panda 30 S '84, Citroen Visa 650 e 1100 '82-'83, Fiat Ritmo '83, Citroen Dyane e LN e tante altre occasioni. Permute e rateazioni. 1498/14

FUEGO 2000 rossa perfetta luglio 81 26.000 km originali visibile in via Sergio Laghi n. 3 mattina o tel. 303484. 54470/14

GOLF GTD pronta consegna all'Autocar S. Forti 4/1 828655. 162/14

KAWASAKI 600 GPZ R 1985 vende Autocar S. Forti 4/1 tel. 828655. 148/14

PANDA 1982 nera perfetta 30.000 km vende Autocar S. Forti 4/1 828655. 164/14

RITMO 75 S 1982 accessoriata vende Autocar S. Forti 4/1 828655 garanzia totale. 162/14

SEAT concessionaria Alpina tel. 62590 vetture dimostrazione 1986: Malaga diesel 1700; Malaga 1200, Ibiza 1200. Rateazioni senza anticipo permute. 1662/14

UNIPROPRIETARIO vende Fiat 126 perfetta telefonare feriali 301979. 165/14

500L, 126 1975, 126 personal, 127 CL, 128 CL, 131 1300, 850 pulmino, A112 Elegant, Lancia Beta vendo tel. 723287. 54476/14

15 Roulotte nautica, sport

AUTOCARAVAN Caravan noleggio Nord Caravan Rondo Pordenone. Tel. 0434/30081. 196563/15

VENDESI imbarcazione (pilotina) metri 7.20 motore Volvo HP 37 ottime condizioni. Telef. 0431/31183 ore pasti. 050086/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

SOCIETÀ cerca appartamenti vuoti o arredati di varia grandezza. Tel. 60326. 2/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

VIALE Miramare vasto appartamento vista mare affittasi, quattro stanze, due saloni, tripli servizi, ampie terrazze, garage, cantina e giardino. Telefonare ore serali 0431/92207. 050080/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITÀ? Noi ti aiutiamo a farlo nel modo migliore. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 1629/20

AFFITTASI bar-pasticceria gelateria dintorni Monfalcone. Telef. 0481/489472. 170/20

CERCO urgentemente boutique centrale oppure locale vuoto da adibire stesso uso. Tel. 60714. 0054478/20

TRATTORIA pizzeria vendesi causa trasferimento avviatissima prezzo interessante. Tel. 728305. 1657/20

VENDO locale affari con licenza rigattiere 15.000.000 tel. 774165 ore negozio e 52889 ore pasti. 54511/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

COMPRO contanti appartamento signorile salone tre o più camere servizi intermediari telefonare 763189. 14/21

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 948211. 1680/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. VIA Battisti vendesi locale libero al II piano da sistemare, di mq 300 circa. Altro stessa misura al III piano. Contanti. Telefono 0432/203060. 050064/22

AFFARONE 45 milioni trattabili privato vende appartamento 60 mq centro piano ammezzato riscaldamento autonomo libero inintermediari tel. 568658 ore negozio «Il Tappo». 54497/22

AGENZIA Meridiana 733275 **MONFORT** seminuovo, stanza, stanzetta, cucina, bagno, veranda, ottima manutenzione. 1690/22

AGENZIA Meridiana 733275 **TESA** seminuovo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, arredato, ottima manutenzione. 1690/22

BIBIONE costruttore vende appartamenti nuova costruzione (Iva 2%) 300 m mare posto macchina coperto bivani, 45.000.000; trivani, villette a schiera 57.000.000. Pagamenti anche dilazionati. Tel. 0431/430374. 050084/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona XX SETTEMBRE soleggiatissimo 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, riscaldamento centrale, ascensore 59.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1680/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PERUGINO moderno stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1680/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIOVANNI recente, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore 47.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1680/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi FORTUNIO saloncino 2 stanze cucina bagno poggioli autoriscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1680/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIULIA completamente rinnovato 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore 70.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1680/22

MONOLOCALE spazioso recente comforts Molino a Vento alta. 766676. 19/22

S. GIACOMO libero camera cucina wc IV piano 13.000.000 minimo contanti 4.000.000. 766676. 19/22

USO ufficio bicamere vendonsi zona Borgo Teresiano. Tel. 631792. 166/22

24.000.000 Alfieri occupato 4 stanze cucina servizi ripostiglio minimo contanti 9.000.000. 766676. 19/22

27.000.000 libero via dell'Istria due stanze cucina bagno IV p. 766676. 19/22

29.000.000 zona Rossetti soggiorno cucinino matrimoniale bagno III piano ottime condizioni minimo contanti 15.000.000. 766676. 19/22

GG055

Per ditta leader nel settore della distribuzione

Cercasi rappresentante

con esperienza vendita, giovane e grintoso.
Offresi auto ditta, provvigione alta, inquadramento Enasarco.
Per appuntamento tel. **0472/30990** ore d'ufficio.

65.000.000 Ospedale libero salone tre stanze cucina bagno ripostiglio due poggioli. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

GRADO Pineta affitto appartamento 7 posti tutti confort. Tel. 0432 - 501683 ore pasti. 050085/23

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con amicizia, seria unione, matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «A.N.A.G.» Trieste 577315.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.

EE034

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ, GAS E ACQUA TRIESTE

Estratto d'avviso di gara

L'Azienda Comunale Elettricità, Gas ed Acqua di Trieste intende indire una gara a licitazione privata - condizionata - per l'appalto delle seguenti opere «Costruzione di nuovi impianti di illuminazione pubblica (secondo lotto della seconda fase) nelle zone "SAN GIOVANNI I" - "GIARDINO PUBBLICO I" - "CHIADINO" - "CENTRO CITTÀ I" - "PROSECCO" - "CENTRO CITTÀ III"». L'importo è di Lire 808.100.000.

La gara verrà esperita ai sensi dell'art. 1 lettera d) della Legge 2.2.1973 n. 14.

NON SONO AMMESSE OFFERTE IN AUMENTO.

Le imprese interessate a partecipare alla gara, iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori nella categoria 16/1 per l'importo corrispondente, potranno presentare richiesta d'invito — redatta su carta bollata — all'ACEGA di Trieste (via Genova 6) entro le ore 13 del 5 aprile 1986.

Ad attestazione delle capacità tecniche le imprese dovranno presentare assieme alla domanda d'invito l'elenco dei lavori, appartenenti alla categoria 16 (da «a» a «m»), eseguiti negli ultimi cinque anni, indicando per ciascun lavoro i dati principali (descrizione dell'opera, importo, località, committente, ecc.).

Potranno prendere visione dell'avviso completo di gara presso l'Albo dell'ACEGA in Trieste, via Genova 6-II piano, nelle ore d'ufficio e presso l'Albo Pretorio del Comune di Trieste.

IL DIRETTORE GENERALE
(prof. ing. Gaetano Romanò)

EE034

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ, GAS E ACQUA TRIESTE

Estratto d'avviso di gara

L'Azienda Comunale Elettricità, Gas ed Acqua di Trieste intende indire una gara a licitazione privata - condizionata - per l'appalto delle seguenti opere «Costruzione di nuovi impianti di illuminazione pubblica (primo lotto della seconda fase) nelle zone "ROIANO II" - "ROIANO III" - "SAN GIOVANNI II" - "ROMAGNA II" - "ROMAGNA III"». L'importo è di Lire 929.050.000.

La gara verrà esperita ai sensi dell'art. 1 lettera d) della Legge 2.2.1973 n. 14.

NON SONO AMMESSE OFFERTE IN AUMENTO.

Le imprese interessate a partecipare alla gara, iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori nella categoria 16/1 per l'importo corrispondente, potranno presentare richiesta d'invito — redatta su carta bollata — all'ACEGA di Trieste (via Genova 6) entro le ore 13 del 5 aprile 1986.

Ad attestazione delle capacità tecniche le imprese dovranno presentare assieme alla domanda d'invito l'elenco dei lavori, appartenenti alla categoria 16 (da «a» a «m»), eseguiti negli ultimi cinque anni, indicando per ciascun lavoro i dati principali (descrizione dell'opera, importo, località, committente, ecc.).

Potranno prendere visione dell'avviso completo di gara presso l'Albo dell'ACEGA in Trieste, via Genova 6-II piano, nelle ore d'ufficio e presso l'Albo Pretorio del Comune di Trieste.

IL DIRETTORE GENERALE
(prof. ing. Gaetano Romanò)

EE034

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ, GAS E ACQUA TRIESTE

Estratto d'avviso di gara

L'Azienda Comunale Elettricità, Gas ed Acqua di Trieste intende indire una gara a licitazione privata - condizionata - per l'appalto delle seguenti opere «Costruzione di nuovi impianti di illuminazione pubblica (terzo lotto della seconda fase) nelle zone "SAN GIACOMO I" - "SERVOLA I" - "SERVOLA II" - "SAN GIACOMO II" - "ROSSETTI/D'ANNUNZIO II"». L'importo è di Lire 909.989.500.

La gara verrà esperita ai sensi dell'art. 1 lettera d) della Legge 2.2.1973 n. 14.

NON SONO AMMESSE OFFERTE IN AUMENTO.

Le imprese interessate a partecipare alla gara, iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori nella categoria 16/1 per l'importo corrispondente, potranno presentare richiesta d'invito — redatta su carta bollata — all'ACEGA di Trieste (via Genova 6) entro le ore 13 del 5 aprile 1986.

Ad attestazione delle capacità tecniche le imprese dovranno presentare assieme alla domanda d'invito l'elenco dei lavori, appartenenti alla categoria 16 (da «a» a «m»), eseguiti negli ultimi cinque anni, indicando per ciascun lavoro i dati principali (descrizione dell'opera, importo, località, committente, ecc.).

Potranno prendere visione dell'avviso completo di gara presso l'Albo dell'ACEGA in Trieste, via Genova 6-II piano, nelle ore d'ufficio e presso l'Albo Pretorio del Comune di Trieste.

IL DIRETTORE GENERALE
(prof. ing. Gaetano Romanò)